Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9819 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi poss. e data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +30%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

RIPRENDE LENTAMENTE L'ATTIVITA' POLITICA CON GROSSI SCOGLI PER ANDREOTTI

I comunisti esitano a intaccare il governo

Entro sabato la riunione dei ministri per definire il piano Pandolfi
Napolitano: «Niente scadenze» - Il Psdi insiste per la crisi pilotata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il consiglio dei ministri si riunirà venerdì prossimo, 5 gennaio, o nella giornata successiva: l'ha confermato il sottosegretario Evangelisti, dopo aver ripreso contatto con il presidente del consiglio, che proprio ieri ha fatto ritorno a Roma dalla sua breve vacanza trascorsa tra il Portogallo e la Spagna. All'ordine del giorno della seduta consiliare figura la definizione del piano Pandolfi, uno dei due «nodi» della ripresa politica del '79 (l'altro è rappresentato dalla questione delle nomine ai vertici dei maggiori enti pubblici). Ed è proprio sul «piano» che sarà in concreto decisa la sorte del governo Andreotti, entro la prima quindicina di questo mese.

La circostanza è stata ribadita anche ieri da Giorgio Napolitano, responsabile della sezione economica del Pci. «Vedremo — ha detto — se il piano triennale esprimerà uno sforzo da parte del governo di raccogliere le istanze di tutta la maggioranza, ed in particolare dei partiti di sinistra. Insomma se sarà una base di discussione e quindi di impegno comune, magari dopo eventuali modifiche e integrazioni», mentre — ha sottolineato — «ci sarà anche da verificare quali garanzie dia questo governo di poter realizzare un piano triennale con il consenso della sinistra e dei sindacati».

I comunisti continuano tuttavia a mostrarsi assai cauti per quel che riguarda la prospettiva d'una eventuale crisi ministeriale. Lo stesso Napolitano (in una intervista al settimanale «Panorama») ha negato che il Pci voglia farsi paladino «dell'intangibilità dell'attuale governo»: ma, a domande precise, ha opposto risposte circospette. Come si comporterà il Pci di fronte all'annunciata offensiva socialista e socialdemocratica? Che cosa pensa della richiesta formalmente avanzata dal Psdi per la formazione di un nuovo governo con la partecipazione di ministri scelti nell'«area socialista»? Napolitano si è trincerato dietro formule diplomaticamente elusive: «Non intendiamo anticipare risposte a questi interrogativi — ha detto — né indicare scadenze e tanto meno soluzioni per una crisi di governo. Si deve partire dai fatti, cioè da un giudizio obiettivo sul piano».

L'esponente comunista ha preferito mettere l'accento su quello che, a suo avviso, sarebbe il ritrovato «ancoraggio comune» tra Pci e Psi. Lo sviluppo della collaborazione tra i due partiti — ha insistito — «rafforzerebbe la sinistra nel confronto con la Dc, impedirebbe alla Dc di eludere certe scelte giocando su più tavoli, e infine ridarebbe slancio ai gruppi più avanzati della stessa Dc».

Cossutta della direzione del Pci in un editoriale che compare oggi sulle crisi che si sono determinate in alcune regioni meridionali, spiega perché i comunisti vogliono far parte delle giunte di governo e non accettano più d'appoggiarle standone fuori. Sostiene che non è in discussione la politica fondata su una larga intesa democratica, ma che dai risultati negativi a volta pessimi i comunisti deducono che «fuori delle giunte» non sono in grado di controllare l'attuazione dei programmi concordati e per questo hanno richiesto di entrarvi a far parte. Cossutta poi passando ad esaminare i motivi per cui la Dc non accetta di stare in giunta con i comunisti nega che ci sia «un impedimento congressuale in quanto il congresso non ha deliberato nulla in proposito», una tesi certamente in contrasto con quelle dei dirigenti democristiani.

L'impressione generale che si ricava è, in realtà, che il Pci diffidi di qualsiasi iniziativa capace di muovere le acque e di modificare il presente equilibrio, nel sospetto (probabilmente non infondato) che ogni mutamento potrebbe nuocere, in questo momento, agli interessi delle Botteghe Oscure.

Contro simili sostanziali indicazioni immobilistiche sono insorti i socialdemocratici (che si ha ragione di credere d'accordo con i socialisti): «I comunisti non si rendono conto — scrive oggi l'"Umanità", nel suo editoriale — che, giungendo a ridosso della primavera con un monocolore logorato, qualcuno potrebbe tentare la carta delle elezioni anticipate». Il quotidiano del Psdi ribadisce le indicazioni del segretario del partito, Longo: «Se il monocolore è insufficiente, non si può pensare di giungere con esso al termine della legislatura». Occorre però «un radicale mutamento della struttura del governo».

La formula preconizzata è quella di una combinazione governativa in cui «metà dei ministri siano democristiani, e l'altra metà tecnici provenienti dalla sinistra». Secondo l'«Umanità», una proposta del genere «dovrebbe fugare le perplessità di troppi "progressisti" sempre pronti ad accusarci di voler riesumare il centrosinistra».

La conclusione del giornale socialdemocratico è fortemente polemica: «Chi non vuol sentire parlare di mutamento del governo, punta a far fallire la politica di unità nazionale. Chi vuole rinviare il chiarimento, che dovrà avvenire tra pochi giorni, punta sullo scioglimento delle Camere anche se dichiara il contrario».

R. R.

A pagina 2
Tempi lunghi per il recupero del DC-9
A pagina 15
I vietnamiti verso Phnom Penh

Brindisi Cina-USA



Washington — Brindisi cino-americano nella capitale USA: l'ambasciatore cinese designato, Chai Tse-ming, leva il calice all'amicizia tra i due Paesi con il vicepresidente Mondale. Il diplomatico non ha mancato l'occasione di polemizzare con l'«egemonismo». Un servizio più ampio a pag. 15. (Telefoto Upi)

Polemica più aspra su divorzio e aborto

Reazioni laiche agli interventi del Papa
Una puntualizzazione della radio vaticana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Infuria la polemica sul tema dell'aborto. Si registrano nuove prese di posizioni nel campo politico, dopo gli ultimi discorsi di Giovanni Paolo II a difesa della vita umana. Ad avanzarle sono socialisti, socialdemocratici, comunisti, radicali, nonché l'Unione donne italiane (l'Udi) e l'Associazione italiana educazione demografica (l'Aied). La Santa Sede che fino a ieri si era limitata a fare da spettatrice è intervenuta nel «dibattito» con una nota della radio vaticana. L'emittente, commentando «con rammarico» le reazioni agli accenni fatti dal Papa ai problemi della famiglia e dell'aborto ha detto: «Le parole di Giovanni Paolo II, pur occasionate da incontri particolari come quello con i medici cattolici italiani o da precise ricorrenze liturgiche come la festa della Sacra Famiglia o della Madre di Dio, si sono sempre rivolte ai grandi imperativi morali che non possono non qualificare la retta impostazione della coscienza dell'uomo, in generale, qualunque sia la latitudine geografica o culturale a cui appartenga».

L'emittente ha aggiunto: «Tali parole non sono che l'eco dell'universale insegnamento conciliare, che tutti gli episcopati, nessuno escluso, continuamente ripetono in ogni nazione, con accenti ed insistenza certamente legati alle varie situazioni locali, ma unanimi nell'affermazione degli stessi principi ed egualmente fermi nel rispettarli con chiarezza inequivocabile».

Sostenuto che il pensiero di Giovanni Paolo II «si colloca ad un livello unicamente morale e religioso, pienamente nei termini del suo magistero», la radio vaticana ha affermato che «equivocare tali termini significa fare pretestuosa polemica e collocarsi anche culturalmente su tutt'altro piano da chi parla». Dopo aver ricordato le parole del Papa, secondo cui non si può ammettere che «il principio del divorzio» e il «principio dell'aborto» contribuiscano a rendere la vita più umana, la radio vaticana così conclude: «Se si ritiene vero il contrario, in quello spirito di rispetto del diverso pensiero altrui, anche dal Papa sottolineato, lo si dimostri, logica ed esperienza alla mano, anziché rispolverare vecchie accuse fin troppo ripetute ed abusate».

E' una nota senza toni da crociata, tra le righe traspare la volontà di non affondare il coltello in una polemica già di per sé ampia e rovente. La radio vaticana nel chiarire il pensiero del Papa intende respingere l'attacco di quanti, strumentalizzando il discorso sull'aborto e sul divorzio, vogliono indirettamente connotare la figura di un Pontefice

Giancarlo Mingoli

Continua in 2.a pagina

L'invasione bianca del Nord



Kiel — Uno spettacolo comune nell'Europa settentrionale: auto abbandonate a uno svincolo autostradale nella Germania del Nord sono coperte di neve sino al tetto. In molte zone isolate le autorità temono di trovare automobilisti assiderati. E' sempre più grave il bilancio di quella che si profila come la più massiccia ondata di freddo polare del secolo. (Telefoto Ap)

IL FREDDO POLARE PROVENIENTE DAL NORD SI E' ORMAI ESTESO A TUTTO IL CONTINENTE

Anche l'Italia raggiunta dal gelo
Più di quaranta le vittime in Europa

Diciotto morti in Germania e quindici in Gran Bretagna
Numerosi i dispersi - Gli spartineve scoprono cadaveri

LONDRA — Il fronte del gelo, che da alcuni giorni paralizza il Nord e il Centro Europa, si è ormai esteso al Mediterraneo, raggiungendo l'Italia, la Jugoslavia e la Francia meridionale. Anche in queste regioni l'avanzata del freddo polare — di cui è stata confermata l'origine siberiana — è stata caratterizzata da rapidissime cadute della temperatura. Escursioni termiche eccezionali sono state rilevate nella Bosnia e in Serbia, dove la scorsa serata la colonnina del mercurio è scesa in poche ore da 14 gradi sopra a 12 gradi sotto lo zero.

Accompagnate da un forte vento di Nord-Est, tormente di neve — fortunatamente meno intense di quelle registrate nel Nord Europa — hanno paralizzato il traffico automobilistico e in alcuni casi pure quello ferroviario. Nel frattempo in Gran Bretagna, Svezia e Danimarca si ha la sensazione che il peggio sia passato, anche se i meteorologi pronosticano temperature polari anche per i prossimi quattro-cinque giorni. Le vittime del maltempo sono circa quaranta, ma si teme che il loro numero possa aumentare vista la quantità dei dispersi. In Germania e in Inghilterra le ruspe in azione sulle strade hanno trovato cadaveri di persone sepolte dalla neve e corpi congelati all'interno di alcune vetture.

In **Gran Bretagna** sono almeno quindici le persone morte per l'eccezionale ondata di freddo che ha investito nelle ultime 60 ore il Paese. A Glasgow due anziane persone sono morte nel loro appartamento senza riscaldamento. Il cadavere di un uomo coperto di neve è stato trovato in un parcheggio nell'Essex. Nel Somerset un uomo, persosi nella bufera, è annegato in un fiume. Le situazioni più difficili si sono registrate ieri nel Galles e in Cornovaglia, dove i tralicci e i pali ad alta tensione non hanno retto al carico della neve e del ghiaccio che ha ricoperto le strutture metalliche come una gelida corazza. Un bambino di sette anni, avventuratosi da solo con i pattini su un laghetto ghiacciato è morto annegato. Il freddo ha bloccato molti impianti di riscaldamento centralizzato trasformando in frigoriferi centinaia di abitazioni. I collegamenti aerei, ferroviari e automobilistici sono stati nel frattempo quasi completamente ristabiliti, anche se a regime ridotto.

Anche la **Germania** conta le proprie ferite: i morti sono almeno diciotto, mentre decine di migliaia sono i capi di bestiame stroncati dal freddo e incalcolabili i danni provocati all'agricoltura. Mentre la situazione va lentamente normalizzandosi nel Nord del Paese, continua a nevicare a Bonn e nella Germania meridionale, dove il traffico è quasi ovunque paralizzato. Migliaia di soldati sono al lavoro per lo sgombero delle strade dai metri di neve che le ricoprono (i passaggi di frontiera tra Belgio, Francia e Germania sono tuttora difficilissimi). Decine di grossi elicotteri sono stati impiegati per trasportare accumulatori elettrici ad alcuni paesi che da cinque giorni sono completamente al buio. Drammatico, in alcuni casi, il trasporto in ospedale dei malati bisognosi di ricovero urgente.

In **Francia**, mentre le squadre di soccorso lavorano per sgomberare le strade del Nord e della zona alpina, il bilancio delle vittime del freddo continua ad aumentare. Tre persone sono morte nella Francia settentrionale: una donna a Dunkerque, e una coppia a Douai. Nell'alta Savoia, un pullman carico di bambini è uscito di strada provocando la morte di due piccoli passeggeri e il ferimento di altri venti. Riaperti gli scali aerei De Gaulle e di Orly, lunedì ancora bloccati dalla neve. Forti permangono, tuttavia, i ritardi.

Meno grave la situazione nel **Benelux** e in **Danimarca**, dove non si ha per ora notizie di vittime. Ancora completamente paralizzato il traffico ferroviario, non tanto a causa della neve, ma del congelamento degli scambi, coperti da una crosta di ghiaccio che nemmeno le resistenze elettriche appositamente predisposte per simili evenienze riesce a sciogliere. Un treno, sprofondato in quattro metri di neve, blocca tutto il traffico fra la Zelanda e i porti del Baltico. Numerosi turisti bloccati nei

Continua in 2.a pagina

Naufragio in Calabria

MILANO — *Il freddo che lunedì aveva raggiunto l'Italia settentrionale, ha proseguito la sua avanzata, serrando in una morsa il resto della Penisola. Sud e Isole comprese. Tutti gli Appennini si sono ricoperti di una coltre di neve fresca alta in alcuni punti trenta centimetri, mentre su tutto il Paese, dalle Alpi alla Sicilia, la temperatura è scesa di venti gradi, accompagnata da un forte vento di Nord Est (dai sessanta ai novanta orari, con raffiche a centoventi) che ha causato mareggiate e gravi danni. Una piccola nave greca, con un carico di sigarette, si è arenata in Calabria nei pressi di Vibo Valenzia, sulla costa Tirrenica, dove il mare era a forza nove: sette degli otto uomini dell'equipaggio sono dati per dispersi. Partiti per raggiungere il relitto, i mezzi della capitaneria di porto hanno dovuto tornare agli ormeggi.*

Queste le temperature minori registrate ieri: meno 27 nel Bergamasco, meno 15 a Cortina, meno 17 a Varese e provincia, meno 12 sull'Appennino Tosco - Emiliano, meno 15 sulle montagne dell'Abruzzo. Grave la situazione soprattutto sulle fasce costiere, sia Adriatica che Tirrenica, dove le mareggiate hanno ghiacciato il fondo delle strade litoranee (particolarmente difficile il transito sulla statale Adriatica, costellata di autotreni sbandati), disturbato il traffico ferroviario (a Lavagna i transiti sono ripresi solo con grande difficoltà e prudenza) e impedita l'uscita delle imbarcazioni. La neve ha imbiancato l'Emilia e Romagna, le Marche, la Toscana, l'Abruzzo, la Campania e persino le Puglie. Il manto bianco è comparso anche sulla Sila e sulle montagne della Sicilia. Fatto eccezionale, è nevicato in Sardegna anche ad Alghero, sul livello del mare.

Questo il panorama del maltempo. Nelle località sciistiche del Piemonte e della Valle d'Aosta il freddo eccezionale (punte di meno 26) ha quasi ovunque bloccato gli impianti. Fortissime raffiche di vento con raffiche a 120 orari. In Lombardia è stata registrata la minima assoluta in Italia: meno 27 sulle alture del Bergamasco, dove il vento ha sradicato alberi e distrutto barche all'ormeggio sull'Adda e il lago di Como. Numerose le case scoperchiate nel Lecchese, dove la linea elettrica è caduta nella zona di Olginate e Oggiono. A Saronno, le raffiche a novanta hanno scoperchiato alcune serre e strappato le persiane a diversi edifici. Difficilissima, e in alcuni casi impossibile, la circolazione dei traghetti sul Lago Maggiore.

Uno degli episodi più impressionanti è accaduto a Bolzano, dove il forte vento ha strappato completamente il tetto in lamiera (circa 400 metri quadrati) di un padiglione della Fiera. La struttura è letteralmente volata sul tetto di una casa vicina, avvolgendola completamente come un cartoccio. Nello stesso tempo la lamiera ha tranciato alcuni fili della corrente ad alta tensione, provocando un corto circuito che ha lasciato al buio la zona. Il forte rumore e la luce intensa hanno fatto gridare a molti, svegliati di soprassalto, la presenza di un Ufo.

Un vento micidiale investe tutto l'Alto Adige facendo abbassare di colpo la temperatura dopo il clima mite dei giorni scorsi. Al Passo Pordoi il termometro ha toccato i 24 gradi sotto lo zero, meno 21 a Prato Drava e meno 20 al valico di Resit. Al Brennero e a Dobbiaco si è arrivati a 16 gradi sotto lo zero mentre il freddo si è fatto sentire anche nei centri del fondovalle con nove gradi sotto lo zero a Merano e Bressanone e meno sei a Bolzano.

Nel Veneto, Cortina presentava ieri l'aspetto di un centro deserto, tanto pochi erano gli sciatori che hanno sfidato il gelido «blizzard» che imperversava sulle montagne. Il freddo, che trattiene gran parte della gente in casa, ha dato al centro turistico il clima di una stagione «morta».

Sbalzi di 14-15 gradi si sono registrati un po' dovunque nella zona dolomitica, dove si sono raggiunti i 17 gradi sotto lo

Continua in 2.a pagina

Nella regione minime record con sereno

Il freddo siberiano che attanaglia l'Europa centro-settentrionale ha investito anche il Friuli-Venezia Giulia. L'ondata di freddo ha interessato la regione nella serata di lunedì, facendo precipitare la colonnina del mercurio dalle temperature sciroccali della mattinata e dei giorni precedenti a minime da «brivido», con escursioni termiche di oltre 15 gradi. Nella prima notte dell'anno su tutta la regione è nevicato. A Trieste il nevischio, che ha attecchito anche in città, è stato accompagnato da forti raffiche di bora. La bora ieri mattina è notevolmente calata di intensità, ma è rimasto un freddo pungente, quale non si registrava in gennaio da 25 anni, anche se nel gennaio del 1968 ci fu una minima di pochi decimi superiore a quella di meno 5,6 gradi registrati ieri notte.

Temperature abbondantemente sotto lo zero in tutta la Carnia, dove la notte scorsa si sono avuti meno 9 gradi a Tolmezzo, meno 10 nelle Valli del Natisone, meno 12 a Forni di Sopra e a Tarvisio, meno 14 a Sella Nevea.

Nelle città ieri sera la temperatura era in ulteriore diminuzione, e tutto lascia pensare che i valori minimi del primo gennaio verranno superati.

Nel capoluogo friulano, dove nella notte fra lunedì e martedì si sono avuti 3 gradi sotto lo zero, ieri sera si registravano già meno 4. A Gorizia, alle 18, il termometro era sceso a 4,5 gradi sotto lo zero. Per tutta la giornata di ieri, in quasi tutte le località e i centri della regione, il mercurio non è mai risalito sopra lo zero, neppure nei centri balneari. Il cielo si è comunque rasserenato in quasi tutta la regione. Bassissimi i valori dell'umidità relativa, con solo il 20 per cento di umidità a Trieste.

Le incrostazioni di ghiaccio, formatesi su molte arterie, specie in Carnia, rappresentano un serio pericolo per gli automobilisti. Obbligatorio l'uso delle catene lungo la Pontebbana da Ugovizza al confine e da Chiusaforte a Sella Nevea.

ANCORA INCERTEZZA SULLO SCIA' MENTRE KHOMEINI «APRE» AGLI STATI UNITI

Iran: cominciato il grande esodo

TEHERAN — *La situazione iraniana appare quanto mai prossima a una svolta risolutiva, anche se permane l'incertezza sulle decisioni dello Scià. Mentre sono riprese le sanguinose dimostrazioni anti-governative, è cominciato il grande esodo del personale straniero.*

Shahpur Bakhtiar, primo ministro designato ha dichiarato ieri che lo Scià ha accettato di partire per un periodo di riposo all'estero e di nominare un consiglio di reggenza. «Io non l'ho preteso — ha detto Bakhtiar in una intervista alla rete televisiva francese "Tf1" — ma lo Scià ha accettato di fare un viaggio all'estero per riposarsi e nominare un consiglio di reggenza».

Da parte loro, funzionari della corte hanno smentito che lo Scià intenda lasciare il Paese, nonostante le voci insistenti secondo le quali egli partirebbe appena fosse installato un governo di civili. Presentandosi per la prima volta in pubblico dopo diverse settimane, il sovrano aveva detto domenica che gli sarebbe piaciuto prendersi una vacanza invernale «appena gli affari lo consentiranno».

La Tv francese ha comunque precisato che l'intervista è stata registrata nella giornata di ieri.

Dall'aeroporto di Teheran (Mehrabad) sono partiti ieri alcuni aerei carichi di iraniani e di stranieri. Tali partenze sembrano preludere ad un piano di evacuazione su larga scala dei residenti stranieri in Iran per l'aggravarsi della situazione economica e politica. Personale dell'esercito ha reso possibile il ripristino del traffico aereo dopo aver preso il posto degli addetti alle torri di controllo, che erano entrati in sciopero per protesta contro lo Scià.

Molti stranieri hanno lasciato l'Iran a bordo di voli regolari. Anche due aerei militari statunitensi e belgi sono giunti per portar via i familiari del personale militare.

I voli interni restano ancora bloccati. Non sono in funzione neppure le linee ferroviarie né i servizi di autobus extraurbani.

Il consorzio delle compagnie petrolifere occidentali (Osco) che sfrutta i principali giacimenti iraniani, conta di far partire dall'Iran quasi tutto il suo personale entro la mezzanotte di oggi. La notizia è stata diramata a Londra al termine di una riunione degli amministratori del consorzio stesso.

La «Pan Am» e la maggior parte delle compagnie aeree occidentali hanno preferito comunque cancellare tutti i voli, seguite anche dalla «Air India», dalla «Pia» e dalla «Iraqi Airlines». L'Iran risulta così isolato anche dalle connessioni aeree col Medio Oriente. Circa 700 tra americani e inglesi hanno potuto raggiungere Bahrain, nel golfo Persico, mediante un servizio aereo della «Gulf Air».

Caccia dell'aeronautica militare iraniana hanno intercettato e costretto ad atterrare due aerei civili. Il primo aereo, delle aviolinee irlandesi, stava portando via dal paese un gruppo di hostess dell'aria britanniche e irlandesi: dopo il forzato atterraggio a Tabriz, il velivolo ha ottenuto il permesso di ripartire. L'altro aereo era stato noleggiato da reti Tv straniere per effettuare delle riprese.

Derisione e scontento: queste sono intanto le reazioni della popolazione iraniana al discorso del nuovo primo ministro Bakhtiar trasmesso domenica per radio e televisione. Dopo avere ascoltato le sue parole, mentre calava il coprifuoco, gli abitanti di Teheran, come nei giorni precedenti, sono saliti sui tetti per scandire gli slogan tradizionali «Allah è grande», «Morte allo Scià», «Viva Khomeini» cui ne hanno aggiunto uno nuovo: «Morte a Bakhtiar, servo degli imperialisti americani». Le dimostrazioni, riprese stamane in tutto il Paese, dimostrano chiaramente che il suo appello alla calma non è stato seguito.

Mashad, la città santa teatro sabato e domenica di sanguinosi disordini, ha pianto ed onorato nel frattempo i suoi morti. Migliaia di persone sono sfilate per il centro cittadino per concludere la cerimonia davanti alla principale moschea della città e disperdersi senza che dovessero registrarsi incidenti gravi. La protesta popolare ha continuato ad esplodere con violenza invece a Shora, Kerman, Furzabad e Rafsanjan.

A Washington, il Presidente Carter ha presieduto ieri una speciale riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale, dedicata all'esame della situazione in Iran. Il portavoce del Pentagono, Tom Lambert, ha dichiarato che la superportaerei «Constellation» (alla quale nei giorni scorsi era stato ordinato di lasciare la propria base nelle Filippine) si trova tuttora nel Mar della Cina meridionale e non ha ricevuto disposizione di uscirne. Egli ha tuttavia confermato che nel Golfo Persico si trovano un'unità di comando, un caccia e una fregata lanciamissili, mentre altre quattro unità provenienti dalla flotta dell'Estremo Oriente navigano nell'Oceano Indiano per un'operazione «di routine».

Da rilevare, sul piano politico, che, nonostante l'appoggio di Washington allo Scià l'ayatollah Khomeini si è detto disposto a stabilire nuovi rapporti con gli Stati Uniti dopo che il monarca iraniano sarà stato estromesso dal paese.

Il leader religioso sciita ha però tenuto ad affermare, senza possibilità di equivoci, in un'intervista concessa alla «Washington Post», che le future relazioni fra i due Paesi dipendono dall'assoluta cessazione di quella che egli ha definito l'interferenza americana negli affari interni dell'Iran. E' la prima volta che l'«ayatollah» ha offerto con tanta chiarezza un «ramo d'olivo» diplomatico agli Stati Uniti.

Pronta l'evacuazione degli italiani

ROMA — Il governo italiano ha predisposto, come hanno fatto, d'intesa, tutti i governi dei nove paesi della Cee, un «piano di emergenza» per l'evacuazione della collettività italiana in Iran, ridotta attualmente a circa seimila persone, qualora l'evolversi degli avvenimenti lo rendesse necessario. Tale piano prevede l'impiego di voli Alitalia e, se le circostanze lo richiederanno (ad esempio in caso di chiusura dell'aereoporto di Teheran al traffico civile) anche di aerei militari, che verrebbero messi a disposizione dall'aereonautica militare.

Lo si apprende alla Farnesina, dove si continua a seguire «con la massima attenzione», in collegamento con l'ambasciata d'Italia a Teheran, l'evolversi della situazione iraniana, proprio per attuare i programmi, da tempo predisposti, per la tutela della collettività italiana. Gli italiani residenti in Iran erano all'inizio del 1978 circa 15 mila, all'inizio di dicembre — con l'aggravarsi della situazione — erano già scesi a 9 mila. Oggi sono appunto poco più di 6 mila. Sempre alla Farnesina si apprende che si connazionali rientrati, appunto, per le feste viene «consigliato» — anche questa è una misura presa d'intesa dai paesi Cee — di non rientrare per il momento in Iran se non si hanno motivi urgenti di lavoro.

«Fabbricante di esplosivi» a Trieste



Un'esplosione in un appartamento di via Donadoni 13, a Trieste, ha fatto scoprire alla polizia un vero e proprio arsenale di ordigni già preparati e altri in allestimento. Due studenti sono stati arrestati. Nella foto, il fabbricante di esplosivi mentre viene condotto in Questura. Un ampio servizio in cronaca. (Telefoto Ansa)

DA PORDENONE: DATI E NOTIZIE SULLE CURE PSICHIATRICHE AI DISSIDENTI

Secondo rapporto di Amnesty sulla repressione nell'URSS

«Quella che può essere un'opinione in una persona normale, in alcuni è malattia»

PORDENONE — «Il ricovero coatto per ragioni politiche negli ospedali psichiatrici dell'URSS: un dossier di casi». Questo il titolo indicativo di un libriccino in 85 pagine (uscito per le edizioni della Casa editrice pordenonese Studio Tesi) dato alle stampe da Amnesty International. E' il secondo rapporto che l'organizzazione umanitaria pubblicizza sulla repressione del dissenso sovietico, messa in atto, attraverso gli ospedali psichiatrici, dagli organi di sicurezza dell'Unione Sovietica.

Sette sono i dissidenti sulle cui vicende giudiziarie e psichiatriche è incentrata la pubblicazione. I loro nomi: Alexander Argentov, 27 anni, cristiano ortodosso praticante; Yuri Belov, 37, studi non completati in filosofia; Vladimir Borisov, 35, membro del gruppo di iniziativa per la difesa dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica; Viaceslev Igrunov, 30, studente di economia, poi operaio; Mikola Plachotniuk, 42, laureato in medicina e pediatria a Kiev; Anatoli Ponomariov, 45, ingegnere all'Istituto nazionale sovietico per le ricerche per progettazione di apparecchiature mediche; Piotr Starcik, 30, musicista. Amnisty ritiene che ciascuno di loro sia stato ricoverato in un ospedale psichiatrico per l'esercizio dei propri diritti umani piuttosto che per malattia mentale. Lo confermano le informazioni pervenute su di loro ad Amnesty fino all'aprile del 1977.

Il caso forse più emblematico è quello di Vladimir Borisov. Questi ha passato nove degli ultimi tredici anni in ospedali psichiatrici, che conobbe la prima volta nel 1964, dopo che — secondo l'accusa — egli aveva capeggiato un piccolo gruppo di marxisti dissenzienti a Leningrado. Dimesso dall'ospedale, Borisov entrò in una delle due organizzazioni sovietiche attive nel campo della denuncia della violazione dei diritti umani, il gruppo di iniziativa per la difesa dei diritti dell'uomo (l'altra è il Comitato per i diritti dell'uomo). Per questa sua attività, Borisov dovette nuovamente varcare la soglia dell'ospedale di Leningrado. Sua moglie cercò di parlare a favore del marito, ma si sentì dire da uno psichiatra, al quale ella aveva dichiarato che Borisov era sano di mente: «Può darsi, ma è stato sfortunato; è sulla nostra lista. Quella che può essere manifestazione di opinione in una persona normale, è segno di malattia in vostro marito».

Un altro psichiatra — riferisce Amnesty — ebbe a dire allo stesso Borisov: «Tu sei una persona normale e io sono sicuro che non vuoi essere mandato in manicomio (si intende ospedale psichiatrico "speciale", n.d.r.). Perché non cambi la tua opinione?».

Si diceva, un caso emblematico. «Il ricovero arbitrario in un ospedale psichiatrico — annota Amnesty — è solo uno dei modi di repressione usati dalle autorità sovietiche per sopprimere il dissenso o persino il semplice non conformismo in materia religiosa, arte o letteratura».

Il dossier di Amnesty, che completa una denuncia già rivolta ai sistemi repressivi dell'URSS, si diffonde nell'illustrazione dei sette casi, riportando nudi cenni di cronaca secondo le informazioni pervenute all'organizzazione dopo la pubblicazione del primo rapporto nel 1975.

Le ultime notizie in ordine di tempo sono quelle che riguardano i fratelli Alexander e Kirill Podrabinek, rispettivamente di 25 e 26 anni. Il primo è stato l'autore del samizdat «Medicina punitiva», che vasta eco ha avuto nell'agosto del '77 al VI congresso dell'Associazione mondiale di psichiatria svoltosi a Honolulu. Proprio un sunto di tale pubblicazione è riportato in appendice al rapporto di Amnesty.

Nello scorso settembre è giunta all'organizzazione umanitaria internazionale la notizia che Alexander Podrabinek (arrestato nel maggio del '78) è stato processato il successivo 15 agosto nel villaggio di Elektrostral ed è stato condannato a cinque anni di esilio in una remota località della Siberia per «diffusione di voci notoriamente false, volte a diffamare lo Stato e il sistema sociale sovietici» (art. 190/I del codice penale della Repubblica russa). Kirill Podrabinek era già stato arrestato nel dicembre del '77. I due fratelli sono stati «adottati» da Amnesty come prigionieri di coscienza.

Quali accuse ha rivolto Alexander Podrabinek al sistema sovietico? Dopo avere indicato nell'istituto di psichiatria legale Serbsky di Mosca il più importante centro di «psichiatri corrotti» (si suppone che l'attuale direttore, dott. Morozov, rivesta il grado di generale del Kgb, mentre il suo predecessore dott. Lunts era stato visto in uniforme di colonnello dei servizi di sicurezza), Podrabinek afferma che moltissimi psichiatri sovietici sono implicati nella pratica della medicina punitiva.

Solo un'esigua minoranza di specialisti si è opposta a tali metodi, basati soprattutto sulla somministrazione indiscriminata di farmaci neurolettici. Si sa anche, attraverso Podrabinek, che due medici impiegati nell'ospedale psichiatrico «speciale» di Siciovka, nella regione di Smolensk (il peggiore degli istituti di questo tipo) sono stati licenziati per avere fraternizzato con i prigionieri politici ivi confinati. Un altro psichiatra, Anatoli Barabanov, oltre a perdere il posto, venne spedito prima a Vladivostok, poi arrestato e sottoposto infine a sua volta a cure coatte.

Fatti ed episodi inquietanti, quelli ospitati nel rapporto di Amnesty, che ha il pregio dell'autorevolezza della fonte e quindi della credibilità. Un rapporto che appare destinato a esercitare un peso notevole sull'opinione pubblica in difesa dei diritti umani, sanciti dalla Dichiarazione universale.

Bruno Cesca

Meningite ad Alghero in reparti ospedalieri

ALGHERO — Il direttore sanitario dell'ospedale civile di Alghero, dott. Angelo Iba, ha disposto, dopo essersi consultato con il medico provinciale e con il direttore dell'istituto d'igiene dell'università di Sassari, di sospendere i ricoveri nelle divisioni di ostetricia e ginecologia, dopo che nei giorni scorsi erano stati accertati quattro casi di meningite neonatale nel «nido» attiguo al reparto maternità. La maggior parte delle puerpere ancora ricoverate sono state dimesse.

La decisione di chiudere i due reparti è stata presa — anche se le condizioni di 4 neonati stanno migliorando — per consentire una minuziosa disinfezione dei locali. Controlli verranno fatti anche sulle puerpere ancora ricoverate e sul personale medico e paramedico. Sono in corso analisi per accertare la causa dell'infezione.

Bimbo di 7 anni uccide la sorellina con il fucile da caccia

AVELLINO — Un bambino di 7 anni, Pantaleone Barbarisi, ha ucciso accidentalmente la sorellina Cinzia, di 5 anni, con il fucile da caccia del padre. Ha preso l'arma, che era appoggiata al muro, e ha cominciato a giocare a «guardie e ladri» con la sorella minore. Però ha premuto il grilletto.

IN SEGUITO A UNA NOTIZIA DEL «FINANCIAL TIMES»

Voci di accordi pre-Sme Nette smentite ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Trova smentita da diverse fonti ufficiali la notizia secondo la quale verrebbero stipulati accordi pre-Sme — vale a dire accordi informali — miranti a collegare fra loro le monete dello Sme (Sistema monetario europeo) prima che questo entri ufficialmente in funzione. Lo Sme doveva scattare il 1.o gennaio, ma c'è stato un rinvio a data da destinarsi per dissidi dell'ultimo momento.

La notizia era apparsa sul «Financial Times» di Londra e diceva che franco francese e lira sarebbero stati strettamente legati al marco e alle altre monete come se il serpentone fosse già in atto. «Le banche centrali degli otto paesi dello Sme hanno concordato di intervenire per mantenere le valute entro margini precisi», scriveva il giornale. La notizia però viene nettamente smentita da più parti: «Tale accordo non esiste», ha detto un esponente di governo.

In Irlanda, Bernard Breen, direttore della Banca centrale irlandese, ha detto che non sussistono piani per difendere un cambio della sterlina irlandese rispetto a uno Sme «teorico».

In Italia, un alto funzionario ha detto di ritenere «improbabile» che sia stato raggiunto un accordo per varare una versione non ufficiale dello Sme. Non v'è motivo — ha soggiunto questo funzionario, che preferisce restare anonimo — di un accordo preliminare, poiché lo Sme scatterà comunque, prima o poi.

Un'altra fonte italiana ha detto di non potere smentire né confermare la notizia del «Financial Times», ma in ogni caso la Banca d'Italia persisterà nella sua politica che mira a mantenere stabile il valore della lira rispetto alla media delle valute dei partner commerciali dell'Italia.

In Belgio, un funzionario della Banca centrale ha detto di non sapere di tale accordo, ha ammesso però che sarebbe logico per i membri dello Sme mantenere compatte le loro valute finché lo Sme resta in sospeso. Da giorni ormai, del resto, le monete dello Sme subiscono minime oscillazioni fra loro.

A Parigi, un portavoce della Banca di Francia ha detto di non sapere nulla dell'accordo informale riferito dal «Financial Times». La stabilità del rapporto marco-franco negli ultimi tempi è dovuta essenzialmente alla buona salute della moneta francese in seguito al buon andamento dei prezzi al consumo e della bilancia commerciale, non ad accordi dietro le quinte. Se lo Sme fosse scattato — come previsto — a Capodanno, il rapporto franco-marco sarebbe senz'altro quello che è oggi.

Tutti gli interventi delle banche centrali di lunedì sui mercati valutari sono stati in dollari e non in valute dello Sme. La Germania è intervenuta in mattinata assorbendo fra 30 e 40 milioni di dollari USA. Anche le banche centrali di Svizzera e Inghilterra hanno effettuato modesti acquisti di dollari, ma nessun intervento è segnalato a Parigi o Milano.

A. P.

■ RUHR — Il sindacato è disposto a riprendere le trattative sulla base della formula di compromesso proposta dal ministro del lavoro della Renania-Westfalia, per risolvere la vertenza in corso nelle acciaierie della Ruhr.

Polemica più aspra

Dalla prima pagina

come Wojtyla, tanto amato dai cattolici, basti pensare alle udienze del mercoledì per rendersi conto del seguito che ha questo Papa. Non è sufficiente l'aula Nervi, da poco ribattezzata Paolo VI, per contenere le migliaia di fedeli provenienti da ogni parte del mondo. La prefettura apostolica è costretta ad organizzare l'udienza in due sedute: una in San Pietro e un'altra nell'aula Paolo VI.

Un autorevole esponente vaticano ci faceva notare proprio ieri che non si erano mai registrate nella stagione invernale 30 mila persone per un'udienza. Queste cifre, in passato, venivano raggiunte a primavera, nel periodo pasquale, e in estate. A Natale il numero dei fedeli era sempre stato contenuto. Ora se le cose cambiano, se il freddo non tiene più lontani dal Vaticano i turisti di tutto il mondo evidentemente quest'uomo ha una carica che le polemiche sull'aborto e sul divorzio non possono davvero cancellare. Polemiche che, come dicevamo all'inizio, non sembrano attenuarsi.

L'«Unità», in un corsivo di ieri, critica «le alte sfere ecclesiastiche che sembrano aver colto l'occasione delle cerimonie di fine d'anno per lanciare una serie di massicci attacchi alla legge sull'aborto investendo anche pesantemente tutta l'area dei diritti civili». Landolfi del Psi è preoccupato per l'atteggiamento della Chiesa perché a suo parere «fa sorgere dubbi sulla sincerità con cui essa si accinge ad affrontare la fase finale delle trattative sul Concordato».

Per il direttore dell'«Umanità» Puletti «quanto Papa Woytjla ha sostenuto a proposito degli obiettori di coscienza, rischia di risolversi in una divisione della classe medica tra probi e reprobi senza tener conto del fatto che l'esistenza dell'aborto clandestino rimane il problema di fondo che nessuna esortazione di natura religiosa può esorcizzare». Pannella ha inviato a Giovanni Paolo II un polemico appello. Secondo l'esponente radicale il Papa dovrebbe scomunicare i governanti di tutto il mondo che stanno per destinare migliaia di miliardi per le spese militari e per la sperimentazione di armi e centrali al plutonio. «Questo denaro servirà a uccidere decine di migliaia di persone, — sostiene Pannella — mentre potrebbe contribuire a salvare la vita di almeno 15 milioni di bambini che secondo l'Onu stanno morendo di fame per la responsabilità di coloro che — dopo averne propagandato la necessità della nascita — ne decretano — abbandonandoli — ogni giorno l'annientamento».

Duro anche il commento dell'Udi e dell'Aied, che dichiara: «Se la Chiesa cattolica intende ritornare ai vecchi metodi della crociata, l'associazione mobiliterà tutte le sue forze per impedire che vengano cancellati principi di civiltà e progresso umano costati soprattutto alle donne lunghi anni di lotta e sofferenza».

G. M.

Naufragio

zero a Sappada e i 16 a Cortina e Falcade. In pianura, la scorsa notte, è caduta neve mista a pioggia e il termometro è improvvisamente sceso a trequattro gradi sotto lo zero, contro le minime di cinque-sei gradi di ieri l'altro. In tutta la regione il cielo era sereno o poco nuvoloso.

Imbiancata tutta l'Emilia, dove le strade si sono pure ricoperte di ghiaccio. A Sorbara il vento ha fatto cadere un capannone pressostatico di 2.400 metri quadrati, utilizzato come magazzino di esposizione di mobili: i danni assommano a un centinaio di milioni. A Savignano sul Rubicone la popolazione è rimasta senz'acqua per ben dodici ore. La neve è caduta anche a Ravenna, in prossimità del mare; abbondante la nevicata anche sull'Appennino, dove il manto ha raggiunto il mezzo metro. Difficile la circolazione sui valichi.

Il brusco abbassamento della temperatura ha provocato intense nevicate anche in Toscana, dove sull'Autostrada del Sole la circolazione è potuta riprendere solo grazie agli spartineve. Nell'arcipelago toscano, per la prima volta da vent'anni, nevica. I pescatori non sono potuti uscire dal porto per la tremenda violenza del vento. Bloccati i traghetti con la Toscana. Solo una nave ha fatto ieri servizio di navigazione per l'Elba.

Nevica interrottamente da ieri mattina sull'Abruzzo, mentre nelle zone costiere il ghiaccio ricopre le strade. La temperatura ha raggiunto i meno 15. Il tratto dell'autostrada Bologna-Canosa, tra Pescara e Varano, è dovuto essere chiuso al traffico. Nelle vicine Marche, il ghiaccio, che già paralizzava la statale adriatica, ha interrotto per tre ore il traffico ferroviario: ad Ancona la stazione è rimasta bloccata per il cattivo funzionamento degli scambi. In alcuni paesini dei rilievi appenninici la situazione si sta facendo grave per la povertà delle scorte di combustibile che minaccia scuole, ospedali e ricoveri per anziani. Quasi ovunque sono state convocate riunioni di emergenza per risolvere urgentemente il problema.

Nevica anche sulla Campania. Sulla provincia di Avellino, il manto bianco ha raggiunto il mezzo metro, e il transito è possibile solo con catene. Centinaia di turisti sono nei frattempo bloccati sulle isole, da dove è impensabile la partenza dei traghetti. A Capri e Ischia sono rimaste bloccate persino le squadre distaccate dei vigili del fuoco. A Procida il mare ha invaso il porto e un cinema vicino, provocando una fuga generale.

Prima nevicata dell'inverno anche a Bari e sul Tavoliere pugliese, dove violente bufere di vento minacciano l'agricoltura. Vento con mareggiate di straordinaria intensità anche in Calabria, dove il mare ha invaso centinaia di ettari di terreno. A Vibo Maria, un centinaio di abitazioni, dichiarate pericolanti, sono state fatte sgomberare. Gravi danni hanno riportato anche gli oleodotti dell'Agip e dell'Avia, le cui tubature corrono lungo la spiaggia. La furia del vento ha danneggiato alcuni complessi industriali minori, porticcioli e località balneari. Sulla costa piove, mentre sull'Aspromonte nevica dal pomeriggio di ieri.

Il maltempo è arrivato in serata anche in Sicilia, dove già da giorni soffiava un forte vento. Dopo un inizio d'inverno con temperature eccezionalmente miti (più di venti gradi a Palermo), il clima si è fatto improvvisamente rigido, mentre furiose mareggiate hanno battuto soprattutto la costa settentrionale (mare forza nove), disturbando seriamente il traffico sulla statale Palermo-Messina. La bufera ha bloccato numerosi turisti sulle isole Egadi.

Vittime

treni e nelle loro automobili, attendono in ricoveri di fortuna che venga riaperto il confine fra Germania e Danimarca.

Anche in **Austria** la temperatura si è bruscamente abbassata (a Vienna si è passati da 8 sopra a 15 gradi sotto lo zero), anche se non si sono verificate le temute tempeste di neve. Nella capitale, centinaia di migliaia di bottiglie di birra e di vino sono «esplose» a causa del gelo. E' nevicato leggermente anche in Svizzera, dove la temperatura ha raggiunto i 30 sotto zero in alcune stazioni invernali.

In **Jugoslavia**, l'ultima colpita dall'offensiva dell'inverno, il clima primaverile degli scorsi giorni è stato cancellato nel giro di poche ore. Tormente di neve e di vento hanno ostacolato il traffico nelle regioni settentrionali e occidentali. A Lubiana, Zagabria e Belgrado, una sottile crosta di ghiaccio ha ricoperto le strade, causando incidenti automobilistici fortunatamente non gravi. Non si ha — per ora — notizia di vittime.

Andreotti rientrato a Roma dalla Spagna

ROMA — Il presidente del consiglio Andreotti è rientrato ieri a Roma da Madrid, al termine di un breve periodo di riposo trascorso a Lisbona e nella capitale spagnola.

Prima della partenza da Madrid, egli aveva incontrato il ministro Calvo Sotelo. Tema del colloquio: le relazioni tra la Spagna e la Cee.

LA TRATTATIVA IN CORSO NON SI PRESENTA SEMPLICE

Confindustria-sindacati: nuovi incontri «tecnici»

Riguardano mobilità, occupazione giovanile e festività soppresse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo gli incontri del mese di dicembre tra i sindacati e la Confindustria, due commissioni tecniche — una della Confindustria, una della Cgil - Cisl - Uil — torneranno a incontrarsi domani per esaminare i temi posti dalle organizzazioni sindacali al centro della trattativa. Essi, in sostanza, riguardano la mobilità, l'occupazione giovanile, le festività soppresse e il lavoro nero e precario.

La trattativa non si presenta semplice. Anche in passato, infatti, le parti avevano in alcune dichiarazioni messo in luce le diversità di opinione sui vari argomenti. E' comunque un fatto positivo che gli incontri siano ripresi. Come si ricorderà, nei mesi scorsi la vertenza aveva subito una lunga stasi, una vera rottura sancita poi dalla stessa sospensione degli incontri.

Nel dicembre scorso, pur non trovando un accordo, Confindustria e sindacati erano riusciti a stabilire un calendario di incontri, a nominare delle commissioni con il compito di esaminare tutti gli aspetti degli argomenti controversi. Quella di domani è appunto la prima riunione di quelle predisposte. Molto certamente dipenderà dall'esito di queste prime riunioni, per stabilire se la trattativa avrà un seguito. Dopo le accese polemiche dei mesi scorsi in questa fase si registra invece un cauto ottimismo, anche se non è certamente possibile fare previsioni sulle conclusioni della contrattazione.

Sempre domani dovrebbero incontrarsi al ministero del Lavoro il ministro Scotti e i rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil, per proseguire l'esame della riunione con il ministro, la federazione unitaria si incontrerà oggi con i rappresentanti di tutte le categorie del pubblico impiego per valutare insieme le indicazioni fornite ultimamente dal ministro a proposito della legge-quadro che il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare nei prossimi giorni.

Come è noto, i sindacati hanno chiesto che la legge venga definita prima dell'apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti del triennio 1979-1981. La trattativa tra i sindacati e il ministero del Lavoro non si presenta facile. Il progetto inviato dal ministero non è pienamente condiviso dai sindacati, anche se il segretario confederale della Uil Bruno Bugli ha dichiarato che «passi in avanti» negli ultimi tempi sono stati certo compiuti. Forse più preoccupante è però l'atteggiamento di alcune categorie che hanno espresso dei dubbi e delle incertezze sulla legge.

In particolare, i ferrovieri puntano a una riforma dell'azienda delle ferrovie che preveda lo sganciamento dalla categoria del pubblico impiego. Per tale ragione essi non desiderano essere inseriti nella legge-quadro, ma saranno tuttavia presenti alla riunione odierna con la federazione unitaria.

P. S.

Trovato morto nell'Aniene testimone di via Fani?

ROMA — Un servizio giornalistico è stato trasmesso ieri sera dal Tg2 su un presunto testimone dell'agguato di via Fani, che — scomparso misteriosamente — è stato ritrovato morto, con il cranio fracassato, nelle acque del fiume Aniene, vicino a Subiaco, dove abitava con la famiglia. Si tratta di un operaio dell'Enel, Augusto Rapone, che aveva 40 anni, era sposato e aveva cinque figli.

Secondo i giornalisti Zara e Marrazzo, che hanno curato il servizio del Tg2, il 16 marzo scorso Rapone lavorava nei pressi di via Fani e quindi sarebbe stato testimone di alcune fasi della strage della scorta e del rapimento dell'on. Moro. L'operaio dell'Enel sarebbe scomparso la sera del 31 marzo, dopo essere uscito da casa per portare la propria automobile a rifornirsi di benzina. Secondo alcune testimonianze raccolte dai due giornalisti, quella sera sarebbero state udite, a poca distanza dall'abitazione di Rapone, le sue grida: «Lasciatemi stare, ho cinque figli!».

Il cadavere dell'operaio dell'Enel è stato trovato il 16 dicembre nel fiume Aniene. Le necroscopie, dalle quali è emerso subito che vi erano evidenti contusioni craniche, non sono state ancora concluse.

Stalattiti di ghiaccio



Genova — Acqua gelata nelle fontane del capoluogo ligure con l'ondata di maltempo. (Ansa)

IL MARE HA BLOCCATO PER IL QUARTO GIORNO CONSECUTIVO LE OPERAZIONI DELLA MARINA

DC-9: si allunga la penosa attesa

Il magistrato che conduce l'inchiesta ha intanto preso contatti con ditte private Si teme che i corpi delle 76 vittime ancora in mare siano dispersi dalle correnti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — *Quarto giorno ieri, di stasi totale nelle operazioni di recupero delle settantasei salme e dei relitti del DC-9 «Isola di Stromboli», inabissatosi in mare la notte tra il 22 e il 23 dicembre scorsi, mentre si trovava due miglia a Nord-Est dall'aeroporto di Punta Raisi.*

Tutte le unità della marina militare impegnate nelle operazioni hanno dovuto fare rientro in porto per le proibitive condizioni del mare. Soffiava un forte vento da libeccio a ponente e il mare ha raggiunto forza 6-7. In queste condizioni — ha affermato il capitano di vascello Luigi Truglio — non si può azzardare a mandare uomini in mare, né è possibile tentare il recupero del troncone di coda del DC-9 già imbragato nei giorni scorsi».

Il magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vittorio Aliquò, ha tuttavia preso contatti con alcune ditte private specializzate in recuperi sottomarini da affiancare alla Marina militare, al fine di affrettare i tempi dell'operazione. Le forti correnti in mare potrebbero infatti disperdere le salme o seppellirle sotto la fanghiglia dei fondali, rendendone impossibile il recupero. In particolare, si cercano «pontoni ogni-tempo» i soli che possono operare anche in condizioni meteorologiche avverse.

Forti preoccupazioni si nutrono, ai fini dell'inchiesta giudiziaria, sulle possibilità di recuperare integra la scatola del «voice recorder», che registra tutti i rumori della cabina di pilotaggio: da quelli degli strumenti alle conversazioni fra i piloti. La casa costruttrice garantisce la strumentazione fino a 48 ore di permanenza in acqua salata, mentre il DC-9 giace ormai da dieci giorni a 54 metri di profondità.

Via via che si affievoliscono le speranze di poter recuperare in tempi brevi le salme dei settantadue passeggeri rimaste imprigionate nei tre tronconi del bireattore e dei quattro componenti l'equipaggio (quella dello steward Mario Ripani è stata riportata in superficie venerdì scorso) i familiari delle vittime hanno cominciato a lasciare l'albergo nel quale hanno trovato alloggio in questi giorni a spese dell'Alitalia.

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Aliquò, ha incontrato ieri mattina nel suo ufficio a palazzo di giustizia i periti professori Orazio Scrofani e Alfredo Magazzù per fare il punto sulle prime risultanze dell'inchiesta in corso, dopo il sequestro dell'impianto di avvicinamento alla pista 21 — il «T-Vasi» — dello scalo aereo di Punta Raisi.

Nonostante l'ordinanza di sequestro dell'impianto, la direzione aeroportuale non ha ritenuto di dichiarare la inagibilità della pista 21 ai voli notturni. La decisione ha suscitato notevoli perplessità, non soltanto negli ambienti della magistratura, ma anche tra gli stessi piloti.

Non è pertanto da escludere che nell'incontro di ieri il dottor Aliquò abbia posto ai periti di ufficio un nuovo quesito, oltre ai sei già posti loro all'atto dell'incarico. Stabilire, cioè, se il «T-Vasi» sia una attrezzatura «non indispensabile» per un avvicinamento a vista da parte di un pilota d'aereo allo scalo di Punta Raisi, tenuto conto delle particolari turbolenze atmosferiche che gravano nella zona, soprattutto in questi giorni di maltempo.

Gli altri quesiti che erano stati posti ai periti riguardavano le condizioni meteorologiche al momento della sciagura; lo stato di assistenza dell'aeroporto di Punta Raisi; le condizioni psico-fisiche del personale dell'aereo e della torre di controllo; i dati tecnici che partono dalla ricostruzione della traiettoria dell'aeromobile, valutando gli elementi esterni; le informazioni registrate dal «Voice recorder» che si trova ancora in fondo al mare e che probabilmente non potrà più rivelare nulla a causa della lunga permanenza in acqua salata.

Intanto, anche la Corte dei conti ha aperto un'inchiesta sul disastro aereo. L'indagine è diretta ad acquisire elementi e prove che potranno essere utilizzati in seguito, nel caso in cui venga chiesto allo stato un risarcimento danni. Si tratta al momento di accertamenti «preliminari», soggetti alle conclusioni dell'inchiesta giudiziaria in corso.

A. I.

Interrogazione Accame su Punta Raisi

ROMA — Le operazioni di recupero e il coraggioso salvataggio dei superstiti della sciagura di Punta Raisi effettuato dai pescatori siciliani sono oggetto di due interrogazioni parlamentari che l'on. Accame (Psi) ha rivolto ai ministri dei Trasporti e della Difesa e, per i pescatori siciliani, in particolare al ministro dei Trasporti.

Rivolto a quest'ultimo, l'on. Accame chiede di conoscere «come intenda risarcire i pescatori che a Punta Raisi sono immediatamente e generosamente intervenuti a soccorso dei naufraghi dell'aereo tranciando le loro reti e interrompendo l'attività di pesca, tenendo presente che gli unici scampati al disastro — sottolinea Accame — debbono la vita esclusivamente allo slancio dei pescatori».

Nella sua seconda interrogazione, il deputato socialista avanza alcuni suggerimenti per il recupero.

A Fiumicino si esamina la scatola nera

ROMA — Il «Flight data recorder» o «scatola nera», recuperato dai sommozzatori nel mare antistante Punta Raisi dai resti del DC-9 precipitato nei giorni scorsi, si trova presso il centro tecnico dell'Alitalia a Fiumicino. Esso viene sottoposto a uno speciale trattamento atto ad arrestare il processo di corrosione derivante da una permanenza in mare di oltre 176 ore, contro le 36 previste dalla garanzia.

La lettura dell'apparecchio, da parte dei periti incaricati dalla magistratura, presso lo stesso centro Alitalia (unica società ad avere l'occorrente) non avverrà in tempi brevissimi. Ciò per motivi procedurali. La registrazione dei dati contenuti nella «scatola» deve prima essere trasferita su un nastro per calcolatore elettronico. Il nastro deve poi venire letto dall'elaboratore.

Intanto, altri particolari si sono appresi sull'aereo e sull'equipaggio coinvolti nel disastro. L'equipaggio di condotta dei DC-9 comprende sempre un comandante e un copilota. Il comandante Sergio Cerrina — a quanto si è appreso negli ambienti tecnici — quel giorno stava effettuando la sua prima tratta, mentre il giorno precedente aveva volato 47 minuti. Per contratto i piloti Alitalia e Ati possono effettuare quattro tratte al giorno. Il secondo pilota Bonifacio stava effettuando la terza tratta. Precedentemente aveva effettuato un volo Roma - Palermo e da Palermo era ritornato a Roma. Il giorno prima aveva volato 2 ore e 57 minuti.

Il DC-9 «Isola di Stromboli» pesava 44.173 kg, il peso massimo previsto dalla certificazione del Rai (Registro aeronautico italiano) — si sottolinea negli stessi ambienti — è di 48.895 Kg. La certificazione del registro aeronautico prevede anche il numero di passeggeri che questo tipo di DC 9 può trasportare. Alcuni DC 9/30 Alitalia hanno una versione a 120 posti, versione comune ad altre compagnie, come l'Air Canada.

Oltre i 120 passeggeri e i membri dell'equipaggio, i cui posti cinturati sono situati in coda e presso la porta anteriore dell'aereo, il DC-9/S Alitalia può trasportare fino a un massimo di 12 bambini sotto i due anni. Il DC-9 precipitato ne aveva bordo 4.

Spese militari e società in un saggio di Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un nuovo modello di società e relativi problemi di carattere internazionale. Questo è il tema che ha offerto al presidente del Senato Fanfani lo spunto per un saggio che uscirà sul prossimo numero della rivista «Prospettive nel mondo». Il quadro su cui si sviluppa l'analisi del sen. Fanfani parte da una considerazione di carattere generale. Nel '77 i quattordici Paesi della Nato hanno destinato alla difesa 176 miliardi di dollari; quelli del Patto di Varsavia 142. Il tutto con un carico massimo per gli Stati Uniti di 480 dollari per abitante e per l'URSS di 508. Nei Paesi sottosviluppati l'importo globale per le spese militari è più basso, ma esse rappresentano il doppio di quanto quei Paesi hanno ricevuto sottoforma di aiuti internazionali e, comunque, costituiscono un serio freno allo sviluppo.

Il presidente del Senato ricorda che dei circa 400 miliardi di dollari spesi annualmente per la difesa in tutti i Paesi del mondo, il 20 per cento è destinato a armamenti nucleari, con una produzione di testate strategiche per gli URSS e gli USA, insieme computate, che sarebbero passate dalle 3700 del '70 alle 12 mila del '76, per una potenza superiore di trecentomila volte a quella della bomba atomica gettata su Hiroshima.

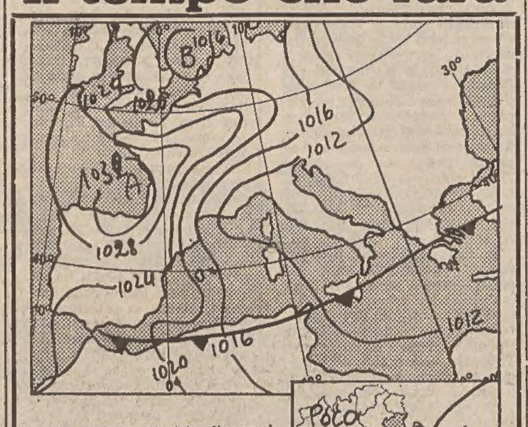
«Questa situazione preoccupante — dice Fanfani — non è stata finora prevenuta, e ciò costituisce un altro aspetto della crisi difronte alla quale ci si trova. La contrapposizione dei massimi sistemi politico-sociali non ha sempre consentito una vera coesistenza pacifica e un'umana convivenza progredita».

Ciò è accaduto — sempre secondo Fanfani — proprio mentre l'universalizzazione dei bisogni di cultura, occupazione, sviluppo, giustizia sociale, pace internazionale, accentuava l'aspetto sempre più unitario del mondo. Ed è, invece, la consapevolezza di questa unità ad accrescere l'inquietudine per la mancanza di soluzioni unitarie. «Di non averle ricercate — prosegue Fanfani — non si può certo rimproverare l'Onu».

Fanfani prosegue poi affermando che le dicrasie del sistema «possono essere superate nell'ambito di uno stesso mercato o di una stessa comunità politica, moderando gli eccessi di operatività prodotti dal libero perseguimento del tornaconto individuale, con l'adozione di certi criteri di socialità nella scelta e nel perseguimento degli obiettivi comuni.

A. C.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e quelle centrali tirreniche in prevalenza sereno con tendenza ad annuvolamenti sulle regioni Nord-occidentali con rischio di nevicate sulle Alpi. Su tutte le altre regioni nuvoloso, specie sulla Sicilia, Puglia, Basilicata e Calabria, dove si avranno piogge e temporali. Nevicate sui rilievi sopra i 500 metri e localmente anche in pianura.

Temperatura: ulteriore diminuzione.
Venti: da moderati a forti.
Mari: agitati o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -5,6, -1,2; Bolzano -7, -4; Verona -3, 0; Venezia -3, -1; Milano -4, 0; Torino -7, -1; Genova -2, -2; Bologna -1, -3; Firenze -2, 1; Pisa -2, 1; Falconara Marittima -1, 0; Perugia -6, 7; Pescara -3, 6; L'Aquila -1, 0; Roma Urbe -1, 4; Roma Fiumicino 0, -6; Campobasso -3, 2; Bari -1, 13; Napoli 8, 9; Potenza -6, 4; Messina 10, 12; Palermo 12, 15; Catania 9, 15; Alghero 2, 6; Cagliari 6, 9.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -20, -5; Atene 9, 15; Beirut 12, 20; Belgrado -12, -9; Bruxelles -10, -6; Buenos Aires 16, 27; Chicago -11, -7; Copenaghen -3, -7; Francoforte -15, -10; Gerusalemme 6, 13; Ginevra -10, -6; Helsinki -19, -15; Lisbona 12, 16; Londra -4, -1; Madrid 8, 12; Manila 22, 29; Montreal 3, 8; Mosca -24, -23; New York 9, 13; Nicosia 7, 20; Nuova Delhi 6, 24; Oslo -15, -15; Parigi -6, 0; Rio de Janeiro 23, 38; Vienna -10, -8.

Tesi del PCI, terza via e liocorno

di DAVIDE LAJOLO

Con questo articolo di Davide Lajolo «Il Piccolo» apre un dibattito sulla «terza via». E' chiaro che, pubblicando il pensiero e le tesi di chi scrive, il giornale non le fa proprie. Nell'impegno del pluralismo desideriamo portare un contributo alla discussione di uno dei temi civili più sentiti dalla società politica moderna.

DA QUALCHE TEMPO una mente lucida, vivace, loica come quella di Norberto Bobbio pare essersi tesa su un solo tema: dimostrare che non esiste oggi, né potrà esistere mai, una terza via che un paese o una società possa percorrere che non sia quella democratica.

Fin qui Bobbio ha il merito di insistere sull'uovo di Colombo e, occorre aggiungere, non è stata fino a poco tempo fa fatica inutile, visto che anche partiti, forze politiche, uomini impegnati culturalmente e politicamente ritenevano essere democratici certi metodi, forme e regimi che democratici non erano. Oggi fortunatamente, anche per merito di queste polemiche, sono arrivati anch'essi con serio processo autocritico a scoprire l'uovo di Colombo. Parliamo pure chiaro: parte del Psi e soprattutto il Pci sono da annoverare fra questi ultimi scopritori.

Ma ora dovrebbe essere venuto il tempo di spostare la discussione, anche per Bobbio, e centrarla senza giri sia pure di dotte parole, per vedere se questa famosa terza via che è nell'ansia anzitutto del Pci, ma anche del Psi e di molti uomini partecipanti alla vita democratica, non sia da trovare e non solo ideologicamente, tra autoritarismo e dittatura (certo, anche quelle dei Paesi dell'Est) e le democrazie occidentali, ma sia una terza via da percorrere diversa per arrivare a obiettivi concreti con l'ormai indiscusso e unico metodo democratico.

Bobbio questo riconoscimento non lo vuol fare, e si schiera ormai candidamente e spietatamente, com'è nel suo costume, contro chiunque proponga la terza via. Bobbio ha liquidato così, con questo testardo rifiuto, le tesi per il prossimo congresso del Pci con una favoletta e poche battute per riaffermare nell'aria dell'antico detto che non c'è nulla di nuovo sotto il sole, così come nelle tesi tanto faticate del Pci.

Poiché Norberto Bobbio, per sua fortuna, non si è mai paludato di cariche politiche né di responsabilità di partito, e parla come persona (e forse la sua partecipazione al dibattito conta di più proprio per questo) mi permetto, fatte le relative differenze, di rispondergli anch'io a titolo personale e non come militante del Pci.

Dico subito che se c'è un pensatore serio che non può essere accusato di livori anticomunisti questi è proprio Bobbio. Confesso che la mia attenzione e la mia simpatia per lui è nata proprio quando, mentre tutti rivolgevano da comode poltrone anche culturali soltanto insulti e sberleffi non solo allo stalinismo ma anche alla lotta coraggiosa che andava combattendo il Pci in quegli anni, Bobbio discuteva da pari a pari con Togliatti ragionando senza velare le sue polemiche che ancor oggi è utile ripassare avendo fatto testo in un libro ormai famoso. Naturalmente allora chi scrive parteggiava per Togliatti, ma il seme del dubbio che Bobbio aveva seminato dentro di lui con la sua abituale onestà intellettuale gli ha fornito frutti di importanza molto grande. Credo sia onesto riconoscerlo alla faccia di chi si considera sempre coerente, tutto d'un pezzo, e non accetta lezioni da colui che non fa parte della sua cordata.

E non a caso per questi precedenti Bobbio apre continuamente la discussione col Pci, non solo per la forza e l'onestà che il Pci esprime (non come altri che dopo aver starnazzato come oche sulle competenza e sul rinnovamento hanno lottizzato le poltrone nel campo dell'Iri e altre aziende di Stato, pur non avendo dietro di se che podhi elettori e molte clientele) ma per la stima che egli porta al Pci per la soddisfazione con cui segue certe svolte interne ed esterne di questo partito.

Detto questo veniamo al braccio di ferro sull'ultimo articolo di Bobbio scritto per l'«Avanti!» sulle tesi congressuali del Pci. Direi che dal suo contesto appare come non solo che Bobbio nel dire che le tesi non hanno nulla di nuovo e sono già scontate potrebbe essere accusato di superficialità, mentre se mai vien sempre desiderio di accusarlo di troppa seriosità. Ma lo sbarramento d'incomprensione che Bobbio pone davanti a queste tesi è in sostanza la negazione di quella terza via che il Pci si ostina a ricercare e in parte a tracciare (scrivo scientemente in parte).

E qui Bobbio si veste simpaticamente da Esopo e narra l'apologo del liocorno. Cioè del capriccioso desiderio di quella principessa che chiedevà al genitore di ottenere la congiunzione tra un cavallo e un leone per possedere appunto un liocorno. La morale è che il leone si è mangiato il cavallo, così come Bobbio si mangia la terza via anche se le sue fauci sono così civili ed educate. Di qui Bobbio prende l'avvio per dimostrare, l'ennesima volta, che non può esistere terza via, che il Pci fa confusione tra via e meta da perseguire, e perciò il Pci si limita a riconoscere quello che tutti i saggi sanno da sempre: che il potere come la trasformazione della società si ottengono esclusivamente o con il consenso o con la forza, senza altre vie mediane.

Trascinato dalla volontà (quasi scrivevo dalla furia) iconoclasta di fare terra bruciata della terza via, Bobbio afferma anche cose inesatte. Per esempio che il Pci nelle tesi si proclama ancora marxista e leninista facendo qui davvero torto alla sua desta intelligenza, perché se un importante passo avanti è fatto nelle tesi senza ambiguità, è proprio là dove si butta all'aria ogni lezione dogmatica tratta finora non solo dal leninismo ma anche dal marxismo.

Non vorrei che proprio un uomo libero come Bobbio, a forza di ripetere il suo ritornello contro ogni tipo di terza via, cada lui nel dogmatismo e voglia ottenere il suo liocorno e fare dogma del liberalismo, che non può essere non solo mutato ma neppure discusso, corretto o modificato.

Per esempio cosa significa continuare ad affermare che le proposte per marciare verso una terza via che oggi fa il Pci sono le stesse che costituiscono da sempre un obiettivo comune ai partiti socialisti? Vogliamo finalmente renderci conto che non si tratta più di obiettivi da proclamare, ma di obiettivi da raggiungere con fatti nuovi, da mettere in atto? Per quanto mi riguarda, a esempio, voglio ritenere che il Pci si proponga non di ripetere chiacchiere sulla via democratica e pluralista da percorrere per ottenere una libera società, ma alle chiacchiere voglia sostituire la realizzazione. Il punto per riconoscere quanto ha da essere democratica questa terza via non deve essere più l'affermarlo ma il realizzarlo. Questo soltanto ha il diritto di diventare terza via.

Finora per queste vie, anche se sono pronto a riconoscere con Bobbio che le socialdemocrazie e i socialisti hanno in lunghi anni ottenuto qualcosa di serio senza scadere nella dittatura (ma mettiamoli assieme per questi anni e per il nostro Paese anche il Pci) non si è liquidato il danno del perché il capitalista è ancora quello che detta legge, e il mondo e l'umanità sono sempre travagliati, tormentati, divisi (anche là dove avrebbero dovuto essere i lavoratori a insegnare e difendere la solidarietà), e non esiste ancora non dico una società socialista nella libertà ma neppure una società che garantisca pane e libertà a tutti.

Ecco allora la necessità di percorrere nei fatti, non più nei proclami o nelle chiacchiere, la terza via. Bisogna dire per iscritto qual è questa terza via? Sommessamente, ma è un parere del tutto personale, senza cercare il liocorno, un bel passo sulla terza via nel nostro Paese sarebbe quello di attuare la Costituzione scritta all'ombra degli ideali della Resistenza e da galantuomini che avevano oltre all'intelligenza anche gli zebedei a tutta prova. E su questa strada proseguire in avanti.

Liquidare così drasticamente, sia pure con il sussidio di divertenti apologhi, le tesi del Pci come fa Bobbio, mi pare che egli faccia torto alla sua intelligenza loica e alla sua alta filosofia. Per altro verso d'altronde, un polemista non tenero verso il Pci come Gianni Baget Boggio ha visto invece nelle tesi del Pci «una nuova definizione del capitalismo, del comunismo e del loro possibile rapporto. I comunisti italiani hanno acquistato un'autorità internazionale per il significato culturale e politico di questa ricerca che ha raggiunto esiti avanzati sul piano della prospettiva politica e anche sul terreno più difficile, quello di una nuova teoria dello Stato».

Da questa constatazione, ovvia per molti osservatori sufficientemente aperti e obiettivi sia in Italia sia all'estero, Boggio prende spunto per polemizzare con il Pci sulla sua «debolissima analisi di quello che è realmente la Dc. Cioè non solo uno stato assistenziale come l'ha definita Ingrao, ma la continuità in forma industriale di massa dello stato clientelare», e il Sud ne è l'esempio più tremendo. Ma leggendo attentamente le tesi del Pci non si può non essere in parte d'accordo con Baget Boggio.

La terza via è imperconibile se si continua nell'errore di confondere il cristiano con il democristiano, l'unità delle forze democratiche con l'accettazione di certi alleati che recano con se per tradizione e volontà il malgoverno; le malefatte, le ruberie, le clientele, in sostanza il predominio della conservazione e della reazione. In molti di questi notabili non c'è soltanto l'eredità dell'Italia feudale sempre difesa dai mazzieri, ma c'è commista la prepotenza e la violenza fascista.

Non basta elencare a giustifica della politica del confronto e dell'emergenza di questi anni percorsa dal Pci con il governo Andreotti, come fanno diligentemente le tesi, tutte le difficoltà e le opposizioni create dalle forze retrive coperte o espresse dalla stessa Dc; non basta scrivere che queste forze anziché intendere lo spirito di unità e di sacrificio del Pci fatto per salvare il Paese anche da errori che non gli sono imputabili, perseguano esclusivamente lo scopo di logorare il Pci, staccarlo da una parte dei suoi elettori che si attendevano il miracolo e dividere e allarmare la sua base cresciuta in tanti anni di lotta. Né basta ricordare che negli anni '74, '75 si riuscì a indebolire la Dc e ridimensionarla nelle ultime elezioni politiche. E poi, quali conseguenze si sono tratte?

Certo che chi non ritiene giusta la politica di unità e di alleanze che non ha bisogno di essere etichettata sotto la formula del compromesso storico, linea che è la strada maestra che si è dato il Pci, non ama che il settarismo, la retorica demagogica, la rivoluzione a parole e il solito stantio slogan: meglio soli e all'opposizione che rischiare di stare al potere con chi non lo usa nell'interesse della collettività e per cambiare le cose che non vanno.

Chi scrive non ha mai avuto questi pruriti e queste rabbie inconsulte che portano soltanto a batter la testa contro il muro. Ma il bisturi della critica che non doveva certo essere usato sulla linea generale che ritengo giusta, cioè quella dell'unità, doveva essere invece usato non con un modo debole, errato, talvolta persino assurdo e da gregari portatori di borracce al contraddittorio governo Andreotti, ma doveva essere usato nelle tesi proprio per correggere questi errori e affondato più coraggiosamente.

Quelli poi che l'avevano perseguito indagando a parole elettori e militanti con lo slogan partito di lotta e di governo, mentre sia il vertice sia la periferia anche estrema, la precipua preoccupazione è stata di disquisire con i nuovi e scontrosi alleati e poco, troppo poco, con la propria base illudendosi e illudendo addirittura di governare mentre non era affatto così, dovevano, scrivendo le tesi, non sforzarsi con tanta premura di difendere le loro posizioni di potere politico, bensì mettersi in condizioni di accettare le critiche, e quando si rendesse utile, di passare la mano.

Tutto questo sforzo autocritico era necessario proprio perché la prospettiva di un rapporto con tutte le forze laiche e con la Dc possa continuare ma su basi assolutamente diverse, costringendo la Dc e gli altri a tenere conto del peso del Pci, della sua forza, non per riportarsi ai volgari rapporti di potenza che opponeva Stalin a certe incruenze morali e spirituali e temporali, ma soprattutto per continuare la politica di alleanze per fare le cose, non per fare da trincea, da sacchi di sabbia, alla difesa del cosiddetto, fantomatico quadro politico.

Ecco, caro Bobbio, cosa dev'essere la terza via, senza bisogno, avendo la Costituzione che abbiamo, e milioni e milioni di uomini e donne che si orientano verso una libera società socialista, di altra garanzia che quella che a difendere quotidianamente democrazia, libertà e pluralismo non siano astratti principi, ma la partecipazione richiesta e tenuta in conto di tutti i cittadini.

Altro che strada socialdemocratica, cioè continuare a fissare in lontananza il sol dell'avvenire, e invece dei galantuomini e dei tecnici lottizzare per avere posti di potere più o meno grandi, votare contro i patti agrari, mandare al macero la scuola, abbandonare a gesti inconsulti i giovani, lasciar uccidere per le strade i cittadini e continuare ad agitare il garofano rosso e la libertà come fosse qualcosa che basta portare all'occhiello.

Non basta dire di essere democratici, bisogna esserlo tutti i giorni e costringere il Paese a farne carne della sua carne. Il Pci o riesce a cambiare questo corso che porta allo sfacelo, e così costruisce con i fatti la terza via anche per il Ponzio Pilato come Bobbio, o questi ha ragione di fare la Cassandra dall'alto delle sue sacrosante idee che finiranno purtroppo di rimanere in eterno nel limbo come vacue discussioni di parole sulla terza via.

Bobbio conclude il suo apologo dicendo che preferisce essere cavallo che leone: lo preferisco anch'io, ma non vorrei che il cavallo diventasse un ronzino che cade stremato dallo sforzo.

Davide Lajolo

VIAGGIO LUNGO LA SCIENZA E LA TECNOLOGIA NELLA GERMANIA OCCIDENTALE ANNI SETTANTA

Il computer con le orecchie

Uno straordinario dialogo uomo-macchina alla Società per la matematica e l'elaborazione dati di Bonn
La Repubblica federale tedesca spende il 3,1% del prodotto nazionale per la ricerca: è un primato

DAL NOSTRO INVIATO

BONN — *«Hello, old man», «Salve, vecchio mio». La scritta luminosa appare sul video, il computer segnala all'operatore che è pronto a rispondere alle sue domande. Inizia allora uno straordinario dialogo uomo-macchina, in cui l'operatore impartisce i propri ordini direttamente con la sua voce, parlando in un microfono. Parla scandendo bene le parole perché il computer le capisca, riesca cioè a riconoscere la frequenza dei suoni ricevuti con quella dei comandi memorizzati nei suoi circuiti. Non siamo ancora a «2001», al supercomputer dalla voce melliflua e insinuante, questa macchina risponde attraverso un video, ma siamo certamente sulla buona strada perché un giorno non lontano uomo e computer possano parlarsi come vecchi amici (o nuovi nemici).*

Questo qui è un elaboratore cartografo, specializzato nella geografia economica della Germania federale. L'operatore gli chiede di far apparire sul video i contorni colorati del Land, della regione cui appartiene Bonn. Poi, mediante una specie di traguardo a croce orientabile sullo schermo, indica al calcolatore la zona che gli interessa in dettaglio, chiedendogli la distribuzione delle risorse minerarie e di quelle agricole. Numeri e colori appaiono prontamente sullo schermo di risposta.

Alla macchina è applicato un plotter, un sistema che — eventualmente — permette poi di comandare su un banco a parte la riproduzione grafica sotto forma di mappa di quanto appare sul video. La macchina stenta un po' a capire i numeri, li scambia facilmente l'uno con l'altro, bisogna che l'operatore glieli ripeta più di una volta, pronunciandoli bene. Commenta divertito un giovane tecnico: «Non gli piacciono i numeri, ha poca simpatia per la matematica, dev'essere una macchina un po' umanista».

La scena si svolge alla Gesellshaft für Mathematik und Datenverarbeitung (GMD), la Società per la matematica e l'elaborazione dei dati che ha sede a Schloss Birlinghoven, vicino a Bonn. Una serie di bassi modernissimi paralleleppipedi in vetro-cemento, un finto castello all'inglese costruito nel passato da qualche signorotto della zona, oggi adibito a uffici e a mensa. Il tutto nel verde di una tarda mattinata dal sole pallido e dall'aria frizzante.

Sono arrivato qui in macchina, direttamente dall'aeroporto di Bonn-Colonia. Ed è da qui che inizia il nostro viaggio lungo laboratori, istituti di ricerca, industrie della Repubblica federale tedesca, un viaggio che da Bonn ci porterà all'Università di Bochum, all'industria aerospaziale Messerschmitt, vicino a Monaco, ad Hannover e ad Amburgo a vedere le immani catene di montaggio della Volkswagen, le ricerche nel campo della propulsione nucleare applicata alla navigazione e gli acceleratori del centro di Desy, uno dei più importanti al mondo, per chiudere con l'istituto di ricerca nucleare Hahn-Meitner e con l'Ufficio federale per l'ambiente, entrambi con sede a Berlino Ovest.

Un viaggio all'interno della scienza e della tecnologia tedesca in questi ultimi Anni Settanta che vedono la «locomotiva economica» d'Europa balzare al primo posto al mondo come spesa per «ricerca e sviluppo» in rapporto al proprio prodotto nazionale. Un recentissimo rapporto della National Science Foundation americana rileva infatti che dal '67 al '77 gli stanziamenti scientifico-tecnologici della Germania federale sono saliti dal 2,5 per cento alla cifra-record del 3,1 per cento sul prodotto nazionale lordo, mentre gli Stati Uniti sono scesi dal 3 al 2,3 per cento (pur mantenendo ovviamente il primo posto in termini assoluti di spesa) e in Giappone e in Francia si è saliti rispettivamente all'1,8 e all'1,5 per cento. (In Italia, aggiungiamo poi, secondo l'ultima relazione del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, dal '73 al '77 si è faticosamente passati dallo 0,6 allo 0,95 per cento: un bilancio che ci lascia ancora ai margini del mondo industrializzato occidentale).

La realtà organizzativa che sta dietro a queste cifre, pur eloquenti, la possiamo vedere fin da questa nostra prima tappa, in questo centro d'avanguardia nell'elaborazione elettronica dei dati, suddiviso in undici istituti e cinque dipartimenti, che ospita 600 persone, delle quali 250 sono ricercatori. Qui si portano avanti progetti di ricerca pura e applicata nel settore del «data processing», qui affluiscono dati e informazioni dagli istituti di ricerca di tutta la Germania, che vengono raccolti e poi smistati alle università, ai vari ministeri, alle quali sono forniti dietro pagamento: una via per contribuire al proprio sostentamento finanziario.

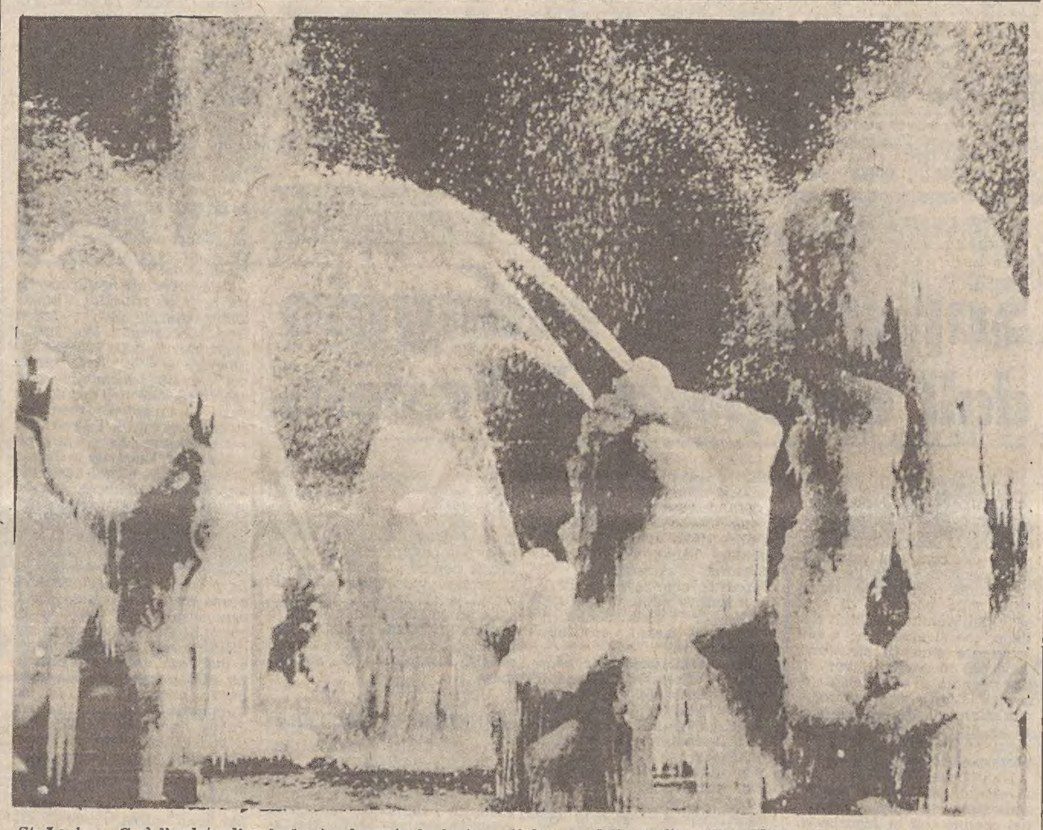
Il centro organizza anche corsi di addestramento nell'impiego degli elaboratori a favore di aziende pubbliche e private, si occupa di studi sull'impatto dell'informatica sulla società, sul potere politico ed economico, sugli aspetti legali connessi con l'uso dei grandi elaboratori che ormai costituiscono — ad appena quarant'anni dalla loro nascita — l'indispensabile anche se spesso invisibile tessuto connettivo della nostra civiltà.

L'istituto fa parte di una vera e propria rete di grandi centri di fisica pura e applicata, di elettronica, di tecnologia, di biomedicina, legati da un'efficiente intelaiatura di computer, finanziati al 90 per cento dal governo federale e al 10 per cento dal governo della regione cui appartengono. Una forma di finanziamento di notevole flessibilità gestionale, che pare riesca ad accoppiare nel migliore dei modi un coordinamento centrale a una certa articolazione locale.

Sono concetti che riprendiamo in una conversazione con il dott. Plattenteich, ispettore generale del ministero della ricerca e della tecnologia, ospitato con quelli della giustizia e della tecnologia in due grandi edifici dai contorni avveniristici alla periferia di Bonn. Sfogliamo assieme a lui il quinto «Rapporto del governo federale sulla ricerca»: è del 1976, viene pubblicato con periodicità quadriennale, serve di base alle discussioni in Parlamento. Qual è la distribuzione delle spese per la ricerca e la tecnologia in Germania? Nel 1973 ammontò a 30,3 miliardi di marchi: 10,8 forniti dai governi regionali e locali, 8,3 dal governo federale, 11,2 dal settore privato. Università e istituti di ricerca sono finanziati quasi esclusivamente dal capitale pubblico, le imprese industriali quasi esclusivamente da quello privato. La politica della ricerca, nella Germania federale, non è una formula vuota di sostanza.

Fabio Pagan

(1 - continua)



St. Louis — Così l'ondata di gelo ha trasformato la fontana di bronzo dello scultore Carl Milles che rappresenta la confluenza tra il Missouri e il Mississippi. (Upi)

Dedicati all'Italia gli incontri di Sorrento

ROMA — Gli «Incontri internazionali del cinema», dedicati quest'anno al cinema italiano, si svolgeranno dal 6 al 13 ottobre. Lo ha deciso l'assessore al turismo della Regione Campania, De Rosa, sentiti Luigi Torino, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli e del comitato organizzatore della manifestazione, e Gian Luigi Rondi, direttore degli Incontri.

L'incontro con il cinema italiano, che si svolgerà a Sorrento e a Napoli e che si inserirà fra le iniziative dell'«Autunno a Napoli», si strutturerà in due parti distinte: le proiezioni di film italiani inediti e d'archivio, e un convegno di sei giorni aperto a tutte le categorie interessate (artistiche, culturali, tecniche ed economiche) per dibattere la situazione attuale del cinema italiano. I film inediti, in base al regolamento della manifestazione potranno essere di lungo, medio e cortometraggio e potranno essere selezionati anche fra quelli realizzati dalla Rai-Tv purché destinati anche ai circuiti cinematografici, fra quelli presentati alle varie manifestazioni cinematografiche internazionali del 1979 e fra quelli realizzati nell'ambito di cinematografie specializzate, come l'animazione, la fantascienza, i film ecologici, turistici, industriali, per ragazzi e di ispirazione femminista.

Sceglierà i film, d'intesa con il direttore degli incontri, un comitato di lavoro composto da nove critici cinematografici cui, per lo studio e l'elaborazione del convegno, si aggiungeranno anche quattro autori cinematografici e tre operatori economici.

La rassegna dei libri

AA. VV.: «Aufstehen (in piedi!) - Friulani deceduti nei campi di sterminio nazisti 1943-'45» - Edito dalla sezione di Udine dell'Aned; dicembre 1978.

Nel 35.o anniversario dell'inizio delle deportazioni, la sezione udinese dell'Associazione nazionale degli ex deportati, con gli auspici del suo presidente on. Faustino Barbina ha pubblicato una documentazione di seicento e sessantotto friulani che non sono ritornati dai Lager nazisti.

Si tratta di un tragico quanto scarno elenco di nomi raccolti dopo laboriose e lunghe ricerche alle quali hanno contribuito la Croce rossa della Germania federale e le varie sezioni delle associazioni dei partigiani, degli ex deportati, delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra, delle vittime civili e tutti i Comuni del Friuli.

Mentre nel mondo si aprono sempre nuove ferite causate dalla guerra e i mezzi d'informazione ce ne riportano quotidianamente, quasi con monotonia, la cronaca e le immagini crude, e mentre ci apprestiamo ad affrontare un nuovo anno senza poter immaginare che cosa ci riserverà, questo libro da scorrere con l'indice alla ricerca di nomi ai quali restituire un volto noto tanto tempo fa assume il significato di una presenza e di un sacrificio che non si debbono dimenticare. Per molte famiglie friulane «Aufstehen!» ha rappresentato una strenna di ricordi dolorosi. L'Associazione nazionale degli ex deportati sta preparando un'altra pubblicazione con i nominativi delle vittime deportate dai nazisti dalla provincia di Gorizia.

◎

«Chiese e cattedrali», per l «Italia meravigliosa» del Tci.

«Chiese e cattedrali» è l'ottavo volume della collana «Italia meravigliosa», concepita dal Touring club italiano per offrire panorami d'assieme su argomenti finora non trattati sistematicamente, quali le piazze, le abbazie, i teatri, le corti. La nuova pubblicazione, dedicata agli edifici che, lungo l'arco di venti secoli, testimoniano la vocazione a creare ambienti per la vita religiosa comunitaria nei centri focali di quartieri, città e villaggi, intende illustrare quindi tali costruzioni sia come opere d'arte architettonica e decorativa, sia nella loro funzione di poli religiosi e civili. Vengono analizzati a questo scopo i vari aspetti dell'edificio chiesa, legati sia alle vicende storiche e artistiche del nostro Paese sia a esigenze mistiche, liturgiche, celebrative e sociali.

Il volume si apre con una premessa di Giuseppe Alberigo, chiara sintesi storica dell'organizzazione ecclesiale, seguita da un saggio critico di Marcello Fagiolo sulle origini e la tipologia dell'architettura religiosa. Le immagini fotografiche, dovute alla sensibilità e alla maestria di Toni Nicolini e di Roberto Schezen, documentano, pur nella rigorosa selezione dei soggetti imposta dalla vastità della materia, ogni periodo storico-artistico, di cui interpretano gli aspetti più significativi: l'epoca ancora legata all'architettura romana, le rivoluzioni romanica e gotica, l'affermarsi della classicità rinascimentale, il gusto scenografico del Barocco, la difesa ottocentesca della tradizione, la ricerca moderna. Hanno curato la redazione del volume Maria Rossella Bigi e Maria Raffaella Ceccopieri.

L'opera, di 208 pagine nel formato di 23,5x31 cm, rilegata, è illustrata da 214 riproduzioni fotografiche in bianco e nero, 25 disegni e 26 grandi tavole a colori d'arte pittorica e musiva. Il prezzo è di 13.500 lire (per i soci del Tci, lire. 7.000).

◎

Gin Kachele e Claudio Mazzoli: «I grandi uomini del passato». Editrice Piccoli - Milano (Pagg. 182 - Lire 5500).

Regalare un libro ai ragazzi è sempre una buona idea, specialmente quando si tratta di un titolo utile e stimolante. Per i più grandi, che vanno alle medie e devono fare le ricerche, un'ottima scelta potrebbe essere «I grandi uomini del passato» della casa editrice Piccoli.

Scritta da Gin Rachele e illustrata da Claudio Mazzoli, l'opera si propone di rivisitare i creatori di cultura fioriti nell'arco di oltre 4000 anni in ogni parte della terra. Questa ci sembra appunto l'aspetto più significativo e importante del libro: l'aver voluto proporre ai ragazzi modelli d'umanità diversi dai soliti re generali eroi. Se di eroi si tratta, sono gli unici possibili oggi, vale a dire gli «spiriti magni» che hanno costruito pazientemente, attraverso i secoli e i millenni, la scienza, l'arte, la filosofia, tutto quello che costituisce — e giustamente — il vanto dell'essere uomini.

Troviamo dunque riuniti in queste pagine Mosè e Solone, Fidia e Confucio, Cristo e Seneca, Maometto e Federico II, Marco Polo e Dante, Leonardo e Michelangelo: la crema, come si dice. Ogni figura è illustrata attraverso un'immagine che ne sintetizza eloquentemente i contorni e spiegata da un testo semplice ma completo. «I grandi uomini del passato» è un libro che piace sfogliare e che contemporaneamente invoglia ad approfondire i contenuti suggeriti.

◎

Mario Verdone (a cura di): Palio futurista di Siena. Editore Arte Viva - Roma 1978 - 16 pagine. S.p.

Mario Verdone: Futuristi a Livorno, Ed. Arte-Viva, Roma 1978 - 16 pagg. S.p.

Per le edizioni romane di Arte-Viva, Mario Verdone ha pubblicato recentemente due «cortometraggi» (e confermo la definizione intendendo adeguarmi alla terminologia più confacente ad un autorevole critico cinematografico qual egli è). Corti, ossia brevi, dato che si tratta di opuscoli di poche pagine, comunque tipograficamente molto accurati, secondo la prassi della Casa.

Nel primo volumetto il Verdone rievoca in effetti una manifestazione artistica del 1937 connessa e annessa alla mostra dei vini tipici di Siena; precisamente una gara di poesia futurista a tema obbligato dotata di un eccezionale primo premio: un intero vigneto da mettere in valigia e portarsi a casa. Ricordo che vi partecipai anch'io e con successo, ma fuori concorso, in quanto era richiesta la presenza dell'autore ch'era tenuto anzi a declamare personalmente il proprio lavoro. Essendo appunto assente mi valsi della capacità interpretativa dell'amico pittore Forlin, di Monselice, che purtroppo non doveva più tornare dalla campagna di Russia.

E' riprodotto nel testo il noto quadro «Sintesi del Palio di Siena» di Corrado Forlin, nonché un'illustrazione di Giovanni Acquaviva. Di poesie: una molto breve dovuta a Corrado Govoni ed una lunga efficacissima descrizione interpretativa del poeta Farfa; Enzo Benedetto è presente con una poesia visiva e Giovanni Acquaviva dedica la sua, scritta nel 1970, allo stesso Verdone. Non dimentico di segnalare Dina Cucini e soprattutto «Palio follia» del noto simpaticissimo presentatore della Rai Silvio Gigli.

Il secondo volumetto riguarda la mostra di pittura aperta in questi giorni a Livorno, nella quale espongono i pittori futuristi Enzo Benedetto, Stefania Lotti e Osvaldo Peruzzi. In sostanza si tratta del catalogo illustrato della manifestazione stessa.

Essendo di scena Livorno, il Verdone rievoca brevemente all'inizio del suo scritto la figura del genialissimo poeta napoletano Francesco Cangiullo, che visse i suoi ultimi anni nell'ospitale città tirrenica. Traccia quindi un accurato profilo degli espositori, mettendo nel dovuto rilievo le singole personalità e le posizioni raggiunte da ciascun artista nel corso di un'attività impegnatissima e coerente con i principi programmatici futuristi. Per ognuno una riproduzione in bianco-nero. Partecipano con tredici (diconsi tredici) opere pro capite. Equilibrio perfetto quindi alla Galleria Giraldi.

B.G.S.



Roma — Un pittore ha iniziato l'attività del nuovo anno ispirandosi alle antiche rovine deserte di turisti sia per le recenti festività sia per l'inclemenza del tempo. (Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

E' PASSATA SENZA TROPPI DANNI SULLA CITTA' L'ONDATA SIBERIANA

Dopo la neve, il freddo

Ghiacciate le fontane - Deserta la piazza del Ponterosso Nuovamente in rilevante ascesa i consumi di gas metano

E' transitata senza troppe conseguenze la perturbazione fredda che ha investito la città e tutta la regione a partire dal tardo pomeriggio di lunedì. A Trieste, dopo il nevischio caduto nella prima notte dell'anno, ieri mattina il cielo si è rasserenato. Anche la bora, che si era levata all'improvviso con raffiche che hanno sfiorato i 100 chilometri orari, dopo aver fatto turbinare i bianchi fiocchi, è calata d'intensità e nella tarda mattinata di ieri era quasi cessata del tutto. E' rimasto invece il freddo. Per tutta la giornata la temperatura è rimasta sotto lo zero con una massima di 1 grado sotto lo zero. La minima è stata in città di 5 gradi sotto lo zero, con punte di meno 7 nei rioni più alti e valori ancora più rigidi sull'altopiano. Tutte le fontane cittadine si sono ghiacciate; ghiaccioli si sono formati anche lungo i moli, le banchine e sulle carene dei battelli ormeggiati nella Sacchetta. Nessuna bancarella in piazza Ponterosso e in altri mercati rionali, come quello di piazza Perugino, sempre a causa del freddo pungente.

Il pericolo che la precipitazione nevosa di lunedì notte potesse continuare anche ieri, paralizzando ancora una volta il traffico veicolare e la circolazione dei mezzi pubblici, è stato scongiurato dal ristabilirsi delle condizioni meteorologiche. Un sottile strato di ghiaccio aveva comunque iniziato a ricoprire le salite in periferia, ma l'intervento in notturna dei mezzi spargisale ha impedito la formazione di insidiosi crostelli. I primi automezzi della Nettezza urbana sono usciti poco dopo la mezzanotte di lunedì dall'autoparco di via Pola, dirigendosi verso la cosiddetta seconda zona d'intervento, ossia nelle strade cittadine situate a quota superiore ai cento metri sul livello del mare. Sono stati impiegati, nella notte, tre camion pesanti a cassone aperto, muniti di girelle spargisale, che hanno operato lungo la via Marchesetti, alla Maddalena e lungo la via Commerciale. Di questi mezzi pesanti l'autoparco comunale ne ha a disposizione 10, ma solo sette sono efficienti. Nella stessa notte sono stati fatti uscire anche quattro automezzi più piccoli, che hanno lavorato in strada del Friuli, e a Longera. Gli interventi sono proseguiti nella giornata di ieri, anche da parte dei settori. Sono stati sparsi complessivamente circa 200 q.li di sale dei quali una cinquantina nel pomeriggio. In nessun caso la circolazione ha subito gravi difficoltà, anche perché, come si è detto, le strade non sono state imbiancate dalla neve che si accumulava invece ai bordi dei marciapiedi. A rendere le strade sicure ha notevolmente contribuito l'aria asciutta: la percentuale di umidità dell'aria era scesa ieri ad appena il 20 per cento. L'opera di spargimento del sale ha riguardato, principalmente, piccole farmazioni di ghiacci originate da acqua che cola dai muri e dai terrapieni a seguito delle piogge degli scorsi giorni.

L'operazione neve non ha ostacolato il servizio comunale di asporto dei rifiuti domestici, che è proseguito normalmente per tutta la giornata. Agli attuali ritmi di lavoro ci vorrà una settimana perché possano essere smaltiti i ritardi accumulati in questo servizio comunale a seguito delle note vicende natalizie.

Sotto il profilo meteorologico, il freddo che ha investito Trieste e la provincia non ha, sebbene raro, carattere d'eccezionalità. Lo confermano i dati raccolti dal prof. Silvio Polli. Una temperatura minima analoga a quella di ieri fu raggiunta l'11 gennaio 1968. Per restare alle minime di gennaio, si ebbero temperature più fredde nel 1954 (meno 5,9 gradi), nel 1963 (meno 9,1 gradi il giorno 19), nel 1942 (meno 10,4 gradi il 22 gennaio), nel 1947 (il 6 gennaio di quell'anno si toccarono gli 11,6 gradi sotto lo zero). La minima assoluta di gennaio negli ultimi 150 anni è stata di ben 12,4 gradi, toccati il 23 gennaio 1907. Quella attuale è stata comunque la più fredda in gennaio degli ultimi 25 anni. Carattere di straordinarietà ha avuto invece la forte escursione termica di lunedì, quando si è passati in poco più di dodici ore da una massima di 10 gradi a una minima di meno 5,6, con un salto all'ingiù di oltre 15 gradi. Si tratta di eventi possibili a Trieste, quando a un regime sciroccale subentra un regime di bora. Che questo sia un inverno freddo, viene per ora confermato dai dati medi della temperatura del mese appena trascorso: dicembre ha avuto valori di temperatura minima, massima e media tutti inferiori al normale. L'ondata di maltempo non ha impedito il normale svolgimento della operazioni in porto.

I consumi di gas metano sono invece saliti di molto, e sono stati ieri prossimi al tetto dei 500 mila metri cubi. Fortunatamente è calata la bora e la dispersione termica è quindi molto inferiore. Ancora una volta, però, in presenza di giornate rigide, si è riproposto il problema del metano e della possibilità che l'Acega ha di far fronte a consumi più elevati. La municipalizzata ha uno stoccaggio di 80 mila metri cubi, in grado di assicurare soltanto il contenimento delle punte orarie di consumo. Attualmente consumi orari superiori al tetto previsto dal contratto fra l'azienda distributrice (l'Acega) e quella fornitrice (la Snam) vengono fronteggiati con portate supplementari che la Snam eroga sottoponendo la municipalizzata a forti penali. In definitiva un'emergenza del metano può essere risolta solo dalla Snam. Una soluzione al problema dovrà essere trovata in sede di rinnovo del contratto fra la Snam e le aziende italiane distributrici del gas, contratto già scaduto lo scorso settembre.

Per quanto riguarda, infine, la circolazione dei treni, i locali non hanno registrato ritardi. Nessuna difficoltà si è creata, a causa del maltempo, nell'ambito del nostro compartimento. In ritardo, invece, tutti i convogli provenienti dalla Jugoslavia, con punte di quattro ore. Grossi ritardi sono stati accumulati anche dai treni provenienti dalla Francia e dal Meridione d'Italia, a causa delle nevicate e del ghiaccio incontrati lungo i percorsi. Le vetture dalla Sicilia, che dovevano arrivare a Trieste alle 13.07 di ieri, erano attese per la mezzanotte.



(Italfoto)
Scie di ghiaccio su un'arteria del Carso vicino a Basovizza.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Genoveffa. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33; la luna si leva alle 10.45 e cala alle 22.34.

Ieri: temperatura massima gradi — 1,2; minima — 5,6; pressione millibar 1014,9 stazionaria; umidità 20 per cento; vento 20 km orari da Est-Nord-Est con raffiche a 40 km; cielo 7 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 10 gradi; nevischio.

Maree oggi: alta alle 0.43 con cm 40 e alle 11.51 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 6.34 con cm 13 e alle 18.29 con cm 46 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

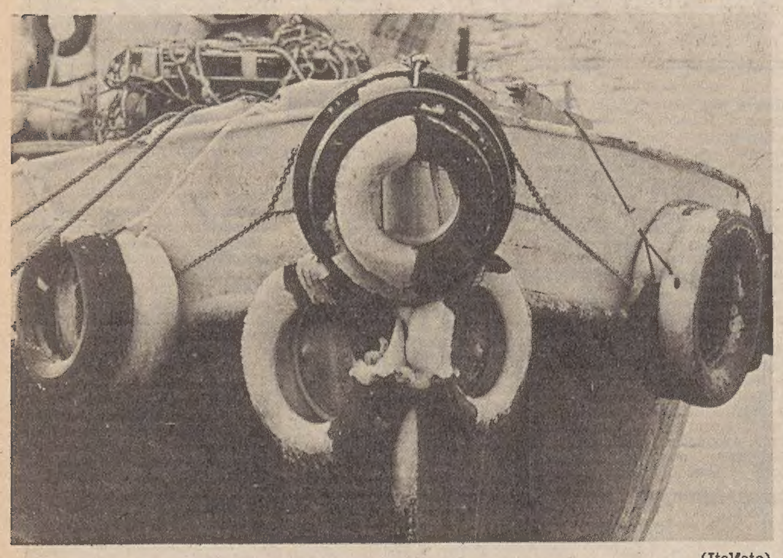
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.



(Italfoto)
Neve e spruzzi gelati di mare sulla prua di un motopeschereccio ormeggiato in Sacchetta.



La strada per Draga Sant'Elia. Gli effetti maggiori della nevicata si sono avuti sull'altipiano.

IL GRANDE COMPLESSO VERSO LA COMPLETA FUNZIONALITA'

Superato il rodaggio dall'autoporto di Fernetti

Il complesso viario-commerciale inaugurato il 3 giugno dell'anno scorso dal ministro dei trasporti, on. Vittorino Colombo, è ormai avviato verso la più completa funzionalità operativa. Dopo l'entrata in attività degli uffici doganali, della banca e di una sede dell'Automobile club italiano, che si affiancano a un'attrezzata serie di strutture, sono ora in corso i lavori di allestimento di una delegazione dell'Istituto per il commercio estero, di una grande stazione di rifornimento carburanti e di una banchina coperta per le merci delicate.

L'autoporto di Fernetti, che si estende su un'area di 280 mila metri quadrati a ridosso del confine con la Jugoslavia, è destinato a diventare, in brevissimo tempo, uno dei passaggi obbligati di tutti gli automezzi commerciali in transito tra l'Europa e il Vicino ed Estremo Oriente, anche attraverso una «pista chiusa» con l'analogo autoporto realizzato a Sesana.

Per favorire l'attività di inoltro delle merci, 24 spedizionieri hanno costituito il consorzio «Autostazione di Fernetti» che seguirà anche le iniziative adottate dal consorzio per la costruzione dell'autoporto stesso, costituito otto anni fa.

Per la realizzazione del complesso viario internazionale di smistamento, collegato con arterie stradali preferenziali con l'analoga struttura costruita a Sesana, in territorio jugoslavo, è prevista una spesa globale di oltre 24 miliardi di lire, parte sottoscritti dallo Stato e parte dalla stessa amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Delegazione del Psi alla Filatura

INCONTRO ALLA REGIONE

Una delegazione del Psi, composta dal capogruppo al consiglio comunale Edoardo D'Amore e dal responsabile fabbriche Luigi Zito, si è recata alla Filatura San Giusto per verificare con una rappresentanza degli occupanti le iniziative in corso per sbloccare la grave situazione che minaccia il posto di lavoro di 58 dipendenti. Il capogruppo ha assicurato i lavoratori che «il Psi prenderà tutte le iniziative atte a garantire i livelli occupazionali in questa come in tutte le altre fabbriche di Trieste».

La delegazione socialista ha inoltre annunciato che, da parte del capogruppo al Comune, verrà presentata al sindaco un'interrogazione tesa tra l'altro a promuovere un incontro tra Comune, Regione e Fabocart, al fine di accelerare la stipula del nuovo accordo. La federazione triestina del Psi ha tempestivamente informato della situazione gli onorevoi Fortuna e Castiglione affinché sollecitino le opportune iniziative presso il ministero dell'industria.

Oggi pomeriggio, all'assessorato regionale industria e commercio, si terrà una riunione — presieduta dall'assessore Rinaldi — per approfondire le possibili soluzioni con gli imprenditori interessati, i rappresentanti della proprietà e gli operatori disponibili a costituire con la Friulia una nuova società di gestione per assicurare la continuità del lavoro.

Scoperta la responsabile di un incendio allo Psichiatrico

Un'ospite volontaria dell'ospedale psichiatrico, Loredana Visintin, di 32 anni, è stata denunciata a piede libero perché ritenuta responsabile dell'incendio scoppiato il 31 ottobre nel comprensorio di San Giovanni. Il fuoco, scoppiato di primo pomeriggio, aveva distrutto il tetto e parzialmente l'edificio, producendo danni valutati sui 15 milioni di lire e messo in difficoltà 45 ospiti, che avevano dovuto trovare ricovero in un altro edificio. Le fiamme erano partite da un corridoio centrale della mansarda, proprio dove alloggiava la Visintin assieme ad un'altra donna.

Gli agenti della Mobile impegnati nell'inchiesta non avevano potuto interrogare subito la donna perché colta da una crisi nervosa. Accompagnata in questura da un medico, Loredana Visintin ha detto di aver dato involontariamente fuoco alle immondizie che aveva sistemato davanti alla porta della sua camera.

Abitazione a soqquadro

Rincasato alle 9 del mattino, Franco Riveriani, di 37 anni, abitante in via D'Alviano 28, ha trovato l'appartamento messo a soqquadro dai ladri. Gli ignoti erano entrati per la finestra dopo aver spaccato un vetro. Con ogni probabilità i ladri si sono leggermente feriti in quanto sono state trovate alcune macchie di sangue. I malviventi si sono impossessati di alcuni preziosi.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

L'OBIETTIVO È SEMPRE LO STESSO

Rubati stupefacenti in un'altra farmacia

Lo stillicidio dei furti nelle farmacie continua senza sosta. Ormai ben poche sono le farmacie in città che non sono state recentemente visitate dai drogati-ladri. L'obiettivo è sempre lo stesso: l'armadietto degli stupefacenti, e lo svuotamento dello stesso. Tutto per poter entrare in possesso di droga leggera o pesante che sia. Il primo colpo del 1979 deve essere stato compiuto da una persona che ha lasciato alle spalle l'hashish per entrare nella sfera dell'eroina, della morfina, della droga pesante, insomma. Infatti nella farmacia presa di mira l'altra notte i prodotti «leggeri» sono stati snobbati e sono stati rubati farmaci che, manipolati in modo adeguato, diventano succedanei delle droghe pesanti.

L'autore del colpo deve essere uno smilzo; infatti solo un ragazzino o una persona molto magra poteva passare attraverso le sbarre allargate e il foro del vetro sopra la porta secondaria della farmacia «San Giusto» in largo Sonnino 4, di cui è titolare il dott. Fulvio Zuccheri, di 57 anni, abitante in via Settefontane 56.

Lo sconosciuto ha spaccato anche il vetro del portone d'ingresso dello stabile attiguo, il n. 2, ed è stato proprio questo danneggiamento a mettere in allarme una casigliana che, alle 6, è uscita di casa per recarsi al lavoro. La signora ha informato il capocasa, Antonello Bonazza, di 46 anni, il quale ha notato il foro sulla porta secondaria della farmacia, avvertendo subito il titolare e chiamando sul posto la polizia. Gli agenti (appuntato Cannavaro, agenti Wolf e Lettiero) hanno eseguito i primi rilievi assumendo la denuncia del farmacista.

Il colpo, questa volta è grosso: cloridrato di morfina (10 fiale da 10 milligrammi); 3,120 grammi di morfina; 18 grammi di oppio in polvere; 14,300 grammi di codeina fosfato; 3,700 grammi di diomina, 100 grammi lominale sodico e ancora 24 grammi di tintura di laudano. Sono spariti anche medicinali preparati con stupefacenti come le gocce di canfodion e il cardiazol cicodid che servono per curare la tosse, o le compresse di Plegine (un dimagrante) oppure ancora le fiale di Talwin, un analgesico.

STATO CIVILE

NATI: Bresciani Rossella; Marega Sabrina; Apollonio Andrea; Sferco Corinna; Potocco Manuel; Crasso Erika; Pohlen Ailech; Baldini Luca; Sellan Andrea; Florean Jessica; Besanzini Elena; Beliani Marco; Zarattin Manuel; Fazzini-Giorgi Claudio; Covra Sara.

MORTI: Besesti ved. Citterio Giuditta di 90 anni; Giovanelli Umberto, 79; Grisonich Antonio, 67; Stradi Antonio, 76; Trampus ved. Cetin Lea, 68; Tedesco Luigi, 65; Paulich in Ugrin Maria, 73; Fabris Alberta, 82; Klun ved. Carman Ezelinda; 81; Filipaz Giovanni, 77; Dibello Paolo, 76; Persich ved. Zustovi Anna, 87; Zorini Ezio, 65; Turini Carlo, 64; Martin Luigi, 52; Veliscek Giusto, 55; Gostisa ved. Antonini Maria, 82; Divo Giovanna, 95; Schutzbier ved. Zernitz Elisabetta, 81; Bartoli Leopoldo, 83; Alessio in Veronese Edmonda, 60; Candias Alfredo, 50; Kos Luigi, 71.

SARANNO PRESENTATE DUE PROPOSTE DELLA GIUNTA CECOVINI

Venerdì al Consiglio l'affidamento della spazzatura stradale a privati

Già fatta scoccare però la freccia dall'«arco» costituzionale e dai radicali

Proprio nel momento in cui il servizio di nettezza urbana è mobilitato al gran completo per il più rapido ricupero del lavoro d'asporto dei rifiuti a domicilio, lavoro rimasto arretrato per la concomitanza della grande gelata e delle festività natalizie, la situazione è sembrata dover precipitare di nuovo nel caos, l'altra sera, sotto l'incubo di una nuova nevicata. Fortunatamente il pericolo di una nuova ondata di maltempo è rientrato, e al mattino ha potuto riprendere regolarmente l'asporto dei rifiuti. Ciò non toglie che il servizio di nettezza urbana mostri la corda: l'eccezionale mobilitazione di questi giorni dovrà necessariamente cedere il passo alla normalità; e la normalità significa un sempre più precario servizio di pulizia delle strade, del tutto abbandonato in questo periodo. Come risolvere il problema per l'avvenire? Se ne discuterà dopodomani, venerdì, in Consiglio comunale.

Venerdì approderanno in aula, infatti, due proposte della Giunta Cecovini. La prima proposta si riferisce alla soluzione caldeggiata dalla stessa Giunta: l'indizione di una gara d'appalto per l'affidamento a un'impresa privata di tutti i servizi di pulizia e di spazzatura delle strade, ad esclusione del solo servizio d'asporto dei rifiuti a domicilio che resterebbe di pertinenza della nettezza urbana. Il contratto avrebbe scadenza triennale, con possibilità di rinnovo. La spesa approssimativamente prevista si aggirerebbe fra il miliardo e mezzo e gli oltre 2 miliardi annui.

Tale soluzione non troverebbe però un'attuazione immediata, considerando i tempi tecnici occorrenti alle rituali approvazioni della relativa delibera, i termini per le offerte da parte delle ditte private, l'aggiudicazione dell'appalto da parte di un'apposita commissione giudicatrice. Ed ecco che per sovvenire alle più urgenti necessità del servizio la Giunta proporrà venerdì al Consiglio una seconda delibera, strettamente collegata alla prima: nell'attesa — calcolata in circa sei mesi — che la prima soluzione possa trovare pratica attuazione, la Giunta intenderebbe procedere immediatamente a una trattativa privata per l'assegnazione del servizio di spazzatura stradale intanto per due trimestri e limitatamente a due zone del centro cittadino. La prima zona sarebbe quella compresa fra la via Commerciale, Roiano, la via Fabio Severo, la via Rossetti, il viale D'Annunzio, la piazza Garibaldi, la via Carducci, la via Ghega, la piazza della Stazione e il viale Miramare; la seconda, fra le Rive, il passeggio Sant'Andrea, i Campi Elisi, San Giacomo, il corso Saba, la piazza Goldoni, il largo Riborgo e le vie Beccherie e dell'Orologio. Una vasta area centrale, comprendente il Ponterosso, resterebbe invece di percento dipendenti comunali, una trentina — in particolare — quelli della nettezza urbana, che da sola necessiterebbe invece di un centinaio di nuove assunzioni in organico. Concentrare le nuove assunzioni nel settore della nettezza urbana, vorrebbe dire — secondo la Giunta — condannare tutti gli altri servizi e uffici municipali a un'irrimediabile emorragia di personale, vorrebbe dire per esempio bloccare ogni assunzione a vantaggio del corpo dei vigili urbani, già gravemente carente.

Le proposte della Giunta, già illustrate lo scorso mese ai capigruppo consiliari, avevano sollevato parecchie perplessità nei rappresentanti dei vari partiti, i quali avrebbero preferito una soluzione sperimentale di breve durata. Ieri mattina le delibere giuntali sono state presentate di nuovo ai capigruppo consiliari nella loro elaborazione definitiva. Ma nello stesso momento in cui è stata fissata per venerdì la trattazione in aula di tale argomento, dagli esponenti dei partiti dell'arco costituzionale intervenuti alla riunione e anche dal rappresentante del gruppo radicale è stata espressa decisa contrarietà alle proposte della Giunta; ad esempio il capogruppo del Pci ha anticipato la controproposta di un adeguato potenziamento del servizio municipale, in alternativa all'affidamento della spazzatura delle strade a privati, e ciò con la mobilitazione delle autonome risorse del Comune quali derivano anche dalla nuova legge sulle finanze locali.

Nella stessa seduta di venerdì verrebbe posta in discussione poi — secondo l'orientamento dei capigruppo — la mozione sottoscritta dai partiti dell'arco costituzionale sul decentramento di competenze a favore dei nuovi consigli rionali. La seduta successiva è stata fissata per martedì 9 gennaio (si tratterà di approvare l'applicazione pratica dell'accordo del 29 dicembre per i dipendenti comunali), mentre slitterà a venerdì 12 gennaio il voto sulla mozione della Giunta sulla classifica internazionale del porto di Trieste, mozione alla quale verrà contrapposto un documento sottoscritto dai partiti dell'arco costituzionale.

Depositare solo rifiuti putrescibili

Il Comune, vista l'attuale difficile situazione del servizio asporto immondizie, invita la cittadinanza a depositare nei bottini o nei sacchi di plastica solamente rifiuti putrescibili. Bisogna pertanto astenersi per una decina di giorni, finché la situazione non si sarà normalizzata, dall'immettere nei contenitori o presso i medesimi rifiuti di altro genere quali bottiglie, barattoli, cartoni, giornali, ecc. che, non provocando inconvenienti igienici, possono essere trattenuti provvisoriamente.



Nonostante il freddo i netturbini hanno lavorato alla raccolta delle immondizie. Il servizio va normalizzandosi. (Italfoto)

Nuovo servizio di scuola-bus

L'Act informa che da domani, giovedì, verrà istituito un nuovo servizio di scuola-bus contraddistinto dalle lettera «P» che collegherà la zona di Altura con via San Giacomo in Monte, servendo così le scuole elementari Slataper, Timeus, Ribicic e Duca d'Aosta. Pure da domani il servizio di scuola-bus contraddistinto dalla lettera «I», collegante la zona di Altura a largo Pestalozzi (scuole elementari Slataper e Timeus), verrà limitato alla via Flanona, sede della scuola elementare di Valmaura.

la Serica
Tessuti alta moda da oggi SCONTI
fino al.....40%
su tutti i tessuti in esistenza

GUINA
VIA GENOVA 12-14
e
G-BABY
VIA GENOVA 23
offrono all'affezionata clientela
sconti del 20-50%
su tutta la merce!

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

Fede religiosa e coscienza civile di fronte al problema dell'aborto

Replica di un sacerdote alle domande formulate nella «lettera al Papa» di una donna atea: «La Chiesa non può cambiare una legge di Dio se lo fa il Parlamento» - Umanità di Wojtyla

Non è rimasta, com'era prevedibile, senza echi la «lettera al Papa» («Segnalazioni» del 29 dicembre 1978) nella quale la lettrice Silvana Sandrin, premettendo d'aver «scelto l'ateismo, per l'impossibilità di vivere nel rispetto delle leggi inumane della Chiesa», si è rivolta al Pontefice con una serie di domande e, in primo luogo con questa: «Come ti senti dentro, adesso, caro Wojtyla, quando sei costretto ad appoggiare la scomunica della Cei per chi abortisce e chi aiuta a far abortire le donne italiane?». La lettera, che riguardava altresì «l'istruzione della religione cattolica nelle scuole dello stato», «gli enti assistenziali gestiti da religiosi» e «l'esenzione delle tasse per i beni della Chiesa» ha suscitato le seguenti repliche:

«Quando uno ha rotto definitivamente con la religione e si proclama ateo, non è detto che si sia liberato del tutto da Dio, dal Papa e dal resto. Succede così anche alla signora o signorina Silva Sandrin; la quale si dichiara atea, ma nello stesso tempo afferma di aver avuto "un momento di gioia" alla notizia delle elezioni di Papa Wojtyla. Anzi tanta gioia e quasi commozione, dal momento che si rivolge a lui con una lettera, dalla quale traspare un sincero affetto verso il capo della Chiesa, quasi fosse veramente un padre. Gli dà del tu addirittura.

«Nello stesso tempo compiange Giovanni Paolo II, perché caduto nelle grinfie del Vaticano, dove lo costringeranno a fare tante cose, che altrimenti egli non farebbe. E qui incomincia la serie di sciocchezze della scrivente in fatto di Chiesa e di religione, che proprio non si capisce come stiano insieme con il suo amore per il Papa. Essa atea e abortista per giunta non sa per esempio che l'aborto è stato sempre condannato dalla Chiesa con la scomunica e che la recente dichiarazione della Cei non è altro che un richiamo a una prassi in vigore. E non sa ancora — questo forse è chiederle troppo — che con la scomunica contro l'aborto la Chiesa non si mette contro la Costituzione o contro la legge italiana o contro la maggioranza del Parlamento. Il comando di rispettare la vita, è un comando di Dio e non un precetto della Chiesa. La Chiesa, il Papa o chicchessia non può abrogare o cambiare una legge di Dio e, se lo fa la Costituzione o il Parlamento, la Chiesa dice che non si deve obbedire. Nella sua lunga storia lo ha fatto cento e cento volte. Se no, che ci sta a fare? Dunque, capito? La Chiesa non potrebbe accettare l'aborto neanche se lo volesse, perché essa deve far rispettare le leggi di Dio e non violarle.

«Altra serie di scivoloni: l'insegnamento della religione nelle scuole di stato non è contro la libertà religiosa, ideologica o altra, perché nessuno vi è obbligato; e documentato — anche il sottoscritto potrebbe portarne una prova — che la stragrande maggioranza dei genitori e delle famiglie vogliono questo insegnamento per i loro figli.

«E veniamo ai soldi — saltano sempre fuori questi —: tutti i beni immobili della Chiesa (chiese, conventi, collegi, case e campi) pagano le tasse. I preti pagano le tasse come tutti gli altri cittadini. Si faccia mostrare le ricevute dal suo parroco o venga dal sottoscritto. Anche le tasse per le "scovaze". Adesso è in discussione la legge sugli enti di assistenza. Giovanni Paolo II ha ribadito fortemente il diritto della Chiesa di poter fare questa attività — per duemila anni lo ha fatto quasi solo lei — ed ha il diritto di continuare a possedere i suoi mezzi e strumenti per farlo. Gli enti ecclesiastici di assistenza non percepiscono "ingenti somme" dal governo a questo scopo; ricevono i contributi stabiliti dalla legge solo quelli che hanno delle speciali convenzioni con comuni, province o regioni. Piuttosto cattivetta, la scrivente dice che se vogliamo fare dell'assistenza, la facciamo con i nostri soldi. Ma dove vive questa benedetta donna! Non sa che le migliaia e migliaia di sacerdoti, suore e laici, che lavorano in detti istituti lo fanno gratis, cioè senza stipendio? Ce lo trovi il personale necessario per far andar avanti il Cottolengo, le case di don Orione, di don Calabria — ma quanti "don" — per un piatto di minestra e un vestito, povero anche quello?

«E non occorre andar lontano per vedere queste cose; non occorre andar a Torino o a Milano e neanche nell'America del Sud; in Africa o nel Bangladesh. Legga la scrivente, legga la vita di P. Damiano, solo quella. Certo che la Chiesa continuerà a occuparsi dei poveri, come ha sempre fatto e troverà anche gli aiuti necessari in nome e per amore di Cristo. I poveri, i veri poveri nel corpo e nello spirito, purtroppo, non mancheranno mai e, quando uno non sa dove sbattere la testa, non va dal direttore della banca, ma viene da noi, da noi preti, anche oggi. E un aiuto sia spirituale sia materiale lo riceve sempre. Credo che tanto basti anche per la signora o signorina Sandrin, alla quale raccomando di voler sempre bene a Papa Wojtyla e... di pregare per lui, come egli vivamente domanda. Forse il Signore ascolta anche le preghiere degli atei. Raffaele Tomizza».

Argomenti analoghi a quelli sostenuti dal sacerdote Raffaele Tomizza si ritrovano in uno scritto del lettore Angelo Truzzi, il quale, dopo aver affermato che le leggi della Chiesa non possono essere giudicate «inumane», in quanto «tutti sanno che essa è depositaria e portatrice per l'intera umanità del messaggio d'amore del Divin Salvatore» e ricordato che «Papa Wojtyla è il Vicario di Cristo sulla terra, il rappresentante del Datore della vita... ragion per cui non può essere "costretto" da nessuno a difendere la vita dell'uomo — dono di Dio — sin dal suo concepimento nel seno materno», così prosegue:

«Benissimo fa il Santo Padre quando, senza mezzi termini, condanna chi, in qualsiasi forma, toglie la vita all'essere umano, sia che si chiami omicidio, sia che si chiami infanticidio e sia infine che si chiami aborto: è sempre lo stesso crimine!».

A proposito di «rispetto alle leggi dello stato» il lettore osserva:

«Il Papa non fa parte né di maggioranze né di minoranze di un qualsiasi parlamento, ma è — ripeto — il Vicario di Cristo sulla terra. Quindi, indipendentemente da qualsiasi legge umana che preveda l'interruzione violenta della maternità, il Pontefice quando difende la vita di tutti, compresi i più indifesi (quelli che si trovano ancora nel grembo materno) non fa altro che il suo sacrosanto dovere. Guai, se non lo facesse!».

Il lettore Truzzi, dopo un richiamo all'articolo 2 della Costituzione («La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo...») così conclude:

«Credo che il primo fra tutti i diritti dell'uomo sia il diritto alla vita. O si ritiene, forse, che l'unico diritto alla vita da invocare sia quello della propria vita, e non anche alla vita degli altri: in primo luogo quella dei più indifesi?

«L'aborto, è la vera ferita alla Costituzione della Repubblica Italiana, altro che l'invocazione alla vita fatta e ripetuta dal Santo Padre! Angelo Truzzi».

«In questi giorni abbiamo assistito all'immediata presa di posizione d'una certa parte della cultura laica nei confronti del Papa Giovanni Paolo II a causa di un suo discorso ai medici cattolici. Come uomo e come insegnante sento il dovere di esprimere un'opinione a mio parere più obiettiva sulla figura e sull'operato di Papa Wojtyla.

«Rivediamo spassionatamente alcune tappe della sua vita. Giovane operaio-studente conosce fino in fondo le ansie, le fatiche e le attese dei lavoratori, tanto da potersi rivolgere serenamente, poco tempo fa, a 2500 lavoratori italiani, cancellando l'immagine di una Chiesa del tutto lontana dal mondo operaio.

«Giovane resistente nella Polonia occupata dai nazisti, dà prova di coraggio e di dedizione in varie occasioni, offrendo, fra l'altro, senza successo la propria vita in cambio di quella di 30 bambini e convincendo un soldato tedesco a non eseguire un ordine di morte. Sacerdote e poi vescovo si trova davanti il muro di uno stato soffocante e totalitario. Riesce in condizioni difficilissime, a mantenere la rotta grazie all'abnegazione, alla povertà più assoluta e alla disponibilità verso il suo popolo.

«Divenuto Papa, in soli 3 mesi si fa sentire vicino e amico di tutti, si ferma durante udienze-fiume, che sono state definite uno spettacolo di gioia, per parlare con più gente possibile e per capire meglio gli uomini. Non si comprende proprio allora come una parte della cultura e della politica italiana, forse visceralmente intollerante verso le idee altrui, si sia dimenticata di tutto ciò nel breve volgere di pochi giorni, tentando così di scalfire l'immagine di un uomo autentico e che ha sempre pagato di persona per le sue convinzioni.

«Di colpo, per un discorso che non si condivide, si dimentica una vita spesa meravigliosamente. Quest'atteggiamento culturale è assai sbrigativo e limitato, perché non sa riconoscere fino in fondo le realtà positive degli altri uomini, riducendo l'intera vicenda umana entro i propri precostituiti schemi ideologici o partitici.

«Personalmente sento di ringraziare Papa Wojtyla (e credo di interpretare il pensiero di molti), che sta spalancando le porte del nostro angusto mondo culturale sui problemi di tutta l'umanità e che, con il suo atteggiamento pieno di partecipazione, sta ridando fiato, gioia e speranza non solo a chi da più di trent'anni non ha alcuna voce in capitolo, come i cittadini dell'Est europeo, ma anche a ciascun uomo sinceramente aperto al bene di tutti. Silvano Magnelli».

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

«Pro Senectute» ha in programma per questo pomeriggio alle 17 nella sede di via Cologna 19 del Centro ritrovo anziani (presso l'Ufa) un incontro durante il quale saranno cordialmente scambiati gli auguri di buon 1979. Allieterà la riunione il cantautore Damiano Vitale.

«Caro Carso»

A cura del centro culturale «G. R. Carli» dell'Unione degli Istriani, domani, giovedì 4 con inizio alle 19 nella sede sociale di via Silvio Pellico 2, l'insegnante Fulvio Miani proietterà una serie di diapositive a colori dei punti più suggestivi del nostro Carso. Amici e simpatizzanti sono cordialmente invitati.

«La Spirale»

Questa sera nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, Guido Marotta parlerà, con inizio alle 20, sul tema «Cosmobiologia».

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto il 30 dicembre in campo S. Giacomo. Lo smarritore telefoni al 763792.

Nei pressi dell'Ospedale maggiore è stata rinvenuta una protesi dentaria. Chi l'ha smarrita può telefonare al numero 731033.

Una gattina bianconera con collarino è stata raccolta in via del Bosco, all'angolo con la piazza Garibaldi. Si pregano i proprietari (o chiunque voglia prendersi cura dell'animale) di telefonare al numero 774126.

Poesia alla Fidapa

La Fidapa dà appuntamento alle socie e agli amici per le 17 e 30, di giovedì 4 gennaio 1979, nella sala del Cara (g.c.) di via Rossini 4, dove il poeta libanese Gibran Khalil Gibran sarà ricordato nel novantacinquesimo anniversario della sua nascita. Gli attori Giorgio Vignoli e Marcello Albano reciteranno i passi più significativi del suo capolavoro «Il Profeta», nella libera traduzione dello scrittore e poeta triestino Italo Caldari, il quale ha altresì curato una breve monografia sull'artista.

Escai: sci turismo

L'Escai XXX Ottobre ha in programma dal 21 gennaio 1979 una serie di gite dedicate allo sci turismo per i giovani appartenenti al gruppo. La località prescelta per le escursioni sugli sci, organizzate dall'Escai XXX Ottobre, è Forni di Sopra. Agli iscritti non pratici di sci turismo verranno impartiti insegnamenti d'impostazione. Programma e informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1.

Lega Nazionale

Riprende l'attività culturale della Lega Nazionale che annuncia per venerdì prossimo 5 con inizio alle 19 nella propria sede di via Paolo Reti una conferenza di Marco Meloni sul tema: «Giovannino Guareschi, la satira come amore per la libertà».

Gianna Posarini

boutique Galleria Frotti 3 dal 2 gennaio eccezionale vendita saldi fine stagione dei più recenti modelli. Sconti fortissimi.

La Mela saldi

Sconti del 10-20-30%. Via del Ponte 4. Tel. 68300.

Epifania in pelliccia

Per pellicce, giacche, colli, cappelli, pelli da guarnizione: ottima scelta a *Prezzi eccezionalmente bassi* ricorrete alla pellicceria *Cervo* di viale XX Settembre 16, *«la vostra pellicceria di fiducia»*.

Motel Val Rosandra

La direzione del Motel Val Rosandra di Trieste nel formulare i più fervidi auguri per il nuovo anno alla sua affezionata clientela italiana e straniera, coglie l'occasione per comunicare che a seguito del mutamento della sua conduzione da annuale a stagionale, il Motel si chiuderà oggi 3 gennaio per essere riaperto, modificato strutturalmente e nei servizi, ai fini di una sempre migliore ospitalità, il 1.o aprile prossimo.

Attendere la svendita

Chi saprà attendere fino a martedì 9 gennaio sarà premiato: la svendita totale per restauro alla Camiceria Moderna (via Mazzini 40 angolo via S. Lazzaro) proporrà occasioni incredibili.

INCONTRI RAVVICINATI
CON I NOSTRI PREZZI
stivali donna da L. 15.000 in poi
scarpe donna da L. 16.000 in poi
borse donna da L. 18.000 in poi
scarpe uomo da L. 15.000 in poi
LA BORSETTA
VIA CELLINI 3
Tutto il mese di gennaio!

DOMENICHE SULLA NEVE
A TARVISIO in autopullmann domenica 7 gennaio: funzionano la nuova SEGGIOVIA del PRIESNIG, la funivia del LUSSARI, i vari skilift di TARVISIO, ecc.
Quota del viaggio compresi l'uso di tutti gli impianti L. 11.000.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Frotti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

NEVE
Settimane bianche in gennaio e febbraio a S. Cassiano, S. Vigilio di Marebbe, Sesto, Pozza e Vigo di Fassa, Pinzolo, Andalo ed altre località delle Dolomiti.
CENTRALVIAGGI
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

SEGNALAZIONI

OSSERVAZIONI SU UN PIANO DA 30 MILIARDI

Il molo da raddoppiare

«E' recente la notizia che sono stati stanziati parecchi miliardi per il porto di Trieste (sarà poi vero?), e in particolare per il raddoppio del Molo VII, la cui realizzazione verrebbe a costare sui trenta miliardi.

«A Trieste esiste la prassi, ormai divenuta norma di progettare opere ciclopiche, che poi per le loro stesse caratteristiche non si riesce a portare a termine, le soluzioni semplici sembrano estranee alla mente dei nostri amministratori (mi riferisco ai d.c.).

«Il terminal dei container poteva benissimo, e con spesa irrisoria, venir localizzato sulla strada provinciale che porta al valico di Rabuiese. La spianata era già pronta, sarebbe bastato consolidarla e asfaltarla, costruire la banchina a secco e dragare allargandolo opportunamente poi l'Ospo fino a fargli raggiungere dimensioni adatte all'approdo di grosse navi.

«Parte della stessa banchina avrebbe potuto in seguito essere adibita a scalo per navi al servizio di future industrie insediate nella restante parte della valle.

«A parte la diversa ubicazione del terminal, la domanda che volevo porre a chi di competenza è la seguente: come mai esistendo un progetto di raddoppio del Molo VII, lungo la banchina a cui tale raddoppio verrà saldato (Sud), sono state sistemate tre gru inutili alla movimentazione dei container essendo la loro portata massima di sole 16 tonnellate?

«La sola messa in opera di questi tre monumenti all'incompetenza sta durando sette mesi (è iniziata se ben ricordo nel mese di maggio) per cui la presumibile spesa sarà dell'ordine di qualche miliardo. Ringrazio anticipamente chi vorrà informare me e i contribuenti tutti di chi è la responsabilità di tale scelta. Ossequi, Silvio Nassivera».

VASI GIAPPONESI
Largo a Roiano 1
Paterniti Shopping

I volontari della ramazza

Con riferimento alla segnalazione del lettore Sergio Perini comparsa il 31 dicembre e riguardante il mancato asporto dei rifiuti dopo la nevicata, uno dei cinque componenti il comitato organizzatore dell'«Operazione città pulita» scrive tra l'altro:

«"Vorrei prima di tutto ringraziare il signor Perini per avermi incluso tra gli elegantissimi signori con occhiali da sole cerchiati d'oro", ma io debbo deludere informandolo che non porto occhiali, così come non li portano gli altri componenti il comitato. Quanto alle "gentili signore con favolose pellicce e collane" posso assicurare che, durante l'operazione di pulizia della città, io le ho viste in blue jeans e giaccavento; per il resto non mi sono informato, ma se interessa potrò cercare di farlo, anche se mi imbarazza un poco.

E poi noi non abbiamo "tentato di insegnare ai triestini a tenere pulita la città"; sarebbe stata una mancanza di rispetto nei loro riguardi e nei riguardi di quel senso civico che da secoli, caratterizza la nostra gente. Il nostro scopo era quello (ma davvero il signor Perini non l'ha capito?) di sollecitare tutti i responsabili dello stato di disagio in cui versava la città a risolvere in tempi brevi la grave questione.

«E forse è anche merito delle centinaia di triestini che hanno lavorato per due domeniche se in questi giorni si è sbloccata la vertenza dei dipendenti della Nettezza urbana.

«Se questo non fosse avvenuto, saremmo scesi nuovamente nelle strade il giorno di San Silvestro per vuotare i bottini, anche quelli del signor Perini, senza chiedere nulla. Questa non è "demagogia da strappazzo", ma vuol essere un atto d'amore verso la città in cui si vive. Io sono dell'opinione che quando una casa brucia non è lecito stare alla finestra a godersi lo spettacolo in attesa dell'arrivo dei pompieri e trovo sia sciocco maledire chi getta qualche secchio d'acqua sulle fiamme per limitare il disastro. Cordialmente Bruno Cavicchioli».

Sempre a proposito della stessa segnalazione un lettore, che prega di non rendere nota la sua firma, osserva fra l'altro:

«Lo sa il signor Perini che moltissimi "cittadini" buttano i materassi vecchi nelle strade periferiche? E che, giorni addietro, sotto un albero del viale D'Annunzio era abbandonato un vecchio scaldabagno? E che per sapere che sette fumatori su dieci fumano una certa marca di sigarette non occorre ricorrere alla Doxa, ma basta guardare i pacchetti vuoti sui marciapiedi?.

«Di esempi simili se ne possono portare a centinaia e, pur lamentando la cronica carenza di addetti alla Nettezza urbana con tutti gli inconvenienti che ne derivano, se non si interviene soprattutto "educando" (vedi "Dusty" alla Tv) la parte incivile della popolazione, neanche un ipotetico esercito di spazzini sarebbe sufficiente a mantenere il decoro della città.

«A questo punto tutti dovremmo, parafrasando un celebre detto del Presidente Kennedy, domandarci quello che possiamo fare per la comunità — ognuno di noi — e non quello che la comunità può fare per noi.

«Il sottoscritto ha la coscienza tranquilla (donatore di sangue medaglia di bronzo, iscritto all'Associazione donatori d'organi, ma senza tessere di partito nel portafogli) e si augura che il signor Perini possa dire altrettanto e non solo di saper far polemica attraverso le "Segnalazioni". V.G.».

La legge della vita

Un ciclista esplosivo

Un duello senza cappa e senza spada. A un pensionato settanduenne, sofferente di acciacchi vari, fu consigliato dal medico di fare molto moto. Poiché si vive una volta sola, il malato fece tesoro del suggerimento, comperò una bicicletta e, tutte le sere, incominciò a pedalare per due ore nel suo rione. Rincasando, si caricava il ciclo sulle spalle e se lo portava nella sua abitazione, al primo piano di una moderna palazzina.

Il padrone di casa, un impiegato cinquantenne, seccato perché l'inquilino non sistemava il veicolo nell'autorimessa comune e, per di più, con il manubrio graffiava e scorticava le pareti, lo invitò ripetutamente a desistere dall'operazione.

Parole dette al vento. Una sera, più irritato che mai, l'impiegato affrontò armato di una scopa l'inquilino e costui, dopo averlo ingiuriato, estrasse di tasca una pistola a salve, esplose un colpo e fece bersaglio sul volto dell'antagonista, producendogli una serie di lesioni.

Interrogato, egli sostenne di avere reagito così fragorosamente perché l'impiegato lo aveva investito con irosi accenti tanto che, non avendolo riconosciuto all'istante, aveva avuto l'impressione di avere a che fare, anche a causa della scopa, con un malintenzionato.

Il pensionato venne incriminato per ingiuria, lesioni personali e detenzione illegale della pistola d'allarme.

Processato dal Tribunale penale, egli fu riconosciuto colpevole di lesioni colpose gravi, così modificata l'originale rubrica, e condannato a 80 mila lire di multa con i benefici di legge e al risarcimento dei danni alla parte lesa, andò assolto dall'ingiuria per reciprocità di offese e dall'accusa inerente all'arma perché il fatto non sussiste.

Assistito dall'avv. Civello, ricorse contro il verdetto e della particolare tenzone si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. D'Amato, p.g. dott. Ballarini, cancelliere Paolich, e alla causa è presente l'ingiurato, difeso dall'avv. Tavasani da Udine.

La Corte applica l'amnistia per le lesioni e condanna il ricorrente alle maggiori spese di parte civile. Non sappiamo se la quotidiana pedalata ha giovato all'anziano signore ma, anche senza essere medici, siamo certi che le «grane» giudiziarie discese dalla bicicletta devono avergli intaccato seriamente il fegato. Le rabbie non hanno mai fatto bene alla salute.

mir

L'anno nuovo accolto con la banda

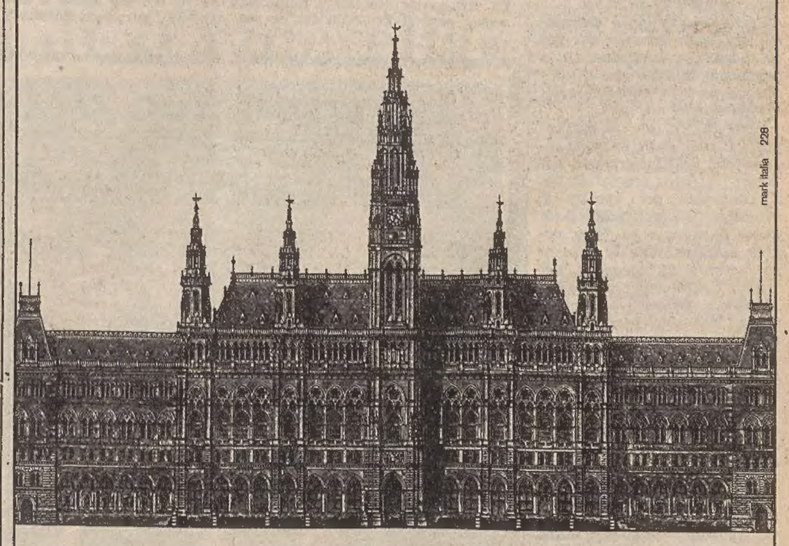


Perché non cercare di propiziarsi questo 1979 pieno d'incognite, accogliendolo festosamente a suon di musica? E' quanto ha fatto, nel segno di una simpatica tradizione, la banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, che, di fronte al foltissimo pubblico raccolto nel salone di un grande albergo delle Rive ha sostenuto l'atteso «Concerto di Capodanno», il cui programma comprendeva brani di Strauss, Léhar e Brahms. L'esecuzione ha riscosso consensi. (Italfoto)

il nido
CORSO ITALIA 28 - TELEF. 794296
CONTINUANO I
SALDI DI FINE STAGIONE

Silvio Rustia
VIA MAZZINI, 29
inizia giovedì 4 corrente l'attesa
vendita di fine stagione
di lanerie, seterie e cotonerie con
sconti fino al 50%

1979 UTAT
TRIESTE
Via Imbriani 11
Tel. (040) 767831-764333
a Vienna il viaggio dei 1000 viaggi



Festeggiare il millesimo viaggio organizzato a Vienna non capita tutti i giorni né a tutte le agenzie. Vuole il caso che succeda nel 1979 all'UTAT, dal 1934 "specialista in viaggi a Vienna" in pullman, in treno, in aereo. Per tutto il 1979 a Vienna con l'UTAT sarà tutto "special" (anche i prezzi, particolarmente nel periodo invernale, per viaggi individuali e in gruppo). A Vienna comunque è sempre "alta stagione", tutto l'anno.

IL PROF. GIORGIO BUGLIARELLO, S. GIUSTO D'ORO '78, ALL'ATENEO

Ideale l'area di ricerca ma per l'alta tecnologia

Individuate nell'Università e nel Centro di fisica teorica le basi congeniali per avviare a realizzazione l'iniziativa di grande utilità soprattutto a Trieste

Su premesse e finalità dell'area di ricerca si discute molto, mentre si sta dando mano alla stesura dello statuto del Consorzio, nel quale saranno concretamente definite le attese di Trieste per questa importante istituzione. La presenza del prof. Giorgio Bugliarello, tornato dall'America per ricevere il «San Giusto d'oro» dei cronisti triestini, è stata colta dal Rettore prof. de Ferra per aprire all'Università un dibattito con un così qualificato interlocutore. Il prof. Bugliarello è infatti Rettore del Politecnico di New York e la sua opinione — considerato il rilievo che la ricerca scientifica e tecnologica ha negli Stati Uniti — tornava preziosa per meglio indirizzare l'impostazione della realizzazione triestina.

L'incontro si è animato in un vivace confronto, per l'esortazione dello stesso prof. Bugliarello, il quale ha esordito sottolineando che fine stesso della ricerca è quello di proporre il «nuovo», nelle conoscenze e nel progresso produttivo. Trieste, ha subito soggiunto, ha bisogno di qualcosa di «nuovo» e ha sintetizzato in tre considerazioni le validità dell'area di ricerca quale strumento capace di suscitare maggiori fermenti di vitalità per l'avvenire di Trieste. Eccone il pensiero:

Primo: Trieste deve cercare di darsi una «nuova» industria; non più la classica industria pesante, del resto inadatta alla stessa posizione della città, eccentrica laddove le distanze pesano sui costi degli approvvigionamenti e del trasporto dei prodotti.

Secondo: ideale è l'alta tecnologia, nel campo dell'elettronica come in quello della nuova ingegneria, che esalta la ricerca. La posizione geografica di Trieste diventa in questo caso propizia, quale centro di relazioni internazionali, per lo scambio di idee che alimenta la ricerca. Propizie anche le prospettive per i giovani, ai quali si offrirebbero affascinanti possibilità di lavoro.

Terzo: Trieste deve difendere l'ambiente naturale, nel poco spazio che le rimane: l'alta tecnologia, a differenza dell'industria pesante, consente scelte non inquinanti.

Partendo da questi presupposti, il prof. Bugliarello ha individuato nell'Università e nel Centro di fisica teorica le basi congeniali per avviare l'iniziativa. Nello studio delle nuove tecnologie, ha detto, oggi è indispensabile la presenza, accanto all'ingegnere, del fisico, del biologo e anche del sociologo, presenze che le istituzioni scientifiche triestine assicurano a livello di prestigio e proprio per sviluppare gli auspicati rapporti e contatti diretti sul piano internazionale. D'altra parte è l'industria che dà un senso alla ricerca applicata e quindi alla stessa ricerca di base.

Il prof. Bugliarello ha portato, in proposito, l'esempio del Giappone che ha sventagliato nel mondo i suoi ricercatori per raccogliere le conoscenze e tradurle poi in casa nella prodigiosa espansione dell'industria nipponica. Quindi l'industria deve imparare a conoscere l'Università e viceversa, con programmi e laboratori rispondenti a un comune obiettivo. Su questo concetto è fondata la ricerca negli Stati Uniti, dove attorno all'Università si sono moltiplicati i laboratori e quindi gli stabilimenti industriali, spesso con i professori creatori essi stessi delle fabbriche nelle quali realizzano i risultati dei loro studi.

Il prof. Bugliarello ha insistito molto sul ruolo delle piccole industrie, a un tempo fucine e fruitrici della ricerca, perché è a questo livello che avviene l'esperimento delle nuove idee produttive. La grande industria di raro vi si impegna direttamente, semmai incoraggia e sostiene la piccola impresa, che diviene pilota della nuova tecnologia. Poi magari avviene l'assorbimento dell'impresa minore da parte di quella maggiore, ma questo avviene ovunque e da sempre: di fatto sono le piccole e medie industrie a creare il progresso, se sono messe in condizione di operare in un ambiente favorevole. Quello, appunto, dell'area di ricerca, che offre il supporto di una qualificata assistenza tecnica e scientifica.

Nell'incontro si è parlato anche dell'ubicazione dell'area di ricerca, con riferimento agli insediamenti sul Carso e alla progettata zona industriale a cavallo del confine. Il prof. Bugliarello — lontano da Trieste ormai da molti anni — non aveva modo di pronunciarsi con conoscenze precise, tuttavia la sua opinione non ha eluso le domande. A suo giudizio deve esserci uno stretto contatto fra area di ricerca e industrie, ma ciò non è essenziale nel senso di un contatto fisico; del resto i moderni mezzi di comunicazione ci portano il mondo intero in casa.

Deve esserci comunque l'interdipendenza e appunto «il contatto»: si è scoperto di più, ha detto Bugliarello, conoscendosi e conversando, mangiando, allo stesso tavolo, che non vivendo e lavorando isolati e distanti. Questa la sua proposta per cominciare: assicurare anzitutto all'area di ricerca mezzi e programmi a lunga scadenza (nulla si inventa o si improvvisa in questo campo), sensibilizzando subito le industrie su due o tre campi fondamentali di ricerca.

Ha ricordato inoltre che l'area di ricerca non conferisce lauree, ma in essa gli studenti si formano completando la preparazione universitaria, grazie alle attrezzature dei laboratori che gli atenei non possiedono in uguale misura. Quindi: occorre spazio (non ci si deve imbottigliare in un'area che non offre respiro, espansione, se l'impresa assumerà lo sviluppo che si spera) e occorrono subito ricercatori ricchi di idee, perché si può cominciare anche soltanto con le idee, se non mancherà la volontà di realizzarle.

Nell'ampio dibattito sono intervenuti i più qualificati esponenti dell'Università: il Rettore de Ferra, i presidi di Facoltà Cocco, Calzolari, Costa, Feruglio, Marussi, il direttore del Centro di fisica teorica, Budini, l'esperto arch. Tamburini, il prof. Dolcher e numerosi professori e ricercatori, con un apporto di giudizi e di proposte che hanno reso vieppiù interessante la prospettiva dell'area di ricerca, anche se non ne sono risultati definiti i possibili sviluppi. Importante è un'indicazione che ne è scaturita: due prossimi dibattiti di approfondimento seguiranno a brevissima scadenza, uno a livello nazionale e un secondo con partecipazioni internazionali. Lo stesso Bugliarello tornerà apposta da New York per portare il suo contributo a questo suggestivo ma concreto impegno per il futuro di Trieste.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari								
3	Firenze		X						
4	Genova	1							
5	Milano		X						
6	Napoli	2							
7	Palermo		X						
8	Roma	1							
9	Torino		X						
10	Venezia	1							
11	Napoli		X						
12	Roma	2	1						

prime estratte — 2ª estr. — 6-1-79

completare la scheda indicando

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (87), 53 (59), 9 (53), 22 (53), 8 (49), 73 (41), 90 (41), 41 (40), 25 (37), 44 (36), 7 (36), 62 (35).

CAGLIARI: 27 (87), 40 (80), 39 (68), 61 (55), 73 (53), 84 (46), 49 (44), 74 (39), 12 (35), 56 (34), 35 (32), 38 (31).

FIRENZE: 35 (63), 46 (62), 16 (62), 15 (57), 68 (44), 20 (42), 4 (41), 84 (41), 9 (41), 57 (40), 22 (37), 28 (37).

GENOVA: 74 (75), 33 (73), 27 (61), 63 (57), 51 (49), 50 (47), 75 (45), 56 (44), 20 (41), 11 (41), 65 (39), 54 (37).

MILANO: 43 (86), 19 (56), 62 (48), 85 (45), 15 (44), 78 (43), 14 (41), 22 (40), 60 (39), 66 (37), 80 (35), 65 (34).

NAPOLI: 44 (87), 3 (80), 27 (76), 9 (67), 63 (66), 70 (62), 69 (61), 71 (61), 16 (55), 88 (50), 43 (53), 89 (46).

PALERMO: 90 (101), 34 (97), 43 (89), 66 (56), 8 (53), 7 (53), 25 (50), 68 (39), 55 (36), 52 (35), 80 (35), 62 (34).

ROMA: 32 (122), 20 (69), 78 (64), 13 (63), 71 (47), 55 (44), 57 (44), 77 (43), 42 (42), 5 (42), 27 (38), 41 (37).

TORINO: 20 (58), 50 (49), 76 (44), 57 (44), 18 (39), 49 (38), 80 (36), 11 (35), 34 (34), 23 (33), 58 (32), 19 (31).

VENEZIA: 62 (86), 61 (60), 41 (59), 60 (59), 52 (52), 51 (50), 28 (47), 54 (46), 42 (45), 78 (42), 70 (41), 49 (37).

Spunti per eventuali puntate. L'Epifania, che celebra l'apparizione (49) della cometa (9), guida ai tre Re magi (4) verso Betlemme. Il 14-1 Giulio Andreotti, romano (65), capo del governo (73), compie 59 anni. Lo stesso giorno l'attrice (33) più affascinante d'America, Faye Dunaway, festeggia i suoi 38 anni. Il 17-1 ricorre Sant'Antonio abate (48), patrono degli animali (20-39-68); nato nel 258, martire a 22 anni sotto Diocleziano. Altre giocate: per Firenze e tutte 17-4-73, per Napoli 43-44-12, per Roma 32-6-1 e per Palermo 90-14-80.

L'insidia dei crostelli



La camionale 202, che sopporta gran parte del traffico pesante e totalmente quello destinato alla zona industriale di Zaule, ha visto ieri rallentato il movimento a causa di insidiosi crostelli che si sono formati sull'asfalto a causa del nevischio, della bora e dall'improvviso abbassarsi della temperatura. (Italfoto)

Elargizioni

In memoria di Franco Zamperlo nel XIII anniversario dalle famiglie Lorenzi 10.000 pro Banca del Sangue, dagli zii Clara e Bruno Zamperlo 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini), dalla famiglia De Prato 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del marito Marco Nussa nel 12.o anniv. (4-1) e del cognato Gastone Nussa nel 9.o anniv. (4-1) da Alice ved. Nussa 10.000 pro Fondo Banelli, 10.000 pro Lega Nazione, e 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Giustina Furlani dalla famiglia Censky 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nivea Gentilloni a nove mesi della morte dal marito 5 mila pro Uildm.

In memoria di Mario Caputo nel IV anniv. (3-1) dalle sorelle 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nuci Pipolo dalla sorella Gigetta e nipote Livio 100.000 pro «Pro Senectute», e 100.000 pro Anffas (recupero ragazzi subnormali), dal nipote Guido e moglie Pia 200 mila pro Chiesa S. Bartolomeo, e 50 mila pro Anffas (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Livio Ragusin Righi da Maria e Riccardo Gefter-Wondrich 10.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Rodolfo Germe dalla nonna Neera e Nino 10.000, da Luciano e Pina Rinaldi 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Bianca e Vladimiro Furlan 20.000 pro «Pro Senectute», 15.000 pro Istituto Rittmeyer, e 15.000 pro Chiesa Santa Rita; da Maria Patrizia, Silvano, Luciana 20.000 pro Centro tumori; da Wanda e Mario Obersnel 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Eca; da Ernesta Gregori 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Lidia, Nilda, Endy 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Grandis nel 18.o anniv. (3-1) dalla sorella 10.000 pro Unità coronarica - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Fernando Favento da Gemma Fragiacomo 10.000 pro Domus Lucis, dalla famiglia Giuseppe Petronio 10.000 pro Domus Lucis, e 10.000 pro Centro tumori, dalle famiglie Amedeo e Ferruccio Ive 30.000, da Amelia Fonda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Virgilio Valion dalla famiglia Vallon 30.000 pro Eca Muggia.

In memoria di Boscolo Genoveffa per l'onomastico (3-1) dai figli e nipoti 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 45 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Tempio Monte Grisa e 2500 pro Chiesa di San Giusto.

In memoria di Marcella Gasperini da Marina e Roberto Curci 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini) e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Le elargizioni si ricevono: dal lunedì al venerdì in via Pellico 8/a dalle 15.30 alle 18; il sabato dalle 10 alle 12.30 in via Pellico n. 8.

Domenica il benefico raccolto

Dall'albero al mercato i frutti della bontà

Iniziativa benefica al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso; succede l'inverso di sempre; non frutti cioè, che staccati dall'albero vengono ceduti agli acquirenti, ma un albero al quale vanno attaccati i... frutti della bontà. Facile arguire che trattasi di un albero di Natale. Al Mercato all'ingrosso infatti, fa bella mostra di sé sia un colossale abete sia un Presepe che si arricchiranno dei doni degli operatori e anche del pubblico.

L'iniziativa lanciata dal direttore del Mercato Raimondo Marini, che vanta una tradizione ventennale, ha trovato l'entusiastico consenso dei commercianti che agiscono nell'ampio comprensorio di riva Ottaviano Augusto. Tanti più doni si raccoglieranno —ed è da presumere che si avrà un pienone — e tanto più ne beneficeranno le bambine e i bambini dell'Istituto San Giuseppe, Teresiano, dell'ospedale Burlo Garofolo e dell'Istituto spastici cui sono destinati.

A circa un centinaio di bambini presenti alla manifestazione oltre ai doni verrà offerto un rinfresco. La simpatica festicciola avrà luogo domenica 7 gennaio alle ore 16 alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Presepio a San Giusto



(Italfoto)

La struggente atmosfera della Natività ha trovato anche a San Giusto una significativa presenza: ecco il Presepio con le sue delicate figurazioni collocato in un anfratto del campanile

Rassegna delle gallerie

Collettiva alla Corsia Stadion

Collettiva alla Corsia Stadion. Una natura morta di Vittorio Bergagna che è una scoperta, un Bergagna inedito ed interessantissimo; la squadratura novecentistica dei piani assai rara nel nostro pittore, prepara l'avvento di tonalità lattee, ancor più dolci e calde del consueto in forza del contrasto con la vastità e la potenza dell'impianto disegnativo, pur ripiegato, quanto al significato, sulla consueta riflessione intimistica, sulla esplorazione degli strumenti del mestiere accostati al vaso esotico e al rustico vaso nostrano.

Gli è vicino, in questa breve parentesi dedicata al passato prossimo, Giovanni Giordani intento ad accendere di dense vampe gli scorci degli interni basilicali, a cantare in versi espressionistici. Miramare e San Giusto trasfigurati nella sua piena e corposa fantasia visionaria.

Non siate pessimisti. Non dite che con questi artisti nostri si è spenta l'arte. C'è pur Zedra Zandegiacomo ad evocare il passato fine secolo della passeggiata romantica in riva al mare, ed è mezzo rimpianto e mezza disincantata ironia, dalla quale prorompe la gioia del presente, che è ancora e sempre gioventù. C'è pur Folco Iacobi ad evocare il ricamo secessionista dei basamenti dei vecchi fanali nell'incantata luce che vibra in continuità.

Il giro d'orizzonte si chiude con Frida de Reya, sapida nel gonfiare di colore le lattivendole sul «vaporetto» istriano e le floreie in Ponterosso, e con Riccardo Bastianutto, al quale basta l'esile spunto d'una scala di pietra per dire il suo amore per Trieste e per la pittura, caro Bastianutto, il più giovane fra i vecchi pittori.

Grafica regionale a Sottolongera

Mostra regionale di grafica alla Casa del Popolo di Sottolongera. A memoria d'uomo, questa è la prima collettiva concepita con spirito aperto, al di fuori degli schemi precostituiti e delle gararchie incombenti, mostra che accoglie molti nomi prestigiosi — Spacal in testa — ma che include altresì i giovani sperimentatori, ultimente messi a confronto con gli anziani. Che ciò avvenga nella più lontana e più dimenticata periferia cittadina, dove mai è giunta voce dei mezzi di comunicazione d'oggi, se non nelle forme stereotipate e massificanti del fotoromanzo e del televisore, ha del prodigioso.

Eppure la mostra, bene ordinata e meglio accompagnata dal consenso del pubblico e anche da numerose vendite, sta a provare che l'arte contemporanea, senza rinunciare ad una rigorosa e qualificante selezione — anzi, nel caso, autoselezione —, ha ancora molte persone da avvicinare e da conquistare alla causa del buon gusto e dell'intelligenza critica.

I 31 espositori provengono dalle quattro province del Friuli - Venezia Giulia che sono così rappresentate: Trieste: Cassetti, Cej, Cernigoj, Cesar, Eredità, Gandrus, Guarrino, Kravos, Mitri, Navarra, Palcic, Pepeu, Perizi, Sormani, Spacal; Gorizia: Altieri, Carbone, Dogliac, Dugo, Mocchiutti, Palli, Valvassori; Udine: Celiberti, Ceschia, Ciussi, Colò, Cragnolini, De Cillia; Pordenone: Giannelli, Onesti, Sgubin.

Vogliamo indicare tre poiarità di aggregazione della rassegna che spazia attraverso un panorama multiforme di tendenze: l'astrattismo geometrico di Perizi, Ciussi, Colò; lo stimolante apporto della scuola lubianese con Kravos; il ricupero di rituali popolari del Meridione in Navarra. Se ci fossero Tramontin e Pizzinato a completare sotto le voci «realismo» e «neorealismo» la troppo esigua schiera dei pordenonesi, la mostra sarebbe perfetta. Ma già così sarebbe un ottimo biglietto da visita dell'arte nostra, se si pensasse a trasferirla in Italia e all'estero.

Vidali

Roberto Vidali alla Cappella. Di seguito alla mostra dell'amico suo Claudio Massini, Roberto Vidali racconta «gli onori delle fate». La prima era una rassegna di documentazione fotografica sulle azioni svolte in passato, questa è un'azione in presa diretta che ha, anche fuor di metafora, l'odore — o meglio: gli odori — dell'esperienza estetica nel proprio formarsi e nel proprio diventare concretezza, modo d'essere, anche mediante la partecipazione del pubblico. Il quale pubblico è chiamato a raccogliere le moltissime bottiglie sparse per terra, a sturarle e ad odorarle.

Dietro, sullo sfondo, c'è una tela bianca che copre l'intera parete e che reca dei minuscoli segni, a volte fiabeschi a volte sessuali, sparsi anch'essi — è il doppio della situazione olfattiva nella rappresentazione visiva — come in un dipinto kleciano estremamente diradato e parcellizzato. Dietro ancora, nel vano retrostante, vengono proiettate immagini astratte, o quasi, e c'è l'artista, scrutabile soltanto dai forellini indiscreti della tela, avvertibile soltanto per il profumo d'incenso che lui ci manda per mezzo di un turiboletto sospeso ad un asciugamano.

Benché non sembri, l'operazione di Vidali, ex allievo del nostro Istituto d'arte, compagno di Massini e degli altri, napoletani come lui, nelle azioni dell'Humor Power Ambulante, presuppone un vasto retroterra culturale che abbraccia un territorio assai esteso, dal decadentismo dannunziano allo smembramento sintattico joyciano. Vidali non vuole che la sua operazione venga istituzionalizzata, ed in ciò l'artista è più radicale dei suoi colleghi di tendenza. Vuole l'immediato dell'azione ed insieme la provocazione «reazionaria» di frasi dolciastre, retoriche, che creano un alone di suggestioni evocative attorno all'elementare semplicità del fatto precettivo.

Perciò è impossibile analizzare la performance e separare le denotazioni colte dalle connotazioni ingenue; il che è compito affidato a ciascun partecipante. E non è compito da prendere soltanto per scherzo, poiché le indicazioni di Vidali fanno scuola e di fatto hanno già spostato un certo baricentro nello sviluppo delle arti in città.

Odino

Mauro Odino alla galleria «Al Bastione». Bassorilievi in rame sbalzato evocano dalla notte dei tempi nibelungici un mondo primitivo nel quale i fulmini scagliati dagli dei s'intrecciano ai colpi d'ascia e di lancia vibrati con ferina violenza dagli uomini. Forse è da rappresentazione della situazione in cui viviamo, forse ne esorcizza le conseguenze.

Odino riprende le movenze del primo espressionismo nordico, ma le fa fiorire in una densità gotica di notazioni particolareggiate e ramificate. Così l'autoritratto che s'intitola «Gli amici con sacce affilate mi spaccano il cranio» mostra la semplicità robusta della composizione, riflesso dell'unità della coscienza, che si frammenta nelle figurine degli gnomi intenti al loro lavoro di distruzione.

Antichi oggetti rituali — quale il candelabro delle sette fiammelle — rinsaldano nell'immutabile certezza dell'emblema codesto mondo in ebollizione e via di nuovo al frammentarsi della narrazione attraverso gli episodi della lotta, della guerra, delle catastrofi naturali. Costante esasperazione delle linee di marcatura, come osserva Sergio Birsa nella presentazione.

Natale

Natale alla Lanterna. Fedele al proprio impegno cosmopolitico e alla tradizione delle feste come occasione di un lieto incontro, di un regalo agli occhi per gli amatori d'arte, la galleria di Via San Nicolò presenta, in veste di re magi, gli ospiti dell'oriente: le icone chiodate ed emblematizzate di Tahirovic, i favolosi paesaggi di Skrnjug, i fiori di Senecic dalla Jugoslavia; la purezza classica delle incisioni di Hodi dall'Ungheria, i giodelli di Krausnecker dall'Austria, le spiagge gentilmente fiorite di ombrelloni di Tsujimoto dal Giappone.

Né mancano richiami alla speranza anche dagli artisti locali, primissimo Ernesto Zenari che dà ai nuovi messaggi della sua scultura-pittura la forma degli antichi messaggeri celesti. Oreste Dequel propone l'allegria del gallo, Giorgio Cisco l'apertura dei grandi segnali op, Annamaria Ducaton la germinalità intensa delle sue visioni simboliste, Pino Ferfoglia il sensuale rigoglio del Carso estivo, Arrigo Poz il rapporto figura-paesaggio nel respiro della pianura friulana, Willibossi conclude il discorso nella levigata delicatezza inglobante della scultura nata dall'armoniosa interpretazione delle venature lignee.

Mostra, dunque, assai varia ma che si vede volentieri come un discorso continuo e unitario grazie alla non arroganza delle singole proposte e grazie soprattutto ai precedenti che ciascuna proposta sottintende e che sono dati dal prolungato e benemerito lavoro di scambio internazionale operato dalla galleria.

G. M.

Negrisin

Avvenimento artistico di grande rilievo nella Sala comunale d'arte «Lo Squero» di Muggia, dove espone lo scultore Giuseppe Negrisin, muggesano, ma che da quindici anni vive e lavora a Milano. L'artista è stato allievo di Marcello Mascherini, ha insegnato nell'Istituto statale d'arte di Trieste, e negli anni Cinquanta, si è subito segnalato come una delle più luminose promesse della scultura delle nostre terre, imponendosi a livello nazionale e internazionale.

Ora egli, maturato il suo linguaggio e i contenuti della sua ispirazione sui versanti più inquietanti ed impegnati dell'arte contemporanea (pur senza rinunciare al rapporto con l'immagine di tipo tradizionale), si è costituito quasi in una sorta di poliglotta artistico, nell'uso evidente dei diversi modi espressivi in connessione con le diverse situazioni ed occasioni, ma sempre nell'esercizio di un alto magistero di stile.

Di tutto ciò Negrisin ha voluto generosamente dar conto ai suoi concittadini con una sorta di mostra antologica, proprio in quella sala d'arte che lui stesso ha inaugurato nel 1960, come ricorda nell'autopresentazione in catalogo. Sono sculture, tecniche miste, collages e pitture, che, pur nella loro varietà di contenuti e di linguaggio, sono pressoché contemporanee e si collocano grossomodo nell'ultimo decennio.

Quasi alla maniera altomedioevale, periodo nel quale la diversa occasione e la diversa materia inducevano alla scelta stilistica, Negrisin, nei bronzi privilegia il linguaggio tradizionale e classicista, nei legni si addentra nelle ricerche cubiste, materiche e surreali, mentre nei collages tocca l'arte povera, la pop e le tendenze segniche.

Nell'ambito dei bronzi i due poli dell'ispirazione dello scultore muggesano si possono indicare nei rilievi e nel tutto tondo: nei primi il linguaggio è stenografico, scattante, nervoso con la linea funzionale che suggerisce uno spazio ed un volume più evidenti di quanto non proponga la pura tattilità; nelle sculture a tutto tondo invece la componente relativa al bello ideale si veste della melodia della composizione, peraltro animata da un moto talora scattante, e del pittoricismo delle superfici.

Nei legni in un primo tempo lo scultore estrae dalla tradizione classica la componente razionalistica e la visualizza nelle composizioni e scomposizioni politimente cubiste. In un secondo tempo, pur permanendo la struttura cubista, le superfici diventano più scabre e materiche e vi si insinua l'inquietante dimensione surrealista in una visione neo-dada, cui non dovette forse essere estranea l'influenza di Baj. Da qui il passaggio, quasi insensibile e tanto motivato da apparire ovvio, alla tematica più suggestiva di questa mostra e a cui Negrisin stesso dedica in catalogo buona parte del suo scritto.

«I tombini», come lui stesso li definisce, coprono infatti l'arco intero dell'ultimo decennio e sono, dice sempre Negrisin, un esempio di arte povera per i materiali che vengono usati, seppure in un'accezione informale, non immemore del cubismo. «Nel contempo i tombini rappresentano una forma di iperrealismo, giacché sono matematicamente più reali di quelli che si trovano nelle strade, al punto da creare equivoci tra realtà e finzione; i cartoncini sovrapposti che li compongono sono semmai usati al fine di ottenere un'iper-illusione». A questa dichiarazione lo scultore aggiunge anche un riferimento alla pop-art, sgravata però dalle implicazioni pubblicitarie e strumentalistiche, per cui i tombini diventano un drammatico e significante modo di interpretare la tragica realtà del nostro quotidiano «di tutto però col distacco di un osservatore che, pur partecipe della realtà circostante, non vuole farsi coinvolgere emotivamente, da ciò l'amara ironia che si cela in questi quadri e ne diventa il motivo dominante».

L'ultima parte della mostra che, per certi aspetti, può essere perfino la più stimolante e impegnata è quella cui, curiosamente, Negrisin non fa cenno in catalogo. Si tratta delle pitture esposte nell'antisala e che sono divise in due sezioni. Nella prima vi sono degli studi quasi optical, che impegnano il versante razionalistico dell'ispirazione di Negrisin, quale si era intravisto nei legni cubisti, mentre, nei progetti per manifesti violentemente ironici di carattere politico, Negrisin tocca l'aspetto impegnato e protestatario della sua arte, in cui sembra aver sapientemente distillato il meglio del suo lavoro precedente al servizio di una tematica di chiaro impegno politico, in cui si confrontano il cubismo, la tridimensionalità della scultura, l'arte segnica e l'ironio corrosiva dada-surrealista.

Una mostra, come si può vedere, di grande impegno tematico e di una così ricca e complessa varietà linguistica, da restituirci, a gratificazione estetica e anche morale di tutti, un Negrisin, certamente ancorato alla sua prima formazione compiuta tra di noi, ma nel contempo protettato verso le più puntuali e impegnate avanguardie dal punto di vista tematico e stilistico.

S. M.

MOSTRE D'ARTE

Loncar e Oman alla Moderna

Nella sala d'arte moderna (Galleria Rossoni) esporranno dal 2 al 10 gennaio due naif jugoslavi, Slava Loncar ed Emir Oman. La rassegna che comprende oltre a 25 dipinti anche diverse sculture in legno potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
CAROTE	184	(—)	300	(—)	207	(—)
CAVOLFIORE	173	(—)	288	(—)	230	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	138	(—)	230	(—)	207	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(—)	420	(—)	360	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	180	(—)	150	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)	—	(—)
INDIVIA	240	(—)	720	(—)	600	(—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	575	(—)	748	(—)	633	(—)
PORRO	400	(—)	600	(—)	500	(—)
PREZZEMOLO	400	(—)	900	(—)	500	(—)
SEDANO	300	(—)	500	(—)	400	(—)
SPINACI (FOGLIE)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	2040	(—)	3600	(—)	3000	(—)
FRUTTA:						
BANANE	605	(—)	770	(—)	660	(—)
CASTAGNE	1100	(—)	1500	(—)	1200	(—)
MELE «DELICIOUS»	460	(—)	690	(—)	518	(—)
MELE JONATHAN PRIMA	403	(—)	518	(—)	460	(—)
PERE KAISER PRIMA	460	(—)	575	(—)	518	(—)
PERE WILLIAMS PRIMA	—	(—)	—	(—)	—	(—)
UVA REGINA BIANCA	—	(—)	—	(—)	—	(—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	633	(—)	748	(—)	690	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
ACCIUGHE (SARDONI)	700	(—)	800	(—)
CEFALI	1400	(—)	3800	(—)
CODE DI ROSPO	3700	(—)	4000	(—)
DENTICI	—	(—)	—	(—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	500	(920)	800	(920)
MORMORE	8800	(—)	8800	(—)
ORATE	13500	(18000)	14000	(18000)
PASSERE	1000	(1880)	3800	(1880)
ROMBI	5000	(—)	7600	(—)
SARDINE (SARDELLE)	—	(—)	—	(—)
SCORFANI (SCARPENE)	11000	(—)	11000	(—)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
SOGLIOLE	7000	(19800)	10000	(10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	8800	(16800)	14000	(16800)
TROTE	2200	(—)	2200	(—)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:				
ARAGOSTE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3200	(—)	4400	(—)
CAPELUNGHE	2000	(—)	2500	(—)
MITILI (COZZE)	—	(—)	—	(—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	4000	(—)	4000	(—)
SCAMPI	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(—)	3400	(—)
VONGOLE	300	(—)	300	(—)

(*) Listino prezzi del 2-1-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 2-1-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nei formare i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

dott. P. REICH

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Riceve: 11.30-13 - 18-19.30

Via San Lazzaro n. 20

Telefono 69331

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.30: «Bricolino»*, programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina; 19.15: «The chuckle heads», comiche; 19.40: Ai confini dell'Arizona: «Corte marziale», telefilm; 20.30: «Fatti e commenti*, notiziario; 21.10: «Inviato speciale», rubrica a cura di Maurucci Vascon: «Officina», II parte; 21.30: «Vacanze a Parigi» con Eddie Constantine, film poliziesco; 23: «Fatti e commenti» (edizione della notte); 23.15: Sintesi di Hurlingham - Jolly.

** a colori - * parzial. a colori

moncini pneumatici

PIRELLI P3

Ornata di ghiaccio

Il ritorno repentino del freddo ha favorito il formarsi di ghiaccioli sulla fontana di piazza Vittorio Veneto: Nereidi e Tritoni sono così guarniti e sembrano prolungare le loro figure in singolari trasparenti formazioni di cristallo. (Italfoto)

VERRA' TRATTATA UNA PROPOSTA FATTA DAI COMUNISTI

Le leggi sui «nidi» all'esame della Regione

La prima riunione del Consiglio regionale per l'anno nuovo si svolgerà martedì e tratterà interrogazioni, interpellanze e un numero non ancora precisato di proposte di legge e di disegni di legge. Aumentano nel frattempo in modo consistente proposte di legge e disegni di legge che rispettivamente consiglieri di parte e Giunta predispongono perché vengano esaminati nelle commissioni competenti.

Risulta che il gruppo comunista ha avanzato due progetti di legge di particolare valore sociale. Si tratta della proposta n. 9 di iniziativa dei consiglieri Simsig, Pascolat, Magrini, Zorzenon, Iskra e Lanzerotti, concernenti norme sui piani zonali di valorizzazione agricola; l'altra, la n. 11, di iniziativa dei consiglieri Miani, Tonel, Zorzenon e Proserpio, contiene proposte di modifiche e integrazione delle leggi regionali 43/73 e 45/78 concernenti l'istituzione degli asili nido.

Vale la pena di soffermarsi su quest'ultimo progetto legislativo che andrà a integrare le precedenti citate leggi e intende rispondere ad alcune esigenze fondamentali non soltanto dello specifico mondo della puerizia, ma anche della donna come tale e dell'istituto della famiglia.

I redattori della bozza legislativa che essi presentano in una serie di nove articoli, tengono conto dei seguenti argomenti: interventi per la gestione, il personale, il funzionamento e la manutenzione degli asili nido; valutazioni in base alle quali verrà concesso il contributo regionale; domande dei comuni o consorzi di comuni; competenze degli assessorati; limiti di reddito; personale; verifica e programmazione; norma finanziaria.

Nella nota illustrativa, i redattori della bozza del progetto, sostengono che nella nostra regione il piano previsto già dalla legge 43/73 è stato disatteso; osservano altresì che non si conosce lo stato di realizzazione dell'altro strumento legislativo (45/78) e di conseguenza si è ritenuto necessario presentare una proposta integrativa avente lo scopo di mettere nelle condizioni i comuni e i loro consorzi di attuare le leggi citate, sia per quanto riguarda il funzionamento, sia per quanto concerne la gestione.

Commentano quindi l'art. 1 contenente l'onere del personale. Per quanto concerne il richiamo alla percentuale, che ritengono sia da sopprimere, all'art. 4 della legge regionale 45/78 la proposta considera la difficile quantificazione anche perché i redattori non sono a conoscenza delle effettive disponibilità. Con l'art. 5 del nuovo progetto intendono introdurre, accanto al principio di non gratuità del servizio, un concetto di equità in rapporto ai redditi familiari. Questo anche per evitare situazioni che si sono verificate in alcuni comuni della nostra regione allorché si richiedevano rette insostenibili per alcuni nuclei familiari.

L'art. 7 della nuova proposta legislativa impone la necessità che si effettuino relazioni annuali al consiglio sulla programmazione e sulla realizzazione dei nidi, ivi compresa la loro localizzazione territoriale. Il progetto ritiene che un solo assessorato sia chiamato a rispondere di questo servizio, individuato in quello dell'assistenza, in quanto trattasi di servizio squisitamente sociale e non di materia pertinente all'assessorato dell'istruzione.

I presentatori della proposta di legge precisano che tutto ciò deve intendersi «in attesa di un regime diverso che porti alla dipartimentazione della Giunta». I proponenti auspicano che la loro proposta raggiunga un'ampia convergenza delle forze politiche, in quanto interessa in modo particolare larghi strati della popolazione regionale.

I disegni di legge di ispirazione giuntale riguardano la proposta n. 13 sul conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione per i piani di ricostruzione e sviluppo della regione, e la n. 22 relativa alla sottoscrizione da parte della Regione di azioni di nuova emissione della società Autovie venete con sede a Trieste.

Le questioni internazionali

Stasera, con inizio alle ore 20, al Circolo Arci di San Luigi (via Biasoletto 4), si svolgerà la prima assemblea precongressuale pubblica su «Le questioni internazionali» (premessa, capitolo primo e secondo della tesi; relatore Fabio Cirno, segretario della sezione e membro del comitato provinciale della federazione triestina del Pci).

Volantino della Dn sulla pulizia della città

Un volantino, a firma di Democrazia nazionale, è stato distribuito ai commercianti del centro cittadino. Il foglio contiene un invito ai negozianti a costituire una cooperativa per sanare quelle deficienze del servizio di nettezza urbana «che la Giunta Cecovini non ha saputo superare». Democrazia nazionale dichiara in un suo comunicato di mettere a tal fine a disposizione la propria consulenza legale per una iniziativa che ampli quella già attuata dai commercianti di piazza Ponterosso che, attraverso un'autotassazione, danno incarico a dei giovani per la raccolta delle immondizie.

Lo stesso comunicato — sottoscritto dall'on. Renzo de' Vidovich — sostiene che il problema della pulizia della città è stato «finora affrontato dal sindaco e dalla Lista per Trieste in termini simpatici e folcloristici», ma non ha risolto nulla.

Rivista «Most»

E' uscito il nuovo numero (53) della rivista «Most», con articoli, saggi e poesie in italiano e sloveno. L'articolo introduttivo è dedicato a Papa Wojtyla, con riferimenti alla situazione triestina e alle passate vicende della Chiesa locale. Segue un intervento di Alessio Lokar contenente una dettagliata analisi delle ragioni che hanno condotto Trieste al voto del 25 giugno scorso; alcune poesie ambientate in Giappone di Vladimir Kos, docente gesuita all'università di Tokio; la prima parte delle riflessioni «incontri con il mondo italiano» di Taras Kermauner.

Interrogazioni al Comune

Scranno tutelati tutti coloro che hanno i valori depositati alla Cassa di Risparmio dell'Istria?

Il consigliere Depolo (Msi) ha presentato ieri un'interrogazione al sindaco per sapere quali passi intenda compiere per tutelare gli interessi di quei concittadini che hanno depositato i loro risparmi alla Cassa di Risparmio dell'Istria.

«A causa di una gestione su cui sta indagando la magistratura (nell'inchiesta risulta coinvolto anche un operatore economico locale interessato alla riconversione di industrie che recentemente hanno cessato la loro attività) i clienti della Cassa di Risparmio dell'Istria si sono visti precludere, sin dal 25 novembre, ogni possibilità di disporre del loro danaro». Il consigliere perciò evidenzia il fatto che «i depositanti della Cassa sono in gran parte cittadini di modeste disponibilità. Quasi tutti sono profughi istriani e sono riusciti a crearsi una piccola riserva di danaro a prezzo di gravi sacrifici. Molti, pressati da impegni inderogabili, hanno dovuto contrarre prestiti in altri istituti di credito, sopportando spese ingenti. E' ora indispensabile operare per ottenere lo sblocco dei depositi, almeno per importi limitati».

L'interrogante sollecita infine l'interessamento dell'amministrazione comunale per tutelare il posto di lavoro dei dipendenti della Cassa di Risparmio dell'Istria, preoccupati per il futuro dell'azienda in cui sono impiegati.

Tariffe dei taxi

Ai consiglieri Bartoli, Scarpa, Sai (Dc) e Poli, Anghelone, Monfalcon (Pci) che avevano chiesto notizie sulle istanze di adeguamento delle tariffe del servizio d'autotassametri pervenute al Comune e sui progetti di ristrutturazione del servizio, l'assessore alla polizia urbana Galazzi ha dato la seguente risposta: le attuali tariffe sono state stabilite lo scorso giugno, ma già a novembre richieste di ulteriori aumenti sono pervenute da parte della Camera del lavoro, della Cisnal e dell'Associazione industriali; la richiesta è in corso d'attento esame da parte dell'amministrazione comunale, che intende sentire in proposito le organizzazioni sindacali e consultarsi con l'apposita commissione e anche con la relativa commissione consiliare prima di qualsiasi decisione in merito.

Quanto a una revisione del regolamento del servizio, l'assessore ha convenuto che esso necessita di alcune modifiche, e ciò per ovviare a certe disparità di trattamento e per articolare meglio il sistema dei turni secondo le esigenze degli utenti.

Il consigliere Scarpa ha preso atto della volontà della Giunta di affrontare il problema (che si riapre a pochi mesi dall'ultimo aumento delle tariffe) in stretto collegamento con tutte le categorie economiche e sindacali interessate. E il consigliere Monfalcon ha condiviso che il metodo corretto per affrontare la questione sia appunto quello indicato dall'assessore: un'occasione — ha soggiunto — per affrontare anche il problema dei punti di servizio scoperti come quelli alla stazione ferroviaria e al terminal per l'aeroporto.

DUE FRAGOROSI SCOPPI IN VIA DONADONI SMASCHERANO L'ARSENALE DI UN UNIVERSITARIO

Il terrorista tradito dal freddo

L'aumento di calore dell'impianto di riscaldamento provoca una reazione esplosiva fra le sostanze chimiche che il giovane di 22 anni teneva in casa - E' il responsabile dell'attentato compiuto il 15 dicembre all'Università

Il terrorista tradito dal freddo. Se il giovane studente in farmacia Alessandro Tironi (22 anni compiuti al primo settembre) si trova in carcere con le pesanti accuse di fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi, danneggiamento aggravato (l'attentato all'Università del 15 dicembre) che significano parecchi anni di galera senza condizionale e senza libertà provvisoria, lo deve all'improvvisa gelata notturna e al conseguente aumento di calore dell'impianto di riscaldamento. Ciò ha provocato la dilatazione di alcuni acidi che egli teneva chiusi in flaconi di vetro in uno scatolone assieme a varie polveri. Mescolandosi tra loro, questi prodotti chimici hanno provocato una reazione e si è avuto così uno scoppio seguito da un piccolo incendio.

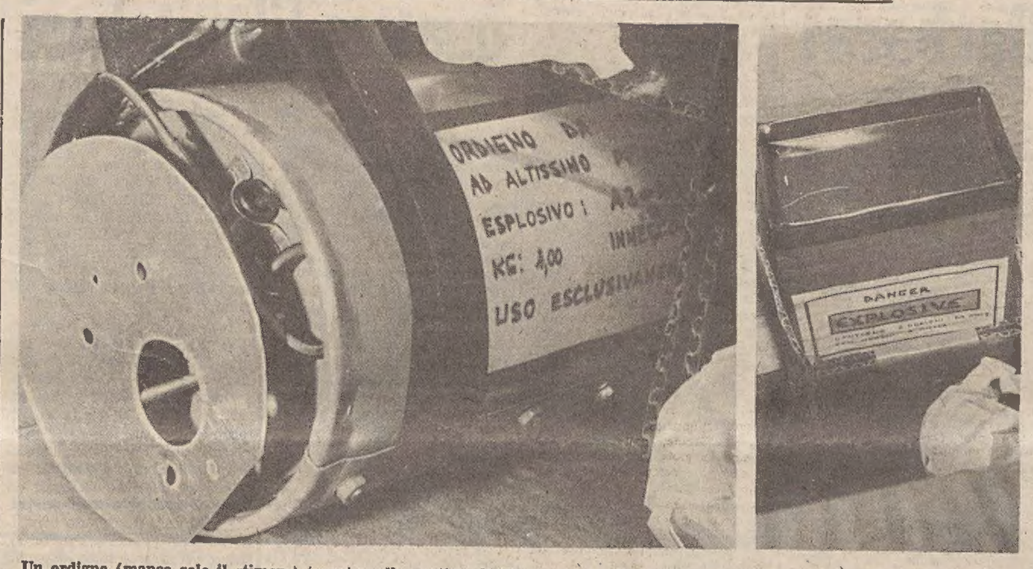
Un secondo scoppio provocato dallo stesso giovane che chiudendosi in bagno ha lanciato dalla finestra nel cortile un contenitore di fulminato di mercurio mentre in casa c'erano ancora gli agenti della Volante, lo ha infine smascherato.

Il maresciallo Dellia della Volante ha avvertito subito la Digos e sul posto sono giunti poco dopo il dirigente dott. Volpe, il col. Cesari, sottufficiali e agenti, i quali hanno scoperto nella cantina dello stabile un vero e proprio arsenale: sei ordigni già pronti per l'uso e materiale per costruirne altri.

Vediamo ora come si sono svolti cronologicamente i fatti. Alle 7.40 uno scoppio fortissimo rintrona in via Donadoni. La persiana d'una finestra del pianterreno dello stabile numero 13 vola al di là della strada seguita da una miriade di frammenti di vetro che sfregiano le auto in sosta e, fortunatamente, non colpiscono nessuno perché nessuno si trovava in quel momento a passare. Anche nella parte interna della casa una finestra dello stesso appartamento vola nel cortile. I vetri delle case circostanti tremano tutti.

Alla finestra dell'alloggio sinistrato si affaccia un'anziana signora, la nonna del giovane terrorista, Sofia Valencich vedova Vibiral, di 72 anni, in preda a un comprensibile choc. Al salumaio di fronte, che era apparso sull'uscio chiede un falegname per le riparazioni.

La gente telefona subito al «113» e ai vigili del fuoco. I soccorritori arrivano subito. Il capo squadra De Grassi, con una squadra di uomini, entra nell'alloggio e vede per terra qualcosa che arde. Quando mette in azione la pistola nebulizzatrice la fiamma si fa più viva. Evidentemente è un prodotto chimico che non si spegne con l'acqua. Sul posto arriva anche il capo reparto Sella e la scatola metallica in fiamme viene portata nella caserma dei vigili del fuoco, dove finalmente il fuoco viene soffocato nella sabbia. La cassetta era piena di magnesio.



Un ordigno (manca solo il «timer») trovato nella cantina. Nell'immagine a destra la scritta «Danger» è eloquente. (Italfoto)

I vigili del fuoco e il maresciallo Dellia della Volante, giunto con l'appuntato Jachetta, trovano in casa i flaconi con gli acidi che avevano provocato lo scoppio. Questi prodotti mettono un po' in sospetto tutti ma dal momento che il giovane è uno studente universitario in farmacia e che — dice — i prodotti gli servono a scopo di studio la cosa sarebbe passata forse anche liscia se non si fosse verificato il secondo scoppio.

I vigili del fuoco, terminato il loro lavoro se ne vanno e nell'appartamento restano gli agenti, il giovane, e la nonna e il cane lupo. I poliziotti danno un'occhiata in giro ma non trovano nulla di compromettente. Nella stanza dove il giovane dormiva al momento della deflagrazione vengono trovati alcuni testi di chimica, dispense universitarie, quaderni con appunti; sotto il letto, alcuni libri gialli; «007» di Fleming, le «Profezie di Nostradamus».

Mentre gli uomini della Volante si aggirano per l'alloggio, Alessandro Tironi, in pigiama ,passeggia nervosamente. Ad un certo momento — passata quasi un'ora dall'esplosione — egli chiede al maresciallo Dellia se può ritirarsi nel bagno per disinfettarsi un po' le piccole ferite che ha riportato ai piedi. Il sottufficiale gli risponde di sì e il giovane si chiude nello stanzino.

Dopo un po' si ode una seconda esplosione. Questa volta proviene dall'esterno: dal cortile dello stabile numero 48 di via Matteotti. L'appuntato Jachetta corre sul posto e così scopre che il materiale esplodente era stato lanciato dalla finestra del bagno dell'appartamento del giovane. Altre telefonate ai vigili del fuoco ,i quali tornano sul posto.

Con i vigili del fuoco giunge anche un artificiere militare. I sospetti nei confronti del giovane studente in farmacia si aggravano ed ecco l'intervento della Digos.

Quando giunge il dott. Volpe nell'appartamento c'è ancora un acre odore di zolfo bruciato, I barattoli vengono subito raccolti, sistemati in uno scatolone e portati nell'auto della polizia, mentre il giovane viene invitato a vestirsi. Prosegue la perquisizione e così si pensa anche di dare un'occhiata alla cantina, dove viene scoperto l'arsenale. Sei barattoli di «Coca-cola» sono pieni di cheddite. Ad essi mancava soltanto la miccia per diventare terribili ordigni. E la miccia è lì vicino assieme ad altri contenitori. Su uno di questi c'era un'etichetta «danger» - «Explosive» e poi un'annotazione vergata in stampatello con un pennarello nero: «Contiene due ordigni da 250 grammi con innesco a miccia». Su un altro «ordigno ad altissimo potenziale» come dice l'etichetta vi è applicata una batteria. Manca il «timer».

Alessandro Tironi ammette di aver gettato dalla finestra un contenitore pieno di fulminato di mercurio per paura che venisse scoperto dalla polizia. Gli uomini della Digos lo accompagnano in strada. Con addosso un eskimo nocciola su un paio di jeans in velluto marrone e un paio di mocassini neri, egli esce dal portone e sale sulla «Giulia» che lo accompagna in Questura, dove inizia l'interrogatorio alla presenza dell'avvocato Coslovich. Al termine il magistrato inquirente, dott. Brenci, convalida l'arresto e il giovane viene scortato al Coroneo.

Alessandro Tironi, si professa extraparlamentare di sinistra e dichiara di essere un autonomo, senza agganci cioè alle organizzazioni extraparlamentari: prima infatti gli uomini della Digos non lo avevano mai visto né avevano mai sentito parlare di lui. Egli confessa di essere l'autore dell'attentato compiuto la notte del 15 dicembre all'università: davanti alla porta della facoltà di matematica, egli aveva deposto un ordigno (che aveva provocato la rottura di un paio di vetrate) lasciando un volantino manoscritto «pagherete caro, pagherete tutto» firmato «comitato antiselezione». Sul foglio c'era un disegno riproducente due ali con una stella rossa.

Alessandro Tironi è un terrorista self-made-man: fa tutto da solo. Si costruisce l'ideologia (il «comitato antiselezione» di cui è fondatore, presidente e, forse, unico attivista), si fabbrica gli ordigni con molta abilità e inventa gli obiettivi.

In questa vicenda egli coinvolge un amico, lo studente dell'istituto magistrale «d'Aosta», Sergej Richter Crismancich, di vent'anni, cittadino germanico, residente a Bolzano e abitante in via Emo 33, dicendo che egli lo aveva accompagnato con l'auto all'università la notte dell'attentato.

Il giovane viene arrestato dalla Digos che gli contesta il concorso nell'attentato. Egli si difende dicendo che Alessandro Tironi gli aveva detto che voleva affiggere alcuni manifestini.

A giudizio del dirigente della Digos, è stata stroncata sul nascere l'attività del «comitato antiselezione degli studi universitari», che sarebbe potuta diventare pericolosa.



Acidi e polveri in uno scatolone trovato nell'abitazione del giovane studente Alessandro Tironi, che ora è in carcere.



Alcune passanti osservano in via Donadoni la finestra senza persiane subito dopo l'esplosione.

Cronache degli spettacoli

VENERDÌ AL «ROSSETTI» LO SPETTACOLO DI GIORGIO GABER

«Polli di allevamento»

Andrà in scena, al politeama Rossetti il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber dal titolo «Polli di allevamento».

Moltissimi ormai conoscono questa originale e difficilmente definibile forma di teatro musicale che il singolare autore-interprete milanese presenta sui palcoscenici di tutta Italia da diversi anni, dal «Signor G» a «Libertà obbligatoria».

Questo nuovo lavoro di Gaber e Luporini (coautore per la parte letteraria), come i precedenti, non è soltanto un «recital» di un interprete sicuramente interessante o un collage di momenti cantati e recitati, ma va considerato nel suo arco unitario che si distende a imporsi come opera teatrale, a giustificarsi insomma come un lungo monologo, come una lucida testimonianza delle nostre vicende quotidiane.

«Polli di allevamento» è diverso dagli spettacoli che l'hanno preceduto, come è diversa la realtà che ci circonda. E' forse più amaro e disperato, ma sicuramente più immediato e coinvolgente. E' forse meno contenutistico e teorico ma, se è possibile, più vitale e trascinante.

E questo è merito anche del contributo musicale di Franco Battiato e Giusto Pio, alla loro prima collaborazione con Gaber, che hanno orchestrato le parti musicali con la precisione e il gusto di chi possiede il senso evocativo psicologico della musica quando procede legata ad un testo.

Anche quest'anno lo spettacolo è patrocinato dal Piccolo Teatro di Milano, ed è coordinato da Giorgio Casellato, consueto collaboratore di Gaber, sia per la parte organizzativa che per quella musicale. All'opera di Gianfranco Aloft e Giancarlo Messaggi è invece come sempre affidata la parte tecnica.



Giorgio Gaber, protagonista dello spettacolo. (Foto Ciminaghi)

DOMANI AL C.C.A.

Alberto Testa sui due balletti

Domani, alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, Alberto Testa presenterà i due spettacoli che verranno dati al teatro Verdi: «Cinderella» di Prokofiev e «Giselle» di Adam.

Alberto Testa, a suo tempo ballerino e coreografo, è uno dei più qualificati critici musicali italiani. La conferenza è a ingresso libero.

Nas ferrovieri riunito a Monfalcone

I ferrovieri del compartimento triestino aderenti ai Nuclei aziendali socialisti (Nas) si sono riuniti nella sede monfalconese del Psi per un esame delle linee generali della riforma dei trasporti e delle iniziative necessarie a livello compartimentale nel settore delle ferrovie.

I Nas ferrovieri del compartimento, in un comunicato diffuso al termine della riunione, hanno denunciato all'opinione pubblica «la scarsa volontà del governo, e in particolare del ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, di affrontare il problema di riforma dell'azienda ferroviaria e del suo sganciamento dalle pastoie burocratiche della pubblica amministrazione».

Nota Fisafs-Cisal

L'organizzazione sindacale unitaria dei ferrovieri Fisafs - Cisal tiene a far rilevare di non aver proclamato lo sciopero della categoria del 15-16 dicembre. Sottolinea ancora — in una nota — che i treni che hanno viaggiato sono stati più dei 26 risultanti dai dati della segreteria del direttore compartimentale.

AL PROSSIMO CONCERTO DELLA DOMENICA

Ritorna Vivaldi

Un'appendice alle celebrazioni del «prete rosso»

I Concerti della domenica — organizzati dal «Piccolo» — riprendono all'Auditorium con un programma a grande richiesta. Infatti, eccezionalmente il concerto di domenica (con inizio sempre alle ore 11 precise e con la prevendita possibile alla biglietteria centrale di Galleria Protti a 500 lire) costituirà un'appendice alle celebrazioni vivaldiane che hanno caratterizzato i mesi di novembre e dicembre. Per l'occasione, al complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini si affiancherà il gruppo cameristico del coro del Teatro Verdi, istruito dal maestro Andrea Giorgi.

Verranno eseguiti il «Credo» per coro, archi e organo e il «Gloria» per soli, coro, due oboi, due trombe, archi e organo con le voci soliste di Maria Loredan e Aracelly Haengel.

Con il concerto di apertura in re minore per archi verrà quindi ripetuto il programma dell'ultima manifestazione vivaldiana per la quale a molti appassionati era stato precluso l'accesso.

Balletti per le scuole

Proseguendo nella sua attività promozionale, il Teatro «Verdi» organizza per quest'anno spettacoli di danza classica con il proprio Corpo di ballo, dedicati alle scuole della provincia. Gli spettacoli, gratuiti, si terranno nei giorni 5, 6 8, 9 e 10 di questo mese all'Auditorium di via Torbandena, con inizio alle ore 11.30. Le scuole che desiderano parteciparvi possono prenotarsi all'ufficio stampa dell'ente (tel. 62931).

Il programma è stato ideato e realizzato dal coreografo Alfredo Köllner cui il complesso di danza è stato quest'anno affidato. Comprende un passo a due, un balletto su tema di grande attualità intitolato «Il viaggio» e le «Danze polovesiane» dal «Principe Igor» di Borodin.

Dia-amatori alla biennale triveneta

L'occasione della terza biennale triveneta di diapositive a colori, organizzata dal Fiaf - gruppo fotoamatori Cral dell'Ente autonomo del porto svoltasi nei locali della stazione marittima (e di cui il «Piccolo» ha già reso noti i vincitori), ha dato lo spunto per alcune interessanti riflessioni sull'argomento.

Il livello delle opere presentate infatti è stato mediocre: poche le diapositive nettamente emergenti per contenuti originali. Molti fotoamatori non si sono staccati dai temi tradizionali: la crisi fotoamatoriale, che travaglia i concorsi nazionali, non ha trovato eccezione in quest'occasione, come confessano gli stessi organizzatori.

Di tutto ciò però non sono tanto responsabili gli autori, quanto le giurie dei vari concorsi nazionali, che continuano a premiare opere «che di recente possiedono solo la data».

Ma questa critica svolta dai dirigenti del gruppo fotoamatori ha voluto essere soprattutto un'autocritica, in quanto riconoscono di essere stati anch'essi poco fortunati nell'opera innovatrice che stanno cercando di fare nel campo della fotografia amatoriale.

Ladro nelle braccia di un sottufficiale

Strappato di mano un orologio elettronico ad un ambulante di piazza Ponterosso, un giovane jugoslavo si è dato alla fuga. Rincorso da un passante, ha cercato scampo infilandosi nel palazzo Carciotti della Capitaneria di porto; è finito così tra le braccia del sottufficiale Gabriele Baldassarre, il quale lo ha bloccato e trattenuto in attesa dell'arrivo della polizia. Sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante con il maresciallo Dellia, l'appuntato Jachetta e la guardia Tuccio. Lo straniero, identificato per Kresimir Kovacic, di 18 anni, ha detto al maresciallo Dellia di aver rubato l'orologio per rifarsi di un borseggio di cui era rimasto vittima nella mattinata: ignoti gli avrebbero rubato il portafogli contenente la somma di 300 mila dinari. Il giovane è finito in carcere.

Jugoslavo rapina un connazionale

Numerose telefonate anonime hanno segnalato al «113» un'aggressione a scopo di rapina avvenuta nel giardino di piazza Libertà.

Uno straniero, lo jugoslavo Stevo Matosic, di 54 anni, è stato bastonato a sangue da un connazionale, che gli ha strappato il portafogli contenente la somma di 50 mila lire e cento dollari americani.

L'aggressore è fuggito e la vittima è stata soccorsa da un vigile urbano che l'ha accompagnato all'ospedale Maggiore. Il ferito è stato medicato e dimesso con la prognosi di una settimana. Vane sono state le ricerche del rapinatore.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 18 al 24 dicembre: scarlattina casi 7; varicella 11; rosolia 1; scabbia 7 (di cui 3 da fuori Comune); epatite infettiva 3 (di cui 1 da fuori Comune); tigna 1; salmonellosi 2; mononucleosi infettiva 1.

VENERDÌ AL «VERDI» LA PRIMA DEL BALLETTO DI PROKOFIEV

La fiaba di «Cinderella»



Vera Carpenco, Paolo Bortoluzzi e Luciana Savignano nel balletto «Cinderella», che apre la serie degli spettacoli della Scala al «Verdi». (Foto Piocagliani)

Il balletto del teatro «Alla Scala» di Milano che inaugurò più di una stagione al «Verdi» (nel '63, nel '64 e nel '69), torna nella nostra città con due balletti che appartengono ai classici della danza: «Cinderella» di Prokofiev e «Giselle» di Adam.

«Cinderella», una nuova versione dovuta al coreografo Paolo Bortoluzzi che ne sarà anche interprete, aprirà la serie degli spettacoli venerdì alle ore 20.30 (turni di abbonamento A-E). Proseguirà sabato, domenica e martedì per lasciare posto alla classica «Giselle» di Adam.

Luciana Savignano, considerata una delle più grandi ballerine italiane del repertorio moderno, interpreterà la figura della protagonista, alternandosi con Anna Razzi.

I costumi e le scene di «Cinderella» sono di Germinal Casado. L'orchestra del teatro Verdi sarà diretta dal maestro Enrico De Mori. Biglietti alla biglietteria del teatro (telefono 31948) per i posti disponibili da abbonamento.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Alqadisian» (iran.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Viminale» (naz.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Slovenija» (jug.); mc. «Coccinella» (naz.); mn. «Iurtxori» (sp.); mn. «Kithnos» (pan.); mn. «Kaptan Necdet Ors (turc.); mn. «Bufrinti» (al.); mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.); mn. «Vispy» (naz.).

PARTENZE: mc. «Juanita» (norv.); mc. «Garyville» (liber.); mn. «Ca' Negra» (naz.); mn. «Inishoven Head» (irl.); mn. «Urtxory» (sp.); mc. «Mar» (naz.); mn. «Aries» (ell.); mn. «El Gaucho» (pan.); mc. «Aglaia» (naz.); mc. «Flaminia» (naz.); mn. «Seefeedersand» (ted.); mn. «Stollhammersand» (ted.); mn. «Tegelersand» (ted.); mc. «San Catello» (nazionale); mn. «Hrvatska» (jug.); mn. «Narcis» (ier.); mn. «Staffetta Adriatica» (naz.); mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.); mn. «Valeriano» (cipr.); mn. «Guri Nazifi» (alb.).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Hanno infiammato i moscoviti



MOSCA — *Il freddo polare non impedisce ai giovani moscoviti di infiammarsi. Per dieci giorni filati il gruppo di disco-music del giamaicano Boney M. ha rappresentato l'attrazione numero uno per i giovani di Mosca, suonando nella sala all'ultimo piano dell'hotel Rossiya e registrando il «tutto esaurito»: il pubblico moscovita non aveva mai visto cose del genere, ed assicurano i corrispondenti stranieri che la polizia a cavallo trattenevа, fuori dai cancelli, migliaia di ammiratori e curiosi.*

I biglietti erano per la maggior parte riservati alle autorità e solo il 40 per cento è stato messo in vendita al pubblico. I bacherini ne hanno approfittato, e c'è chi ha pagato 50 mila lire per un biglietto d'ingresso da 6 mila lire. C'è stato anche un personaggio ingegnoso che si è presentato al botteghino come aggiunto dell'ambasciata Usa riuscendo a soffiare quattro posti riservati all'ambasciata.

Se l'abbigliamento e la musica del gruppo giamaicano hanno sbigottito i più anziani, il pubblico più giovane è andato in visibilio. I sovietici non hanno potuto ascoltare una canzone (prudentemente eliminata dalle autorità), che suona più o meno così: «Ra Ra Rasputin / amante della regina russa / ecco un tipo davvero partito / Ra Ra Rasputin, la più grande macchina russa dell'amore».

Forse «The Survivor» si girerà a Roma

LONDRA — Il produttore americano Victor Stoloff è partito per Roma per incontrarsi con l'avvocato Massimo Ferrara e accertare le possibilità di realizzare in Italia il film «The Survivor» di Stanley Kramer, che dovrebbe costare circa 14 milioni di dollari (circa 10 miliardi di lire).

Victor Stoloff, ha preso in considerazione anche Parigi, Monaco e Londra come possibili sedi del film la cui lavorazione dovrebbe cominciare alla fine del prossimo anno.

Il produttore americano ha detto che nel corso del suo giro europeo cercherà anche i possibili attori per le parti principali del film che narrerà la storia di un giovane partigiano polacco, Jacek, durante l'occupazione tedesca di Varsavia, e la sua odissea attraverso i campi di concentramento fino alla liberazione.

La storia è tratta dal romanzo autobiografico, ancora non pubblicato, dell'industriale Jack P. Eisner, attualmente vivente a New York. Oltre che per gli attori adulti, Stolo è anche alla ricerca di un ragazzo e di una ragazza in grado di interpretare le parti di Jacek e della sua compagna Halina.

A tale scopo egli lancerà un concorso sia negli Stati Uniti sia in Europa.

Per compiere la sua missione esplorativa in Europa Stoloff ha rinunciato ad assistere a Los Angeles alla prima mondiale del suo ultimo film «Gayaneh».

«Per la parte del giovane Jacek — ha detto il produttore — siamo orientati a fare ricerche sia nel mondo teatrale sia in quello delle università. Ci serve un ragazzo biondo con occhi celesti che abbia un'età tra i 14 e i 18 anni».

Successo in Siberia di una commedia italiana

ROMA — L'agenzia di informazione sovietica Novosti riferisce che si è tenuta con grande successo a Khabarovsk, nell'estremo oriente sovietico, la prima teatrale della commedia «Il consolatore di vedove» di Giuseppe Marotta e Belisario Randone. Il teatro locale è stato il primo a mettere in scena questa commedia.

I critici hanno altamente apprezzato la recitazione dei principali interpreti Miroslav Katsel e Natalia Vasiliadi. Lo spettacolo è stata allestito dal regista moscovita Nikolaj Mokin.

Il teatro di prosa di Khabarovsk ha un ampio repertorio di classici mondiali, di opere di drammaturghi contemporanei stranieri, che include «I folli di Valenza» di Lope de Vega, e «Desiderio sotto gli olmi» di Eugene O'Neill. La compagnia sta ora lavorando attorno all'opera «Turandot o il congresso degli imbianchini» di Bertolt Brecht.

Bandito il premio «Ennio Flaiano»

PESCARA — E' stato bandito a Pescara il sesto premio internazionale di teatro, letteratura e cinematografia intestato a Ennio Flaiano. Il premio si articola in tre sezioni: per un testo teatrale inedito e mai rappresentato; per un elzeviro pubblicato da un quotidiano italiano dopo il 1.o luglio 1978; per una sceneggiatura italiana e una straniera di film programmati a partire dal luglio 1978. Al vincitore della sezione prima sarà attribuito un premio di due milioni, un milione andrà al vincitore della seconda, mentre ai vincitori della terza verrà assegnato il «Pegaso d'argento», scultura originale di Giuseppe Di Prinzio.

La commissione giudicatrice è composta da Carlo Bo, Giorgio Albertazzi, Suso Cecchi D'Amico, Nicola Ciarletta, Tonino Guerra, Tullio Kezich, Geno Pampaloni, Leone Piccioni, Giorgio Prosperi, Gian Luigi Rondi, Mario Sansone, Edoardo Tiboni, Giuseppe Rosato.

I lavoro concorrenti alla prima sezione dovranno essere redatti in 13 copie dattiloscritte e devono pervenire entro il 30 aprile '79 alla segreteria del premio, redazione di «Oggi e domani», via Liguria 6 Pescara. Per le sezioni seconda e terza, la commissione giudicatrice assegnerà i premi a suo insindacabile giudizio e senza che vi sia da parte degli autori esplicita partecipazione al concorso. La proclamazione dei vincitori avverrà durante l'estate '79 a Pescara.

DOPO AVER LAVORATO IN MOLTI FILM D'AZIONE

C'è una commedia brillante nel futuro di Bach (Barbara)



LOS ANGELES — «Dopo tanti film d'azione mi piacerebbe fare una commedia brillante o magari una bella storia d'amore». Lo ha detto l'attrice Barbara Bach a Los Angeles nel corso di un ricevimento dato per la presentazione del film «Forza 10 da Navarone».

Dopo il successo ottenuto da «007 la spia che mi amava» in cui interpretava il ruolo di un agente segreto, l'attrice è infatti stata scelta per una serie di film avventurosi che hanno messo a dura prova anche le sue capacità atletiche. In «Forza 10 da Navarone», in particolare, Barbara Bach ha girato senza controfigura una impegnativa scena in cui cade da una collina uccisa sotto i colpi di Franco Nero.

Altri film, non ancora in programmazione, che l'hanno recentemente impegnata sono stati «Il giaguaro vive», girato recentemente in Spagna, «L'umanoide» di Aldo Lado in cui interpreta il ruolo di una malefica regina del futuro che si mantiene giovane grazie ad una pozione miracolosa, e «L'isola degli uomini pesce» di Sergio Martino in cui è la figlia di uno scienziato che compie esperimenti sui trapianti di organi tra uomini e animali.

In tre dei film che ha recentemente interpretato («007 la spia che mi amava», «Forza 10 da Navarone» e «L'umanoide») l'attrice si è trovata a fianco del gigantesco Richard Kiel, l'attore che nel film di James Bond interpreta la parte di «squalo». L'uomo colossale dai denti d'acciaio che ostacola il cammino dell'agente segreto.

Barbara Bach, che ha vissuto per molti anni in Italia, si è adesso trasferita con i suoi due figli a Los Angeles dove vorrebbe continuare la sua carriera di attrice riuscendo a scegliere le persone con cui lavorare. Tra queste — ha detto — la sua scelta, tra i registi, cadrebbe in primo luogo su Woody Allen.

E' stato in Italia che l'attrice, che avrebbe voluto fare l'insegnante, ha cominciato a recitare: dapprima in alcuni cortometraggi pubblicitari e poi nell'«Odissea» televisiva diretta da Franco Rossi a fianco di Bekim Fehmiu.

L'unica commedia che ha fino ad oggi interpretato è stata «Mio padre monsignore» con Giancarlo Giannini e Lino Capolicchio, ma nel suo futuro — assicura — ce ne saranno certamente altre.

Prima rassegna di musica da film

PRATO — L'azienda autonoma di turismo di Prato, in collaborazione col «Film music art studio», organizza la prima rassegna nazionale di musica cinematografica. La manifestazione si svolgerà dal 2 al 4 marzo e utilizzerà fra i più prestigiosi spazi culturali che la città offre.

Articolata in momenti diversi, ma tutti fra loro legati dall'identico denominatore artistico, la rassegna avrà per tema di fondo «La musica nel film western» per portare anualmente a conoscenza di quanti seguiranno i problemi e gli aspetti della musica da film in Italia, vista non come elemento integrativo dell'immagine cinematografica, ma come fatto artistico assolutamente autonomo e di interesse nel campo della cultura musicale.

Numerosi compositori, direttori d'orchestra, musicisti, solisti, critici e operatori del settore hanno già aderito all'invito di Prato.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.o; 8: Senza titolo; 9: Spazio musica; 9.30: Le vostre poesie; 10: Francamente; 11: Spazio musica; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Curiosità scientifiche; 15: E venne chiamata operetta; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18: L'intruso; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Concerto a richiesta; 21: Radiocronaca di basket Huntingham-Jolly; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

«Pene d'amore perdute» ha debuttato a Jesi

JESI — Felice debutto a Jesi di «Pene d'amore perdute» di William Shakespeare, tradotto da Franco Cuomo per la regia di Marco Parodi. Lo spettacolo messo in scena dalla cooperativa Ata (attori, tecnici, autori) presenta la raffinata commedia in cornice ambigua e sfuggente: un grande specchio (scene e costumi sono di Gianmaurizio Fercioni) blocca due pareti convergenti e gli interpreti appaiono immersi in un gioco di «doppi» che si riproducono all'infinito in maschere e travestimenti. La lotta tra uomini che decidono di essere casti per tre anni e donne che ne ridicolizzano gli sforzi si converte in contrasto tra impegno pubblico ed esigenza privata, incalzando quest'ultima le apparenze di onore, fierezza, livello morale. L'ipocrisia di un re (l'attore Carlo Alighiero) può essere rivelata da una donna, sia questa regina (Paola Pitagora) o umile contadina (Marina Giordana), così come l'elegante ironia di un cavaliere (Andrea Giordana) è messa alla prova nei confronti di sé stesso, sia per gli amori sia per le liti che da essi vengono; le donne, condotte da un sorridente manager (Umberto Raho) conducono la danza prevalendo politicamente in uno Stato dove i conflitti di classe sembrano temporaneamente addolciti o comunque sotto controllo.

Il pubblico che gremiva il teatro Pergolesi ha riservato a regista e interpreti una calda accoglienza. Lo spettacolo girerà ora per varie regioni italiane e giungerà a Roma il 2 aprile, dove sarà rappresentato al teatro Giulio Cesare.

CON GLI UFO CHE CI STANNO GIRANDO SOPRA

Adesso dovrebbe andare il marziano di Flaiano

Diventa un film la commedia interpretata da Gassman nel '62

ROMA — Un film che affronterà un tema di grande attualità come quello degli extraterrestri, verrà realizzato da Steno tratto dal racconto «Un marziano a Roma» di Ennio Flaiano ed avrà per protagonista, quasi sicuramente, Alberto Sordi. Lo ha detto il produttore Lucio Ardenzi il quale ha precisato che «sarà la risposta del cinema italiano al film americano "Incontri ravvicinati del terzo tipo"».

«Flaiano fu un precursore in quanto sorisse il racconto nel lontano 1955 — ha affermato Lucio Ardenzi —, che venne portato sulle scene da Gassman e Lucignani nel 1962 ma non ottenne particolare successo perché il tema all'epoca era ancora poco sentito. Oggi, invece, l'argomento è di grande attualità e tutti si interessano di ufologia».

Il racconto di Flaiano viene attualmente ridotto per il cinema da Bernardino Zapponi ed Enrico Vanzina che lo arricchiscono con episodi nuovi ma soprattutto con innovazioni psicologiche. Protagonisti sono un romano ai limiti della bancarotta ed un marziano, ma il film sarà incentrato essenzialmente sull'amicizia che si crea fra i due e sul modo, prettamente italiano con il quale l'opinione pubblica accetta il marziano senza considerarlo un fenomeno ma addirittura assorbendolo nella normalità. «Definisco questo film — ha proseguito il produttore — una commedia di costume con un elemento futuribile e l'intento principale è quello di non ricadere nella solita fantascienza che ormai lo spettatore ha visto in troppi film».

Per il personaggio del marziano Lucio Ardenzi ha precisato di non aver preso ancora alcuna decisione: «Non sappiamo ancora se sarà un gigante o un nano, un mostro o un uomo bellissimo, così come non ne abbiamo deciso il sesso. L'unica cosa certa è che dobbiamo sbrigarci a realizzare il film, che dovrebbe entrare in cantiere nel prossimo marzo, perché in caso contrario rischieremmo la probabilità di scritturare un vero marziano».

«Un marziano a Roma» sarà prodotto dalla Plexus Film e sarà il terzo film di Lucio Ardenzi (i primi due furono «L'altra metà del cielo» di Franco Rossi e «Al piacere di rivederla» di Marco Leto) il quale divide la sua attività fra il cinema e il teatro. Nell'ultimo anno è stato impresario della compagnia di Alberto Lionello che ha rappresentato «L'anitra all'arancia» e «Il piacere dell'onestà», ed ora torna al cinema per ragioni di fiducia. «La crisi del cinema non è stata una caduta verticale, così come si è verificato in Germania, Francia e Gran Bretagna — ha concluso il produttore — ma è stata legata principalmente alla crisi generale del paese, ed è stata provocata da una recessione degli spettatori e da un aumento dei costi di produzione, ciononostante io ho fiducia nel cinema italiano, che suscita ancora grande interesse in tutto il mondo, che sbirocca di idee valide ma che ha la necessità di rinnovarsi nelle strutture e nei quadri artistici. Per quanto riguarda i rischi della mia nuova produzione li suddividerò a livello europeo realizzandola in coproduzione con la Gran Bretagna ed altri paesi».

Anni Trenta — Due interessanti iniziative culturali sono in pieno svolgimento a New York e richiamano l'attenzione di studiosi, specialisti ed appassionati del cinema: un festival sul cinema degli anni Trenta in Italia, presentato al Museum of modern art e una mostra sul cinema precedente al neorealismo, alloggiata nei locali dell'istituto italiano di cultura. Mentre un folto pubblico fa la fila davanti al Museo di arte moderna, molti giovani visitano l'esposizione: essa ricostruisce l'atmosfera degli anni Trenta, il nascente divismo di massa, la tragica affermazione del fascismo, le esperienze del design e delle progettazioni architettoniche.

Prime visioni

Convoy, trincea d'asfalto

«Convoy, trincea d'asfalto»; regia di Sam Peckinpah; sceneggiatura di B. W. L. Norton; prodotto da Robert Sherman; con Ali Mac Graw, Kris Kristofferson ed Ernest Borgnine. Stati Uniti, 1977.

Come abbia fatto Hollywood a rammollire a questo modo Sam Peckinpah, è difficile spiegarlo. Proprio lui, il regista che ha cosparso gli schermi dei più verosimili e granguignoleschi cadaveri, l'inventore del realismo del massacro; proprio lui, dirigere un film dalla violenza tranquilla, virtuale, quasi comica come Convoy: proprio non ce lo saremmo aspettato. E invece in questo film tutto, i camion, la guerra a colpi di cofano tra camionisti e agenti, le corse per le autostrade, tutto è giocato sul filo del paradosso. Non lamentiamo l'assenza di dosi adeguate di violenza per semplice sete di sangue; ma se un merito ha avuto Peckinpah in passato, è stato quello di portare sullo schermo un cinema pieno di fisicità, di senso quasi tattile delle cose e dei personaggi, morti ammazzati compresi. E invece, proprio in un film sui supercamion, che tra le cose del mondo contemporaneo sono quelle che più fanno spettacolo, Peckinpah sembra aver perso questo suo magico rapporto con la realtà visibile.

In effetti, ad appesantire il giudizio contribuiscono due fattori. Il primo è che un film sui supercamion l'ha già fatto Silverberg, si chiamava Duel, e ci si leggevano molte cose in più. Il secondo è che la mostruosità dei «move assi» la leggiamo ogni giorno sulle cronache, oppure ce ne accorgiamo ogniqualvolta imbocchiamo un'autostrada. Questo ha di buono, «Convoy»: ci ricorda che esistono questi oggetti anomali, fuori scala, potenzialmente disastrosi, che sono i giganteschi camion. Ogni tanto uno cade su un campeggio e manda arrosto duecento turisti, o giù di lì. La cosa però passa presto sotto silenzio: sui mostruosi affari, su quelle ruote da cento all'ora e più, viaggia l'intera economia mondiale. E le autocensure funzionano, in questo senso, su scala planetaria.

Però Peckinpah in passato alle autocensure era sfuggito abbastanza bene, tanto da passare per una delle teste più calde di Hollywood, da giungere al punto di rottura nei rapporti con la produzione e alla fine da scappare in Europa. Qui si è accorto presto che l'unico posto per i duri di Hollywood è Hollywood stessa; e infatti la metafora della fuga al Messico, che era il punto centrale di «Gateway» e di «Pat Garret e Billy Kid», in «Convoy» diventa una fuga negata, un obbligo a riprendere la propria vita sotto altre spoglie. In mente, del film, questo resta; e poi la moralità comune a tutto Peckinpah e non solo a lui, che ai buoni e ai cattivi non può più giocare nessuno, per quanto titolato; perché entrambe le categorie sono estinte da tempo.

am.

La critica — «L'altro schermo», ossia «Libro bianco sui cineclub, le sale d'essai e i punti di diffusione cinematografica alternativa»: questo il titolo del sesto quaderno del sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci) fresco di stampa per la casa editrice Marsilio.

BREVE RASSEGNA SUL TEMA DEL FASCISMO

Gratis a New York quattro film italiani

NEW YORK — Quattro film italiani e una serie di conferenze sono al centro di un programma di «conoscenza storico-cinematografica» ideato e organizzato dall'esperto di cinema Alan Hertzberg con gli auspici dell'associazione «Young filmakers - video arts» di New York e della sezione culturale della «Lega (nazionale) ebraica contro la diffamazione». La serie si terrà in un grande teatro di Manhattan dal 5 gennaio con ingresso libero. Essa si propone di analizzare la popolarità del tema del fascismo con quattro lavori cinematografici prodotti dopo il 1970. Gli oratori, fra i quali figurano noti critici, studiosi, scrittori e registi cinematografici, prenderanno la parola subito dopo la proiezione di ciascun film dopo di che seguirà un dibattito.

Schary parlerà il 5 gennaio quando sarà proiettato il film «Il giardino dei Finzi Contini», affrontando il problema dell'antisemitismo in Italia sotto il fascismo. Il 12 gennaio sarà proiettato «Il conformista», e il prof. Pellegrino D'Acierno affronterà il tema della cultura sotto il fascismo. D'Acierno è docente di cinematografia italiana alla Columbia University e di recente ha dato alle stampe un libro sul neorealismo e modernismo nel cinema italiano.

Il 19 gennaio sarà la volta di «Una giornata particolare», che affronta il problema del trattamento riservato agli omosessuali durante il fascismo. Tra gli oratori figura lo studioso Richard Plant, attualmente impegnato in una ricerca storica sulla persecuzione e progetti d'estinzione degli omosessuali da parte di italiani e tedeschi prima e durante il secondo conflitto mondiale. Venerdì 2 febbraio, infine, verrà proiettato «Pasqualino sette bellezze» che sarà seguito da un intervento del noto critico newyorkese Andrew Sarris, autore del libro di successo «Politica e cinema».

«Burlesk» di Scaglia con Nino Castelnuovo

ROMA — «Burlesk» (caccia al tesoro con fantasma in due tempi) una novità firmata da Franco Scaglia e interpretata da Nino Castelnuovo, Miranda Martino e Gianni Nazzaro con la regia di Lorenzo Salveti, ha debuttato a Torre Valle.

Perché l'autore abbia voluto americanizzare con un «k» finale l'originale «Burlesque» (genere teatrale fiorito in Inghilterra un paio di secoli fa e poi scaduto, da caricaturale e parodistico, a spettacolo licenzioso) è piuttosto incomprensibile, a meno che non si attribuisca una qualche rilevanza al fascino che l'esotico sembra esercitare nel nostro Paese. Più trasparente è invece il filo che guida l'azione dei personaggi: una corsa alla conquista di una fantomatica eredità nella quale ognuno, perduti remore e vincoli morali, rivelerà la propria reale natura, avida e sfrenata.

C'è un «guaglione» in maglione e pantaloni di velluto, Gianni Nazzaro ammiccante e «napoletano» quanto il personaggio richiede, che in un teatro incontra un'ex diva del varietà, Miranda Martino, sicura e aggressiva nel suo ruolo di «sciantosa» sia quando ne veste gli abbondanti e frivoli panni che in una tentatrice «guepiere». A loro, eredi dell'introvabile tesoro, si aggiungono altri due pretendenti: una giovane spogliarellista cui conferisce piccante tenerezza Caterina Sylos Labini in short e maglietta, e un comico finito, di cui Aldo Alori trasmette l'amarezza dei ricordi.

«Io, Pirandello» in prima a Roma

ROMA — Si intitola «Io, Pirandello» un trittico di atti unici del drammaturgo siciliano che la compagnia composta da Ivano Staccioli, Carla Calò, Diego Michelotti, Rodolfo Bianchi e altri dieci attori proporranno in prima nazionale a Roma a partire da venerdì 5 gennaio. Lo spettacolo, che comprende «L'imbecille», «Lumie di Sicilia» e «Il dovere del medico», sarà rappresentato nei teatri decentrati che compongono il circuito alternativo del «Teatro di Roma».

Il debutto avverrà all'«Orione», dove la compagnia rimarrà fino al 14 gennaio; quindi seguiranno il «Prenestе», l'«Esperо», il «Palladium» e l'«Araldo», con una permanenza complessiva a Roma di 40 giorni.

La messa in scena del «Trittico» è dello stesso Staccioli, che si cimenta per la prima volta nella regia; le musiche sono di Stelvio Cipriani; le scene di Antonello Longo.

Aiuta Corrado



Donatella Bianchi che aiuta con successo Corrado nella trasmissione «Domenica in».

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
dal 5 al 7 gennaio
PICCOLO TEATRO DI MILANO
presenta
GIORGIO GABER
in
«Polli di Allevamento»
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione (turni A-E) Balletto del Teatro Alla Scala (Cinderella). Coreografia di P. Bortoluzzi, direttore E. De Mori. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Sabato alle ore 16 seconda (turni S).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica primo concerto dedicato a Vivaldi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 5 al 7 gennaio Giorgio Gaber in «Polli di allevamento». Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cinema-varietà.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — La mostra «Natale con il Male» è aperta dalle 18 alle 20 fino al 10 gennaio.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: Dal Festival di Cannes 1978 un film di Martin Scorsese. «Ultimo valzer». Il celebre concerto della Band di Bob Dylan del novembre '76 a San Francisco, con Eric Clapton, Neil Diamond, Joni Mitchell, Neil Young, Van Morrison, Dr. John, Ringo Starr, ecc. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «Assassinio sul Nilo», di Agatha Chistie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. Sospese le tessere fino a nuovo ordine.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Convoy trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. Mac Graw. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider, Lorraine Gary.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Fatelo con me... blonde dolci danesi». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «Per vivere meglio divertitevi con noi». R. Pozzetto, J. Dorelli, Monica Vitti sono i magnifici interpreti del film delle feste e del divertimento e di situazioni ultracomiche.

MIGNON. 16 ult. 22: «La grande avventura continua» (Parte 2.a). Quarta settimana.

NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.40, 20, 22.15: «La carica dei 101», di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Geppo il folle». Technicolor, con A. Celentano e C. Mori.

AURORA. 16.30: Chi l'ha visto vi dirà che «Il vizietto» è uno dei più divertenti film del '78 e che, pur trattando un argomento «particolare» è un esempio unico di buon cinema oltremodo divertente e fine. Interpretato da Ugo Tognazzi e dal fantastico M. Serrault. Technicolor. Non vietato.

All'Excelsior
STREPITOSO
PECKINPAH ha diretto con grande frenesia e divertimento



ARISTON - I.N.C.
Un indimenticabile concerto
ULTIMO VALZER
di Martin Scorsese
con Bob Dylan, The Band, Ringo Starr, ecc.

CRISTALLO
Eutanasia di un amore
con Tony Musante e Ornella Muti

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Uno dei più sensazionali polizieschi di quest'anno, una produzione americana di gran pregio in testa alle classifiche mondiali. «Driver, l'imprendibile», con R. O'Neal, I. Adjani, B. Dern. Un film da vedere dall'inizio. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16: Da un grande romanzo un più grande film. «Eutanasia di un amore», con Ornella Muti e Tony Musante.

MODERNO. 16: Un eccezionale avvenimento cinematografico. «Grease», con John Travolta. E' il più grande successo della corrente stagione.

VITTORIO VENETO. 15.45: Technicolor. Il più spassoso e divertente del film, con Pippo Franco, Lino Toffolo, Laura Troschel, Cochi Ponzoni. «Scherzi da prete». Un vero successo comico!

CINEMA ABBAZIA. 16: In edizione integrale, dopo il dissequestro, il vietatissimo film «Laure», con Emanuelle Arsan. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. — Domani: «Il comune senso del pudore».

ALCIONE (tel. 796162). 16: Bud Spencer e Giuliano Gemma nello spassosissimo technicolor «Anche gli angeli mangiano fagioli».

LUMIERE. 16 ult. 22: Aereo scomparso nel triangolo delle Bermude. Passeggeri ancora vivi... intrappolati sotto acqua. Questo è «Airport '77». Un film più che mai attuale, con Jack Lemmon, Lee Grant, Joseph Cotten, Christopher Lee, James Stewart. Colori.

RADIO. Oggi chiuso. — Domani: «Messaggi da forze sconosciute».

UDINE

ARISTON. 16: «Dove vai in vacanza?».
CAPITOL. 15.30: «Lo squalo n. 2».
CENTRALE. 15.30: «Per vivere meglio divertitevi con noi».
CRISTALLO. 15.30: «La carica dei 101».
DIANA. 18: «Le monache di Sant'Arcangelo». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Forza 10 da Navarone».
PUCCINI. 15.30: «Geppo il folle».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Abesada, l'impero dei sensi».
ITALIA. Oggi chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il giustiziere sfida la città».

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 21: «Polli d'allevamento», di Gaber-Luporini, con Giorgio Gaber.
CORSO. 17 - 22: «La carica dei 101» Fuori programma «Pierino e il lupo». Colori.
VITTORIA. Riposo. — Domani, 17 - 22: «La lupa mannara», con A. Borel. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Crescete e moltiplicatevi». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Pari e dispari», con Bud Spencer, Terence Hill. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Dogs». V.m. 14 anni.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Notti porno nel mondo.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi chiuso.
RIO. 20: «Allarme a Scotland Yard».

STARANZANO

EDISON. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. Oggi chiuso.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK
publikompass
TRIESTE
Ufficio: Piazza Unità d'Italia 7
(Galleria Tergesteo) Tel. 68868

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
SABATO E DOMENICA
BALLO LISCIO
con l'orchestra SENTIMENTAL SOUND
e la cantante MARIA RUTIGLIANO

RISTORANTI E RITROVI
DA SALVATORE — Ristorante Pizzeria Vulcania
Riva N. Sauro 4. Tel. 763978. Una buona pizza! La migliore!!!
RISTORANTE «DA TOBIA» — SERVOLA
Tel. 816370. Cucina casalinga. Specialità pesce. Prenotazioni banchetti.
BIG - BEN - CLUB
Oggi il locale rimane chiuso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Video

Diverso ma uguale

Rete 1

«Sam e Sally» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Quinto episodio della serie che ha per protagonisti Georges Descrieres (l'ex Arsenio Lupin) e la bella Corinne Le Poulain. Il programma si intitola «Week-end a Deauville» e racconta l'avventura legata all'acquisto, da parte della coppia di un antico e prezioso letto con baldacchino nel cui prezzo, però, è... compreso un cadavere. Il corpo di una donna, infatti, che è la moglie dell'antiquario, è disteso sotto le lenzuola. Di qui una girandola di colpi di scena e di avventure con l'immancabile lieto fine tranne che per l'assassino.

* * *

«Storie allo specchio» (Rete 1, ore 21.40, a colori) — Il programma di Biancacci e Levi, in collaborazione con Rosanna Faranda, si intitola «Lettere alla Tv: diverso ma eguale». Si tratta di un documento umano che parte da una disperata lettera di un ragazzo del Sud il quale si sente, è e vuole essere un «diverso» ed esige comprensione e rispetto, due cose difficili per gente come lui da ottenersi dovunque.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.15, a colori) — Da Pordenone ripresa in diretta dell'incontro di pallacanestro Postalmobil-Pagnossin.

A torto e a ragione

Rete 2

«A torto e a ragione» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — «Il giorno prima della festa» si intitola il secondo episodio di una breve serie (tre in tutto) di sceneggiati scritti da Antonio Saguera e Dante Troisi. Il regista Edmo Fenoglio ha collaborato alla sceneggiatura. Gli episodi rappresentano alcuni «spaccati» di vita della società italiana, specialmente di quella provinciale. In un paesino calabrese si sta preparando la grande processione per le feste della Madonna ed è già stata scelta la bambina che farà la parte della madre di Gesù.

Un magistrato, Gabriele Ferzetti, che si trova per caso sul posto, apprende che la bambina che l'anno prima impersonò la Madonna è morta in circostanze poco chiare. Era malata di cuore, ma sembra che ci sia dell'altro. Nessuno parla e intorno al magistrato si leva un silenzio ostile quanto sospetto. Tutti, sia le autorità, sia i paesani, non vogliono che un'inchiesta turbi quella che domani sarà la più grande giornata del piccolo centro.

Fra gli altri interpreti solo due attori professionisti, Ennio Ballo e Mico Cundari. Gli altri sono tutti abitanti del posto che si sono tramutati in attori, tutti bravi a dire la verità.

* * *

«Adolescenza» (Rete 2, ore 21.50, a colori) — Quarta puntata del programma di Luisa Collodi e Virgilio Sabel (che è anche regista) con la collaborazione dello psicanalista Sergio Bordi. Il programma affronta i principali problemi esistenziali legati a quell'età per tanti versi ingrata che va dai dieci-undici anni fino ai diciotto. Importante, per il maschio e la femmina, è la componente sessuale di cui questa sera la trasmissione prende in esame uno degli aspetti con un programma dal titolo «Imparare ad amare».

* * *

«Vedo, sento, parlo» (Rete 2, ore 22.45, a colori) — Il prof. Guido Davico Bonino cura questa rubrica culturale il cui programma, questa sera, si intitola «I libri». La regia è di Luigi Patania.

Roman Polansky smentisce matrimonio

PARIGI — Tramite un suo addetto stampa il regista cinematografico Roman Polanski ha categoricamente smentito di essersi sposato con la giovane Natascia Kinsky, figlia dell'attore Klaus Kinski.

«La notizia è completamente infondata... per quanto ne so Polansky non ha progetti matrimoniali in vista», ha dichiarato il portavoce. Secondo il quotidiano tedesco «Bild Zeitung» che ha riferito quanto scritto da un periodico italiano, Polanski che ha 42 ani e Natascia Kinsky, che ne ha 17, si sarebbero sposati segretamente a Parigi il giorno di Natale.

LA GIAMAICANA BERYL CUNNINGHAM È RITORNATA AL CINEMA

Anche la «salamandra» volta le spalle all'erotico



ROMA — «Sono tornata al cinema, solo perché mi hanno offerto la possibilità di cambiar genere. Ero stanca di film del filone erotico, anche se per la verità non ho mai posato completamente nuda davanti alla macchina da presa. Solo che da quando ho avuto un certo successo con "Le salamandre", mi venivano solo proposte di carattere commerciale. Bisognava avere il coraggio di rompere con il passato. Ci sono riuscita...». Lo ha affermato Beryl Cunningham che è tornata al cinema con il film di Sergio Martino «L'isola degli uomini pesce».

Beryl Cunningham, bellezza di colore che aveva «arredato» le storie di parecchi registi del filone sexy, riesce persino a commiserarsi confrontando la sua carriera passata con quella attuale.

«All'inizio avevo bisogno di lavorare — ha detto l'attrice — a parte l'umano desiderio di affermarmi. Dissero che "Le salamandre" prima, e "Il dio serpente" poi portavano una ventata di raffinato erotismo, e in quel momento mi fece comodo andare sui giornali come la "venere nera". Ho "galleggiato" così per un paio d'anni, e se un ricordo simpatico mi portò dentro, riguarda la mia prestazione ne "Dio serpente", che era persino carico di una sua spiritualità. Questi sono stati i principali passaggi obbligati per farmi conoscere, ma quando questo genere di film è passato di moda, ho capito l'antifona e mi sono messa da parte. Un po' d'attesa e di riflessione non guastano mai. Ho cantato e ballato prima di essere scritturata per "L'isola degli uomini pesce" dove ho a disposizione una parte drammatica, che sgorga dal filone della magia nel contesto di una storia dei nostri tempi».

Trenta anni, giamaicana di Montego Bay, Beryl Cunningham ha studiato a Londra e ha frequentato a Oxford la facoltà di legge. Ma ben presto la sua fantasia, la sua esuberanza e il suo corpo scelsero per lei: diventò in breve una nota fotomodella, una cover-girl richiesta per feste e per servizi giornalistici.

Fu a Roma che il cinema la reclutò, quando in cui stava scoppiando la moda del cinema sexy, visto che mancava, tra tante regine del nudo, una donna di colore come Beryl.

Da allora sono passati anni, sono cambiati i gusti; sono rientrate nell'anonimato molte eroine sexy e Beryl Cunningham, proprio per non farsi sommergere, ha cercato altri interessi e ha cominciato a cantare proprio per trovare una alternativa a un cinema che non la soddisfaceva più.

Rapidamente si è trasformata in cantante a tempo pieno, e dopo aver inciso un 45 giri riproponendo «Tua» (la canzone-scandalo di Jula De Palma degli anni Cinquanta), ha inciso un long-playing, «Blackvenus», che è un cocktail di canzoni sussurrate, di musica da discoteca oltre che un revival di alcuni indimenticabili successi di questi anni.

«Voglio fare una cosa alla volta — ha concluso Beryl Cunningham — e finite le riprese dell'"Isola degli uomini pesce" ho deciso nuovamente, in attesa di altre interessanti proposte cinematografiche, di preparare un grande spettacolo musicale, uno show che porterò in giro nella prossima estate sulle spiagge e nei locali alla moda. In anteprima questo stesso spettacolo lo presenterò tra qualche tempo a Parigi, alla televisione francese».

LA LOTTERIA ITALIA ABBINATA ALLA TRASMISSIONE TV

Sarà di trecento milioni il primo premio della Befana

ROMA — L'ammontare del primo premio della lotteria Italia abbinata alla trasmissione di «Io e la befana» è l'unica notizia ufficiale che il ministero delle finanze è in condizioni di fornire: il premio, già fissato da tempo, sarà di 300 milioni. Tutti gli altri 99 premi saranno stabiliti nei giorni 4 e 5 prossimo, quando i funzionari avranno il quadro esatto dei biglietti venduti e quindi degli incassi relativi.

«A questo punto — ha detto il dott. Valentino Verga, direttore generale delle entrate speciali da cui anche questa lotteria Italia dipende — sarà possibile fare i conti: saranno defalcate le uscite cosiddette di legge e il montepremi restante, secondo una proporzione stabilita per legge, sarà diviso in tre gruppi di premi. Il primo gruppo, che è poi quello che più interessa al pubblico, sarà composto di sei biglietti vincitori. L'anno scorso il primo di questi premi (per la cronaca abbinato al concorrente Andrea Carrisi è stato di 200 milioni: quest'anno è stato portato a 300».

Per quanto riguarda altre notizie relative alle competenze della direzione generale che fa capo al dott. Verga, l'alto funzionario ha detto che sabato mattina, 6 gennaio, nel salone della maggioranza, dove per tradizione si svolge il sorteggio delle grandi lotterie, saranno estratti i cento biglietti vincenti, ne saranno resi noti gli estremi numerici e di località, e si procederà al sorteggio in tre gruppi.

«Nel pomeriggio di sabato — ha continuato il dott. Verga — presso lo studio cinque di Roma della televisione — si procederà all'abbinamento di sei dei cento biglietti estratti con le sei coppie finaliste che hanno vinto le rispettive lotterie della trasmissione "Io e la befana" e la cui identità è già nota. Abbinamento, come ovvio, non vuol dire che sapremo il nome dei vincitore dei 300 milioni, e questo sia perché i nomi corrispondenti ai sei biglietti fortunati saranno da noi tenuti segreti, sia perché la classifica dei vincitori sarà resa nota solo nel corso della trasmissione, quando cioè le sei coppie saranno proclamate vincitrici con un ordine progressivo.

«In sostanza — ha proseguito l'alto funzionario — l'abbinamento del pomeriggio avrà già stabilito il vicitore potenziale in quanto i sei biglietti fortunati avranno già un virtuale proprietario. Si tratterà di vedere, la sera, chi è stato più fortunato degli altri. Ad ogni modo anche l'ultimo dei sei, a mio avviso non si potrà lamentare: basta ricordare che l'anno scorso il sesto possessore dei biglietti del primo gruppo (per la storia: Giovanni Capranica) ha vinto 140 milioni. Non c'è male, mi sembra».

Il dott. Verga ha aggiunto che la vendita dei biglietti è terminata alla mezzanotte del giorno 31 ma che è prevista, almeno nei grandi centri, un'immissione di biglietti da domani, frutto delle rimanenze invendute: «Ma si tratta — ha detto l'alto funzionario — di biglietti che la commissionaria distributrice acquista "in toto" al momento stesso che li ritira, ragione per cui l'amministrazione contabilmente non è interessata alla loro vendita avendone già incassato per intero l'ammontare».

In teoria il «Superman» piace anche a Elisabetta

LONDRA — Dopo la «prima» mondiale a Washington di fronte al Presidente Carter ed alla sua famiglia, il film «Superman» è stato presentato in «prima» europea a Londra nel corso di una serata di gala di beneficenza alla presenza della Regina Elisabetta e del figlio, il principe Andrea. Il film ha ottenuto un grande successo e i maggiori quotidiani londinesi hanno giudicato il film in termini estremamente positivi.

In particolare il «Daily Mail» ha scritto: «Gli effetti speciali sono inimmaginabili e il film ha indubbiamente trovato in Christopher Reeve un vero "divo". Le scene d'azione e le esplosioni sono state realizzate in modo eccezionale. La musica di John Williams è meravigliosa e la fotografia è portentosa». Da parte sua, il critico del «Daily Express»: «Quella di Christopher Reeve è stata una scelta magistrale e il regista Richard Donner ci mostra le avventure di Superman, con una perfetta sintesi di ingenua sincerità ed ironia».

«The Sun» si è espresso in questi termini: «Secondo alcune indiscrezioni, si riteneva che se si pubblico avesse riso nel veder volare Superman, il film sarebbe stato un fiasco. Ma ieri gli spettatori non hanno riso: si sono entusiasmati. Le sequenze di volo sono completamente convincenti e gli effetti speciali sono magici. E' puro e schietto divertimento. Christopher Reeve sostiene in modo eccellente sulle sue larghe spalle gran parte del film. Un altro volto nuovo è quello di Margot Kidder, che impersona Lois Lane: è semplicemente splendida».

Il «Daily Mirror» ha scritto: «Allacciate le cinture, gente: "Superman" sta scaldando i motori per farvi fare un meraviglioso viaggio nel mondo della fantasia».

Il critico del «Guardian» ha detto: «"Superman" ha molto per cui essere raccomandato. Il film dimostra che lo spettacolo puro e semplice per divertire non deve essere necessariamente grossolano. Gli spettatori ammireranno l'abilità con cui è stato realizzato».

Paganini... ripetuto

GENOVA — Un volume sulla vita di Nicolò Paganini e un disco con l'incisione dei «24 capricci», suonati da Salvatore Accardo, sono stati realizzati da un istituto di credito di Genova. La biografia del grande violinista genovese è stata curata dal prof. Edward Neill, critico musicale e segretario dell'istituto di studi pagnaniniani, che con questa opera ha inteso inquadrare la vita e le opere di Paganini in una dimensione europea.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Kuore; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Italo Svevo cinquant'anni dopo; 15.05: Rai?y; 15.30: Errepiuno; 16.35: Incontro con un vip; 17.05: Globetrotter; 19: Viaggio in Decibel; 18.30: Il triangolo d'oro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 19.50: L'homoaudiovideografo - Panoram; 20.20: Il concertone; 21.35: Dove va la musica elettronica?; 22.15: Gr1 tutto basket; 23.09: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Tv in musica; 9.32: Missione confidenziale (3); 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il cronotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.40: Il bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Il tacchino di Natale di A. Moravia; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Fiabe musicali; 17.30: Spazio tre; 21: Dall'Auditorium di Napoli della Rai i concerti d'autunno; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempre musica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Scorci sul nostro passato; 9.05: Musicalmente; 9.30: Riscopriamoli - Autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Cori di casa nostra; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Il respo, varietà radiofonico; 13.15: I nostri cori; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Il colpevole ignoto».

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: 15 minuti con il gruppo olandese Teach-In; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro della Società Alpina friulana; 14.45: Kim Parade; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Svizzera

15.40: La Scala (1778-1978); 16.40: Totò allegro fantasma, lungometraggio comico, con Totò, Ameita Chellini, Paolo Stoppa, regia di Amleto Palermi; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: La giornata dello sport - Per i ragazzi: Top; 18.35: Per i bambini: Lavori da uomo, lavori da donna; 18.50: Telegiornale; 19.05: In casa e fuori; 19.35: Segni; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente dallo studio 3: Amalia Rodriguez; 22.20: Una storia di 90 anni; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.45: «Le mani sulla città», film; 22.10: Nella foresta tropicale: Privi di avidità, documentario.

TV Lubiana

9 e 11: Tv scuola; 17.25: Notiziario; 17.40: La Galleria nazionale di Londra; 18.20: Orizzonti; 18.30: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Padre, padrone»; 21.50: Telegiornale; 21.55: Miniature: Ritratto dello scultore Jose Pohlen.

TV Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La scelta del mercoledì; 22: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Schede - Archeologia «Equador».* ✻
13.00 *Classico romantico nella pittura europea.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
17.00 *«Il trenino» - Gioco musicale.* ✻
17.30 *«Braccio di Ferro», cartone animato.* ✻
17.35 *«C'era una volta... domani», presenta Luca Vitali.*
18.00 *Argomenti: Schede - Arte «Gandhara».* ✻
18.30 *«10 Hertz» - Spettacolo musicale.* ✻
19.00 *Tg1 Cronache.* ✻
19.20 *Happy days: «Il coprifuoco», telefilm.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Sam & Sally», 5.o ep.: «Week-end a Deauville».* ✻
21.40 *Storie allo specchio.* ✻
22.15 *Mercoledì sport - Dall'Italia e dall'estero.* ✻
— *Pordenone. Basket: Postalmobili-Pagnossin.*
— *Telegiornale* * *— Previsioni meteorologiche.* ✻

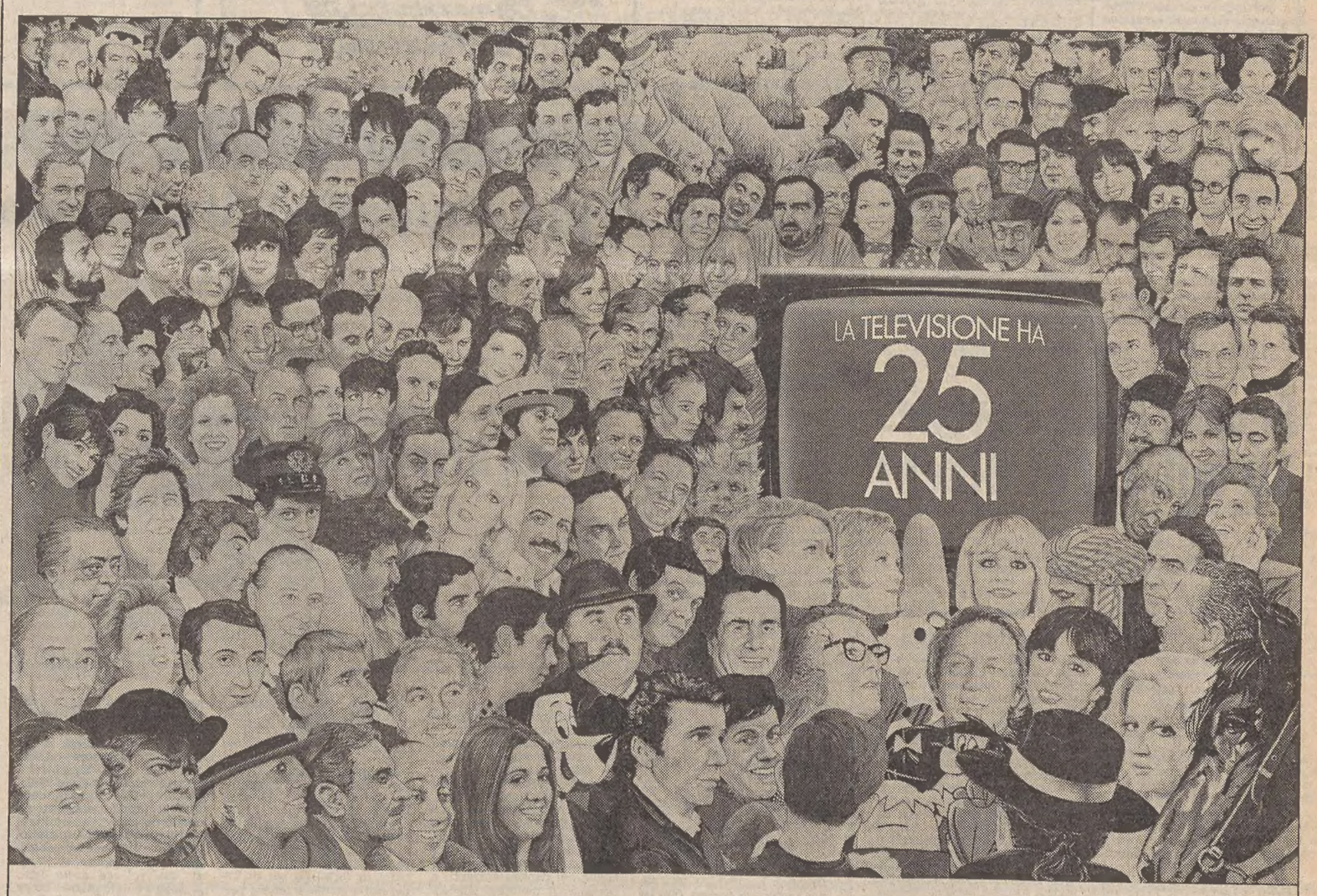
TV RETE 2

12.30 *Tg2 - Pro e contro, a cura di Mario Pastore.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Corso per soccorritori.* ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Bull e Bill», cartone animato.* ✻
17.05 *«I ragazzi della via Paal», 1.a parte.* ✻
18.00 *«Studiocinema», a cura di G. Bettetini.* ✻
18.30 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Le piccole meraviglie della grande natura.* ✻
19.05 *Buonasera con... il Quartetto Cetra.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *A torto e a ragione: «Il giorno prima della festa», con Gabriele Ferzetti, regia di Edmo Fenoglio.* ✻
21.50 *«Adolescenza», 4.a punt.: «Imparare ad amare».* ✻
22.45 *Vedo, sento, parlo - I libri.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*



Buon compleanno, cara TV.

TV Sorrisi e Canzoni
festeggia i 25 anni della televisione
con un **duplice omaggio** ai suoi lettori:
una sensazionale copertina-quiz con
i volti di 178 teleprotagonisti, da scoprire
e riconoscere, uno ad uno;
un inserto regalo di 32 pagine
da staccare e conservare,
con le immagini più significative
di questi 25 anni televisivi.

- Se guardate la televisione;
- se la televisione vi incuriosisce;
- se vi piace misurare la vostra memoria;
- se volete ritrovare ricordi di 25 anni;

non perdete il numero di TV Sorrisi e Canzoni in edicola questa settimana con l'inserto gratis e la soluzione della copertina-quiz.



sorrisi e canzoni TV

TV SORRISI E CANZONI
1.850.000 copie - 7.500.000 lettori
La guida migliore per scoprire tutte le TV giorno per giorno

Agenzia Diagonale

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SOLLIEVO PER I PATITI DELL'AUTO (MA A CHE PREZZO?)

Il «pieno» di benzina assicurato per 60 anni

La scoperta di nuovi giacimenti di petrolio un po' dovunque consentirebbe di guardare con fiducia a tale fonte energetica

NEW YORK — Da cinque anni, cioè da quando l'impennata dei paesi arabi ha fatto riflettere il mondo intero sulla precarietà dei rifornimenti di petrolio, ci si continua a domandare per quanto ancora basteranno le riserve del prezioso liquido che aziona e fa funzionare non soltanto le automobili ma tutti i trasporti, l'industria, gli impianti di riscaldamento e in parte anche quelli di illuminazione; così, a ogni pie' sospinto ci vengono sciorinate statistiche e previsioni, spesso contraddittorie, ora pessimistiche, ora ottimistiche, riguardo alla prevedibile data in cui il petrolio nel mondo finirà.

Previsioni che vanno continuamente aggiornate e rifatte: sia perché cambia l'entità dei consumi, sia perché si fanno sempre nuove scoperte di giacimenti, sia anche perché altri giacimenti ritenuti ricchissimi si dimostrano piuttosto poveri. Ora in America, in occasione del travagliato varo del programma energetico del presidente Carter, è stato reso noto l'ultimo calcolo fatto sulla prevedibile durata delle riserve di petrolio, e vale la pena riferirlo per sollevarci un po' dall'angustia di rimanere presto senza questa fonte di energia.

Infatti, mentre ci è stato detto più di una volta che il petrolio sarà esaurito tra una trentina d'anni o poco più, le ultime valutazioni, fatte in base a uno studio della Rand Corporation, affermano che le riserve mondiali di petrolio, in base all'attuale tasso di consumo, dovrebbero bastare per un periodo compreso fra i sessanta e i novanta anni.

Questa ottimistica previsione è fondata su alcuni fatti precisi. Innanzitutto le scoperte di nuovi giacimenti un po' dappertutto nel mondo, oltre a quelle recenti nell'Alaska e nel Mare del Nord. Importanti scoperte sono state fatte in particolare nel Messico, le cui riserve di petrolio, secondo alcune valutazioni, potrebbero superare quelle della stessa Arabia Saudita, finora al primo posto nel mondo. La compagnia petrolifera messicana Pemex ritiene che già nei primi anni del prossimo decennio il Messico potrà produrre 5,25 milioni di greggio al giorno, di fronte ai 7,5 milioni dell'Arabia Saudita. I giacimenti messicani potrebbero dimostrarsi molto importanti per un'altra ragione: potrebbero infatti esercitare un'influenza decisiva sui prezzi, togliendo all'Opec la parte dominante fin qui avuta. D'altronde è significativo il fatto che la relativa abbondanza di petrolio, sia pure temporanea, che si presenta attualmente nel mondo ha costretto i paesi dell'Opec a dar prova di moderazione, bloccando i prezzi per quasi due anni.

Un altro paese che sta per entrare in campo come grande produttore di petrolio è la Cina, che recentemente ha fatto appello ai tecnici di alcune importanti imprese americane in vista dello sfruttamento massiccio delle sue risorse, ritenute ricchissime, di petrolio e di gas naturale. Un'altra area che si sta dimostrando più che promettente è tutto il litorale atlantico degli Stati Uniti, dove sono in corso grandiose operazioni di ricerca per l'estrazione del petrolio sottomarino. Anche i giacimenti del Mare del Nord si stanno rivelando sempre più ricchi man mano che proseguono le ricerche, e la stessa cosa accade in altre parti del mondo.

Un secondo ordine di fattori che hanno contribuito a rendere più ottimistiche le previsioni riguardo alle future disponibilità di petrolio e di gas naturale è quello dei progressi tecnici, che consentiranno sfruttamenti sempre più razionali ed efficaci. In terzo luogo, l'aumento dei prezzi tende a rendere conveniente il recupero di riserve che finora apparivano non economicamente sfruttabili.

Tiriamo dunque un sospiro di sollievo: lo spauracchio della mancanza di fonti energetiche sembra allontanarsi. Se la previsione che il petrolio basterà ancora per 60-90 anni è esatta, questo lasso di tempo sarà sufficiente perché i paesi industriali abbiano il respiro necessario per trovare il modo di sfruttare altre fonti di energia. Sarà però in ogni caso un catastrofico errore non affrontare subito e con tutti i mezzi necessari questo problema vitale per l'umanità.

Ferdinando Consoli

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nel 1660 fu elevata a Trieste una colonna in occasione della venuta di Leopoldo 1.o Chi era l'autore della scultura?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

FESTEGGIATO IL PRIMATO A MONTECARLO

Record della Pavone: 20 milioni di dischi

ROMA — Rita Pavone per le sue doti di show girl, è stata la vedette dello spettacolo di mezzanotte allo Sporting Club di Montecarlo la sera del 31 dicembre sul palcoscenico (piuttosto avaro, fino a ora, di artisti italiani) dove sono ospiti abituali Frank Sinatra, Harry Belafonte, Sammy Davis, Charles Aznavour, Mireille Mathieu, Gilbert Becaud e tutti i nomi più prestigiosi della musica leggera internazionale.

Alla presenza dei Principi di Monaco e di tutto il jet set, è stato consegnato a Rita Pavone un «super disco d'oro» per i 20 milioni di dischi venduti in tutto il mondo, cifra record ancora mai raggiunta da nessun'altra cantante italiana.

Cantante, attrice, ballerina, imitatrice, Rita Pavone (33 anni e 16 di attività artistica), debutterà in gennaio nello spettacolo musicale «Prima fila: anonima ragazzi», che porterà nei teatri e nelle più importanti discoteche del nostro paese.

Nada e Bosetti recitano Shaw

ROMA — Dopo molti anni è tornato sulle scene italiane il celebre «Pigmaglione» di Bernard Shaw, ad opera della «Cooperativa teatro mobile», diretta da Giulio Bosetti. L'interprete principale di questa nuova edizione (in «prima» al «Quirino» di Roma dopo il «rodaggio» in provincia) è data dall'interpretazione di Nada — la giovane cantante di musica leggera passata l'anno scorso alla prosa nel «Diario di Anna Frank» — nei panni di Lisa Doolittle, la giovane fioraia degli «Slums» londinesi che viene educata alle buone maniere e all'eloquio da un professore di fonetica, di nome Higgins.

Altro motivo di interesse il ritorno al testo vero e proprio, rispettato integralmente (la traduzione è di Gigi Lunari) dopo che negli ultimi tempi il grosso pubblico più che altro l'aveva gustato nel suo adattamento a commedia musicale realizzata dagli americani, sia sulla scena sia sullo schermo, con il titolo «My fair lady».

Lo spettacolo, fra l'altro, rispetta in pieno l'epoca vittoriana (con scene e costumi di Santi Migneco) in cui la vicenda è calata, continuamente in bilico tra fascino romanzesco e romantico, e fredda ed ironica morale. «Pigmalione» si è confermato degno della considerazione di cui gode, offrendo così una rilettura attenta, sia pure forzata in diversi punti per eccesso di qualche caratterizzazione.

Premiati in Cile due film italiani

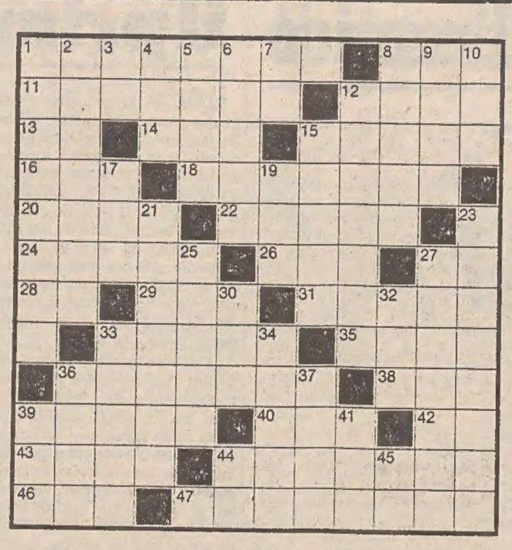
SANTIAGO DEL CILE — I film «Gruppo di famiglia in un interno» di Luchino Visconti e «Una giornata particolare» di Ettore Scola hanno ricevuto i due principali premi per il cinema che l'Università cattolica del Cile conferisce ogni anno ai migliori film proiettati in questo paese durante il 1978.

Quest'anno la giuria dell'Università — composta da specialisti, professori e critici di cinema — ha distinto con il «Gran premio cine universidad catolica» il film «Gruppo di famiglia in un interno», la penultima pellicola dello scomparso regista italiano Luchino Visconti. «Una giornata particolare» è stata invece prescelta dal pubblico come miglior pellicola presentata in Cile durante l'anno.

I premi sono stati consegnati all'addetto culturale presso l'ambasciata d'Italia a Santiago, Franco Venturini, durante una cerimonia svoltasi nel quadro del quarto festival del cinema dell'Università cattolica. Nella stessa occasione è stato presentato in prima visione il film italiano «Padre Padrone», di Paolo e Vittorio Taviani. Che viene ritenuto uno dei possibili favoriti della critica specializzata per il prossimo anno.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Non dà mai retta! - 8 La vestale Silvia - 11 La fa l'accaparratore - 12 Sport con le buche - 13 Sigla di Modena - 14 In coppia con lui - 15 Intreccio romanzesco - 16 Hans tra i dadaisti - 18 Adulto piccino - 20 Altro nome della razza - 22 Secchi, sterili - 24 Santuario del Biellese - 26 Città della Nigeria - 27 Breve esempio - 28 L'ultima nota - 29 Sistema di TVC - 31 Montagne... russe - 33 Parigi a Parigi - 35 Ente elettrico (sigla) - 36 Esposti a mezzogiorno - 38 Antenati - 39 Cesare storico - 40 Il patriarca dell'arca - 42 Iniziali di Avogadro - 43 si oppone al basso - 44 Percy, esploratore inglese - 46 Venere e colleghe - 47 A cubetti nel whisky.

VERTICALI: 1 Domenico musicista - 2 Compensi per professionisti - 3 Sigla di Macerata - 4 Di carota è rossiccio - 5 Miscredente - 6 Valutazione del perito - 7 Fine di corsa - 8 Mantelli equini - 9 Protegge il capo - 10 Calura estiva - 12 Alzare la voce - 15 Ne comandava una Toro Seduto - 17 Religioso - 19 Altare antico - 21 Lavoro in concessione - 23 Costretto a vivere all'estero - 25 Città della Svizzera - 27 Sinonimo di alti - 30 Lire italiane in breve - 32 Termine da ricette - 33 C'è quello di Rialto - 34 Monte ricordato nella bibbia - 36 C'è quello da cucina - 37 Lo stato con Des Moines - 39 Cadauno (abbr.) - 41 Eccetera con tre lettere - 44 Iniziali di Hayes - 45 Principio d'economia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Carnaro; 6 mas; 8 Eolo; 9 cav; 11 menti; 13 palate; 14 pria; 15 Dom; 16 res; 17 cappelli; 19 EI; 20 compari; 21 lariana; 22 TA; 23 scansata; 24 Liz; 25 ana; 26 vari; 27 rostro; 29 Fabio; 30 Uri; 31 meno; 32 Isa; 33 Azzorre.

VERTICALI: 1 compressore; 2 Renis; 3 nota; 4 All; 5 RO; 6 mal; 7 avalli; 9 campana; 10 recitazione; 12 erei; 13 poppata; 16 Damiano; 17 corsari; 18 era; 20 can; 21 lapsus; 22 tiri; 24 labor; 26 vano; 28 tra; 29 Fez; 31 mz.

REBUS (Frase: 9, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Fa colt; O somaro; C chino = facoltoso marocchino

Segulin
mazzini 51-b
733-361 trieste

Roberta
Via Giulia 25
un regalo di classe

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Tamia, il più simpatico degli scoiattoli

Di scoiattoli, o meglio di specie di scoiattoli, ce n'è tanti. C'è quello gigante del Malabar, così bello che il suo nome scientifico è Kallosciurus, appunto scoiattolo bello, e così grande da incutere rispetto e con certi dentoni gialli da scoraggiare ogni tentativo di carezza, e ce ne sono di così piccoli da stare in una mano, e ce ne sono di volanti e di corridori, di nuotatori e di saltatori. Tutti, ad ogni modo, acrobati. Tanto che nel medio evo, in Germania, gli acrobati uomini, i professionisti, ne mangiavano il cervello impanato e fritto per migliorare le loro prestazioni. Chissà che tonfi, se non avevano argomenti migliori su cui contare.

Il nostro, l'europeo, lo Sciurus vulgaris, è certamente il più bello, probabilmente il più agile, senza dubbio il più proibito. E', giustamente, protetto, da qualche anno, e quindi non resta che ammirarlo nei nostri boschi, nei nostri giardini (si spinge fin quasi in città) o nel parco di Miramare. Da noi, pur facendovi rispettare certe distanze, si lascia guardare, dà spettacolo e, come per tantissime cose belle della natura, nessuno è lì a farvi pagare il biglietto.

Il volante, l'americano (ma anche in Asia gli scoiattoli volano), nel suo paese viene allevato su grande scala ed è divenuto uno dei più diffusi animaletti «da affetto», piccolo, tenero, morbido, pulitissimo com'è. Ma da noi, per ragioni di prezzo, non ha incontrato come il Tamia, ed è, quindi del Tamia che parlerò, con una punta di rimpianto per quelli del Malabar, che ebbi, così grandi e dentati da costringere l'ammirazione entro i limiti di uno stretto riserbo, e con molto più di una punta di rimpianto per quelli volanti americani, cosine docili e morbide e dolcissime.

Il Tamia, o scoiattolo giapponese, o Cip-Ciop, o Chipmunk, allevato intensamente e razionalmente quasi quanto il criceto, è divenuto popolarissimo: può essere gradito e non impegnativo ospite d'ogni casa, compagno di giochi dei bambini in quanto con un po' di pazienza e di dolcezza e di leccornie offerte al momento giusto si fa carezzare, prendere in mano, mettere in tasca. Impara rapidamente a conoscere il padrone e, persino, a esibirglisi in giochetti, per divertirlo. Ha un carattere, diciamo, entrante. Però ha anche dei dentini entranti, e pertanto il bambino che volesse giocare con lui deve stare attento non dico a non fargli del male, ché questo non lo considero, ma nemmeno a non spaventarlo. E non è detto che nella sua sfera di affetti possano entrare solo i bambini o i ragazzi: conosco un signore, un po' in là con gli anni, che in un Tamia ha il suo «unico» affetto.

In certe città sta vincendo la gara di popolarità con il criceto, ed è dir molto: probabilmente, prima o poi, sarà così anche da noi. Sì, il suo prezzo è un po' più alto, ma, con la maggior diffusione, certamente calerà, o (svalutazione considerando) resterà sui livelli attuali.



Il Tamia, un esserino di sicuro successo.

Di cosa ha bisogno il Tamia amico, ospite vostro, oltre che di pazienza, di parole dolci, di movimenti prudenti, di carezze graduate? Di una gabbia sufficentemente ampia, anzitutto, che gli permetta movimenti per tenersi in forma, e poi di un bel ramo grosso e tenero per mordicchiarlo quando ne ha voglia (è un rosicante, in fondo), e poi di frutta fresca e secca, particolarmente noccioline, arrachidi, semi di girasole, e poi di granoturco, e poi di pane secco e di quei biscotti all'uovo che si fanno per gli uccelli o anche di biscotti di tipo... umano ma fatti con pochissimi e semplicissimi ingredienti: niente farciture, cioccolata, creme e così via. Anzi, niente di niente, oltre quello che ho detto, ed è una regola seria e costante perché altrimenti un giorno o l'altro incapperete senz'altro nella leccornia che gli scaturerà un disastro intestinale.

Altra regola seria e costante: quando sarete diventati ben bene amici, non prendetelo mai per la coda, primo perché per la coda non si prende nessuno, secondo perché la coda può restarvi in mano. E' capitato, e la coda non ricresce: l'animaletto non muore, vivrà così, ma voi, se avete letto Kipling e ricordate come Mowgli per umiliare il Cane Rosso, il capo dei terribili dholes, dopo averlo vinto gli tagli la coda, sapete quanto la coda è importante per qualsiasi animale. Specie per uno scoiattolo, che nella coda ha la sua maggiore bellezza.

Di un'altra cosa avrà bisogno il vostro Tamia: di un compagno, o di una compagna, perché anche in casa vostra, pur se non avrete gli spazi e le attrezzature degli allevamenti veri, si riprodurrà facilmente. Potete scegliere di mettergli una cassettina di legno con un foro, di quelle che vengono usate per i pappagallini, o, meglio, di costruirgli sotto la gabbia quello di cui la coppia ha veramente bisogno: una cassetta di vetro (i pezzi di vetro possono essere incollati facilmente con i moderni collanti al silicone) grande quanto la base della gabbia, alta una ventina di centimetri e riempita con terriccio, torba, pezzi di legno, sassi: tolto il vecchio fondo della gabbia e poggiata la gabbia su questo fondo nuovo così preparato, la coppia si sceverà la tana, le gallerie, farà come fa in natura, e voi, attraverso il vetro, dove il viavai delle gallerie lo permetterà, il potrete osservare nell'intimità, e veder nascere e curare i piccoli. Sì, d'accordo, sarà un'intrusione nella loro «privacy», ma sarà anche tanto bello. Fatevi sentire con qualche colpetto di tosse, così, per temperare in qualche modo la maleducazione: non vi sentiranno, o faranno finta di non sentirvi.

DeM

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

L'utilità della sciolina



Come sciolinare



I volti della vita



Quest'anno possiamo ben dire di avere un inverno... coi fiocchi. Fiocchi di neve, che spesso mettono in difficoltà i mezzi di trasporto sia viario che ferroviario. E per gli automobilisti sono d'obbligo le catene in gran parte delle zone montane del Friuli - Venezia Giulia. (Foto Colin)

OROSCOPO DI OGGI



Una «scotta» improvvisa e travolgente. Sarebbe opportuno parlarne in famiglia per saggiare le reazioni dei parenti. Sensibili vantaggi economici nell'ambiente di lavoro in seguito a un'attesa promozione. Salute in netto miglioramento. Sorpresa graditissima da parte di alcuni amici.



Molti progetti in fumo a causa degli eccessivi impegni extraprofessionali: sappiate dosare le vostre forze prima di intraprendere nuove iniziative. Nei rapporti con gli amici non lasciatevi influenzare dalla persona che amate. Riceverete in giornata notizie di una certa importanza.



Gli affari di cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale non così quelli finanziari che subiranno una lunga pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza esitazione la persona amata: ogni sospetto era infondato. Un invito importante per il pomeriggio. Salute buona.



Saprete finalmente la verità su una persona che vi ha deliberatamente nascosto alcuni lati negativi del suo carattere. Scontri diplomatici tra suocere e nuore; queste ultime dovranno avere maggiore comprensione se vogliono far felici gli uomini che amano. Salute discreta.



Per dimenticare la vecchia «fiamma» non c'è miglior medicina della distrazione; partecipate, dunque, a feste e viaggi in compagnia di vecchie e nuove amicizie. Un po' di tensione in famiglia per il vostro egocentrismo. Probabile grossa vincita al gioco. Salute: qualche disturbo al fegato.



L'intolleranza vi farà dire cose sconvenienti nell'ambiente di lavoro: cercate di correre ai ripari prima che altri possano approfittare dell'occasione per colpirvi con strali velenosi. Per i ventenni un nuovo e duraturo amore all'orizzonte. Trascorrerete una simpatica serata con un amico.



Occorre allentare le briglie pur dimostrando di saper tenere saldamente le redini in mano. Il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Un lungo flirt sfocerà quanto prima in matrimonio: preparatevi al lieto evento. Qualche difficoltà verso la fine della giornata.



Tuffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti: dominate l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Salute: controllate bene il vostro peso.



Accettate senza timori un incarico nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. Grane in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue e interminabili scenate di gelosia. Un invito per la tarda serata.



Non accelerate i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza: sapete bene che dal risultato dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia a causa di una molto discutibile scelta sentimentale. Stato buono di salute. Arriva un ospite.



Non è questo il momento adatto per assumere atteggiamenti drastici nell'ambiente di lavoro; cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione professionale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa. Buone nuove per posta da una persona che vi ricorda.



Vivrete un'esperienza entusiasmante in circostanze del tutto fortuite: sappiate approfittare del momento favorevole per varare un ambizioso progetto. Salute: per eliminare la pinguedine occorre praticare quotidianamente qualche sport. Un invito a una festa di amici. Salute ottima.

profumeria
MIMOSA
via roma 14

BORSE E MERCATI

Intonazione calma Scambi modesti

MILANO — *Intonazione calma con scambi modestissimi. Il '79 per il mercato azionario è iniziato in un clima di estrema cautela. Il deteriorarsi della situazione dello «Sme», l'attesa per la definizione del piano Pandolfi e per i rinnovi contrattuali sono i principali fattori di condizionamento. Le incertezze sulle prospettive di lavoro sono risultate particolarmente evidenti nel settore dei premi dove sono stati stipulati due soli contratti per scadenza febbraio. Affari rarefatti anche sul resto del mercato tanto che per la compilazione del listino sono occorsi tempi molto brevi. In questo contesto pochi ordini di vendita sono stati sufficienti a provocare qualche limatura nei prezzi.*

In assestamento sono risultate le Coge (—4,4 p.c.), Rumianca (—4,1 p.c.), Rinascente (—3 p. c.), Condotte Acqua, Italsider e Comp. Milano priv. (—2,8 p.c.), Aedes (—2,2 p.c.). Calmi anche i titoli guida: Italcementi e Viscosa (—1,6 p.c.), Bastogi (—1,5 p. c.), Pirelli Spa (—1,3 p.c.) e Ifi priv. (—1 p.c.) Flessioni più contenute hanno accusato le Fiat, Generali e Montedison. Deboli le Liquigas con il titolo ordinario (—9,9 p.c.) mentre la quotazione del titolo a risparmio è stata quasi dimezzata a 10 contro 19,50 di venerdì scorso. Rinviate per eccessivo ribasso le Standa che successivamente hanno contenuto la perdita nel 2,8 p.c. In controtendenza le Toro (più 3,6 p.c.) è le C. Eerba priv. (più 2,7 p.c.).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con diffuse migliorie nei prezzi di riflesso al reimpiego dei fondi derivanti dal pagamento delle cedole e dal rimborso dei titoli ammortizzati. Tra le convertibili deboli le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 627 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 762.750.000; Azioni 2.583.325.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 20800, Generali 34700, Ras 53700, Anic 33, Liquigas 25, Liquigas priv. 29, Liquigas risp. 10, Montedison 165, La Rinascente 54, La Rinascente priv. 46, Gerolimich 820, Premuda 310, Sip 1382, Tripcovich 26550, Bastogi 455, Finmare 100, Finsider 133, Pirelli S. p.A. 864, Sme 1000, Stet 1706, Beni Stabili 3795, Generale Immobiliare 69, Fiat 2750, Fiat priv. 2135, Dalmine 242, Italsider 308, Terni (sospesa) Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 796, Snia Viscosa priv. 455, Patriarca 2840.

LONDRA — Chiusura con prevalenza di piccoli rialzi grazie a una domanda selettiva ma l'intonazione di fondo del mercato è sempre influenzata dalla crisi iraniana. Verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava un rialzo di 1,4 punti a 472,3 contro un'apertura a 469,8. Generalmente calmi i prestiti governativi con scambi ristretti a causa dei timori di nuovi rialzi dei tassi di interesse USA e di nuovi sviluppi delle vertenze salariali locali. Notati alcuni trasferimenti dal breve sul lungo termine. In rialzo gli aurriferi in linea con i prezzi del metallo. Calmi gli americani e i canadesi. Tra i petroliferi Bp ha chiuso in ribasso di 16 pence a 692 di riflesso alle preoccupazioni per le conseguenze nel campo delle forniture petrolifere della crisi iraniana e all'annuncio di una riduzione tra il 30 e il 35 per cento delle disponibilità di greggio nel primo trimestre 1979. Tra i valori industriali Beecham è salita di 8 pence a 631 di riflesso ad una discreta domanda istituzionale in un mercato esile.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso in rialzo con progressi per alcuni titoli fino a quattro marchi. Preussag ha guadagnato 3,50 marchi, Ghh 6,50 e Volkswagen 3,40 marchi mentre i chimici hanno registrato progressi fino a 2,50 marchi. In rialzo le banche ipotecarie e gli assicurativi. Nel settore obbligazionari rialzi e perdite quasi bilanciate, rafforzati i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Il mercato si è indebolito con scambi molto calmi e senza particolari fattori che potessero influenzare la tendenza. Gli osservatori fanno notare che è venuta a mancare la corrente di acquisti notata negli ultimi giorni del 1978 da parte degli investitori che volevano beneficiare dai vantaggi fiscali della «legge Monory» sugli investimenti azionari. I bancari hanno guidato il mercato al ribasso. In netto ribasso i valori americani a causa dell'indebolimento del dollaro sul mercato dei cambi, stabili i titoli tedeschi e poco variati quelli olandesi. Contrastati gli aurriferi mentre i cuprieri si sono rafforzati.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 2 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	227,77	(+ 3,67)
Hongkong	225,35	(+ 1,85)
Londra	226,80	(+ 0,80)
New York	226,80	(+ 0,80)
Milano	230,53	(+ 2,63)
Parigi	228,52	(+ 1,95)
Zurigo	chiuso	(—,—)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dei 2-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11	11-11/16	12-5/16
Sterlina b.	11-7/8	12- 9/16	13-1/8
Franco sviz.	—	1/4	9/16
Marco ger.	3-5/16	3- 5/8	3-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,52	—
Italamerica	»	9,41	9,97
Italunion	»	6,88	7,50
Fonditalia	»	11,76	—
Int. Sec. Fund	»	6,54	—
Europrogr.	frsv.	136,11	—
Robeco	fiorini	163,50	—
Rolinco	»	125,70	—
Rominvest	doll.	11,51	12,43
Fondo Tre R	lire	6958,98	—
Interfund	doll.	10,18	—
Mediolanum	»	10,83	11,77
Italfortune	»	—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29-12	2-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3080	3080
Bonifiche Ferraresi	4980	4980
Buton	3122	3120
Chiari & Forti	2080	2079
Eridania	2039	2055
Imm. Vittoria	5630	5695
Ind. Buitoni Perug.	2630	2630
Unidal	—	—
Romana Zucchero	95 25	95.25
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12740	12700
Assicuratrice Ital.	20900	20800
Ausonia	1234	1234
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7630	7620
» » » pr.	3099	3010
Comp. Latina	670	650 50
Comp. Latina priv.	349	345
Firs	3153	3150
Generali	34900	34750
Italia Assicurazioni	10005	10005
L'Abeille Italiana	6480	6480
Fondiaria Incen.	5751	5780
La Fondiaria Vita	13450	13380
Ras	53700	53700
Sai	4190	4200
Toro Assicuraz.	5550	5710
Toro Assicuraz. pr.	2920	2900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8060	8100
Banco di Roma	6400	6399
Banco Lariano	1906	1880
Credito Italiano	1319	1319
Cred. Varesino	2750	2720
Interbanca priv.	9840	9800
Mediobanca	33210	33500
Cartarie - Editoriali		
Binda	740	800
Burgo	5720	5695
Burgo priv.	4905	4905
De Medici	325	325
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1655	1650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	536	536
Cer. Pozzi	50 25	49 50
Eternit	701	695
Eternit priv.	700	700
Italcementi	22160	21790
Richard Ginori	—	—
Unicem	4961	4999
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34	33
Brioschi	9900	9900
Caffaro	253	243 50
Carlo Erba	1038	1050
Carlo Erba priv.	681	700
Italgas	755	755
Lepetit	12410	12350
Lepetit priv.	12330	12300
Liquigas	26	25
Liquigas priv.	28.25	29.75
Mira Lanza	19710	19350
Montedison	165.75	165
Napoletana Gas	60.50	61
Perlier	1170	1145
Petrolifera Italiana	353	353
Pierrel	587	580
Rumianca	950	911
Saffa	5050	5030
Siossigeno	7100	7100
Commercio		
La Rinascente	55 25	54
La Rinascente priv.	46	46
Silos di Genova	1595	1595
Standa	1580	1525
Comunicazioni		
Alitalia	1230	1260
Ausiliare	3210	3100
Aut. Torino-Milano	891	900
Italcable	2840	2840
Nai	275	275
Nord Milano	545	545
Sip	1395	1382
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	515	512
Marelli E.	218	215
Pan Electric	—	—
Superfila	4095	4040
Tecnomasio	326	324.75
Finanziarie		
Agricola	1640	1643
Bastogi	462	455
Centrale	4251	4265
Fin. Ernesto Breda	1336	1336
Finmare	100	100
Finsider	134	133.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	810	820
Gim	1845	1845
Ifi	2290	2265
Ifil	4000	3960
Invest	1501	1495
Mittel	896	897
Part. Fin.	1663	1653
Pirelli & C.	1830	1815
Pirelli SpA	877	865
Riva Finanziaria	4980	4980
Sarom	865	865
Sme	1005	999
Stet	1725	1706
Svil. Bon.	4252	4285
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1330	1300
Beni Imm. Italia	369 50	370 50
Beni Imm. It. pr.	222	219
Beni Stabili	3818	3795
Certosa	—	—
Coge	978	934
Condotte d'Acqua	235	2259
De Angeli Frua	4598	4598
Finrex	2900	2900
Gen. Immobil.	68 25	69
Iniziativa Edilizia	4070	3990
Isvim	1750	1750
La Milano Centrale	27750	27750
Risanamento	3170	3170
Sifa	670	675
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2768	2749
Fiat priv.	2155	2135
Franco Tosi	11000	11070
Gilardini	3445	3445
Nebiolo	—	—
Olivetti	943	945
Olivetti priv.	1115	1111
Westinghouse	9360	9250
Worthinghton	3510	3430
Minerarie - Metallurgiche		
Eloggi Izar	705	705
Dalmine	241	242
Falck	2600	2600
Falck priv.	2220	2200
Ilssa Viola	1570	1570
Italsider	318	308.50
Magona	2059	2035
Pertusola	1501	1501
Smi	2070	2050
Terni	—	—
Trafilerie	450	450
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	39 50
Cantoni	3380	3325
Cucirini	2500	2470
Cascami Seta	4210	4210
Fisac	1189	1186
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	356	356
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	43.75	43 75
Rotondi	11400	11400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	808	795
Snia Viscosa priv.	440	455
Tilane	—	—
Unione Manifatture	7980	7980
Diverse		
Acqua Marcia	1890	1890
Acqu. De Ferrari	1383	1285
Acque Potabili	643	634
Cala. di Varese	2800	2810
Ciga	967	939
Cir	7080	7100
Pacchetti	33 25	33 25
Rejna	5035	5035
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	550	540
Trenno	1305	1285

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-1	TITOLI		2-1
Rendita	5%	68.90	Pubbl. Ut.	5,50%	89 90
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	76 50
Ricostruzione	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	—.—	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	81 50
Redimibile '54	5%	—.—	» Ind. ss. C	7%	—.—
Edil Scol. '67	5,50%	87.35	» Ind. ss. D	7%	80.—
» » '68	5,50%	84.25	» Ind. ss. E	7%	80.10
» » '69	5,50%	81 55	Isveimer VII	5,50%	—.—
» » '70	6%	80 30	» VIII	5,50%	—.—
» » '71	6%	78.30	» IX	6%	99.20
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—	» X	6%	95.35
» » » '79	5,50%	100.—	» XI	6%	93.—
B.T. 1978 nov.	5%	—	» XII	6%	91.40
» 1979 nov.	5,50%	99.30	» XIII	6%	88.60
» 1980 nov.	5,50%	94.55	» XIV	6%	86.20
» 1982 nov.	5,50%	81.65	» XV	6%	86.50
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XVI	6%	84.—
» 1979 I quadr.	9%	99.30	» XVII	7%	83.—
» 1979 II quadr.	9%	97.95	» XVIII	7%	82.20
» 1980 quadr.	9%	97.45	» XIX	7%	80.80
» 1981 quadr.	10%	95.80	» XX	7%	79.70
Am. FF.SS. 67/82	6%	76.60	Enel 1965 II	6%	82.—
» » 68/83	6%	74 20	» 1966 I	6%	77.90
» » 70/90	7%	73 40	» 1966 II	6%	77.10
» » 71/86	7%	80 75	» 1967	6%	74.80
IMI XXII	5%	88 50	» 1968 I	6%	73.05
» XXIII	5%	—.—	» 1968 II	6%	74.50
» XXIV	5,50%	85.40	» 1969 I	6%	72.25
» XXV	6%	86 20	» 1969 II	6%	72.15
» XXVI	6%	75 50	» 1970	7%	85.60
» XXVII	6%	72 15	» 1971	7%	83.30
» XXVIII	7%	77.20	» 1972/87	7%	81.10
» XXIX	7%	77.70	» 1972/92	7%	71.80
» XXXI	7%	96.05	» 1973/93	7%	70.80
» XXXII	7%	89.80	» 1974 Ind.	8%	123.15
» XXXIII	7%	76.—	» 1975	10%	94.70
» XXXIII opt	7%	75.—	» 1975 II	10%	93 60
» XXXIV	7%	71 35	» 1974	9%	84.70
» XXXV	7%	76 80	» 1975	9%	92.50
» XXXVII	7%	70 80	» Europa	6%	94.30
» XXXVIII	7%	70.20	E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» XXXIX	7%	71.—	» '65-'80 II	6%	93 60
» XL	7%	94.—	» '66-'81	6%	91.10
» XLI	8%	74.—	» Gela	5,5%	95.—
» XLII	8%	70 —	» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» XLIII	8%	85 10	» » '61-'80 IV	5,5%	90.30
» XLV	8%	84 30	» » '62-'81 V	5,5%	89.90
» serie sp.	6,50%	86.20	» » '62-'81 VI	5,5%	93.70
» XLVIII	10%	90.15	» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» L	10%	95.95	» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» Interfund	8%	91 60	» » '64-'79 IX	6%	99.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.40	I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» » »	5,50%	64.30	» '59-'79	5,50%	99.25
» » »	6%	62.65	» '60-'80	5,50%	92 60
» » »	7%	64.10	» '61-'86	5,50%	75.50
COP ss. I	6%	83.50	» '63-'83	5,50%	84.90
» ss. II	6%	80.40	» '64-'82	6%	89.80
» ss. III	6%	78.20	» '65-'83	6%	85 —
» ANAS '66	6%	63.60	» Alfa R.	7%	77.70
» ANAS '72	7%	64.40	» Stet	7%	79 55
» Dotaz. I	6%	79.50	Autostr. C.G.	5,50%	69 —
» Dotaz. II	6%	77.50	» C.G. '65	6%	82 —
» Int. St. 1	6%	77.—	» C.G. '67	6%	75 10
» Int. St. 2	6%	75 40	» C.G. '68 I	6%	73 20
» Int. St. 3	6%	72 90	» C.G. '68 II	6%	75.50
» Int. St. 4	6%	71 50	» C.G. '69	6%	70 40
» Int. St. I	7%	74 30	» C.G. '71	7%	81.70
» Int. St. II	7%	73 50	» C.G. '72	7%	79 50
» Int. St. III	7%	71 50	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. IV	7%	72.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Ferrovie 1969	5,50%	—.—	Cred. Fondiario	5%	—.—
» 1960	5%	89 90	Cred. Fond. conv.	6%	—.—
» 1961	5%	86.70	» » 1935	6%	86 60
» 1965 I	6%	80 80	» » 1936	6%	83.10
» 1965 II	6%	83.70	» » 1967	6%	94.80
» 1966 I	6%	78.85	» » 1990	6%	71 50
» 1966 II	6%	78.—	» » 1991	6%	68 70
» 1969 I	6%	73 50	» » 1992	6%	68.50
» 1971	7%	74 50	» » 1995	6%	69 —
» 1972	7%	73 20	» » 1996	6%	65 70
» 1972 II	7%	71.20	» » 1997	6%	72.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'82 II	6½%	97.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	97.25
» '66-'81	6½%	96.50	» '69-'84	7½%	88.50
» '67-'82	6½%	96.25	» '71-'78	7¾%	91.75
» '67-'87	6¾%	90.—	» '71-'86	8,50½%	89.25
» '68-'83 I	6¾%	96.50	» '71-'88	8¾%	96.50
» '68-'83 II	6¾%	96.25	C.E.C.A. '66 glug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	96.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	93.—
B.E.I. '66-'86	6¼%	96.25	» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '67-'82	6½%	97.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA DISOCCUPAZIONE PROBLEMA DEL '79 E DEGLI ANNI 80

50 milioni senza lavoro

ROMA — Il problema dell'occupazione ha dominato l'anno che si è appena concluso: in tutto il mondo vi sono oggi 50 milioni di disoccupati e 300 milioni di sottoccupati e, per essi, il 1979 non si apre sotto migliori auspici. Sono stati soprattutto i giovani, nel 1978, a subire le conseguenze della recessione economica a livello mondiale. Nei paesi più «ricchi», cioè nei 24 paesi dell'Ocse, 4 disoccupati su 10 hanno meno di 25 anni: 7 milioni di giovani, cioè, su un totale di 17 milioni di persone in cerca di lavoro. Ma sono cifre infedeli: riguardano solo i giovani iscritti nelle liste di collocamento o in analoghi servizi nazionali per l'occupazione (in Italia oltre 600 mila) ma il fenomeno è assai più vasto su scala mondiale.

Secondo alcune proiezioni statistiche almeno sino al 1985 e almeno per quel che riguarda i paesi della Comunità europea, il fenomeno non si attenuerà, ma continuerà a crescere sensibilmente, se non altro per l'evoluzione demografica. In tutto il mondo, entro il duemila, occorrerà, secondo gli studi dell'Oil, l'organizzazione internazionale del lavoro, creare almeno 1 miliardo e 250 milioni di nuovi posti di lavoro, dei quali circa 200 milioni nei paesi industrializzati e il resto nel terzo mondo.

Ma ai problemi demografici si aggiungono quelli di un assetto dell'economia mondiale che non consente ai paesi del terzo e del quarto mondo di colmare il loro ritardo e, nello stesso tempo non garantisce nemmeno gli attuali ritmi di sviluppo per i paesi industrializzati. Uno dei problemi del 1979 sarà quello di rilanciare in qualche modo il dialogo Nord-Sud, tra paesi industrializzati, paesi in via di sviluppo e paesi esportatori di petrolio, per delineare un nuovo sistema economico mondiale.

In pagamento i Bot contingenza

ROMA — Sono in pagamento da ieri gli interessi maturati sui Buoni del tesoro corrisposti in luogo della contingenza congelata nel secondo semestre del '77. Le cedole allegate ai titoli con scadenza 1.o gennaio 1983 consegnati nel semestre scorso sono riscuotibili presso qualsiasi sportello bancario. L'interesse corrisposto è del 13 per cento, un punto in meno rispetto all'interesse già pagato sulle cedole scadute lo scorso primo luglio e allegate alla prima tranche di buoni (corrispondenti alla contingenza congelata nel primo semestre '77).

In media gli interessi da riscuotere ora oscillano tra le 45-50 mila lire per chi ha avuto tutta la contingenza bloccata e intorno alle 20-25 mila lire per chi percependo uno stipendio annuo compreso tra i 6 e gli 8 milioni di lire ha subito solo il blocco parziale.

UN «GRANDE PROGETTO» ANNUNCIATO DA PRODI

Rilancio del Sud

ROMA — «Le prospettive economiche per il 1979 non sono cattive, anzi. Molto dipende dalla "saggezza" che verrà fuori nella fase dei contratti. Se nel Paese crescerà un clima di fiducia reciproca, potremmo anche sfiorare un aumento del prodotto interno lordo in termini reali del 4 per cento». Secondo il ministro dell'industria, Romano Prodi, «questo consentirebbe di assorbire tutti i giovani che si presenteranno per la prima volta sul mercato del lavoro nel 1979 e forse anche qualche cosa di più». Prodi ha anche annunciato l'avvio di un «grande progetto per fermare la crescita del Nord e per avviare la crescita nel Sud che tenga conto di tutte le realtà del nostro sistema industriale».

«Un progetto del genere — ha specificato il ministro — richiede la collaborazione degli industriali e dei sindacati. Il governo da solo può fare ben poco. Ai sindacati chiediamo che concedano una mobilità leale e concreta al Nord, agli industriali un maggiore impegno verso il Sud. Le due cose devono procedere insieme. Penso, infatti, che non sia moralmente proponibile una mobilità più decisa al Nord, se poi questa non viene utilizzata per far crescere l'occupazione al Sud. Gli industriali, quindi, devono convincersi che questa è anche la loro grande occasione e devono impegnarsi a realizzare una sorta di Milano Sud, di Brescia Sud, di Bologna Sud».

Quando potrà diventare operativo questo «grande progetto»? «Nel giro di quache mese. Prima — ha precisato Prodi — devo concludere il mio giro di consultazioni. Poi a marzo andrò negli Stati Uniti per vedere se esiste la possibilità di dirottare investimenti industriali americani verso l'Italia. Successivamente farò un viaggio anche in Germania per lo stesso motivo. A quel punto, avrò un quadro esatto della situazione».

Il ministro si è quindi soffermato anche sugli altri principali temi del momento. Per le nomine ai vertici degli enti pubblici Prodi ha detto che si è vicini alla conclusione. «Non mi meraviglio — ha aggiunto — per queste lungaggini in tema di nomine. Fino a quando si procede con il criterio di accontentare i partiti, è inevitabile che occorra del tempo per dosare la distribuzione dei posti. Credo però che questo meccanismo sia entrato in crisi proprio in occasione di queste ultime sei nomine».

Per le centrali nucleari «la situazione è già più pesante di quanto comunemente non si pensi. Non è vero che esiste un opposizione "locale" alle centrali nucleari. Ormai esiste un' opposizione "locale" a ogni tipo di centrale, sia essa nucleare, a gasolio o a carbone. La gente non vuole più questi impianti. Il Paese, invece, ne ha bisogno e io penso — ha sostenuto il ministro — che il governo debba assumersi le sue responsabilità. Esiste già un piano energetico, e conto di riprenderlo in mano, di farne una sintesi molto chiara indicando anche quali tipi di controlli le singole comunità locali potranno esercitare sulle centrali».

Infine sullo Sme, Prodi ha detto di ritenere che la creazione del nuovo sistema non è stata bloccata: «Si tratta di una sosta. Era chiaro che prima o poi la questione della politica agricola della Comunità doveva salitare fuori. Sono anni che andiamo spiegando che questa politica agricola è folle e quindi lo scontro al quale oggi stiamo assistendo era assolutamente inevitabile».

Sir: vicina una soluzione?

ROMA — Per la Sir una soluzione potrebbe essere vicina. E' quanto emerge da alcune ottimistiche dichiarazioni rilasciate dal ministro dell'industria, prof. Prodi. «Sono sicuro — ha detto Prodi — che nel giro di qualche settimana imboccheremo la via del risanamento. Non posso dare i dettagli perché in questa materia il ministro dell'industria deve procedere di strettissimo accordo con la Banca d'Italia e con il ministro del tesoro, ma penso che siamo vicini alla soluzione del problema. Fra qualche giorno comunque — ha aggiunto Prodi — le nostre decisioni saranno rese pubbliche».

Il 22 dicembre scorso i ministri dell'industria e del tesoro, come si ricorderà, in un incontro tenuto a Palazzo Chigi, si impegnarono con i sindacati ad intervenire per il salvataggio del gruppo chimico. Un impegno in questo senso è stato assunto venerdì scorso anche dal comitato per il credito che ha emanato le delibere per l'attuazione della legge per i consorzi bancari. Il comitato, infatti si è riservato di adottare «direttive specifiche» in relazione a «situazioni particolari, sia sotto l'aspetto economico sia sotto quello finanziario riguardanti imprese industriali o società che le controllano che per le dimensioni e l'importanza del settore in cui operano abbiano rilevanza nazionale», come appunto la Sir.

COSA SI ASPETTANO DAL '79 I DIRIGENTI DELLA CONFCOLTIVATORI

Anno chiave per l'agricoltura

ROMA — *«Noi chiediamo la gestione corretta di tutte le leggi esistenti e in particolare di quella cosiddetta del "Quadrifoglio" e di quella sulle terre incolte. Sollecitiamo, inoltre, l'elaborazione del piano agricolo-alimentare e il suo inserimento nel piano triennale di sviluppo economico che il governo deve ancora approntare. Soltanto così l'agricoltura potrà contribuire alla soluzione dei problemi aperti nel Paese».* Così il presidente della Confcoltivatori, on. Giuseppe Avolio, ha risposto a una domanda rivoltagli dall'agenzia Italia circa i principali impegni che la sua organizzazione intende portare avanti nel 1979.

L'on. Avolio osserva però che perché quanto chiesto dalla Confcoltivatori possa realizzarsi occorrono quattro condizioni, e cioè: «La revisione della politica agricola comune, senza la quale l'Italia non avrà utilità concreta dall'ingresso nello Sme, una maggiore efficienza delle strutture statali e regionali per l'agricoltura; un controllo dei costi di produzione agricola per non appesantire i bilanci delle imprese coltivatrici, infine, una maggiore mobilità del regime fondiario». Avolio precisa che a quest'ultimo argomento «si collega la vicenda dei patti agrari» ed aggiunge che «la fermezza della Confcoltivatori a favore del testo di legge già votato dal Senato ha permesso che alla Camera si sbloccasse la situazione».

Ed ora, rileva ancora Avolio, «sconfitta la tracotanza degli oppositori, c'è una nuova intesa fra i partiti della maggioranza che non altera gli equilibri riformatori della legge e che va pertanto valutata positivamente». E' convinzione dell'on. Avolio che «queste condizioni», per l'avverarsi delle quali la Confcoltivatori si batterà con convinzione e forza. «Nell'ambito di una programmazione nazionale e regionale possono favorire uno sviluppo agro-industriale, il rilancio delle zone interne e del Mezzogiorno, un nuovo ruolo dell'agricoltura e possono altresì contribuire all'aumento del prodotto lordo, all'incremento dell'occupazione, alla diminuzione dell'inflazione».

«Le profonde trasformazioni che la società civile ha realizzato in Italia in questi ultimi anni, un più articolato quadro istituzionale determinatosi con la valorizzazione dell'ente "Comune" e dell'ente "Regione", la partecipazione sempre più attiva del mondo del lavoro alle scelte decisionali di natura politica ed economica, il mutato quadro politico, il consolidarsi della comunità europea rappresentano per la confederazione nazionale dei coltivatori diretti motivi di meditata riflessione sulla sua presenza nel mondo agricolo e politico italiano, sui suoi obiettivi e sulla strategia».

Partendo da questa considerazione di carattere generale, l'on. Arcangelo Lobianco, vicepresidente della coltivatori diretti ha dichiarato che la sua organizzazione si appresta a «lanciare un proprio progetto per gli anni '80».

Il vicepresidente della coltivatori diretti ha così concluso: «Una cosa però non va dimenticata: prima di rivolgersi ad altri, i produttori agricoli devono trovare in se stessi, all'interno del proprio settore, il modo e la forza di superare le difficoltà per padroneggiare il mercato della grande sfida dei nostri tempi».

Zanussi-Farsura per l'edilizia industrializzata

PORDENONE — Circa 250 case l'anno saranno costruite a partire da gennaio con i più moderni criteri dell'edilizia industrializzata nel nuovo stabilimento di Spilimbergo (Pordenone) della società espressamente creata tra le industrie «Zanussi» di Pordenone e la «Farsura» di Milano. Il complesso produttivo dell'«edilizia industrializzata Zanussi - Farsura» capitale sociale di un miliardo, il 51 per cento del quale detenuto dalla «Zanussi» ed il 49 per cento dalla società milanese) sarà inaugurato il 13 gennaio prossimo e per il primo anno, sulle sei linee produttive, potranno essere realizzati moduli di cemento armato coibentato per il montaggio di circa 250 villette, a tipologia variabile, con specifiche caratteristiche antisismiche.

I circa 12 moduli al giorno che verranno prodotti nello stabilimento, oltre a consentire la creazione di edifici mono e bi-familiari di varia composizione, saranno dotati all'interno delle pareti di tutte le canalizzazioni necessarie per le linee elettriche, idriche, telefoniche, del gas e fognarie e dei servizi fondamentali, di modo che le limitate operazioni sul luogo dell'installazione della casa assicurano sostanziali economie di costo e grande rapidità di allestimento.

Lo stabilimento, realizzato con investimenti per oltre 4 miliardi di lire, darà lavoro a quasi 150 persone e la produzione sarà destinata soprattutto all'edilizia economica e popolare prevista dai piani zonali della regione. Sono già otto i comuni del Friuli - Venezia Giulia in cui saranno per ora installati i complessi residenziali costruiti dalla «edilizia industrializzata Zanussi - Farsura», mentre altre iniziative saranno portate avanti nel settore privato in diverse zone della regione. La Zanussi conta inoltre di installare su parecchie di queste abitazioni anche i propri impianti di riscaldamento dell'acqua funzionanti ad energia solare.

DAL PRIMO GENNAIO E' SALITO DEL 5 PER CENTO IL PREZZO DEL GREGGIO

Petrolio: primo rincaro

ROMA — E' partito dal 1.o gennaio il primo dei quattro scatti di aumento previsti nel 1979 per il prezzo del petrolio in seguito al rialzo deciso il 17 dicembre scorso dai paesi produttori di greggio. Lo scatto, assieme agli altri tre scatti programmati con scadenze trimestrali, porterà a 14,55 dollari al barile (157 litri) il prezzo del petrolio alla fine dell'anno. L'ultimo prezzo del greggio (al 31 dicembre 1978) era di 12,67 dollari al barile. L'incremento complessivo del prezzo sarà del 14,5 per cento nel calcolo composito rispetto al tipo più quotato del greggio. Ma in pratica l'aumento medio sarà del 10 per cento.

Per l'Italia, che importa la quasi totalità del petrolio che consuma, ciò comporterà un esborso aggiuntivo di valuta per un valore di circa 1.200 miliardi di lire, che andranno ad aggiungersi ai poco meno di 7.200 miliardi che hanno costituito il saldo passivo che, per il petrolio, si prevede di registrare nel conteggio definitivo del 1978. L'Italia, conviene tenerlo presente, consuma sui 90 milioni di tonnellate di petrolio all'anno, ma si avverte una precisa tendenza a un incremento dei consumi.

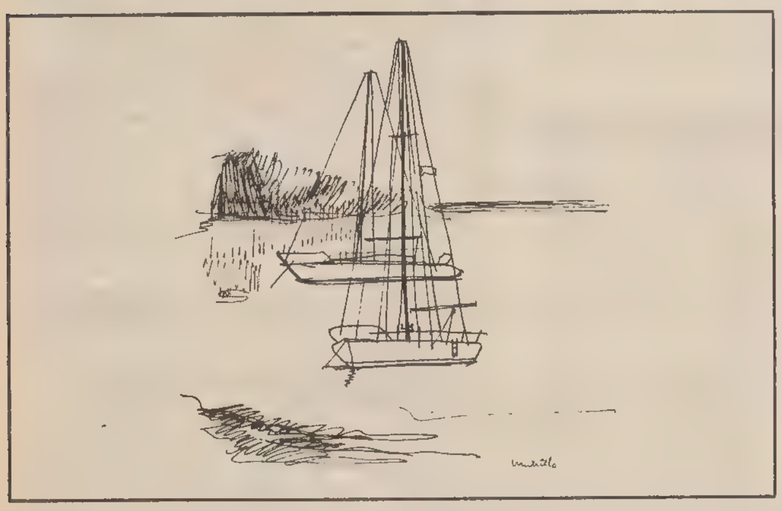
Lo scatto del primo aumento, sarà il più alto dell'anno: è infatti del 5 per cento e farà passare il prezzo del petrolio a 13,30 dollari il barile (da 12,67 dollari). Il secondo scatto si avrà il 1.o aprile, sarà del 3,8 per cento e porterà il prezzo a 13,84 doll

A tu per tu con il mare



IMPREVISTI DI UNA CROCIERA CON UN PICCOLO SLOOP

Una diga in Quarnero? Macché, era bora infuriata



Un giorno di estate avanzata, con mio nipote, armai il «Strio», uno sloop di 21 piedi costruito nel 1962 (la targhetta del quadrato dice: «costruido in tel squero del Proto Apollonio»), e salpammo con l'idea della Dalmazia. Non dico crociera perché troppo spesso si dice così anche per un bordo su Salvore.

Dopo parecchi giorni di bordeggi, con qualche ponentata presa tra capo e collo, specie ad Orsera, e dopo aver visitati i vari campeggi per nudisti per qualche doccia calda e buncheraggi vari, ci trovammo a doppiare Promontore con un bellissimo levantino notturno. L'intenzione veramente era stata di passare la notte a Verudella ma, sinceramente di metterci nei «budelli» ne avemo avuto abbastanza, sicché avevamo proseguito nella notte stellata sino ad entrare nella baia di Medolino ove demmo fondo.

Qui venimmo a sapere che nostri conoscenti ci avevano preceduti per Ossero il giorno prima; visto ciò, e considerando il perdurare del levante pensiamo di raggiungerli, ma con l'alzarsi del sole il levante cala e procediamo a motore.

A questo punto tutto sembrava andare per il meglio: barometro a posto, levante calato, cielo sereno, mare piatto e Monte Maggiore pulito; perciò decisi di farmi un pisolino, raccomandando a mio nipote di svegliarmi immediatamente se avesse visto pernacchi strani a levante, e per qualsiasi altra cosa insolita e sospetta.

Dormivo saporitamente quando, a mezzo miglio al traverso della Gagliola, il ragazzo mi sveglia per chiedermi se per caso avessero costruito una diga lassù verso Fiume! Il tempo di saltare in coperta: ci stava arrivando addosso una di quelle sfuriate di bora che solo il Quarnero sa organizzare. E lui credeva fosse una diga!

Facciamo appena in tempo a buttar giù tutto, alzare la tormentina e chiudere i boccaporti che ci arriva addosso. Accidenti, aveva proprio ragione mio nipote... era proprio una diga!

Navighiamo al lasco verso il canale di Unie e poiché per due volte abbiamo «caricato» l'albero sull'onda, filiamo a poppa un doppino con quattro parabordi, evitando così pericolose ingavonate.

Finalmente il monte Ossero ci ripara; inveliamo, e rivolgendomi a tramontana, con il palmo della mano sinistra mi batto l'avambraccio destro dicendo: carogna d'un Quarnero, sei il solito, a volte calmo e piatto come il fondo d'una pila d'olio, a volte infuriato e forsennato. Vorresti forse ripetere il mito di Medea e sparpagliare le nostre ossa? Altre volte mi hai fatto tiri mancini, ma sempre, come questa volta, te l'ho fatta. Ben ti sta... E proseguiamo per Lussino.

Dopo due giorni alla fonda a Lussinpiccolo, e precisamente in Artatore, facciamo rotta per San Pietro in Nembi dove pernottiamo.

Al mattino salpiamo per attraversare il Quarnerolo, diretti ad Arbe; senonché non essendosi ancora calmata la bora poggiamo per 90 gradi su Nova Novalia sull'isola di Pago. In navigazione veniamo sorpassati da un grosso sloop di plastica (o celluloide, come dice l'amico Escher) dai smaglianti colori, con l'equipaggio inerpicato sulla battagliola sopravento, vestito coi migliori modelli delle boutiques nautiche e che, ai nostri tre ammaini della bandiera, risponde appena con un ben misurato salutino di sufficienza. Era registrato al compartimento marittimo di Brescia, e mio nipote giura che lo schipper aveva il casco da motociclista (però non vide bene se era munito anche di tergicristallo).

Proseguiamo umiliati, avendo però il coraggio (spudorato?) di navigare con una barchetta di legno e nemmeno ben verniciata.

Due miglia sulla nostra prua naviga intanto una gaeta dalmata a vela latina; al timone, con la rigola tenuta sotto l'ascella, sferruzzando un calzerotto, una donna. In mezzo alla coperta, legata in quarta, una culla con dentro un bambino che dorme beato accompagnato dal mare lungo. La donna alla nostra offerta di aiuto ci risponde nel nostro dialetto che no, che lei faceva ogni due giorni quel viaggio per portare il pesce ai foresti, che se la bora aumentava «no gavessimo pensier», che sarebbe arrivata prima poiché doveva preparare la cena «pei suoi omini» che rientravano.

A questo punto ci risentimmo umiliati, ma in modo del tutto diverso da prima. Quella donna ci aveva dimostrato cosa vuol dire andare per mare, senza arrivi strepitosi con colpi di cannone e distribuzione di ricche insalatiere.

Giorgio Bonifacio
Dis. di Marcello Manetti



SI TERRÀ DAL 20 AL 28 GENNAIO LA «BOOT '79»

Massiccia presenza italiana al Salone nautico di Duesseldorf

GENOVA — Ancora più nutrita che in passato sarà quest'anno la partecipazione italiana al Salone nautico di Duesseldorf, la «Boot 79», che si terrà dal 20 al 28 gennaio. Saranno infatti 53 le presenze italiane distribuite nei vari settori della collettiva promossa dall'UCINA e organizzata, come di consueto da Consornautica, settori che troveranno collocazione nelle diverse zone della rassegna a seconda della categoria merceologica.

Dei 53 espositori italiani sedici sono costruttori di motoryachts, 10 di imbarcazioni a vela, 14 di imbarcazioni a motore piccole e medie e di canotti pneumatici, uno di motori e 7 di accessori. Nel settore dei motoryachts saranno inoltre presenti due porti turistici, un'azienda di rimessaggio, un ufficio di assistenza commerciale aziende del Mezzogiorno, lo stand dell'editrice Nautica e lo stand dell'UCINA-Consornautica, che rappresenta un po' il cuore della collettiva, in quanto esso sarà al servizio dei visitatori e degli operatori economici per fornire la necessaria documentazione e tutte le informazioni non solo sulle aziende presenti, ma sull'industria nautica italiana nel suo insieme.

Per quanto ripartita in settori diversi, la collettiva italiana ritroverà un suo elemento unitario e caratterizzante nell'allestimento, improntato a un design di notevole livello che già nelle trascorse edizioni fece spicco nel quadro, pur nutrito di autorevoli presenze estere, della rassegna tedesca.

In occasione di questa «Boot 79» la partecipazione italiana sarà ancor più in evidenza in quanto all'Italia è dedicata la giornata inaugurale che l'anno passato fu appannaggio dell'Olanda.

Nel ricco quadro degli espositori italiani ben 27 sono le aziende che partecipano per la prima volta alla rassegna tedesca, mentre le altre hanno già al loro attivo diverse presenze e, in qualche caso, hanno fatto parte della collettiva fino dalla sua prima edizione, che si svolse quattro anni fa.

Rilevante è il pacchetto delle novità per il mercato tedesco, in primo luogo nel settore dei motoryachts dove i cantieri Posillipo presentano il rinnovato «Martinica 42 TS» e la completa documentazione del «Technema 65» il 20 metri offerto in anteprima mondiale al Salone nautico internazionale di Genova, che non è stato possibile esporre a Dusseldorf date le dimensioni. I Cantieri navali liguri di Riva Trigoso presentano oltre al ben noto Ghibli 8 V., le documentazioni del «Sea Jet» di 36 metri, mentre attraverso un modello in scala 1:20 la CCYD di Venezia farà conoscere la sua goletta oceanica di 23 metri con chiglia variabile. Sempre nel settore motoryachts presente anche la recentissima novità dei cantieri Riva, e cioè il raffinatissimo «38' Bravo».

Nella vela la Canados, presente anche nei motoryachts, sottolineerà i suoi recentissimi programmi in campo appunto velistico, campo dove i visitatori tedeschi potranno ammirare tra le novità il catamarano «Mattia 39» di Mattia e Cecco, e l'11 metri «Stefini 36 Atlantic» altra novità per il mercato estero.

Nel comparto delle imbarcazioni medie e piccole le novità italiane a Dusseldorf giungono dalla Rio con il «Rio 410 Camping», dalla Giorgio Andreani con il «Vega Sonny 318 RO», mentre i cantieri Colombo Giacomo presentano il «Colombo 29' Racing». La Savier esporrà il «Turbin 31» e i cantieri Zaniboni il recentissimo «Nimbus» disegnato da Angelo Molinari.

Tra i battelli pneumatici le novità sono annunciate dalla Motomar con il «Pram 26 Ost» e il «Floating 48 OE», e dalla Nuova Callegari e Chigi che presenta il «Rev Mare 2000-1».

Prevista associazione di giornalisti del mare

ROMA — Una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei giornali di carattere nautico e marittimo si è svolta a Roma al fine di esaminare l'opportunità di costituire un'associazione di giornalisti che nei quotidiani, nei periodici e negli altri mezzi di informazione si occupano dei problemi del mare.

Dall'incontro è emerso un orientamento favorevole al nuovo organismo, che dovrebbe rispondere soprattutto all'esigenza di porre in luce l'importanza del mare e divulgare la conoscenza dei problemi a esso relativi. In vista di un approfondimento dei vari aspetti dell'iniziativa e dell'elaborazione di una bozza di statuto è stato formato un gruppo di lavoro. Contemporaneamente sono stati interessati al progetto tutti i giornalisti che nei quotidiani e nei periodici trattano in modo specifico la materia.

Al gruppo di lavoro — costituito da Franco Belloni, Luigi Conte, Michele Decesare, Dario Faggioni, Giorgia Gessner, Gianfranco Legittimo, Giovanni Lloy, Gianni Migliorino ed Elisabetta Strickland — potranno recare il loro contributo tutti i giornalisti interessati.

MOTORI

COSA PREPARA IL 1979 PER L'AUTOMOBILE

Non è ancora finita la lunga transizione

Le prospettive dell'automobile non sono diverse da quelle di un anno fa. Il lungo periodo di transazione aperto dalla crisi energetica del 1973 non si è ancora concluso: potremmo dire, anzi, che l'automobile del 1979 non è ancora sostanzialmente diversa da quella di sei anni fa. L'unica modifica di mercato sensibile, e cioè il diffondersi di modelli a propulsore Diesel in alcuni paesi, soltanto durante il 1978 ha avuto riflessi tecnicamente rilevanti, con l'introduzione di tre motori nuovi, il Fiat-Sofim, il 5 cilindri Audi e il 3000 Mercedes con turbo per il mercato americano. L'indirizzo tecnico più interessante, e cioè l'adozione di propulsori a ciclo Diesel su telai relativamente leggeri, alla ricerca di un rapporto peso/potenza ottimale, ha trovato tre soli sostenitori, e cioè Volkswagen (Golf e Passat), Fiat (131/2500) e Opel (Ascona D).

La vischiosità tecnica e produttiva del mondo dell'automobile ha differito ancora una volta le soluzioni al problema principale, che è quello di fare più chilometri con la medesima quantità di calorie. Il 1978 non è stato l'anno del motore elettronico, né del «turbo di massa», né delle altre proposte che gli uffici studi mettono regolarmente in giro per sondare le reazioni ai vari progetti. La linea di evoluzione tecnica più definita è rivolta direttamente al consumatore, e propone maggior confort, notevoli guadagni sul piano della silenziosità, durate più rassicuranti che nel passato e il minimo di preoccupazioni meccaniche. Fiat Ritmo, Renault 18, Peugeot 305 e, su un piano diverso, Rover 2500, sono le proposte più interessanti in questo senso.

Tuttavia l'elettronica ha fatto capolino, con l'introduzione dei computer di bordo sulle Chrysler e soprattutto con l'adozione dell'accensione elettronica per la prima volta su un motore di bassa cilindrata, di 652 cc della Citroen Visa (che ora viene montato anche sulla piccola LNA). Sono continuati gli esperimenti con i turbo su motori a benzina di alte prestazioni, il che lascia immaginare che progettisti e costruttori stanno immagazzinando dati ed esperienze per l'uso più naturale del compressore, e cioè l'adattamento a un motore di *piccola* cilindrata ad alto rendimento energetico.

Un fatto paradossale è rappresentato dal sopravvivere di quel preistorico marchingegno che i più considerano il carburatore. E' una strozzatura industriale, provocata dal fatto che in sostanza una sola casa europea, la Bosh, è impegnata sino in fondo nello sviluppo e la produzione di apparati a iniziezione automobilistici, sia per benzina, sia per gasolio. La Volkswagen, potendo produrle venderebbe il doppio di Golf e Passat Diesel, non ha trovato possibili sostituti, e deve dipendere i propri ritmi produttivi dalle consegne di apparati di iniezione.

L'anno trascorso ha confermato un'altra tendenza tecnica, e cioè quella di «riciclare» motori esistenti progettandone il meno possibile di nuovi. La tecnica delle derivazioni si va estendendo sempre di più, a sostegno dell'affidabilità della macchina e in qualche caso con risultati eccellenti (il rapporto prestazioni/consumi del motore Alfasud 1500 cc ha pochi riscontri nella storia dell'automobile), un «trend» tecnico che si ripete anche nel mondo delle competizioni. Resiste oltre ogni previsione il motore ad aste e bilancieri, riproposto con soluzioni molto avanzate dalla Renault nelle serie 16 e 20, a riprova del fatto che il vantaggio delle minori resistenze interne è duro a cancellare.

Tuttavia, anche se non usciremo ancora dalla fase di transizione, il 1979 dovrebbe riservarci qualche passo avanti in più. L'avvicinarsi delle scadenze legali imposte dalle norme anticonsumo statunitensi costringerà le case ad aumentare gli sforzi, riversando gli effetti anche sui mercati europei. Nuovi motori Diesel sono pressoché pronti in casa Renault, Peugeot e Volkswagen. Il turbo Diesel mostrato alla stampa dalla Bmw ha tutta l'aria di essere pronto per la produzione, mentre la Fiat, che si prepara a introdurre la Ritmo Diesel, non ha difficoltà ad annunciare che il motore Sofim può montare il turbocompressore in qualsiasi momento il mercato ne dimostri la richiesta. Per quanto riguarda il motore governato elettronicamente, le novità maggiori dovrebbero venire dalle case statunitensi, che sono già a buon punto su questa strada.

I nuovi modelli continueranno a essere più silenziosi, più facili da riparare, più ricchi di plastica ma contemporaneamente meno nervosi e costruiti avendo sempre in mente i limiti di velocità, cui ormai si sottrae la sola Germania. Esaurito il «boom» della classe 127 - R 5 - Fiesta, che pure continuerà ad avere un rilevante peso sul mercato, eumenteranno di importanza due classi intermedie: quella delle «utilitarie di famiglia», sopra il litro di cilindrata (Ritmo-Golf-Horizon) e quella classe media europea che, con 131, Renault 18, Peugeot 305, Audi 80 e Alfa Romeo Giulietta, rappresenta ormai il segmento più interessante sul piano tecnico generale.

Fabio Amodeo

Una veterana del rally



Parigi — Questa Renault del 1926 (un modello classico, riconoscibile per il muso carenato) sta prendendo parte al rally Parigi - Dakar con un equipaggio di tre persone: 8000 chilometri attraverso Francia, Algeria, Niger Mali e Senegal cui partecipano altri 170 equipaggi. Telefoto Upi)

LA SPESA DEI 16 MILIONI DI AUTO IN CIRCOLAZIONE

800 milioni ogni ora

Sei consigli per risparmiare nella dispendiosa guida in città

ROMA — *Gli automobilisti italiani spendono 800 milioni all'ora: il rilevamento è stato fatto dall'ispettorato circolazione e traffico del ministero dei Lavori pubblici nell'ambito della campagna «sicurezza e risparmio sulla strada». In Italia circolano circa sedici milioni di autovetture. Ogni anno consumiamo 14 miliardi di litri di benzina e spendiamo settemila miliardi di lire. E' possibile — è stato sottolineato — economizzare sino al 20% del carburante. Questo comporterebbe un risparmio di 1400 miliardi all'anno, cioè 160 milioni ogni ora. Per ogni singolo automobilista questo significherebbe un risparmio importante e per la bilancia dei pagamenti in deficit, soprattutto, per l'importazione di greggio che dal '79 aumenterà del 15%.*

L' ispettorato circolazione e traffico dei lavori pubblici della campagna di risparmio sulla strada suggerisce alcuni accorgimenti per ridurre il consumo. Per ogni 100 km su strada una autovettura da 57 cavalli che va a 90 km all'ora consuma 6,5 litri di benzina con una spesa di 3.250 lire. A 120 km all'ora il consumo, per cento chilometri, sale a 9 litri con una spesa di 4.500 lire. Pertanto ogni cento chilometri è possibile risparmiare 1250 lire. Più si corre, più si consuma. Se la velocità massima dell'auto è di 140 km ora ai due terzi di essa e cioè a 95 si ottiene il migliore compromesso tempo-consumo. Durante le feste di Natale nelle grandi città si sono verificati ingorghi che hanno fatto registrare un aumento del consumo.

Comunque in città è possibile risparmiare con una «guida soffice». A questo proposito la campagna per il risparmio sulla strada suggerisce sei «non» per realizzarla: non lasciare l' aria tirata troppo a lungo; non tenere il piede pesante sull'acceleratore; non accelerare e frenare in continuazione; non far slittare inutilmente la frizione; non dare inutili colpi di acceleratore nelle brevi fermate del traffico; non continuare ad accelerare vedendo da lontano un semaforo rosso. Così guidando gli automobilisti di professione risparmiano il 15-20% di carburante. Inoltre vengono consigliati alcuni accorgimenti tecnici quali la giusta pressione dei pneumatici, la pulizia del carburatore, il controllo delle candele e soprattutto evitare il sovraccarico sul tetto.

La Peugeot-Citroen acquisisce il controllo consociate Chrysler

PARIGI — Il gruppo francese Psa Peugeot-Citroen acquisirà il controllo delle consociate europee della Chrysler Financial corp., vale a dire l' organizzazione finanziaria legata alla rete distributiva che la grande società statunitense gestisce in Europa.

Le consociate della Chrysler che la casa automobilistica francese intende acquisire operano nel settore del finanziamento delle giacenze presso i distributori, delle vendite rateali e del noleggio di vetture Chrysler in Inghilterra, Irlanda, Germania, Olanda, Belgio, Francia, Italia e Spagna. Il fatturato raggiunge il miliardo di dollari.

L'accordo prevede che la Chrysler Financial corp. mantenga una partecipazione del 50 per cento nelle filiali che operano in Germania, Olanda, Belgio e Italia per un periodo che non potrà superare i due anni, anche se il controllo effettivo è destinato invece a passare alla Peugeot - Citroen. Non sono noti i particoari finanziari della transazione, ma la Peugeot-Citroen ha assicurato che i livelli occupazionali presso le nuove affiliate verranno mantenuti invariati.

Fiat in Polonia e nel Venezuela

TORINO — A seguito di una gara d'appalto indetta dal governo venezuelano e vinta dalla Fiat, è stato firmato a Caracas un contratto tra l' azienda torinese e il governo venezuelano per la produzione di un motore a benzina a 4 cilindri — con cilindrata compresa tra i 1500 e i 2000 cc, — che dovrà assere installato su tutte le marche di automobili che si producono in quel paese e che possono utilizzare questo tipo di motore.

La produzione sarà effettuata da un' impresa mista con maggioranza di capitale venezuelano. Lo stabilimento sorgerà nella zona industriale di Barcellona, a 500 chilometri da Caracas. E' prevista una capacità produttiva di circa 46 mila motori all'anno a partire dal 1980. I motori sono destinati al Venezuela e agli altri paesi del Patto andino. La nuova impresa impiegherà oltre 700 persone e si avvarrà dell'assistenza tecnica della Fiat anche per l' addestramento del personale.

VARSAVIA — *L'accordo Fiat-Polonia sarà rinnovato tra breve. Lo ha annunciato il direttore della fabbrica «Fsm» di Tychy, nella Polonia meridionale, Mieczyslaw Dziobak, il quale ha anche reso noto che la Fsm produrrà quest'anno 221 mila autovetture di cui 183 mila «Polski Fiat 126 P», mentre l'anno venturo la produzione salirà a 240 mila*

In futuro la fabbrica produrrà 350 mila vetture l'anno in tre modelli: la Fiat 126 P, una nuova automobile leggermente più grande e una vettura a cinque posti con motore da un litro. Il direttore della Fsm — riferisce l'Ecotass — ha anche annunciato che tra breve la Polonia aprirà trattative con l'URSS per associare gli sforzi nella produzione di una vettura con motore da un litro. Questa automobile sarà prodotta in cooperazione con la fabbrica «Zaporozhet» ma non avrà nulla in comune né con la «Zaporozhet» né con la «Polski Fiat 126».

AUTO colloqui

DOMANDA. *Sono possessore di una 126 e vorrei montare sul comando del tergicristallo un'intermittenza, alla pari di altre autovetture. Vorrei sapere se un tanto è possibile, e in caso affermativo, gradirei ricevere uno schema del nuovo impianto e i vari accessori da utilizzare. (A. R.).*

RISPOSTA. Il dispositivo desiderato dal lettore, anche se non è montato di serie può essere applicato con le opportune modifiche all'impianto elettrico e con l'impiego di un'adeguata intermittenza. Sarebbe opportuno rivolgersi alla Magneti Marelli la quale, ci risulta, sia in grado di fornire il materiale richiesto.

DOMANDA. *Alcuni giorni fa mi sono «lanciato» nell'ardua impresa di rifare personalmente i freni della mia 850 S. Ho sostituito i ferodi, rettificato i tamburi, sostituendo le guarnizioni dei quattro cilindretti e della pompa e sostituito l'olio. Non ho riscontrato particolari difficoltà nel rimontaggio e ho regolato le camme apriganasce nei mozzi. Ho spurgato, infine il circuito ma alla fine ho constatato che per ottenere una frenata appena decente devo preme il pedale quasi «a tavoletta». Dove posso aver sbagliato? (Alessandro Forti).*

RISPOSTA. L'eccessiva corsa del pedale può essere causata da: condotte non ben spurgate, ganasce mal registrate, guarnizioni deteriorate (anche nel montaggio), puntale comando pompa mal registrato, eccessiva dilatazione dei tubi flessibili in quanto deteriorati. Effettui quindi nuovamente lo spurgo riempiendo il serbatoio fino a 10 mm dal bordo, poi proceda come segue: infili un tubetto di plastica sulla vite di spurgo del cilindretto di una ruota e lo immerga in un recipiente contenente liquido per freni; sviti di qualche giro la vite e azioni il pedale abbassandolo rapidamente e lasciandolo tornare lentamente, fino a quando dal tubicino di plastica non usciranno più bollicine d'aria; tenendo premuto il freno avviti la vite e toiga il tubetto; ripeta l'operazione per ogni ruota; ripristini, infine, il livello nel serbatoio. Controlli ancora il gioco tra puntalino e pompa: tale gioco non deve superare i 0,3 mm. Se la corsa del pedale fosse ancora eccessiva è opportuno rivedere il gioco tra ganasce e tamburo. Se ancora non bastasse sostituisca nuovamente le guarnizioni in gomma e i tubi flessibili dell'impianto.

DOMANDA. *Specie d'inverno, vale a dire quando fa freddo (e, direi, indipendentemente dal grado di umidità dell' aria) si notano alcune macchine — non tutte — che lasciano una scia gassosa biancastra, apparentemente di vapore acqueo, ossia non di olio bruciato, che sarebbe di colore grigio-nerastro. A che cosa è dovuto ciò? (G. F.).*

RISPOSTA. Il fumo bianco cui lei si riferisce è, secondo noi, dovuto proprio alle condense d'acqua nello scarico. Maggiormente evidente sulle automobili dotate di tubo di scappamento lungo, sono formate dall'umidità contenuta nei prodotti dello scarico che, a contatto con le pareti fredde dei tubi e delle o della marmitta (specie poco dopo l'avviamento) si depositano lungo le pareti e vengono successivamente emesse dando luogo al fumo bianco da lei notato. Badi bene che il fenomeno è collegato all'umidità dell'aria. Rileviamo ancora che un fumo bianco (eventualmente tendente all'azzurro) significa, se persiste durante tutto il funzionamento della vettura, consumo d'olio, mentre un fumo grigio-nero significa cattiva combustione.

DOMANDA. *Quali sono le precauzioni da seguire per una corretta manutenzione preventiva delle vernici metallizzate? (L. S.).*

RISPOSTA. Non esiste sostanziale differenza tra la manutenzione delle vernici metallizzate e quella delle normali, essendo tali vernici costituite in prevalenza da resine acriliche. Unica accortezza per mantenere brillante la vernice è quella di eseguire la verniciatura finale con cera ai siliconi.

Giorgio Cappel

SCATTA DA QUEST'ANNO L'ABOLIZIONE DELLO SCONTO CONCESSO IN PRECEDENZA

Bolli più cari fino a 18 cavalli

ROMA — Bolli auto più cari con il prossimo rinnovo del 10 gennaio per le auto di piccola cilindrata fino a 18 cavalli fiscali. Gli aumenti, del 40 p.c. fino a 12 cavalli e del 30 p.c. da 13 a 18 cavalli, sono stati decisi nel maggio del 1978 (in realtà si è trattato dell'abolizione di sconti concessi in precedenza), con decorrenza dal primo rinnovo della tassa di circolazione. Questo significa che gli automobilisti che avevano pagato il bollo per tutto il 1978, cosa usuale per chi possiede una piccola cilindrata, pagheranno gli aumenti alla scadenza cioè entro il prossimo 10 gennaio, o entro il 10 febbraio per le piccolissime cilindrate (500, 126, Dyane). Per gli automobilisti che invece avevano pagato la tassa di circolazione per una frazione di anno, gli aumenti sono già scattati dal momento del primo rinnovo del bollo. Dal dieci gennaio prossimo comunque gli aumenti raggiungeranno tutti.

Ecco in cifre, per i tipi di auto più diffuse i vecchi ed i nuovi importi del bollo annuo:

	Cav. fis.	Nuovo	Vecchio
Fiat 126 e 500, Dyane, Ami 8 127, Fiesta 900, Mini 90, VW 900, Opel City e Kadett, Peugeot 104 - 900, Renault 5L e TL Renault 4 850, Renault 6	7	7.700	4.620
127-1050 e Sport, Ritmo 60, Simca 1.1, Fiesta 1.1, VW 1.1, 128 - 1.1, Escort 1.1, Austin Alegro, Renault 4 1.1, Horizon 1.1	12	18.400	11.040
Citroen GS, Renault 14, Peugeot 104 1.1, VW 1.2, Alfasud 1.2, Ascona 1.2	13	21.700	15.190
Ritmo 65, 128 1.3, Beta 1.3, Renault 12, Taunus 1.3, Alfasud 1.3, Giulietta 1.3, Fiesta 1.3, 131 - 1.3, Mini 120, Renault 15	14	27.500	19.250
Alfetta 1.6, 131 - 1.6, Taunus 1.6, BMW 316, 132 - 1.6, Renault 16, Giulietta 1.5, Beta 1.6, VW 1.6	15	32.000	22.470
Alfetta 1.8, BMW 318 e 518	17	46.900	32.800
	18	52.000	36.400

AL PARLAMENTO LA RIFONDAZIONE DELLA SCUOLA ITALIANA

Istruzione, anno zero

Discussa a brevissima scadenza la bozza di riforma universitaria
Congelata la situazione dei precari: un ritocco sulla retribuzione
Il lamento dei vescovi sui principi ispiratori della nuova «media»

ROMA — Diverse concrete aspettative si profilano, nel 1979, con la scadenza in calendario per l'istruzione: obiettivi destinati a realizzarsi entro le prime settimane di questo nuovo anno e altri dai contorni ancora incerti, ma che potrebbero essere centrati entro i prossimi dodici mesi.

Alla Camera sarà tra giorni esaminato, e con ogni probabilità approvato, il minidecreto per i precari che, subito dopo, passerà al Senato. Il minidecreto, dopo l'accantonamento del decreto Pedini, si limita a stabilire la proroga di tutti i contratti di lavoro del personale docente precario, aumentando le retribuzioni: ci sarà dunque il congelamento dell'attuale situazione — salvo gli adeguamenti dei compensi — in attesa del varo della riforma per il quale esiste tra i partiti della maggioranza un impegno a far presto: a palazzo Madama la legge sarà approvata entro il 25 gennaio e passerà immediatamente all'esame della Camera.

Il ritorno alla ribalta del decreto per il precariato potrebbe coincidere con la ripresa delle agitazioni negli atenei dove l'acuirsi di lotte e tensioni per il mese di gennaio sono state più volte preannunciate dal Coordinamento nazionale dei precari, di ispirazione politico assai vicina a Dp, e dai collettivi autonomi.

Un'altra tappa di vasta risonanza riguarda l'avvio della riforma della scuola media già passata alla Camera e che il Senato dovrebbe votare per la fine di febbraio o entro marzo, con un ritardo nel voto che non provocherà sostanziali variazioni dato che, nella migliore delle ipotesi, la legge entrerà in vigore nel settembre 1981. Ma non ci sono solo i tempi tecnici, ci sono anche i tempi politici che esigono un punto in attivo dopo tante incertezze e rinvii e c'è la necessità di dimostrare che qualcosa cambierà in uno dei settori più delicati e importanti delle nostre strutture educative.

C'è tuttavia il pericolo che il Senato riapra la discussione sui punti qualificanti della riforma, aprendo spazi a manovre ritardatrici che finirebbero per avvantaggiare chi vuol far fallire l'intesa raggiunta in funzione destabilizzante. La battaglia parlamentare si svolgerà sulle richieste di un indirizzo pedagogico nell'area sociale e sarà ancor più complessa per il «momento etico religioso» nell'area comune. La Commissione episcopale ha espresso le sue preoccupazioni perché nel progetto di riforma ci sarebbe troppo spazio per l'indirizzo scientifico tecnologico e non vi compare la componente religiosa: se in Parlamento si spingerà in questa direzione, il varo della riforma per la scuola secondaria non sarà un'operazione facile.

L'attuazione dei nuovi programmi della scuola media, richiesti dalla legge 348, rappresenta uno dei traguardi più impegnativi da raggiungere nel '79. I programmi hanno ormai una forma definitiva e, avendo ottenuto il placet del consiglio nazionale della P.i., attendono ora l'atto deliberante del ministro. Il nuovo programma della media è così riassunto nella «premessa generale». «La scuola media, secondaria, risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, potenzia la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo. La scuola media è formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative)».

La scuola media inoltre è «orientativa, si colloca in continuità con la scadenza primaria, ponendosi all'interno del processo unitario di sviluppo della formazione che si consegue attraverso la continuità dinamica dei contenuti e delle metodologie della scuola obbligatoria; persegue con sviluppi originali conformi alla sua natura di scuola secondaria, il raggiungimento di una preparazione culturale di base; stimola le potenzialità personali e sociali, nonché le capacità e abilità relative, ponendo le premesse per la ulteriore educazione permanente e ricorrente».

Su queste affermazioni di principio si basano i nuovi programmi che quest'anno saranno trasferiti nella media.

Alla fine del corrente mese apparirà la nuova scheda di valutazione che sarà consegnata a conclusione del primo quadrimestre.

Arrestato l'uomo che ha ucciso a Capodanno una ragazza

TORINO — E' un muratore, padre di quattro bimbi, l'uomo che la notte di San Silvestro ha ucciso la diciannovenne Adriana Buetto con un colpo di 7,65 alla testa. Si chiama Giuseppe Garrieri, ha 32 anni ed è originario di Cutro.

Ha confessato dopo due ore di interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Venario (Torino): «Era molto tempo che non sparavo più. La sera di Capodanno, per festeggiare il 1979, ho estratto la mia "Beretta" dal cassetto ho aperto la finestra ed ho sparato nel buio». Le pallottole, un intero caricatore, si sono conficcate nel muro intorno alla finestra del palazzo antistante, in via Diaz a Venaria, ma una è penetrata all'interno dell'appartamento dove la ragazza stava brindando insieme ai genitori fulminandola sul colpo.

Giuseppe Garrieri è incensurato e viene definito dai vicini di casa come un «onesto lavoratore». Ieri mattina, nonostante la tragedia, si è recato regolarmente al lavoro nel cantiere edile di via Monginevro a Torino.

■ INCENDIO — Un incendio ha completamente distrutto a Lissone uno stabilimento di materie plastiche e per tappezzerie, della «Fit Cerutti S.p.A.».

SCONGIURATO PER ORA L'INQUINAMENTO DI 50 MILA TONNELLATE DI PETROLIO SULLA COSTA SPAGNOLA

Dove va la petroliera che scarica greggio?

Accompagnata da un rimorchiatore, la nave scivola a due nodi all'ora in direzione (definita dalla marina militare spagnola) «di sud ovest»

LA CORUNA — La marina militare spagnola comunica che la petroliera greca «Andros Patria», dopo l'apertura di una falla e lo scoppio di un incendio a bordo, sta allontanandosi dalle coste spagnole della Galizia. La marina spagnola precisa che l'ufficiale di macchina della nave, il quale, insieme ad altri due marinai, non aveva voluto abbandonare l'unità — come hanno invece fatto gli altri 29 membri dell'equipaggio — ha messo in moto il sistema di pilotaggio automatico. Egli è stato successivamente prelevato da un elicottero mentre la nave si allontanava da sola verso l'Atlantico, ad una velocità di quattro nodi orari scortata da un cacciatorpediniere spagnolo.

Sembra così allontanarsi la minaccia di massiccio inquinamento per le coste spagnole. Attraverso la falla apertasi nella petroliera sono fuoriuscite fino a questo momento circa 50 mila tonnellate di greggio. Pare che la nave ne contenga circa 200 mila.

Sono stati finora recuperati nove cadaveri dei 29 membri dell'equipaggio che avevano abbandonato la nave. Tra i dispersi figurano anche il capitano, sua moglie e il loro figlioletto di due anni.

La petroliera «Andros Patria» a rimorchio del «Wisjmuller», naviga da ieri mattina, a una velocità di due miglia marine, in direzione Sud-Ovest, al largo della penisola iberica. Un comunicato ufficiale del comando supremo della marina spagnola aveva annunciato nella tarda mattinata che la nave sarebbe stata portata sino a Lisbona, ma alcune ore dopo lo stato maggiore della marina smentiva le sue stesse informazioni in una breve nota, precisando che la petroliera «era rimorchiata verso Sud-Ovest e si allontanava dalla costa». Il comunicato non forniva altre spiegazioni.

Sembra infatti che nessuna autorità marittima voglia ospitare in un suo porto la petroliera greca e che tutti cerchino di sbarazzarsene in un modo o nell'altro. Tanto più che il petrolio continua a fuoriuscire dalle cisterne della nave.

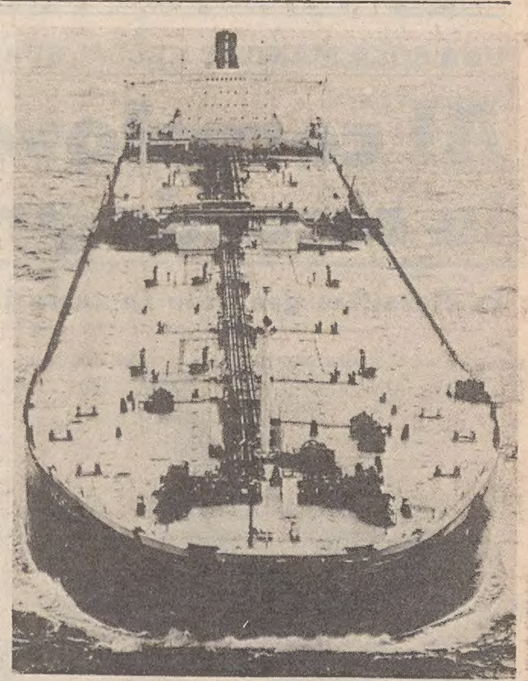
D'altra parte, secondo fonti ufficiali, se le condizioni atmosferiche non muteranno la «marea nera» non dovrebbe raggiungere le coste della penisola iberica.

Le ricerche iniziate per cercare di ritrovare eventuali superstiti della «Andros Patria» sono state praticamente interrotte. L'ultimo bilancio ufficiale del sinistro è di nove morti, venti dispersi e tre sopravvissuti.

Dalle dichiarazioni di questi ultimi si è d'altra parte potuto stabilire che è stata un'ondata particolarmente violenta che ha provocato la catastrofe, dopo aver aperto una falla su una fiancata della nave. Tutti i membri dell'equipaggio, atterriti da un incendio provocato da un corto circuito, hanno lasciato la petroliera a bordo di lance di salvataggio. Solo tre persone sono rimaste a bordo: i tre che sono sopravvissuti.

■ IN LIBERTA' — Concessa la libertà provvisoria all'agente di Ps Francesco Minervino, che uccise con un colpo di pistola nella sua abitazione il convivente Mario Parisi.

■ RESIDUATO — Sono in gravissime condizioni tre ragazzi di Montaquila, che sono stati investiti dall'esplosione di un residuato bellico.



La Coruña — Il ponte deserto della superpetroliera «Andros Patria». (Foto Upi)

DUE AUTO A VELOCITA' SOSTENUTA SU UNA STRADA TORTUOSA A CASTELLANA GROTTE

Otto le giovani vittime di uno scontro frontale

La lancetta del tachimetro della vettura investitrice era ferma addirittura sui 200 chilometri orari



Castellana Grotte — Il luogo del pauroso incidente in cui hanno perso la vita otto giovani. (Foto Ansa)

CASTELLANA GROTTE — Pauroso scontro frontale tra una «Dino coupé» e un'«Alfa Romeo» sulla strada statale vicino a Castellana Grotte (Bari) la notte del 1.o gennaio: otto giovani sono morti.

Secondo i primi accertamenti risulterebbe che la «Dino», proveniente da Putignano, sarebbe sbandata e avrebbe invaso la corsia di marcia dell'«Alfa Romeo» che stava sopraggiungendo. Entrambe le vetture viaggiavano a velocità sostenuta: il tachimetro della «Dino» dopo l'urto era fermo addirittura sui 200 chilometri/ora!

Otto, dicevamo, le vittime, tutte con meno di vent'anni.

Alla guida della «Dino» investitrice c'era Ambrogio Caramia, 18 anni, che accompagnava dopo una festa gli amici Cesare Ciccarelli, 13 anni, Pietro Mastrangelo, 17 anni e Matteo Cassone, 15 anni, a fare una corsa nella notte.

A bordo dell'«Alfa Romeo» viaggiavano Paolo Mazzarelli, 19 anni, che era al volante, Giovanni Sabato, pure di 19 anni e due amiche, Stella Nitti, 19 anni, e Irene Bonerba, 17 anni.

Lo scontro è avvenuto vicino a un dosso. Nel punto dell'incidente la strada è tortuosa e piena di cunette; inoltre la carreggiata non è molto ampia.

Irene Bonerba, che al momento in cui erano sopraggiunti i primi soccorsi era ancora viva, è stata trasportata subito all'ospedale di Castellana Grotte. Ma dopo poco i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso, perché le cure d'urgenza praticate alla giovane donna si sono rivelate inutili.

Resta in ospedale il delfino di Hitler

BERLINO — Rudolf Hess, l'ex delfino di Hitler e ultimo detenuto del carcere di Spandau, rimarrà in cura nell'ospedale militare britannico di Berlino ovest fino a quando le sue condizioni di salute non miglioreranno. Hess che ha 84 anni venne ricoverato in ospedale venerdì per disturbi circolatori ed alla vista. Secondo un primo comunicato sarebbe dovuto rientrare a Spandau stamane.

L'ex direttore del carcere di Spandau, l'americano Eugene Bird, ha telegrafato sabato al presidente americano Carter e al segretario generale del PCUS Leonid Breznev, chiedendo loro di rimettere in libertà condizionata Hess in modo da consentirgli di «morire in libertà».

Bird, che è ufficiale dell'esercito americano in congedo, si batte da anni per la scarcerazione dell'ex delfino di Hitler.

Voleva offrire solo qualche gelato

MILANO — E' stato processato per direttissima e assolto un uomo, arrestato nel pomeriggio di Santo Stefano, con l'accusa di aver circuito un bambino di undici anni.

Sebastiano Steffan di 58 anni, di origine friulana, industriale gelatiero, secondo le carte processuali, ma soltanto semplice dipendente della società «Steffan cugini ice cream» di Pero (Milano), secondo il legale della ditta, è stato processato in stato di detenzione dalla prima sezione del Tribunale penale per rispondere di ratto e atti di libidine oltre che di atti osceni in luogo pubblico.

Secondo quanto riferito dal piccolo Gregorio B., di 11 anni, di Rho, l'imputato lo avrebbe invitato a salire sulla sua automobile promettendogli alcuni gelati e poi sarebbe accaduto quanto riferito nel capo di imputazione.

L'imputato ha respinto l'addebito, sostenendo di avere invitato il bimbo a visitare la fabbrica di gelati ma di non essere andato oltre.

Il p.m. ha chiesto un anno e otto mesi di reclusione per ratto e atti di libidine.

INIZIATO IERI L'ESAME DEI CORPI CARBONIZZATI TROVATI NELLA CAVA

Un importante testimone nel delitto di Terracina

ROMA — Nell'Istituto di medicina legale dell'università di Roma sono iniziati ieri i rilievi sulle salme dei tre uomini e della giovane donna trovate carbonizzate la settimana scorsa in una cava nei pressi di Terracina. Il prof. Marracino, coadiuvato dai preparatori tecnici, ha fatto innanzi tutto fotografare i resti, che ha poi sottoposto a radiografie, allo scopo di accertare l'eventuale presenza di proiettili. Dai primi risultati sarebbe da escludere la presenza di segni evidenti di ferite da arma da fuoco, per cui le cause della morte sono tuttora da accertare.

Dopo i primi rilievi compiuti ieri l'autopsia vera e propria dei corpi sarà fatta oggi. Fra l'altro, mediante gli speciali procedimenti di cui dispone la moderna medicina legale, si tenterà di ricostruire le impronte digitali delle vittime, nella speranza di giungere alla loro identificazione.

L'Alfa Romeo «1750» trovata abbandonata la sera del 29 dicembre a San Silviano, località a circa cinque chilometri dal luogo dove sono stati trovati bruciati i corpi della ragazza e dei tre giovani, rappresenta tuttora la pista che può fornire la chiave per risolvere il mistero della cava maledetta. Alcuni contadini hanno riferito di aver visto l'auto per la prima volta nel piazzale di San Silviano la sera del 23 dicembre. Questa testimonianza contrasta, tuttavia, con quella di altre persone secondo le quali l'auto era stata abbandonata verso i primi di dicembre.

Tre persone scesero alle 18.30 del 23 dicembre dalla «1750 Alfa Romeo» parcheggiata a San Silviano. L'importante testimonianza è di un agricoltore di 53 anni, Vincenzo Feudi, proprietario di un palo di ettari di terreno a San Silviano e abitante in un villino situato di fronte al piazzale dove è stata abbandonata l'auto. «Ho visto l'Alfa Romeo per la prima volta — ha affermato Vincenzo Feudi — alle 18.30 del 23 dicembre scorso. La macchina era parcheggiata nel piazzale di S. Silviano vicino all'omonimo santuario. Ho visto scendere dall'auto tre persone ma non so dire con esattezza se tra queste ci fossero donne perché la mia vista non è molto buona. Costoro hanno attirato la mia attenzione perché prima di allontanarsi dalla vettura hanno atteso alcuni istanti; si guardavano intorno, parlottavano tra loro, e poi si sono diretti a piedi verso la strada che in discesa porta al bivio che a sinistra conduce alla cava e a destra verso Terracina. Non ho più seguito le loro mosse — ha continuato l'agricoltore — perché non ritenevo di dare troppo importanza alla "1750" ed ai suoi occupanti. Solo quando, il 29 dicembre, i carabinieri hanno portato via l'auto ed io ero presente alla scena, allora ho pensato che questa auto potesse essere collegata in qualche modo con i quattro carbonizzati della cava di Campo Soriano».

Dracula a Francoforte

Non sesso ma sangue

FRANCOFORTE — Irretiva le sue giovanissime vittime, le drogava, praticava loro delle «trasfusioni» e poi beveva il sangue. E' accaduto a Francoforte.

L'emulo di Dracula, di cui la polizia ha taciuto le generalità, è uno studente di 22 anni. A mettere fine alla sua carriera vampiresca è stata la madre di una delle vittime (a quanto pare prediligeva le fanciulle da 12 a 15 anni) che l'ha denunciato. Durante la perquisizione del suo appartamento, la polizia ha rinvenuto parecchie siringhe e bottiglie con tracce di sangue umano, medicinali, sostanze chimiche e quattro grossi coltelli da macellaio.

Il giovane avrebbe tentato di giustificarsi affermando che voleva fare degli esperimenti.

CHIARITO A LONDRA IL «DELITTO DELL'OMBRELLO»

È stato veleno di ricino a uccidere l'esule bulgaro

Micidiale pallina metallica trovata nella coscia di Markov

LONDRA — Georgi Markov, l'esule bulgaro vittima del caso noto come «l'assassinio dell'ombrello», fu ucciso da un veleno ricavato dai semi di ricino, la ricinina, più micidiale del veleno del cobra. Questo il risultato dell'inchiesta del medico legale, reso noto ieri.

Markov fu vittima di un omicidio sleale, ha dichiarato il perito Gavin Thurston; ma non è stato ancora possibile appurare se l'arma del delitto fu l'ombrello che l'esule sospettava, mascherato con una siringa ed un ago da iniezione ipodermica nascosti nella punta.

Markov, 49 anni, giornalista radiofonico anti-comunista fuggito dalla Bulgaria, morì l'11 settembre scorso, dopo essere stato ferito da uno sconosciuto alla coscia con un ombrello che, secondo i suoi sospetti, aveva la punta avvelenata. In seguito a quella ferita, Markov cadde in preda ad un'infezione del sangue, che lo uccise nel giro di quattro giorni.

Il capo della squadra antiterrorismo di Scotland Yard, comandante James Nevill, ha dichiarato in istruttoria che il micidiale veleno dei semi di ricino, responsabile della morte dell'esule bulgaro era contenuto nel cavo di una minuscola pallina metallica, della grandezza di una capocchia di spillo, iniettata nella coscia destra di Markov.

«Ma non abbiamo ancora alcuna indicazione — ha aggiunto — su chi sia stato il responsabile, o su come la pallina sia stata iniettata».

La vedova dell'esule, Annabel Markov, ha spiegato come avvenne la diserzione di suo marito, già rappresentante culturale della Bulgaria: Markov prese in odio il regime al potere nel suo Paese e decise, alla fine, di uscire nel 1969, «perché era ormai intollerabile restarci ancora».

Il governo bulgaro, nel frattempo, ha sdegnosamente smentito che i suoi agenti segreti abbiamo ucciso Markov, che si guadagnava da vivere curando trasmissioni in lingua bulgara, destinate al suo Paese di origine, per i servizi esteri della Bbc.

Markov, ha testimoniato la vedova, si ammalò con febbre alta dopo il rientro a casa dal lavoro la sera del 7 settembre: «Ho l'orrendo sospetto — disse alla moglie — che questa febbre sia provocata da un fatto che mi è successo oggi». E le raccontò che mentre aspettava l'autobus nei pressi del ponte di Waterloo, al centro di Londra, avverti una puntura nella parte posteriore della coscia destra. Girandosi subito per guardare chi fosse stato a pungerlo, vide un uomo abbassare un ombrello: l'individuo chiese scusa e poi si allontanò frettolosamente, chiamando un taxi.

«Georgi — ha proseguito la vedova nella sua deposizione — disse che doveva essere uno straniero, perché il conducente dei taxi sembrava avere difficoltà nel capire quello che gli diceva».

Il prof. Robert Keeley, capo della sezione scientifica del laboratorio londinese della polizia, ha, dal canto suo, dimostrato come il frammento metallico sferico trovato sotto la pelle nella coscia di Markov era identico a quello estratto dalla schiena di un altro esule bulgaro, Vladimir Kostov, che si ammalò a Parigi il 26 agosto scorso in un episodio analogo, ma ne sopravvisse: Kostov pensava di essere stato punto da un insetto, quando gli venne iniettata la pallina con il veleno.

Dalla pistola d'ordinanza uno sparo accidentale

IMPERIA — Giancarlo Rebaudo, un pregiudicato di 32 anni, di Imperia, è stato ferito gravemente, ieri notte, da un colpo di pistola sparato dal brigadiere comandante la locale stazione dei carabinieri, Stefano Ferrari, di 30 anni, mentre tentava di arrestarlo. L'uomo è attualmente ricoverato all'ospedale di San Martino di Genova, al reparto rianimazione, per una ferita alla testa. La prognosi è per il momento riservata. Non è escluso che il ferito venga sottoposto a un intervento chirurgico.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, sembra che la pallottola sia stata esplosa durante una colluttazione in seguito a un tentativo di fuga del pregiudicato.

Verso la mezzanotte di ieri l'altro, il brigadiere Ferrari ha notato il Rebaudo in un bar di Badalucco. E' entrato e lo ha invitato a seguirlo in caserma. Giancarlo Rebaudo ha fatto finta di acconsentire alla richiesta e, abbandonati gli amici, è uscito in strada. Una volta all'aperto, però, il pregiudicato ha tentato di fuggire, cominciando a correre. A questo punto il brigadiere dei carabinieri ha estratto la pistola d'ordinanza e ha sparato alcuni colpi in aria, a scopo intimidatorio. Non è stato accertato come il colpo fatale abbia raggiunto il pregiudicato alla testa.

Distrutta dall'incendio una chiesa romanica

VERONA — Un incendio di grandi proporzioni ha distrutto nel centro di Verona una chiesa romanica sconsacrata e adibita a deposito di mobili d'arte, di proprietà della ditta «Alloni».

Le fiamme si sono propagate anche all'ultimo piano di un edificio adiacente, distruggendolo quasi completamente. Non vengono tuttavia segnalati danni alle persone perché gli abitanti dello stabile hanno abbandonato i loro appartamenti poco prima che fossero raggiunti dal fuoco.

Un po' di panettone fa morire la bimba

ASCOLI PICENO — Una bimba di tre anni e mezzo, Stefania Detto, è morta soffocata da un boccone di panettone. La piccola, figlia unica di un commerciante di Ascoli Piceno, stava finendo di pranzare con la famiglia, quando, mangiando un panettone, ha cominciato a dare segni di soffocamento.

I familiari hanno tentato invano di liberarle le vie respiratorie poi l'hanno portata all'ospedale dove però i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Tenta il suicidio con la figlioletta

ROMA — Una donna, sola in casa con la figlia di nove anni, ha tentato il suicidio aprendo i rubinetti del gas. Madre e figlia sono ora ricoverate nell'ospedale San Camillo di Roma, con riserva di prognosi per un grave stato di intossicazione.

E' accaduto in vicolo del Vicinale nella zona periferica del quartiere Gianicolense. Maria Rosa Grossi, di 39 anni, moglie di Luciano Di Pietro, di 41 anni, ha tentato di uccidersi con la figlia Arianna. E' stato il padre a salvarle, rincasando appena in tempo.

L'uomo, che ha un negozio in viale dei Colli Portuensi, ha dichiarato di ignorare i motivi che hanno spinto la moglie a cercare la morte.

Un pezzo di carne ha soffocato la miliardaria

LONDRA — E' stato un pezzo di carne a provocare in Olga Deterding la morte per soffocamento. Lo ha comunicato la polizia dopo un esame postmortem.

La miliardaria quarantottenne ingoiò il boccone fatale durante il cenone di Capodanno. Era da poco passata la mezzanotte, quando la signorina Deterding (non si era mai sposata) fu trasportata d'urgenza in ospedale dove però giunse cadavere.

Le autorità hanno disposto l'apertura di un'inchiesta.

Sembra scomparso l'omicida del «braccio di ferro»

CAGLIARI — Le ricerche del pastore Pietro Gonario Deiana di 25 anni nativo di Orune (Nuoro) che la sera di San Silvestro davanti a una ventina di persone ha ucciso scaricandogli addosso l'intero caricatore di una pistola Nicola Calvia di 33 anni, originario di Nughedu S. Nicolò (Sassari), il quale lo aveva battuto a «braccio di ferro», sono state estese a tutta la Sardegna.

A oltre 36 ore dall'assurdo delitto i rastrellamenti e le battute compiute da carabinieri e agenti di Ps nelle campagne di Buddusò (Sassari), dove è avvenuto l'omicidio, e nei centri vicini sono infatti risultati infruttuosi e gli investigatori non escludono che il giovane omicida abbia preferito allontanarsi il più possibile dalla zona e sia riuscito a trovare rifugio in un nascondiglio protetto dalla complicità di qualche latitante.

Le ricerche del pastore, che vedono impegnati centinaia di militari, interessano in modo particolare le montagne del Nuorese intorno agli abitati di Bitti, Orune, Mamoiada e Orgosolo; non vengono in ogni caso tralasciate le ispezioni degli ovili e cascinali nelle altre tre province sarde.

Gli ebrei e Churchill nei documenti del Gabinetto inglese

LONDRA — I documenti del gabinetto inglese resi pubblici per la prima volta mostrano che la Marina inglese si comportò in maniera molto più umana di quanto le venne a suo tempo rimproverato nei confronti degli ebrei che tentavano di raggiungere, via mare, la Palestina nel 1948.

Sebbene l'esodo verso la Palestina fosse illegale, i documenti — secondo il «Guardian» — citano infatti diversi casi cui i comandanti di navi militari britanniche fecero del loro meglio per assicurarsi che le superaffollate imbarcazioni degli ebrei raggiungessero, con sicurezza, il porto di Haifa. Essi si preoccuparono infatti di dare il punto esatto della rotta delle imbarcazioni illegali informandosi inoltre se esse avessero sufficiente cibo e acqua.

Dai documenti citati dal giornale inglese si apprende anche che Winston Churchill propose nell'aprile 1948 di lanciare un attacco atomico contro l'URSS approfittando del fatto che quest'ultima non era ancora in possesso delle armi nucleari, ma sia il governo britannico sia quello americano respinsero l'idea.

ALTRI PARTICOLARI SULL'OPERAZIONE IN NUOVA ZELANDA DOVE GLI OGGETTI SONO STATI FILMATI

Gli Ufo controllavano la situazione

WELLINGTON — Nuovi particolari si sono appresi sull'avvistamento di oggetti non identificati che sono stati filmati da un gruppo televisivo australiano in Nuova Zelanda.

Il gruppo che ha filmato gli oggetti — «sette luci che danzavano nel cielo» — era composto dall'operatore australiano Crockett, dal giornalista Quentin Fogarty e dal pilota Bill Startup che era ai comandi dell'aereo a bordo del quale il gruppo era alla ricerca di Ufo dopo che molti oggetti volanti erano stati avvistati sull'Australia e sullo stretto di Cook (Nuova Zelanda).

L'avvistamento dei sette Ufo annunciato dai tre uomini è stato confermato dal radar dell'aeroporto neo-zelandese di Wellington.

Startup ha detto: «E' certo che vi erano alcuni oggetti, noi ci trovavamo a 40 chilometri a Sud di Wellington quando abbiamo visto luci davanti a noi, a una distanza di circa 80 chilometri. Abbiamo chiesto all'aeroporto di Wellington se il radar indicava un avvistamento e la risposta è stata positiva».

Mentre Crockett, seduto accanto al pilota, filmava gli Ufo, Fogarty registrava ciò che vedeva.

Fogarty dichiara quindi di ritenere che gli oggetti avessero un diametro di una trentina di metri e questa valutazione è stata confermata in via provvisoria da un docente di matematica dell'università di Monash di Melbourne, che ha esaminato il film. Secondo Fogarty, gli Ufo sembravano controllare la situazione ed essere consapevoli di venire filmati.

«Vengono dalla Terra e non dai cieli»

LONDRA — *Secondo lo scienziato e astronomo inglese sir Bernard Lovell, gli Ufo fotografati in Nuova Zelanda sono probabilmente meteoriti che non sono riuscite a disintegrarsi completamente al contatto con l'atmosfera terrestre. Lovell ritiene quanto mai «deplorevole» che oggetti luminosi nel cielo possano essere ritenuti abitacoli di visitatori provenienti dallo spazio.*

«Ritenere che vengano da un altro pianeta significa fare della fantascienza... Il sistema solare contiene migliaia di milioni di tonnellate di frammenti rocciosi, reliquie dei pianeti formatisi migliaia di milioni di anni fa. Ogni anno la Terra è bombardata da una grossa quantità di scorie spaziali che a causa della scarsa visibilità non si riescono tuttavia a distinguere», ha spiegato lo scienziato.

Secondo Patrick Moore altro notissimo astronomo inglese, gli oggetti avvistati in Nuova Zelanda potrebbero essere il frutto di riflessi, ovvero anche sonde atmosferiche. «Sono certo che provengono dalla Terra e non dai cieli».

Una macchina scivola nel Garda: tre morti

VERONA — Una «Volvo», caduta nel lago di Garda ha fatto da «camera della morte» a tre persone: due giovani donne ed un loro amico, tutti della provincia di Verona. I corpi sono stati recuperati, ad uno ad uno, da un commerciante del luogo, Mario Rossini di 34 anni, il quale si è ripetutamente tuffato nelle gelide acque del lago, prima ancora che giungessero i soccorsi.

Mentre Rossini provvedeva a estrarre dall'abitacolo della «Volvo» i tre cadaveri, altre due persone, che si trovavano all'interno dell'autovettura, sono riuscite a rompere il cristallo del parabrezza e a mettersi in salvo. Sono Carlo Ottolini, di 24 anni di Cavaion Veronese, che ara alla guida, e Maurizio Boscaini, di 20 anni di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona). Entrambi sono stati subito ricoverati all'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda per sintomi di assideramento.

Le tre persone annegate all'interno della «Volvo» sono: Luisa Sandri, 21 anni, di Sant'Ambrogio di Valpolicella; Maria Conati, 24 anni, di Cavaion, e Fabrizio Benotti, 18 anni, di Sant'Ambrogio di Valpolicella. I loro corpi, dopo i rilievi di legge, sono stati trasportati a Lazise a disposizione della magistratura.

L'autovettura, con i cinque passeggeri si era portata davanti al porticciolo di Pacengo. I cinque giovani volevano osservare da più vicino possibile le acque agitate del lago. L'incidente che ha visto scivolare improvvisamente l'autovettura nell'acqua sarebbe da addebitarsi alla presenza di un lastrone di ghiaccio sulla strada che costeggia il porticciolo e da alcune violente raffiche di vento che avrebbero spinto la «Volvo» nel lago non consentendo ai guidatore di azionare i freni.

CRONACHE DELLO SPORT

UNA SOLA MANCHE NELLA «QUATTRO TRAMPOLINI» A GARMISCH

Al cecoslovacco Samek la seconda prova: 101 metri

In classifica generale in testa il saltatore finlandese Kokkonen



(Telefoto Ap)

Garmisch — Lo jugoslavo Norcic (secondo), il cecoslovacco Samek (con il braccio alzato in segno di vittoria) e il finlandese Kokkonen (terzo) posano sul podio dopo la gara di salto.

GARMISCH — Il cecoslovacco Josef Samek ha vinto la seconda prova del torneo di salto con gli sci dei «Quattro Trampolini» a Garmisch con un salto di 101 metri (punti 120,5).

La prova, già rinviata ieri l'altro, si è svolta con due ore di ritardo e in una sola manche a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli (forte vento). Al comando della classifica generale, dopo due prove, è il finlandese Pentti Kokkonen (punti 346,8).

Protagonista di una caduta causata dal vento è stato ieri il ventitreenne norvegese Per Bergerud che è stato ricoverato in ospedale per la frattura del setto nasale.

Ecco la classifica del concorso di Garmisch: 1) Josef Samek (Cecoslovacchia) m 101 — punti 120,5; 2) Bogdan Norcic (Jugoslavia) m 100 — 117,6; 3) Pentti Kokkonen (Finlandia) m 97 — 114,4.

Classifica generale: 1) Pentti Kokkonen (Fin) punti 346,8; 2) Jochen Danneberg (Ddr) 344,6; 3) Harald Duschek (Ddr) 335,8.

SECONDA PROVA A CASTELROTTO

«Coppa del mondo» anche per i fondisti

Saranno assenti soltanto gli atleti sovietici

BOLZANO — La tredicesima «Settimana internazionale del fondo» di Castelrotto - Val Gardena, in programma nelle due località dell'Alto Adige dal 9 al 1'11 gennaio prossimi, è stata presentata ieri in una conferenza stampa. Al centro della manifestazione, valida come prova di coppa del mondo, è la 30 chilometri di Castelrotto dell'11 gennaio, unica prova italiana di questa prima edizione ufficiale della Copap del mondo di fondo, creata in analogia con quella più famosa di sci alpino visto anche il successo di pubblico e di appassionati che questa specialità sta trovando ultimamente un po' dovunque.

Per il 9 gennaio, lungo il circuito di Vallunga in Val Gardena, è in programma la staffetta maschile 4 per 10 chilometri e la femminile 3 per 5, mentre l'11 gennaio ci saranno anche una 15 chilometri juniores maschile e una 5 chilometri femminile.

Dopo cinque anni di edizioni ufficiose, la Coppa del mondo è nata quest'anno ufficialmente con nove prove da disputare un po' in tutto il mondo. La prima corsa a Telemark, negli Stati Uniti, è stata vinta dal norvegese Aunli, mentre al secondo posto si è piazzato l'azzurro Maurilio De Zolt, molto atteso nella prova di Castelrotto.

Ma questa nuovissima edizione di Coppa non è sorta senza problemi. I sovietici, non troppo convinti da questa nuova formula decisa la scorsa estate al congresso Fis di Parigi, hanno disertato la gara di Telemark ed hanno già annunciato che non manderanno i loro atleti a Castelrotto. Previsto è anche, per un certo spirito di rivalsa, che atleti di altre nazioni — soprattutto scandinavi — diserteranno il 6 gennaio — prima di Castelrotto — la seconda prova di Coppa del mondo in programma proprio in terra sovietica.

Secondo Sergio Manegot, presidente del comitato organizzatore di Castelrotto, l'assenza dei sovietici potrebbe forse anche essere dettata da una certa rivalsa nei confronti italiani dato che scarseggerebbero gli atleti azzurri nelle gare in programma nell'Unione Sovietica. Comunque sia, l'assenza sovietica anche se non è tale da togliere completamente validità alla formula di Coppa del mondo, propone chiaramente qualche revisione ai meccanismi di questa prima edizione proprio per non privare il fondo mondiale di atleti di gran valore come appunto sono i sovietici.

Ultimo problema, certo non trascurabile, per gli organizzatori della «Settimana» è la neve. Mentre a Vallunga tutto è a posto, difficoltà per mancanza di neve vi sono a Castelrotto. Si aspetterà la neve sino a domenica. Altrimenti si dirotterà la gara su una più che dignitosa soluzione di ripiego nella stessa zona, e cioè il circuito già pronto all'Alpe di Siusi.

Notiziario della Fisi

ROMA — Gli slalomisti della squadra «A» si trovano in questi giorni a Sestriere per un allenamento collegiale in attesa di partire per Courchevel, il centro di sport invernali francese che ospiterà il primo slalom gigante dopo la pausa natalizia. Gli atleti, che si tratterranno a Sestriere fino al 6 gennaio, sono i seguenti: Bernardi, Bieler, David, De Chiesa, Gross, Mally, Thoeni, Troyer, Nockler e Berera.

Per la ripresa della Coppa Europa maschile che avverrà il 6 e 7 gennaio con uno slalom e un gigante in programma a Isola 2000 (Francia), sono stati convocati i seguenti atleti: Carletti, Foppa, Furli, Giorgi, Hofer, Mandelli, Ponchet, Presazzi, Tschenett. Le slalomiste della squadra «A» stanno sostenendo in questi giorni un allenamento a Limone Piemonte, mentre le discesiste si trovano a Pecol

Per ragioni tecniche sono state annullate le seguenti gare internazionali: Coppa Europa maschile (discesa e gigante) in programma a Cerreto Laghi il 10 e 11 febbraio; «6 giorni del Trentino» internazionale di fondo (km 15 e 30) in programma a Castello di Fiemme e Ronzone dall'8 all'11 febbraio.

A Cervinia, sulla pista del Lac Bleu, dal 16 al 28 gennaio si disputeranno i campionati italiani assoluti di bob a quattro per la prima seconda e terza categorie, e gli assoluti di bob a due per la prima e seconda categoria.

Rapporto alla Lega sul «caso Montesi»

AVELLINO — Il consiglio direttivo dell'Unione sportiva Avellino ha preso in esame ieri la vicenda del calciatore Maurizio Montesi per l'intervista fatta giorni fa al quotidiano «Lotta continua».

La società biancoverde ha deciso di inviare un dettagliato rapporto al collegio per le controversie economiche della Lega calcio professionisti chiedendo l'applicazione dei provvedimenti disciplinari del caso nei confronti del centrocampista.

L'esposto inviato alla Lega dall'Avellino è corredato di una vasta documentazione composta nella maggior parte dai ritagli di vari giornali che si sono interessati alla vicenda. Nell'intervista a «Lotta continua» Montesi, che ha 21 anni ed è in possesso del diploma di perito elettrotecnico, affermava tra l'altro: «La gente nel calcio si sente protagonista ed è per questo che lo ama. Ma, in realtà, il calcio non rende protagonista la gente, ma cieca».

Il giocatore aveva lanciato anche accuse ad alcuni esponenti politici locali e ai dirigenti delle società di calcio che trarrebbero grossi guadagni specie dalle sponsorizzazioni. Montesi, sospeso dalla squadra per motivi cautelativi, si trova a Roma, sua città di residenza. Domenica non parteciperà all'incontro con l'Atalanta.

Intanto, il giocatore Moreno Roggi, infortunatosi il 3 dicembre scorso allo stadio Olimpico nell'incontro con la Roma in seguito a un contrasto con Ugolotti, è rientrato ieri ad Avellino. Roggi, che è apparso in buone condizioni fisiche e con il morale risollevato, si è anche allenato allo stadio «Partenio» sotto gli occhi di Marchesi. L'ex nazionale ha svolto un lavoro ridotto. Roggi, che era stato colpito duro al ginocchio già sottoposto a intervento chirurgico dal prof. Trillat, a Lione, dopo l'infortunio di due anni fa nel corso dell'amichevole Fiorentina-Vigevano, sarà sottoposto nei prossimi giorni a ulteriori controlli da parte del prof. Giorgi di Firenze.

Arbitri designati per le amichevoli d'oggi

MILANO — La Lega calcio ha designato gli arbitri delle partite amichevoli in programma per oggi:

Frosinone - Nazionale militare (ore 15), Roberto Giaffreda; Novara - Juventus (14.30), Sergio De Marchi; Torino - Monza (ore 14.30), Cesare Manfredin; Bisceglie - Bari (14.30), Giancarlo Pirandola; Cattolica - Rimini, annullata per neve.

TONUT IN AZZURRO

Alberto Tonut, dell'Alabarda, è stato convocato per il raduno della nazionale cadetta di basket in programma a Forlì il 13, 14 e 15 gennaio.

Classifica di «France - Football

Olanda e Italia le migliori d'Europa

PARIGI — L'Olanda, finalista nell'ultimo campionato del mondo contro l'Argentina, è stata classificata quale migliore squadra europea dell'anno 1978 dalla rivista «France Football». L'Olanda precede l'Italia (quarta nel «Mundial»), l'Inghilterra, grande assente in Argentina, e la Polonia. Ecco la classifica:

1) Olanda, 2) Italia, 3) Inghilterra e Polonia, 5) Spagna e Francia, 7) Germania occidentale, 8) Austria e Portogallo, 10) URSS, 11) Cecoslovacchia, 12) Scozia e Svezia, 14) Galles e Irlanda del Nord, 16) Germania orientale e Belgio, 18) Eire, 19) Romania, 20) Grecia e Jugoslavia, 22) Danimarca, 23) Ungheria, 24) Svizzera, 25) Bulgaria, 26) Finlandia, 27) Norvegia, 28) Turchia, 29) Islanda, 30) Cipro e Lussemburgo. Non classificate Malta e Albania.

55 MILA SPETTATORI, 280 MILIONI D'INCASSO

Fiorentina-Juventus: già il tutto esaurito

In ritardo il rientro in Italia di Antognoni

FIRENZE — Tutto esaurito per Fiorentina-Juventus: 38.500 biglietti venduti, 14.267 abbonati, incasso record oscillante intorno ai 280 milioni di lire, e totale spettatori fra i 54 e i 55 mila.

La ripresa del campionato sarà contrassegnata infatti dall'incontro di Firenze che risulterà determinante soprattutto per i campioni d'Italia i quali, anche con la prova amichevole di Palermo, hanno già fatto chiaramente capire di essere intenzionati a non perdere altri punti nei confronti del Milan (cinque).

I campioni d'Italia sono attesi a Firenze per venerdì. La Fiorentina, dopo le feste natalizie e di fine anno, con partita amichevole a Pescara perduta per 2-4, ha ripreso ieri gli allenamenti. Antognoni non è ancora rientrato dalle vacanze nel Kenya e — dopo questa — l'unica incertezza per la formazione base è per Paolo Carosi, quella del centrocampista Di Gennaro che lamenta i postumi di una distorsione alla caviglia sinistra riportata proprio nell'amichevole di Pescara. Di contro, il tecnico viola spera di recuperare l'ex perugino Amenta, ma si dibatte nell'incertezza di giocare, contro i bianconeri, con due punte (Sella e Pagliari) o con una punta sola (Sella).

Antognoni e la moglie sono attesi a Roma dall'Africa soltanto stamane: il giocatore e sua moglie figurano nella lista del volo Alitalia 815

Questo ritardo ha fatto un po' arrabbiare l'allenatore Paolo Carosi e innervosire il presidente Melloni che attendono dal «capitano» una giustificazione in quanto la sua vacanza era stabilita esattamente dal 23 dicembre al 2 gennaio.

L'Italia tra le più «catenacciare»

ZURIGO — Germania Occidentale, Ungheria, Francia ed Olanda sono, tra le maggiori «potenze» calcistiche europee, quelle che segnano di più nei loro rispettivi campionati nazionali. Lo ha reso noto la Federazione internazionale di calcio nell'ultimo numero di «Fifa News».

Nella scorsa stagione il «gol-average» degli incontri di campionato nella Germania Occidentale è stato del 3,31 a partita, inferiore soltanto a quelli del Lussemburgo (3,57) e dell'Irlanda del Nord (3,34). Seguono la Danimarca con 3,27 gol a partita, la Svizzera con 3,11, l'Ungheria e la Norvegia con 3,00, la Francia con 2,98 e l'Olanda con 2,94.

Nella parte bassa della classifica figurano invece alcune nazioni che tradizionalmente praticano un calcio difensivistico. All'ultimo posto vi è la Turchia con 1,97, preceduta da URSS (2,02), sorprendentemente dalla Polonia (2,12) e dall'Italia (2,13), inventrice del «catenaccio».

COPPA ITALIA

La Lega nazionale dilettanti della Federcalcio ha stabilito che il recupero dell'incontro Opitergina - Cormonese per la «Coppa Italia» venga effettuato domenica 7 gennaio. In conseguenza di ciò è stato rinviato a data da destinarsi la partita del campionato di Promozione fra il Fontanafredda e la Cormonese.

IN HURLINGHAM-JOLLYCOLOMBANI LA RIVINCITA DELL'EX

Il confronto Griffin-Laurel è l'attrattiva di questa sera

Il basket ritorna ai turni infrasettimanali: stasera alle 21, al palasport di Chiarbola, l'Hurlingham ospita la Jollycolombani, una nobile decaduta che vuole risorgere. Certo è un fatto: in questa serie A 2 non esiste confronto che non riveste importanza o non desti interesse.

Anche quello odierno è uno scontro che racchiude motivi piuttosto validi, per i punti in palio e per uno sperabile spettacolo in cui dovrebbero inserirsi i giocatori stranieri. Entrambe le formazioni si trovano a quota otto e tentano di levarsi dal gruppone, per salire in una zona dove si può tirare il fiato senza troppi problemi.

La compagine romagnola, che è allenata da Cardaioli, tecnico dei miracoli con l'ex Sapori, aveva iniziato in sordina il campionato ma si è ripresa, anche se non ha dato, almeno finora, l'impressione della grande protagonista, come molti l'avevano dipinta alla vigilia del torneo. Forse l'ingaggio di Griffin aveva fatto sognare un po' tutti. Resta comunque il fatto che l'ex «prima scelta», un atleta di colore di due metri, capace di qualsiasi virtuosismo cestistico, alterna prestazioni favolose e prove meno brillanti.

La sfida tra Griffin, da una parte, e Laurel dall'altra, è il motivo dominante quanto a spettacolo, sebbene Lombardi sarà esigente anche in fatto di organizzazione di gioco. Inutile nasconderlo, questa, per i neroverdi, è una gara da vincere e in effetti, Griffin a parte, gli avversari possono essere superati con la solita riserva del «tutto deve funzionare per il meglio». Questo per sottolineare che il rendimento dell'Hurlingham dovrà essere ancora una volta costante e a livello notevole, perché la compagine romagnola dispone di elementi precisi e di esperienza. Fra gli altri vanno segnalati l'americano Al Carson, uno «spilungone» di 2,11, già professionista con il Seattle e con alle spalle due anni di gioco europeo (in Francia); Cordella, un play vivace e dalle entrate al fulmicotone; Zonta e Fabris, due atleti in possesso di un tiro micidiale dalla distanza.

Lombardi, da ex quale si ritrova, conosce bene la squadra avversaria e avrà preso le sue contromisure, ma è ovvio che l'Hurlingham non dovrà concedersi pause. In questa prima parte della A 2 i neroverdi si sono trovati spesso a «girare» senza il motore a pieno regime. Quando giocavano a livello ottimale Laurel e Iacuzzo, e Meneghel per esempio, gli altri non riuscivano a esprimersi al meglio; poi i migliori sono stati Scolini, Boston, Bechini in un'altalena di rendimento che ha compromesso parecchie cose. La speranza è che questo «puzzle» venga finalmente messo a posto e l'occasione è già per stasera. Il Bechini di Novara è un fatto molto confortante, come lo è, d'altro canto, quella combattività espressa nell'ultima trasferta.

S. B.

COSI' OGGI AL PALASPORT
(ore 21)

Hurlingham	Jollycolombani
4 Starc	5 Giacometti
5 Ritossa	6 Solfrizzi
8 Ciuch	7 Zonta
9 Scolini	8 Fabris
10 Bechini	9 Griffin
12 Meneghel	10 Lasi
14 Iacuzzo	11 Dal Seno
13 Forza	12 Cordella
15 Laurel	14 Bonora
16 Boston	20 Al Carson

ARBITRI: Brianza e Tallone

Postalmobili-Pagnossin: in Tv le fasi finali

Il derby regionale di basket fra Postalmobili e Pagnossin, in programma oggi e valido per la decima giornata del campionato di serie A-2, avrà inizio, per esigenze televisive alle ore 21.30. La Tv, infatti, si collegherà con il palazzetto dello sport pordenonese per trasmettere le fasi finali della partita. La trasmissione andrà in onda sulla rete uno nel corso della rubrica «Mercoledì sport».

SCI

Trofeo Lamborghini

Si è disputata a Tarvisio la seconda prova del «Trofeo Lamborghini», slalom gigante, su una «manche», svoltasi sulla pista «B» del Priesnig. Le gare valevoli per le categorie juniores e aspiranti maschile e seniores, juniores e aspiranti femminile, hanno visto le conferme dei triestini Rizzian tra gli juniores e Alessandra Neri, Cristina Zoch e Martina Scuka tra le aspiranti.

I RISULTATI - Maschili - Juniores: 1) Massimo Rizzi (Sci cai Monte Lussari) in 102"66; 2) Tristano Vicario (idem) in 103"31; 3) Guido Rizzian (Sci Club '70 Trieste) in 105"53; 4) Stefano Carlon (Sci Club Aviano) in 105"80; 5) Paolo Spalviero (Sci Cai Monte Lussari) in 106"66. **Aspiranti:** 1) Lucio Rosi (Nevea) 102"84; 2) Donato Colloredo (M. Lussari) 103"60; 3) Massimiliano Krcivoj (M. Lussari) 104"74; 4) Daniele Pesamosca (Raibl) 107"71; 5) Luca Del Sordo (Pordenone) 107"75.

Femminili - Seniores: 1) Paola Colinassi (M. Lussari) in 112"96; 2) Laura Bonfini (idem) 115"04. **Juniores:** 1) Silvia Bonfini (M. Lussari) in 105"38; 2) Carla Di Lenardo (idem) 112"07; 3) Elena Franz (idem) in 113"59; 4) Daniela Candotto (Aviano) 116"27; 5) Lorena Dolcet (idem) 119"59. **Aspiranti:** 1) Marina Rotana (Sappada) in 120"77; 2) Alessandra Neri (XXX Ottobre) 124"09; 3) Cristina Zoch (Sci Club '70) 124"97; 4) Martina Scuka (idem) 125"29; 5) Anna Grava (Pordenone) in 125"80.

G. B.

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dei seguenti incontri in calendario domenica per i maggiori campionati dilettanti: Isonzo-Tarcentina (Promozione) e Sovrana-Costalunga (Seconda categoria).

GLI ALABARDATI PREPARANO LA TRASFERTA DI CREMONA

La Triestina oggi a Pieris collauda Andreis e Lucchetta

Ripresa a ranghi quasi completi per la Triestina. Dopo la breve vacanza di fine d'anno, gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. All'appello di Tagliavini non ha risposto l'infortunato Cei, il militare Schiraldi e Bartolini il quale ha ottenuto un permesso supplementare di ventiquattro ore. Il portiere sarà a Trieste stamane e si allenerà regolarmente assieme ai compagni.

Il programma predisposto da Tagliavini per questa settimana che precede la trasferta di Cremona è il seguente: allenamento stamane al Villaggio, domani la consueta partitella contro una formazione mista di allievi e rincalzi e venerdì la rifinitura del lavoro. Il tecnico alabardato ha voluto allestire in fretta e furia una partita amichevole per questo pomeriggio a Pieris allo scopo di verificare la condizione di alcuni giocatori della prima squadra. Contro la formazione dilettantistica isontina, che avrà inizio alle ore 14.30, giocheranno fra gli altri, Grigolo, Andreis, Muiesan, Trainini, Lucchetta, Rossi.

Le maggiori attenzioni verranno rivolte soprattutto ad Andreis e a Lucchetta. L'attaccante, rientrato sabato scorso dopo una breve apparizione sul terreno della Reggiana, deve ancora ritrovare la condizione migliore e per raggiungerla deve giocare parecchio. L'importanza di Andreis, e soprattutto dei suoi gol (è ancora alla ricerca della prima rete dopo dieci partite), nell'economia generale del gioco è notevole per cui Tagliavini cerca di affrettare i tempi del suo completo recupero.

Lucchetta, che sino ad oggi ha giocato solo una piccola frazione di partita a Piacenza, è il candidato numero uno alla sostituzione dell'infortunato Cei. Il giocatore ha la possibilità di guadagnarsi il posto di titolare dopo tanti mesi di... riposo forzato in seguito all'infortunio alla caviglia. Per Lucchetta e Andreis, quindi, l'amichevole di questo pomeriggio a Pieris assume un'importanza notevole.

Si allena a Monfalcone la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia riprenderà questo pomeriggio la preparazione. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi sta stringendo i tempi in vista del doppio incontro di qualificazione con la Toscana per l'ammissione al «Torneo delle Regioni». La gara di andata, come noto, si svolgerà il 17 gennaio in una località della Toscana non ancora stabilita per cui non rimane molto tempo a disposizione.

Il commissario tecnico ha convocato per questo pomeriggio alle ore 14.30 sul campo dell'Italcantieri i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Michelut e Zanetti (Pro Gorizia); Ruffini e Beltrame (Manzanese); Beltramini e Missera (Tarcentina); Favalessa (Sangiorgina); Turchetto e Mazzon (Azzanese); Petrello (Trivignano); Cirella e Fabris (Basiliano); Cappellaro (Gemonese); Di Lena e Olivier (Mossa); Pobega (Portuale); Zupicchini (Ronchi); Bartussi (Medea); De Cecco (Union Nogaredo); Pignat I (Sacilese).

Triestina Club in gita a Cremona

Il Centro di coordinamento, organizza per il giorno 7 gennaio la trasferta (a mezzo pullman) al seguito della Triestina, che giocherà a Cremona. La partenza da Largo Barriera alle ore 6.30, arrivo a Cremona circa ore 12 e ritorno a Trieste circa alle ore 23. La quota per i soci è di lire 9000 e per i non soci lire 10.000.

Le prenotazioni si fanno presso i seguenti Triestina Club: Plinio, via Lazzaretto Vecchio 18, Alabarda, via Ginnastica 18; Maggio, via S. Teresa 3; Borgo S. Sergio, via Rosani 13; Armando, via Colautti 2; Valle, via Liburnia 1; I fedelissimi, via Bramante 12; Ultras, via Valdirivo 20; 1.o Belrosso, via Ginnastica 52; Da Sergio, viale Campi Elisi 34.

Calendario internazionale 1979

L'annata preolimpica è tradizionalmente ricca di avvenimenti, che trasformano la stagione agonistica in una gigantesca prova generale per quella dedicata ai cinque cerchi. Il 1979 non sfugge alla regola, facendo sorgere un problema che ha sorpreso parecchie federazioni internazionali: quello degli arbitri e dei giurati, richiesti da più fronti e da differenti organizzazioni. Il caso più clamoroso sarebbe stato quello dell'atletica leggera, che sarebbe scoppiato per la concomitanza delle Spartachiadi e dei Giochi Panamericani. Fortunatamente alla grana si è ovviato con le modifiche apportate dai sovietici alle date che erano in conflitto con quelle prescelte dagli organizzatori dell'altra competizione.

I Giochi olimpici 1980 (Lake Placid e Mosca) sono vicini, tutta una serie di prove internazionali degli sport d'inverno è prevista nella località nordamericana che a marzo ospiterà anche alcune gare della Coppa del mondo di sci. I sovietici, a loro volta, con la Spartachiadi, in programma per la fine di luglio, metteranno alla prova la loro organizzazione ed i loro impianti che un anno dopo dovranno ospitare i Giochi olimpici. Il calendario farà comunque del continente americano lo scenario più movimentato della prossima stagione internazionale.

Portorico accoglierà i giochi panamericani che permetteranno a cubani, canadesi e statunitensi di saggiare le forze in vista delle Olimpiadi. Occasione opportuna soprattutto per gli statunitensi che hanno rivoluzionato e potenziato l'organizzazione dello sport dilettantistico ai fini olimpici.

Altri avvenimenti importanti si svolgeranno nel nuovo continente. Per la prima volta il Cio si riunirà in America del Sud. All'inizio di aprile, a Montevideo, si terrà la sessione annuale che dovrebbe dare la soluzione storica allo spinoso problema cinese. A fine agosto Montreal rivivrà l'atmosfera magica dei Giochi con la seconda Coppa del mondo di atletica leggera, mentre un'altra città olimpica, Città del Messico, ospiterà le Universiadi nella prima metà di settembre.

In calendario anche giochi regionali: quelli del Mediterraneo a Spalato (nella seconda quindicina di settembre), quelli del Sud Est asiatico a Giakarta, quelli del Pacifico del Sud alle isole Fiji. Tradizionali degli anni dispari alcune manifestazioni continentali o mondiali: i primi campionati asiatici ed africani di atletica leggera (in Giappone e Senegal rispettivamente), campionati del mondo di tennistavolo (a Pyongyang, Corea del Sud), e di judo (a Parigi). Nel 1979, quindi, ce ne sarà per tutti i gusti.

Tennis

Lo svedese Bjorn Borg, l'americano Jimmy Connors e l'apolide (ex cecoslovacca) Martina Navratilova hanno guadagnato più di mezzo milione di dollari ciascuno nei tornei di tennis durante il 1978. Lo ha reso noto la Federazione di tennis degli Stati Uniti pubblicando la lista delle vincite globali per il 1978 che non tiene ancora conto dei premi ripartiti alla fine del Grand Prix e di quelli che saranno distribuiti dopo il torneo conclusivo dell'anno dei «Masters».

Ecco le due liste (maschile e femminile) dei primi dieci fra i quali non figurano italiani:

UOMINI

1) Bjorn Borg (Sve) 691.886 dollari; 2) Jimmy Connors (USA) 519.307; 3) Vitas Gerulaitis (USA) 425.845; 4) Ilie Nastase (Rom) 402.422; 5) Eddie Dibbs (USA) 250.872; 6) Wojtek Fibak (Pol) 241.744; 7) Brian Gottfried (USA) 228.205; 8) Raul Ramirez (Mess) 226.110; 9) John McEnroe (USA) 209.024; 10) Peter Fleming (USA) 205.626.

DONNE

1) Martina Navratilova (apolide) 500.757; 2) Chris Everte (USA) 454.486; 3) Virginia Wade (GB) 297.527; 4) Kerry Reid (Ausl) 198.766; 5) Evonne Goolagong (Ausl) 180.844; 6) Wendy Turnbull (Ausl) 180.758; 7) Betty Stove (Ol) 177.243; 8) Virginia Ruzici (Rom) 151.379; 9) Billie - Jean King (USA) 149.492; 10) Regina Marsikova (Cecosl) 87.706.

Lo svedese Bjorn Borg ha confermato che non parteciperà ai «Masters», finale del Grand Prix in programma a New York dal 10 al 14 gennaio prossimi, per un dissidio sui premi con gli organizzatori. Borg, classificatosi secondo nel Grand Prix dietro allo statunitense Jimmy Connors, non riceverà infatti il premio di 200 mila dollari spettante al secondo perché non ha preso parte ai venti tornei richiesti. Per la stessa ragione Connors non avrà i 300 mila dollari di premio per il primo posto. La cifra, infatti, è andata all'americano Eddie Dibbs, terzo classificato. Connors non ha ancora preso alcuna decisione riguardo alla sua partecipazione ai «Masters» cui si sono già qualificati, oltre a Connors, Borg e Dibbs, il messicano Ramirez e gli americani Solomon, McEnroe e Gottfried. Barazzutti, Vilas, Tanner e Ashe sono in lizza per sostituire Borg. All'ultima ora apprendiamo che il prescelto è stato l'italiano Barazzutti.

La seconda Coppa delle nazioni di tennis, il campionato ufficiale dell'ATP (Associazione dei tennisti Professionisti) per squadre maschili, si svolgerà poi, come l'anno scorso a Duesseldorf, dal 7 al 13 marzo. Queste intanto le otto coppie partecipanti al campionato mondiale di doppio maschile che inizia oggi a Londra: Hewitt-McMillan, McEnroe-Fleming, Nastase-X, Panatta-Bertolucci; Fibak-Okker, Case-Masters, Smith - Lutz, Cox - Lloyd.

Ed ecco il calendario ufficiale della stagione tennistica:

GENNAIO
4 - Londra: Campionati mondiali di doppio
10 - New York: Masters
22 - Filadelfia: Campionati USA «indoor» professionisti

FEBBRAIO
26 - Menphis: Campionati USA «indoor»

APRILE
30 - Madrid: Coppa della Federazione

MAGGIO
14 - Amburgo: Open della Germania
21 - Roma: Open d'Italia
28 - Parigi: Open di Francia

GIUGNO
25 - Campionati di Winbledon

AGOSTO
27 - New York: Open degli Stati Uniti

DICEMBRE
24 - Melbourne: Open d'Australia

Ciclismo

Per il ciclismo batte già alle porte una nuova stagione: eccone gli appuntamenti più importanti:

GENNAIO
23 - Saccolongo: Campionati mondiali ciclocross

FEBBRAIO
24 - Partenza giro di Sardegna

MARZO
3 - Het Volk
8 - Partenza Parigi - Nizza
9 - Partenza Tirreno - Adriatico
17 - Milano - Sanremo

APRILE
1 - Partenza giro delle Fiandre
4 - Grand - Wevelghem
8 - Parigi Bordeaux
10 - Freccia Vallone
14 - Amstel Gold
15 - Partenza giro del Belgio
22 - Liegi - Bastogne - Liegi
26 - Partenza giro di Spagna

MAGGIO
9 - Partenza giro di Romandia
18 - Partenza giro d'Italia
20 - Bordeaux - Parigi

GIUGNO
13 - Giro della Svizzera
27 - Partenza giro di Francia

AGOSTO
22 - Inizio campionati del mondo in Olanda (Pista: Amsterdam; strada: Valkenburg).

SETTEMBRE
7 - Giro di Catalogna

Motociclismo

MARZO
18 - G.P. Venezuela

APRILE
1 - Mugello: Prova mondiale 750
22 - Brands Hatch: Prova mondiale 750
29 - G.P. Austria

MAGGIO
6 - G.P. Germania
13 - G.P. Italia
20 - G.P. Spagna
27 - Rouen: Prova mondiale 750

GIUGNO
23 - G.P. Olanda

LUGLIO
1 - G.P. Belgio
15 - Digione: Prova mondiale 750
22 - G.P. Svezia
22 - Salisburgo: Prova mondiale 750
29 - G.P. Finlandia

AGOSTO
5 - Laguna Seca: Prova Mondiale 750
12 - G.P. Granbretagna
19 - G.P. Cecoslovacchia
26 - G.P. Jugoslavia

SETTEMBRE
9 - Assen: Prova mondiale 750
16 - Belgio: Prova mondiale 750
23 - Hockenheim: Prova mondiale 750

GRANDI M. - PRIMORJE

Si svolgerà domani il recupero per il girone triestino della Seconda categoria dilettanti fra la Grandi Motori e il Primorje.

GRAVISSIMI PROVVEDIMENTI DEL CSI

Sospesa l'U. S. Soncini e squalificato il campo

Gli esempi di malcostume calcistico coinvolgono di quando in quando anche la nostra città. Sono, fortunatamente, episodi sporadici, isolati. Questa volta il fatto assume una gravità particolare non tanto per quanto è accaduto, che è comunque assurdo, quanto perché il tutto è successo durante e dopo la conclusione della finale di un torneo giovanile che vedeva impegnati ragazzini di nove-dieci anni. Un episodio che, come vedremo, deve far meditare un po' tutti. Non è ammissibile che delle persone, alla guida di squadre di ragazzini, esasperino a tal punto le cose trasformando, quello che è solo un gioco, in episodi che nulla hanno a che vedere con lo sport.

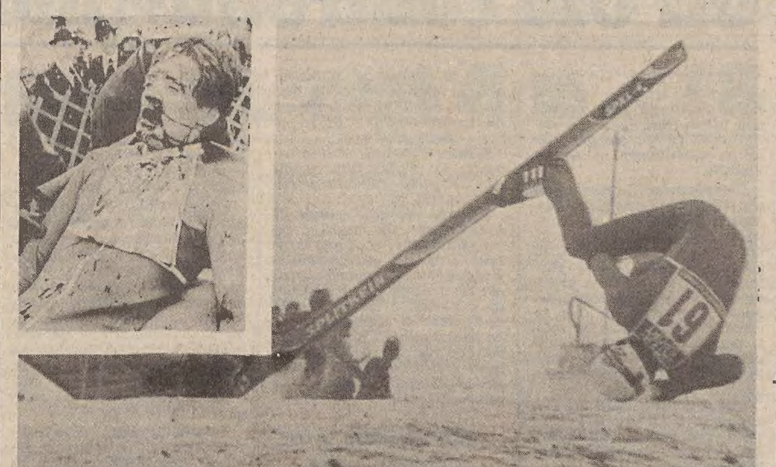
In sintesi, questi i fatti verificatisi durante la partita Rozzol-Soncini, valida quale finale per il terzo posto della «Coppa Esperia» vinta dal Rozzol con il punteggio di 4-2. Il protagonista è il dirigente del Soncini, Renato Canducci, e parte dei sostenitori di questa società. Il Canducci, come è riportato sul referto redatto dall'arbitro Giorgio Andriolo, nel corso della partita inveiva a lungo contro i propri giocatori e particolarmente contro la terna arbitrale con una lunga teoria di epiteti.

Le stesse scene si ripetevano al termine della gara con l'aggravante che anche i sostenitori del Soncini si rivolgevano con frasi oltremodo sconvenienti all'arbitro e ai due guardalinee. Il fattaccio però doveva ancora avvenire.

Alcune ore dopo la conclusione della finale un sostenitore del Soncini attendeva nei pressi dell'abitazione il direttore di gara e nonostante la presenza di un altro arbitro del Csi e di una guardia di pubblica sicurezza, sferrava calci alle gambe dell'arbitro dandosi quindi alla fuga.

La Commissione disciplinare del Centro sportivo italiano, dopo attento esame dei fatti, ha deciso di adottare i seguenti provvedimenti: squalifica del campo dell'U.S. Soncini per ogni attività calcistica di qualsiasi categoria a tutto il 15 marzo; ammenda di lire 30 mila al Soncini; squalifica sino a tutto il 30 giugno al dirigente del Soncini Renato Canducci; squalifica per tre giornate di gare al dirigente della stessa società Fabio Lutman. La Commissione disciplinare ha inoltre deciso di sospendere l'U.S. Soncini da ogni attività sportiva nell'ambito del Centro sportivo italiano a tempo indeterminato in attesa che venga reso noto il nominativo del sostenitore che ha colpito l'arbitro.

Nella stessa riunione la Commissione disciplinare ha deciso di squalificare il campo della Fulgor sino al 31 marzo per il comportamento molto scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro della gara Fulgor-Costalunga B e della squadra ospite e di sospendere per tre giornate il dirigente della Fulgor Giuseppe Barbato.



Garmisch — Ecco il rovinoso salto del norvegese Per Bergerud che nella caduta si è fratturato il setto nasale. Nel riquadro a sinistra mentre, insanguinato, viene trasportato all'ospedale. (Telefoto Api)

GIORNI DECISIVI PER LA CAMBOGIA ATTACCATA DA HANOI

Forze vietnamite verso Phnom Penh

La capitale isolata dall'area nord-orientale - Un appello alle N.U. del Presidente Samphan - Denunciata la presenza di piloti sovietici

BANGKOK — Giorni decisivi per la Cambogia, attaccata in forze dall'esercito vietnamita. La conquista di Kratie da parte del «Fronte nazionale» si inquadra, secondo quanto ha dichiarato il Presidente cambogiano Khieu Samphan, in una «offensiva su vasta scala» che ricorda quella, altrettanto massiccia, effettuata dai Vietnam alla fine del 1977.

Conquistando Kratie, l'esercito di Hanoi, che è avanzato in profondità su diversi fronti della Cambogia orientale, ha finito per isolare quasi completamente Phnom Penh dalle zone nord-orientali del Paese. Nella battaglia per la conquista di Kratie, secondo gli osservatori di Bangkok, Hanoi avrebbe partecipato direttamente, coinvolgendo nell'operazione la quinta divisione. In altre parole, gli uomini del «Fronte di unità nazionale», il movimento ribelle nato un mese fa all'interno della Cambogia per abbattere l'attuale governo di Phnom Penh, non sarebbero stati in grado da soli di vincere la resistenza dei soldati di Samphan.

A Kratie, il «Fronte» potrebbe proclamare la sua capitale e dar vita ad una sorta di «anti-governo». In questo modo i ribelli potrebbero fare più facilmente breccia nella popolazione civile ed accattivarsi anche le simpatie di una parte dell'opinione pubblica straniera.

La città, 150 chilometri a Nord Est di Phnom Penh e 80 dal confine vietnamita, ha costituito, insieme alla provincia di Ratanakiri, l'immediato obiettivo dell'offensiva che Hanoi ha sferrato il 25 dicembre scorso, con notevole impiego di uomini e mezzi. A detta del Presidente Samphan, i vietnamiti hanno attaccato la Cambogia con un gran numero di soldati, carri armati, artiglieria e aerei. Di fronte alla gravità della situazione, il capo dello stato ha chiesto aiuto alle Nazioni Unite ed ai Paesi del Sud Est asiatico.

«Il Vietnam ha attaccato la Cambogia con grande dispiego di mezzi e senza curarsi affatto che negli ultimi tre mesi del 1978 sono morti o sono rimasti feriti in Cambogia circa diecimila dei suoi soldati», ha affermato. Egli non ha speso una sola parola per il «Fronte di unità nazionale», al quale Radio Hanoi ha addossato la paternità della conquista di Kratie.

«Spietati nemici stanno infliggendo ogni genere di devastazioni alla nazione e al suo popolo. Sono questi per noi momenti veramente difficili», ha dichiarato Samphan. Per il governo centrale, la caduta di Kratier equivale a perdere un quinto del suo territorio. La città domina infatti la camionabile numero tredici che collega il Paese al confine vietnamita ed è a ridosso del fiume Mekong, che a sua volta unisce Phnom Penh alla regione meridionale ed al Laos.

Da parte sua, il viceprimo ministro cambogiano Ieng Sary, in un messaggio pubblicato alle Nazioni Unite, accusa piloti sovietici di avere partecipato alle incursioni aree sulla Cambogia, in appoggio all'offensiva vietnamita.

Nello sferrare la sua offensiva, afferma Ieng Sary, il Vietnam «tende ad annettersi la Cambogia e ad estendere la sua espansione nell'Asia sud-orientale per soddisfare le sue brame di espansionismo regionale, e nello stesso tempo, per perseguire le ambizioni di espansionismo globale dell'Unione Sovietica».

AL LARGO DI HONG KONG

Disperata resistenza di profughi vietnamiti

HONGKONG — I profughi vietnamiti a bordo del mercantile «Huey Fong», ormeggiato al largo di Hongkong da 12 giorni in attesa di trovare un rifugio, hanno fatto sapere che attenderanno sino «alla morte» che un qualsiasi paese decida di accoglierli. Poco dopo, uno dei profughi è morto per una emorragia intestinale.

Un portavoce dei 2700 profughi ha detto che «molti vecchi e bambini sono ammalati» ma non hanno altra scelta che quella di rimanere dove si trovano.

RIUNIFICAZIONE SOLO CON MEZZI PACIFICI

Teng per Taiwan esclude violenze

Assicurazioni a una delegazione statunitense

PECHINO — *Il vice primo ministro Teng Hsiao-ping, ritenuto l'ispiratore primo della «Realpolitik» di Pechino, ha confermato ieri che la Cina intende perseguire la riunificazione con Taiwan con mezzi pacifici. Pertanto la cessazione dei bombardamenti delle isole di Quemoy e Matsu da parte delle artiglierie comuniste non è da considerarsi un provvedimento isolato, bensì l'avvio di una articolata strategia di pace.*

Teng ha avuto un vivace scambio di idee con una delegazione parlamentare statunitense: nel corso della conversazione, egli ha espresso la speranza che i politici americani (chiara allusione agli esponenti del Congresso che hanno criticato aspramente la rottura delle relazioni con Taiwan, conseguentemente alla normalizzazione dei rapporti con Pechino) non facciano nulla che possa interferire col processo di riavvicinamento fra la Cina popolare e il regime nazionalista. Quanto al senatore Barry Goldwater, uno dei più fieri oppositori della normalizzazione americana, Teng lo ha esplicitamente invitato a venire a Pechino a discutere la questione di Taiwan.

Durante la discussione, Teng ha anche tenuto a sottolineare che la Cina non ambisce affatto a divenire una potenza espansionistica, accusa che di solito la dirigenza di Pechino muove all'Urss.

La foto di un missile pubblicata sul «Quotidiano del popolo» ha destato frattanto moltissimo interesse fra tutti gli addetti militari accreditati in Cina. E' la prima volta che la stampa cinese pubblica una fotografia del genere. Secondo gli esperti occidentali, si tratta di un missile balistico a media gittata («Mrbm»), capace di trasportare una testata nucleare.

Il missile appare più simile a quelli di progettazione sovietica che americana: è certo comunque che si tratta di un'arma abbastanza perfezionata. In base alle valutazioni occidentali, è già dalla fine degli anni Sessanta che la Cina dispone di un certo numero di «Mrbm» su rampe mobili, con una gittata di 1.500 miglia.

Nel 1972, sarebbero stati costruiti i primi «Irbm» a uno stadio (missili balistici a gittata intermedia, cioè, di circa 2.000 miglia), seguiti da quelli a più stadi, in grado di colpire bersagli nella parte europea dell'Unione Sovietica.

RINCARO PER POSTE E FERROVIE

Tariffe e pensioni più alte in Austria

VIENNA — Con il 1979, gli austriaci dovranno pagare di più per viaggiare in treno e per scambiarsi lettere, in compenso vedranno aumentate le loro pensioni e saliranno anche gli assegni familiari per i figli.

Quest'ultimo dato porta l'Austria all'avanguardia nel sistema dell'assistenza familiare: per un figlio fino all'età di 18 anni, lo stato pagherà, dal primo gennaio 1979, 910 scellini al mese (circa 43 mila lire, con un aumento di duemila lire al mese circa rispetto al 1978); per due figli, circa 110 mila lire al mese (aumento di 3800 lire circa); per tre figli, circa 180 mila lire al mese e così via. Lo stato provvede inoltre — a prescindere dalla situazione economica dei genitori — a un sostegno finanziario mensile per i figli handicappati portato dal primo gennaio a 70 mila lire al mese circa.

Sono aumentate anche le pensioni in una media del 6,5 per cento (la massima pensione previdenziale raggiunge in Austria dal primo gennaio 750 mila lire mensili circa: sono molti però i dirigenti e gli alti funzionari che provvedono a integrarla con assicurazioni private) ed è aumentato anche il «tetto» detraibile dalle imposte dirette, per cui si calcola che un lavoratore dipendente risparmierà circa 7.000 lire al mese di tasse.

Per contro, sono rincarate in media dell'8,3 per cento le tariffe ferroviarie anche per studenti e pendolari (ma con opportune riduzioni chilometriche). Da tre a quattro scellini (circa 250 lire) costa dall'altro ieri spedire una lettera normale all'interno del Paese e l'abbonamento alla radiotelevisione, onnicomprensivo, è passato da 102 a 106 scellini (circa 7.000 lire) mensili. Aumenteranno anche i prodotti caseari e il latte (un litro di latte costa circa 500 lire).

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La seduta della borsa ha avuto un andamento tranquillo, con un'impennata al rialzo e in chiusura. Fra i fattori negativi che hanno influito sul mercato azionario (l'incertezza per la situazione iraniana, l'aspettativa di un nuovo aumento del tasso di sconto entro breve tempo), un fatto positivo che evidentemente ha prevalso è la tenuta sostanziale del dollaro sui mercati europei. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a quota 811,33, in rialzo di 6,32 punti.

CONTRASTI SULLA RIGOROSA OSSERVANZA DELLA FESTIVITA'

Israele: quasi una crisi sulla questione del sabato

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Begin è riuscito ieri a evitare di misura una crisi di governo che avrebbe potuto scoppiare per una controversia religiosa sul rispetto della festività ebraica del sabato. Il problema non è stato però definitivamente risolto e non è escluso che la stabilità dell'attuale maggioranza parlamentare possa ancora soffrirne in futuro.

All'origine della disputa è la decisione del sindaco di Tel Aviv, Shlomo Lahat di autorizzare l'apertura di un teatro nella serata del venerdì, quando, secondo le norme religiose ebraiche, sono proibite le attività lavorative di ogni tipo.

Dopo che i partiti religiosi avevano minacciato di uscire dalla coalizione governativa cosa che avrebbe privato Begin dell'attuale maggioranza parlamentare — il primo ministro si è visto costretto a un intervento di emergenza presso il sindaco, che tra l'altro appartiene al suo stesso partito «Likud», e Lahat ha almeno temporaneamente abbandonato il progetto.

Il sindaco di Tel Aviv si è però detto deciso a continuare la propria battaglia laica e ha affermato di aver rinunciato all'apertura dei teatri solo per il prossimo venerdì, ma non per quelli seguenti.

Il ministro delle finanze Simcha Ehrlich ha annunciato — da parte sua — che gli Stati Uniti hanno accettato di prendere a proprio carico l'intero costo del ridispiegamento delle truppe dello stato ebraico in seguito alla prevista conclusione del trattato di pace con l'Egitto. Il ridispiegamento nel Negev delle truppe attualmente stanziate nel Sinai e il trasferimento delle basi aeree e delle altre infrastrutture dalla regione che dovrà essere restituita all'Egitto costeranno complessivamente tremila miliardi di dollari.

Da rilevare infine che, per la quarta volta in meno di una settimana, un gruppo di fanatici ha tentato di dar vita a un insediamento ebraico illegale nella Cisgiordania occupata, ma come nei casi precedenti, l'esercito è subito intervenuto e ha chiesto ai «coloni selvaggi» di sgombrare il loro accampamento.

Nel frattempo, due residenti arabi di un villaggio nei dintorni di Gerusalemme sono rimasti uccisi in seguito all'improvviso scoppio di una carica ad orologeria, che stavano apparentemente preparando per un attentato.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lucia Jelencovich ved. Tonelli

Ne danno il triste annuncio i figli NINO con MARIA PIA e SERGIO con MARTA, gli adorati nipoti GIANFRANCO, ROSSANA ed ERICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— CRISMANI
— SANZIN
— TOSO

Trieste, 3 gennaio 1979

L'Unione Sindacale Provinciale CISL partecipa al grave lutto dell'amico SERGIO TONELLI.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al grave lutto i collaboratori della «STERNA».

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al grave lutto, profondamente addolorati MARIO e MARIA GRAZIA BELLI.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipa al lutto BETZ ITALIA S.r.l. - TRIESTE.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al profondo dolore per l'improvvisa scomparsa della mamma dell'amico SERGIO:
— la Federazione CGIL - CISL - UIL Monopoli
— il Consiglio di Fabbrica
— i colleghi tutti della Manifattura Tabacchi.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Il 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Fiorencis
ex oste

Lo rimpiangono la sorella PINA, i fratelli DANTE, RUGGERO e VITTORIO (assente), nipoti, pronipoti, cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia MADDALENI

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Lunedì si è spento serenamente

Francesco Jenko
macellaio
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELISA, la figlia PINA, il genero, la sorella, la cognata, le nipoti RITA, GIULIANA e PAOLA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 3 corrente, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 3 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria della mia cara mamma

Anna Grillo ved. Loiacono

Il 26 gennaio corrente, alle ore 16, nella chiesa di S. Maria Maggiore, sarà celebrata una messa in suo ricordo.

IL FIGLIO FRANCO

Trieste, 3 gennaio 1979

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Dragotin Vecchiet

le sorelle, le cognate, i nipoti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 3 gennaio 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Walter Codri

i familiari Lo ricordano con infinito amore.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Mario Oveglia

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DIOMIRA con ARCADIO, CLARA e le rispettive famiglie, le sorelle, i fratelli, i cognati ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento va da al dott. PLOSSI ed uno particolare alla cognata ANTONIA.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 4 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— RE
— COLONNA
— FIORI
— CERNIAVA
— GIUSEPPE ZLATICH

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— SULCICH
— ROSENKRANZ
— DEL BIANCO

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al lutto le cognate LIDIA, ELDA, MILLY con il marito EDY, i nipoti BRUNA e MARIO ZAMARINI, LUCIANO MARIA e LUCIANA BORSI.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Il giorno 30 dicembre è mancata

Ada Dei Rossi ved. Cruciatti

Lo annunciano con profondo dolore il figlio ARMANDO con EDDA, il nipote FLAVIO, i fratelli ARMANDO e ARDUINO con la moglie GILDA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 gennaio 1979

Prendono parte al lutto:
— GIANNI PALMIERI
— BENITA e FEDERICO UKMAR
— ELDA, CARLO e PIERPAOLO RODRIGUEZ
— AURELIA VELICOGNA
— famiglia FERDINANDO ZENI
— famiglia VINCENZO DRAMIS
— famiglia SEVERINO BRUNO
— CLAUDIO GENTILLI

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Il 28 dicembre è improvvisamente spirato

Giorgio Valentinotti

A tumulazione avvenuta lo annunciano a quanti gli vollero bene il papà, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipa al lutto della famiglia:
— avv. ANTONIO GRANDI

Trieste, 3 gennaio 1979

I colleghi della Ditta ANTONIO GRANDI partecipano commossi al dolore dell'amico ADOLFO.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Ci ha lasciati

Elisabetta Schutzbier ved. Zernitz

Ne danno il triste annuncio la cognata MERI, la nipote RITA con SALVATORE e CARLETTO e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1979

ANNIVERSARIO

Nel settimo anno della scomparsa della cara

Luciana Rubino

il marito, la figlioletta ed i parenti tutti La ricordano con rimpianto.

Trieste, 3 gennaio 1979

I familiari di

Antonia ved. Novach

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1979

Nel nono anniversario della scomparsa di

Amelia Prischich

La ricorda il marito assieme ai figli e ai parenti tutti con immutato dolore.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Il giorno 31 dicembre ha concluso la vita terrena dedicata al lavoro e alla famiglia il

CAP.
Leopoldo Bartoli
Direttore di macchina a riposo
Croce di guerra
Mediterrano orientale
Croce di guerra
Mediterraneo centrale
Medaglia d'oro lunga navigazione

Lo ricorderanno sempre la moglie ADA i figli MARISA e CLAUDIO, la nuora ADRIANA, il genero FERNANDO con MAURO, FRANCESCO e GAIA, le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. FORTUNATO alla signora BRUNA BONIFACIO, ai medici e al personale della II divisione geriatria dell'Ospedale Maddalena che Lo hanno amorevolmente assistito.

I funerali avranno luogo domani 4 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Trieste, 3 gennaio 1979

Il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti della SLATAPER G. Succ. S.p.A. sono affettuosamente vicini al rag. CLAUDIO BARTOLI per la perdita del padre

CAPITANO
Leopoldo Bartoli

Trieste, 3 gennaio 1979

Profondamente addolorati sono vicini a CLAUDIO e ADRIANA gli amici DARIO ed ELISABETTA MEZZINI.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Il giorno 31 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alfredo Candias

Lo piangono la moglie LIA, i figli MORENA e VINICIO e il futuro genero FRANCO.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 3 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1979

Si associano al lutto i cognati LINA e ALDO e i nipoti MARIO, PATRIZIA e ALESSANDRA.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipa al lutto la famiglia STANCIC.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipa al lutto la famiglia ANGELI.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Il giorno 1 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Giordano
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ISABELLA con il marito GIUSEPPE DE MICHELE, il figlio GIUSEPPE con la moglie CLAUDIA PERCAVAZ, i nipoti GABRIELLA, GIULIANA, GREGORIO, ELISABETTA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Il giorno 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Lionetti in Lanotte

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 4 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto in memoria della cara

Marcella Gasperini

ringraziamo quanti ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglie:
GASPERINI - FUMIS

Trieste, 3 gennaio 1979

Nella Tua scomparsa di tre anni fa

Savino Galluzzo

il Tuo caro sorriso ci accompagna il resto della nostra esistenza.

I FAMILIARI

Trieste, 3 gennaio 1979

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Carlo Orsi

la madre, la moglie, il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Confortato dall'affetto dei suoi cari, serenamente è spirato

Ferruccio Balbi

Ne danno l'annuncio la moglie ADA con le figlie GIULIANA, ADA con il marito MARIO ed i figli ALESSANDRO e FEDERICO.

I funerali seguiranno giovedì 4 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al lutto: PINO, RENZO e BRUNA, GIULIO e PIERPAOLO.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipa al lutto la famiglia DEGRASSI.

Trieste, 3 gennaio 1979

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
— ELSA SIRIANI
— RINA STEFANI
— famiglia du BAN

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al lutto: i nipoti DIA, MIRKO e famiglia FURLAN.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Si è spenta prematuramente la cara

Mariuccia Galopin in Villatora

Ne danno il triste annuncio il marito ROBERTO, il figlio SANDRO, la sorella ONDINA con il marito FRANCO e i figli CINZIA e GIANFRANCO.

I funerali seguiranno il giorno 4 gennaio 1979 dalla Cappella del Cimitero Sant'Anna alle ore 13.15.

Trieste, 3 gennaio 1979

Ti ricorderemo sempre: RENATA, MARISA, LICIA (assente) e famiglie MANOSPERTI, MATON, TAMARO, GIRONI.

Trieste, 3 gennaio 1979

Sono vicine a BERTO e ALESSANDRO per la scomparsa di

Mariuccia

famiglie: FORTUNATO FACCIOTTI, CLAUDIA FACCIOTTI.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Il 1.o gennaio è mancata la nostra cara mamma e nonna

Teresa Sain ved. Giurgiovich

Ne danno il doloroso annuncio i figli GINA, SILVANO, ELIA, SERGIO, LIBERA, MARIA e FRANCO, le nuore, i generi, i nipoti unitamente ai fratelli, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1979

Si uniscono al dolore le famiglie:
— BERNARDIS
— GIULIANI
— SIOLIS

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Il giorno 28 dicembre 1978, lontano dalla sua Trieste, è deceduto

Mario Rade
elettromeccanico

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio MARIETTO con la nuora MARIA e il nipotino MARCO.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 8.30, con partenza dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

La moglie NELLY e i cognati ringraziano di cuore i medici e gli infermieri in special modo il dott. POROPAT del I padiglione dell'Ospedale Lungodegenti per la premurosa assistenza prestata al suo indimenticabile marito

Egidio Zanella

Trieste, 3 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Margherit

ringraziamo di tutto cuore coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Monfalcone, 3 gennaio 1979

Il 5 corrente ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa di

Gregorio Corazza

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata a San Giusto il 5 gennaio alle 8.10.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Il giorno 31 dicembre si è spento il nostro caro

DOTT.
Livio Ragusin Righi

Desolati lo piangono la moglie ANNA, la sorella, le cognate, il cognato e gli affezionati nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 gennaio 1979

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Trieste partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del collega

COMM. DOTT.
Livio Ragusin Righi

che appartenne all'Ordine sino dalla costituzione, dando sempre apprezzata collaborazione.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

«Vitâ mutatur non tollitur».

Il 31 dicembre munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la nostra adorata mamma e nonna

Emma Cerovaz ved. Cheni

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO con la consorte ELSA CERANI, ed ETTORE, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti, e l'affezionata VITTORIA.

I funerali seguiranno giovedì 4 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla chiesa della B. V. delle Grazie dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 3 gennaio 1979

Magistrati ed impiegati della Procura della Repubblica partecipano al lutto per la scomparsa della Signora

Emma ved. Cheni

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Il giorno 1 gennaio è venuto a mancare

Bruno Maschietti

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la figlia LICIA con il marito GUIDO ASSALINI e i figli CLAUDIA e ROBERTO, il fratello ROMEO con la moglie VALERIA, i cognati CARLO e GIOVANNINA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Clinica Neurologica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 4 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1979

Si associano al lutto le famiglie ASSALINI.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati

Giovanni Volli (Mario)

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, le figlie LICIA e MARISA, i generi, i nipoti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto del reparto I geriatrico dell'Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno giovedì 4 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Carletti

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Una messa in suffragio sarà celebrata giovedì 4 gennaio alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

Trieste, 3 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Erminia Vecchiet ved. Michelazzi

I figli e familiari tutti

Trieste, 3 gennaio 1979

3.1.1975 — 3.1.1979

Bruna de Chiurco ved. Marcuzzi

Nel quarto anniversario della morte, il figlio, la nuora, le sorelle e la cognata La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Il 31 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ondina Veronese nata Alessio

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli SILVIO e GINO, le nuore, i nipoti, la sorella, i fratelli e i cognati.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Cattinara.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al lutto i cugini: SAMUELE e ANTONIO (assenti), GIOVANNI, NIVES, NARCISO.

Trieste, 3 gennaio 1979

Si associano al lutto le famiglie PRASELJ e SULINI.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al dolore di GINO e SILVIO, LIVIO e RENATO DE STEFANI.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

E' mancato al nostro affetto

Alfredo Terrani

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA e la figlia LAURA, la sorella LAURA col marito GUIDO, i cognati IDILLIA, ENRICO, LIVIO, ETTA, unitamente alla figlia RITA e al marito NEVIO, e gli amici NINO e GISELLA.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al dolore ELISABETTA e GINO AMODEO ed ALICE STEFANELLI.

Trieste, 3 gennaio 1979

†

Umberto Vicellio

non è più.

Danno l'annuncio, la moglie, la figlia, il genero, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 3 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— SLIAICO - SCULIN
— ALDA POLACCO
— COSIMO CAPUTI
— MEMON - KONRADTER
— ZAMARIAN - ROTA

Trieste, 3 gennaio 1979

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alfredo Candias

Lo annunciano addolorati la mamma, la sorella ONDINA, i cugini ARTURO, LUCIO e SERGIO e il cognato RENZO.

Trieste, 3 gennaio 1979

Si uniscono al lutto della famiglia CANDIAS, CLAUDIO, RENATA, DIEGO, ROSSANA.

Trieste, 3 gennaio 1979

Partecipano al dolore di MARIA e GIANNA per la dipartita di

Gigi Martin

ALFREDO, LINA e RINO e tutti i cugini di Torino.

Trieste, 3 gennaio 1979

4.1.1978 — 4.1.1979

Domani 4 gennaio 1979 nel primo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Giorgio Russini

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero, stimarono e Gli vollero bene.

Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 4 gennaio 1979 nella Chiesa San Vincenzo de' Paoli (via Petronio) con inizio alle ore 19.

Trieste, 3 gennaio 1979

3.1.1966 — 3.1.1979

Nel triste anniversario della dipartita del nostro adorato

Franco Zamperlo

con amore, tristezza e rimpianto Lo ricordano a colore che Gli vollero bene.

I GENITORI

Trieste, 3 gennaio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI persona capace massimo sessantacinquenne per persona sola, telefonare dalle ore 13-14 e 20-21 al 224247. 23683 B

CERCASI prestaservizi con referenze capace lungo orario. Telefonare 31173. 5 B

PRESTASERVIZI tre ore settimana quattro volte cercasi. Presentarsi via Oriani 9, panificio. 3 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

CONTABILE pratica Iva dattilografa offresi seria ditta. Tel. 733416. 11 C

ITAVIA

da TREVISO per:

	partenza	arrivo
Bari	14.55	16.25
Brindisi	14.55	18.20
Cagliari	14.55	20.30
Catania	14.55	21.20
Lamezia (a)	14.55	21.10
Napoli	14.55	17.50
Palermo	14.55	19.30
Reggio Calabria	14.55	22.15
Roma	14.55	15.55

per TREVISO da:

Bari	07.00	14.15
Brindisi	07.00	14.15
Cagliari	10.20	14.15
Catania	10.40	14.15
Lamezia (a)	08.20	14.15
Napoli	11.20	14.15
Palermo	10.25	14.15
Reggio Calabria	07.40	14.15
Roma	13.15	14.15

(a) voli da/per Lamezia in partenza da Ciampino.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni, preventivi. Tel. 870148. 23676 CC

RESTAURARREDA, Studio tecnico di opere edili, progetti di massima, calcoli e progetti esecutivi di strutture portanti, compilazione di preventivi particolareggiati, direzione lavori, assistenza alle trattative per i contratti e compilazione dei capitolati. Rilievi topografici, piani tavolari e catastali, frazionamenti condominiali. Telefono 62556. 12 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A. PROVVEDITORIA Marittima cerca militesente magazziniere autista trasporti e consegne merci preferenza conoscenza inglese. Tel. ore ufficio 60233 - 60232. 8 D

CERCASI ragioniera/e esperta/o contabilità mezza giornata. Telef. ore 10-12 al 755455. 4 D

COMMESSO - aiuto commesso foto-cine-ottica cercasi. Presentarsi Mioni, piazza Borsa 15. 2 D

COMMESSO alimentari cercasi. Piazza Venezia 4. 3 D

DI solito il diploma non basta, perché richiedono anche esperienza. A noi basta il diploma e la voglia di lavorare. Per informazioni presentarsi oggi ore 10-12, 14-16 Euroclub c/o Jolly Hotel, via Cavour 7, Trieste. 491 D

LAVANDERIA cerca stiratrice/tore qualificata/o lavoro sicuro purché volonterosa/o. Tel. 65405 oppure 68606. 9 D

PITTORE autocarrozzeria cercasi. Telefonare al 55376. 23714 D

SOCIETA' cerca elemento volonteroso seriamente esperto in carpenteria leggera, massimo 35enne, indispensabile referenze. Tel. 761627 Trieste. 6 D

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO cane bianco pelo lungo, taglia grande con collare nero gomma zona Cattinara. Lauta mancia. Telef. ore pasti o sera 813932. 4 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

LORENZA affitta locale mq 300 con passo carraio h 4. Informazioni tel. 734257. 8 I

S. GIACOMO centro affittasi locale uso magazzino. Telefono 272694. 5 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

A uso artigianale cercasi in affitto appartamento anche seminterrato. Telefono 813586. 1 L

EUROPA IMMOBILIARE cerca per propria clientela appartamenti in affitto per dirigenti e impiegati, senza spese per i proprietari, Telefonare 68961 v. S. Nicolò 36. MONFALCONe (0481) 44411 D. d'Aosta 12. 23661 L

QUARANTENNI senza figli cercano appartamento anche ammobiliato. Telefonare 817277. 13 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

STIVALI per signore con polpaccio forte - fortissimo troverete in vendita calzoleria Fumo, Giulia 24 Trieste. Telef. 569763. 23558 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 23614 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

SALOTTILETTO divaniletto poltrone svendiamo al costo per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9/1 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

CAMICERIA produzione medio fina, classica, sportiva, cerca rappresentanti per campionario e per pronto. Casella Postale 27, Stocchetta (Brescia). 6 MI P

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

PORDENONE — Viale Libertà 2 - Tel. 255113

LA SACRA BIBBIA
illustrata da GUSTAVE DORE'



ogni settimana in edicola un fascicolo L. 700
IN REGALO nel 1° fascicolo UN'INCISIONE DEL DORE'
96 fascicoli da rilegare in:
3 volumi dell'Antico Testamento
1 volume del Nuovo Testamento
1 volume "La Bibbia oggi" storia, significato, interpretazione
FABBRI EDITORI

Aut. Min. Conc.

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, paga al massimo, ritira sul posto rimborsa spese cancellazione, via Casale, tel. 812256. 23579 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE valuta massimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 816314. 23639 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertossi. Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 23711 Q

AUTOBIANCHI 112 70 Cv unipropriatario, 1977 come nuova vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5-1 Q

AUTORICAMBI usati selezionati motori gomme da neve batterie al mercatino dell'auto via Corridoni 9 (p. Garibaldi). 10-Q

CABRIOLET maggiolone 1973 perfettissimo vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124, 573173. 5-1 Q

CITROEN Gs Pallas unipropriatario 1978 garanzia, altre Gs 1015 Club unipropriatario 1972 vende, permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124, Tel. 573173. 5-1 Q

DYANE 6 1977 25.000 km unipropriatario vende anche ratealmente Dinoconti F. Severo 124 573173. 5-1 Q

FIAT 128 fam. 1974 impianto gas unipropriatario 127 1977 altra 1978 perfettissima vende permuta rateizza Dinoconti Fabio Severo 124, Tel. 573173. 5-1 Q

FIAT 500 come nuova bollata e assicurata vendo 750.000 causa imbarco. Tel. ore pasti 200670. 9 Q

GOLF Gl 5p unipropriatario 1977 garanzia perfettissimo vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124, Tel. 573173. 5-1 Q

LANCIA rally S 1300 Fiat 500 occasione via Corridoni 9, Mercatino dell'auto. 10 Q

PERFETTA Lancia Beta 1300 1977 vende Dinoconti F. Severo 124, Tel. 573173. 5-1 Q

PRIVATO vende 128 familiare 73, Tel. 824381. T.A. 7 Q

R 4 1974 ottime condizioni vende permuta Dinoconti F. Severo 124 573173. 5-1 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

CEDESI negozio abbigliamento, maglieria, tabella IX-X, semi-centro, zona sviluppo, motivi familiari. Telefonare al 0432) 675214 dalle 13 alle 14 Udine. 437 R

ISTITUTO dermoestetico Udine Centro cedesi reddito garantito 20 milioni annui. Telefonare 0481-90188 ore ufficio. 434 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimi lussuosi appartamenti tutti conforts garage varie zone Giulia 13, Tel. 794286. 23701 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende lussuosamente restaurato salone 4 stanze tripli servizi Giulia 13 794286. 23701 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare al 61712. 23519 S

APPARTAMENTI pronta consegna diverse grandezze, complesso nuova costruzione, zona asservita da numerose linee d'autobus, negozi con generi primaria necessità, tutti i conforts, campo giochi, boxes per macchina. Inintermediari vendonsi, informazioni: Telefono 815213, 9 - 11; 14 - 18.

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucinetta con tutti confort con posteggio macchina via Locchi, vendesi 28.000.000 trattabili, tel. 793090. 23693 S

APPARTAMENTO lussuoso in palazzina COMMERCIALE, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, più mansarda con servizio e terrazza, centralnafta, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 23519 S

CACCIATORE in palazzina primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23519 S

CENTRALI in zona Stazione. Prezzi tutto compreso a partire da lire 110.000 al metro quadrato. Ultime disponibilità pieni alti, varie grandezze, liberi oppure affittati. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1-1 S

CENTRALISSIMI occupati tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vende da 10 milioni 500.000 facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23519 S

COMPLESSO recente costruzione appartamenti occupati diverse grandezze inintermediari vendonsi, riutui, facilitazioni di pagamento esenzione venticinquennale, informazioni: Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18. 23687 S

FABIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23519 S

LORENZA vende: appartamentini modesti, liberi camera, cucina, WC 130.000 al mq. Altro Gretta, stanza, cucina, WC 9 milioni, Altro Ginnastica due stanze, cucina, bagno 20 milioni. Altro contanti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, soleggiato 25.000.000. Informazioni, tel. 734257. 6-S

LORENZA vende: San Luigi bellissimo vista mare mq 100 salone, 2 stanze, cucina, servizi tutti conforts. Altro F. Severo mq 110 salone, 2 stanze, cucina servizi, tutti conforts. Altro Rittmeyer mq 130 5 stanze, cucina, bagno da restaurare. Altro XX Settembre mq 150, 5 stanze, cucina, bagno WC. Informazioni, tel. 734257. 8 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, San Giacomo, liberi 4 vani, biservizi lire 21.500.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Servola, libero, soggiorno, due camere, biservizi, 2 cantine, box, terrazzo e giardino lire 53.000.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, San Giacomo, ottimo affare, appartamento in villetta, tre vani, servizi, bingressi, solo L. 19.200.000. Agevolazioni. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Roiano, liberi 2 vani, servizi L. 17.400.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Rive, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi L. 14.800.000. 1000-1 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende due appartamenti adiacenti signorili centralissimi consegna fine febbraio - 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca appartamenti 90 mq con giardino e riscaldamento indipendente, tel. (0481) 41807. 1 S

PARAGGI Dreher villetta cinque stanze servizi cantina libera, trasformabile in due appartamenti, vendesi, tel. 793090.

TESA V senza ascensore vendo libero, due stanze, stanzetta, cucina, bagno WC, riscaldamento centrale, 762693 inintermediari. 7 S

TRE stanze cucina bagno riscaldamento vendesi contanti 28 milioni, rimanente mutuo. Telefonare 31723. 23580 S

VENDONSI zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino, da L. 35.000.000 a L. 45 milioni, mutuo fondiario ventennale. Telefonare 0432-74147, orario ufficio. 832 S

VENDO occasione stabile con magazzino via delle Beccherie Tel. 747215. 6 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni imbarcazioni: Posillipo, Chris Craft, Fiart, Cattadori, Abbate, Nautiplast. Concessionario esclusivo via Machiavelli, 28. 11-1 Z

GOMMONE perfetto con motore 15 Hp occasione vendesi, Tel. 30030. T.A. 2 Z

Nel mal di gola e raffreddore...



Pastiglie FORMITROL®

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso. WANDER

Aut. Min. San. N. 1942 - 21/9/63

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 16/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
8.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3). Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
9.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	16.50	21.50
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	07.00	13.40
Barcellona	07.00	13.50
Colonia-Bonn	16.50	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.50	22.00
Francoforte	07.00	11.30
	16.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	16.50	19.45
Monaco	16.50	22.00
New York	07.00	15.45*
Parigi	16.50	20.10
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.40
Atene	10.00	16.10
	18.05	22.30
Bruxelles	10.10	13.40
	19.25	22.35
Colonia-Bonn	09.25	13.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.15	13.40
	14.55	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Londra	16.25	22.35
Monaco	15.55	22.35
New York	19.30	13.40§
Parigi	10.45	13.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.10	13.40
Zurigo	19.50	22.35

*) Eccetto il martedì e mercoledì.
§) Il giorno dopo.

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.55
	16.50	20.45
Bari	07.30	13.45
	14.20	18.25
Brindisi	14.20	18.20
Cagliari	07.30	10.35
	14.20	20.30
Catania	07.30	11.40
	14.20	17.20
Genova	16.50	19.20
Milano	07.00	07.50
	16.50	17.40
Napoli	07.30	10.35
	14.20	17.50
Palermo	07.30	13.30
	14.20	17.25
Pantelleria	07.30	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.30
	14.20	22.15
Roma	07.30	08.35
	14.20	15.25
Trapani	07.30	10.50

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	08.10	13.40
	15.35	22.35
Bari	07.00	16.10
	19.05	22.30
Brindisi	19.00	22.30
Cagliari	10.20	16.10
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.10
	18.05	22.30
Genova	09.45	13.40
Milano	12.50	13.40
	21.45	22.35
Napoli	11.20	16.10
	18.40	22.30
Palermo	10.25	16.10
	18.05	22.30
Pantelleria	08.05	16.10
Reggio Calabria	07.40	16.10
	15.10	22.30
Roma	15.00	16.10
	21.20	22.30
Trapani	11.30	16.10